Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 16 febbraio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7750 nuova serie Fondazione 1881

E' STATA ACCOLTA A GRANDE MAGGIORANZA LA PROPOSTA DEL PRESIDENTE INCARICATO

La direzione d.c. si pronuncia a favore di un governo monocolore

Mandato ad Andreotti di «affrontare i problemi più acuti del Paese ed, eventualmente, garantire le condizioni necessarie alle elezioni anticipate» - La consultazione avverrebbe a metà maggio



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Forlani e il presidente incaricato Andreotti si avviano alla riunione della direzione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Se non sorgeranno nuovi intoppi per l'opposizione dei socialisti e dei socialdemocratici, Andreotti costituirà in settimana il monocolore d. c., che guiderà il Paese alle elezioni anticipate. La direzione democristiana ha infatti approvato a larghissima maggioranza la volontà di accettare il monocolore elettorale prospettato dal presidente incaricato non come frutto di una scelta pregiudiziale della Democrazia cristiana, bensì come unico sbocco per risolvere la lunga crisi di governo.

Il partito, nel dare mandato ad Andreotti a proseguire il suo lavoro ha infatti sottolineato che quella del monocolore appare come l'unica strada possibile, dopo aver ampiamente constatato che le divergenze tra i partiti democratici in materia di divorzio-referendum e sugli altri problemi programmatici rendono inattuabile il rilancio del quadripartito organico di centrosinistra, così come impossibile per gli stessi motivi si è rivelata la formazione di un tripartito elettorale. Ed ecco il testo del documento approvato dalla direzione: «La direzione centrale della DC, constatata l'impossibilità di formare una coalizione programmatica, emersa dagli incontri tra il presidente del consiglio incaricato, on. Andreotti, e le delegazioni dei partiti, ha ribadito l'urgenza di costituire un governo che affronti responsabilmente con efficacia i problemi più acuti del Paese. La direzione centrale, consapevole delle difficoltà presenti nell'attuale situazione e delle insidie che, se non affrontate con prontezza, possono compromettere la linea politica di rinnovamento e di sviluppo democratico che la DC intende salvaguardare, ha auspicato che il presidente del consiglio incaricato, on. Andreotti, al quale è stato confermato il pieno appoggio del partito, costituisca un governo in cui la DC si faccia carico delle responsabilità proprie di questo particolare momento e, eventualmente, sia in grado di garantire le condizioni necessarie allo svolgimento delle elezioni anticipate, qualora debba determinarsi questo evento che la DC non ha ricercato». L'approvazione del documento è avvenuta con 30 voti a favore e 10 astenuti, tutti dalla sinistra.

Ovviamente, socialdemocratici e socialisti hanno anche oggi insistito sulla tesi della incostituzionalità del monocolore democristiano. L'«Avanti!», nell'editoriale che pubblicherà domattina e reso noto in anticipo per contrapporre la voce socialista alla scelta democristiana, ha addirittura accusato la DC di «oltranzismo». Comunque, allo stato dei fatti, ottenuto il via libera dalla direzione, domani Andreotti discuterà con i direttivi dei gruppi parlamentari la struttura e il programma del governo.

Il delinearsi della larga volontà della direzione democristiana a procedere verso il monocolore è stato il frutto anche di una serie di colloqui che Andreotti e Forlani hanno avuto in mattinata, ognuno per proprio conto, con i leaders delle varie correnti. Questi incontri hanno permesso di constatare l'esistenza di una larga intesa, comprendente i fanfaniani, gli «amici» di Rumor e Piccoli, i tavianei, gli «amici» della nuova sinistra, larga parte degli ex centristi e gli andreottiani, in favore della costituzione del monocolore.

Da questi contatti è emersa altresì la conferma dell'opposizione, via via sfumata verso la perplessità, delle sinistre e cioè di «forze nuove», dei morotei e dei basisti. Tuttavia, le tre correnti di sinistra — a quanto si è appreso — pur non condividendo la scelta del monocolore, intenderebbero restare al governo, fatta eccezione forse per l'on. Moro, che ha già manifestato la volontà di non far parte del governo. E' anche da rilevare che non tutte le sinistre sono state compatte nel dire «no», tant'è vero che sia in questi incontri preliminari sia nel successivo dibattito in direzione, tra le file morotee e quelle basiste si sono rivelate differenziazioni e perplessità.

Chiarito così il quadro generale della situazione, alle 15 il presidente incaricato si è recato al Quirinale, ove è stato intrattenuto a colloquio con il Capo dello Stato per una ora. Ovviamente non è trapelata alcuna indiscrezione, ma si sa che le perplessità del Presidente Leone non riguardavano il tipo di governo, tripartito o monocolore, quanto la mancanza di un preciso pronunciamento della DC in favore del monocolore. In presenza di una dichiarazione formale in questo senso da parte del partito di maggioranza relativa, il Capo dello Stato non potrà che prenderne atto e trarne le conseguenze relative.

Quindi, come si è detto, se non si verificheranno ulteriori sorprese, entro sabato o, al più tardi, entro lunedì, dovrebbe formarsi il nuovo governo, con la relativa firma dei decreti di nomina dei ministri da parte di Leone. Con questo atto costituzionale, il governo Colombo cesserebbe giuridicamente dalle sue funzioni e il governo Andreotti entrerebbe nel pieno esercizio dei suoi poteri. Venendo a cessare il governo Colombo e in mancanza del voto di fiducia al monocolore — fatto più che scontato — sarà il governo Andreotti a convocare i comizi elettorali. Ma questo è un problema da risolvere in un secondo momento.

Andreotti esporrà al parlamento un programma riguardante l'approvazione dei bilanci, alcuni impegni urgenti, come la riforma universitaria, i fondi rustici e gli adempimenti costituzionali per l'effettuazione del referendum. Il governo cioè non potrà costituzionalmente presentarsi in Parlamento dicendo che il suo scopo è di arrivare alle elezioni. Di fatto però, dopo lo scontato voto di sfiducia delle due Camere, si creeranno le condizioni perché il Capo dello Stato proceda allo scioglimento. Grosso modo, si calcola che il voto negativo del Parlamento si possa avere intorno al 4 marzo. Il Presidente della Repubblica dovrebbe emettere il decreto di scioglimento entro un paio di giorni, dopo aver sentito i presidenti delle due Camere. Dallo scioglimento del Parlamento alle elezioni, in forza della Costituzione, non possono trascorrere più di 70 giorni. In base a questi calcoli, le elezioni dovrebbero tenersi il 14 maggio.

Lasciato il Quirinale, Andreotti, si è recato a piazza del Gesù, ove si è incontrato con Forlani, Zaccagnini, Spagnolli, De Mita, Gullotti e Morlino. La riunione si è protratta sino alle 18, per cui la seduta della dire-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

A larghissima maggioranza la direzione democristiana ha deciso di procedere verso il monocolore, dando mandato ad Andreotti di andare avanti nel suo lavoro. L'ampio dibattito ha chiaramente rivelato che a favore di questa soluzione — individuata come l'unica possibile in questo momento e pur restando ferma la volontà di riprendere appena possibile il dialogo con le altre forze democratiche — si sono espressi gli ex centristi, il gruppo Piccoli-Rumor, i fanfaniani, gli andreottiani, i tavianei, gli appartenenti alla «Nuova sinistra», cioè la corrente di Sullo. Opposizione o perplessità è stata invece manifestata dai morotei, dai basisti e dai forzanovisti, i quali hanno insistito sull'esigenza di tentare ancora la formazione di un tripartito elettorale.

Oggi Andreotti si incontrerà con i direttivi dei gruppi parlamentari del suo partito per la messa a punto del governo e della piattaforma programmatica. Se non sorgeranno altri intoppi, per sabato o lunedì dovrebbero essere firmati i decreti di nomina dei nuovi ministri. Andreotti si presenterà poi alle Camere per ottenere la fiducia. Posto che, con ogni probabilità, non riuscirà ad ottenerla, si pongono le premesse per lo scioglimento anticipato delle Camere. Il relativo decreto potrebbe essere firmato dal Capo dello Stato ai primi di marzo e, quindi, le elezioni si svolgerebbero verso la metà di maggio.

In seguito alla diffusione delle notizie sulla creazione al Pireo di una base d'appoggio per le unità navali americane e all'aumentare della tensione a Cipro, l'URSS ha rivolto un aspro monito agli Stati Uniti, minacciando di prendere adeguate contromisure a quella che Mosca ha definito la creazione di nuove basi navali «in diretta prossimità delle frontiere» sovietiche. Il Cremlino, in particolare, pare intenzionato a svolgere un preciso ruolo nella crisi di Cipro, schierandosi al fianco dell'arcivescovo Makarios, contro i «colonnelli» greci: proprio ieri, il Presidente cipriota, in un discorso, ha reagito ancora negativamente alle pressanti richieste del regime ellenico.

In Inghilterra, la crisi aperta dallo sciopero dei minatori del carbone continua, e non si intravvede alcuna soluzione capace di riportare la normalità nel paese (giunto ieri al sesto giorno di oscuramento a rotazione): mentre le perdite aumentano vertiginosamente, così come il numero dei disoccupati, il governo Heath non riesce a compiere alcun passo avanti e i minatori ribadiscono tassativamente le loro condizioni.

DOPO LE NOTIZIE SULL'APERTURA DEL PORTO DEL PIREO ALLA 6.a FLOTTA

Aspra protesta di Mosca per le «nuove» basi americane

Alla creazione di impianti navali «in diretta prossimità delle frontiere russe» il Cremlino minaccia di opporre analoghe contromisure (forse preannuncio di uno stanziamento di «sub» atomici a Cuba) - Vivaci accuse anche per Cipro

Mosca, 15

Una replica veemente della URSS alle notizie su un accordo greco-statunitense per l'uso, da parte della 6.a Flotta, di impianti navali in Grecia (esattamente al Pireo), è giunta oggi a minacciare «una reazione corrispondente da parte dell'Unione Sovietica, tanto più che la questione riguarda l'installazione di basi navali degli Stati Uniti in diretta prossimità delle frontiere dell'URSS e di altri paesi socialisti». Questo preannuncio di «reazione corrispondente» è contenuto nel testo di note diplomatiche inviate dagli ambasciatori dell'URSS ai governi di Atene e Washington.

Della dichiarazione sovietica, la «Tass» ha diffuso oggi i brani principali, mentre la «Pravda» illustra altri aspetti della campagna sovietica contro le basi, vecchie e nuove. Fra le potenziali «nuove» basi, sono indicate anche quelle che la Nato intenderebbe impiantare a Cipro: vari giornali, fra cui l'organo delle forze armate «Krasnaka Zvezda» («Stella Rossa») affermano che scopo dell'«ultimatum» del governo greco a Makarios è impadronirsi di Cipro, per farne un fortilizio dell'Alleanza atlantica.

Circa la natura della contromossa preannunciata dall'Unione Sovietica nella dichiarazione indirizzata a Washington e ad Atene, gli osservatori notano l'allusione a una vicinanza delle basi greche al territorio dell'URSS: volendo formulare ipotesi, si può anche pensare che Mosca possa considerare decaduta l'intesa Kruscev-Kennedy, secondo cui Cuba (a settanta miglia dalle coste della Florida) non avrebbe ospitato basi sovietiche offensive; l'URSS potrebbe allora realizzare il progetto, che da tempo le viene attribuito, di fare del porto cubano di Cienfuegos una base fissa per i suoi sommergibili atomici.

Come si sa, la stampa sovietica ha condotto una vivace campagna anche per la questione di Malta, descrivendo le conversazioni di Roma come un tentativo della Nato di tenere «a tutti i costi» quella base navale. Circa l'accordo «per fare del Pireo un porto di registrazione per stazionamento permanente di navi da guerra della VI Flotta americana», la «Pravda» scrive stamani che una simile base sarà nucleare: «Portaerei americane con a bordo armi atomiche potranno entrare nel porto nel prossimo futuro» si legge in un articolo di V. Menshikov.

Sulle mire della Nato riguardo a Cipro (che sarebbero collegate all'ultimatium greco «richiedente la formazione di un governo di unione nazionale con rappresentanti delle forze di destra»), «Stella Rossa» scrive dal canto suo: «Gli interessi atlantici perseguono la trasformazione dell'isola in una base militare Nato, previa sua unione alla Grecia, o almeno «dopo una spartizione tra Grecia e Turchia». L'organo del governo sovietico «Izvestia» formula uguale accusa: «I capi della Nato incoraggiano la Grecia a una nuova serie di intrighi contro l'indipendenza e la integrità di Cipro. Lo scopo è chiaro: impadronirsi dell'isola e trasformarla in una base navale Nato nel caso riuscisse il complotto anti-cipriota».

In serata si è appreso da Atene che la Grecia «ha offerto i chiarimenti necessari alla Unione Sovietica circa la concessione di facilitazioni per la VI Flotta americana in un porto della Grecia»: lo ha reso noto una fonte autorevole, precisando che i chiarimenti sono stati dati nel corso di un incontro tra l'ambasciatore sovietico accreditato in Grecia e il ministro aggiunto agli esteri, Xantopulos Palamas. A Washington fonti del dipartimento di stato hanno dichiarato, a loro volta che il segretario di stato, Rogers, ricevendo giovedì scorso l'ambasciatore sovietico Dobrinin, gli ha assicurato che al Pireo sarà istituito soltanto un porto d'attracco, per consentire il riposo agli equipaggi. *(Ansa)*

FATALE L'UNDICESIMO APPUNTAMENTO CON IL PRESUNTO «DELATORE»

In arresto per spionaggio un traduttore russo all'ONU

Aveva cercato di procurarsi i piani segreti del caccia americano «F-14 A» Sorvegliato da tempo dall'FBI, è stato colto in flagrante: rischia dieci anni

New York, 15

Un cittadino sovietico, che lavorava al segretariato delle Nazioni Unite come traduttore, è stato arrestato ieri sera, a New York, da agenti del «Federal bureau of investigation», sotto l'accusa di spionaggio: l'uomo, il trentaduenne Valeri Markelov, aveva cercato di procurarsi documenti segreti riguardanti l'«F-14 A», il nuovo caccia a geometria variabile che la «Grumman Aerospace corp.» sta realizzando per la marina americana.

L'arresto di Markelov, che si trova negli Stati Uniti dal novembre 1967, è avvenuto senza incidenti, davanti a un ristorante di Long Island: il sovietico era sorvegliato da agenti dell'FBI fin dall'autunno del 1970, quando aveva fatto la conoscenza di un ingegnere della «Grumman». Markelov si era incontrato per undici volte con il dipendente della grande industria aerospaziale americana e, ogni volta, questi incontri erano stati osservati da agenti dell'FBI.

In queste occasioni — precisa un comunicato diffuso dall'ente investigativo federale — Markelov aveva chiesto al suo interlocutore informazioni circa il nuovo aereo: egli aveva anche consegnato al dipendente della «Grumman» del denaro, nonché una copiatrice portatile e una macchina fotografica da 35 mm per riprodurre i documenti segreti. Nell'ultimo incontro l'ingegnere ha fornito a Markelov copie di alcuni documenti e, subito dopo, gli agenti dell'FBI che avevano sorvegliato anche questo incontro sono intervenuti, arrestando il sovietico.

Oggi, Markelov si è rifiutato di rispondere in inglese alle domande del magistrato dinanzi al quale è comparso per essere incriminato di spionaggio. Il console sovietico, Leonid Sherbakov, presente alla udienza, si è offerto di fungere da interprete, ma il giudice lo ha escluso, consentendogli peraltro di intervenire qualora ritenesse erronea la traduzione dell'interprete d'ufficio. Non essendo membro della delegazione sovietica alla ONU, Markelov non gode della immunità diplomatica: trattenuto in stato di arresto con una cauzione fissata in mezzo milione di dollari, egli rischia una condanna massima a dieci anni di reclusione, oltre al pagamento di un'ammenda di diecimila dollari. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
New York — La spia russa Markelov tra gli agenti dell'FBI

IL SACRARIO SARA' ELIMINATO PER «MOTIVI URBANISTICI»

Anche i Caduti italiani devono lasciare Tripoli

Oltre ventimila salme saranno traslate a Bari con i cimeli storici Possibilità per le famiglie di avere i resti dei propri congiunti

Roma, 15

Il dittatore arabo Gheddafi dopo aver cacciato brutalmente dalla Libia i nostri connazionali, ora ha dato lo sfratto da Tripoli anche agli italiani morti: è quanto si evince da un comunicato diffuso dal ministero della difesa. In esso si annuncia infatti che «l'intero complesso cimiteriale cristiano di Tripoli, in cui è compreso il sacrario militare italiano, per esigenze di carattere urbanistico connesse con l'espansione e lo ammodernamento della città, su richiesta delle autorità libiche dovrà essere riedificato su una altra area vicino ad Ain Zara. Di fronte a questa esigenza il ministero della difesa ha deciso di provvedere al rimpatrio delle spoglie dei Caduti e dei cimeli storici custoditi nel sacrario, e a questo fine una delegazione italiana composta da ufficiali, sottufficiali, civili e tecnici del Commissariato generale onoranze Caduti in guerra provvederà a portare a termine tutte le operazioni connesse».

Nel sacrario di Tripoli sono custoditi i resti mortali, per la maggior parte di caduti del 1911 e della seconda guerra mondiale, di 20.492 militari, di cui oltre novemila ignoti. Essi verranno traslati, unitamente ai cimeli storici che ne ricordano le gesta, nel Sacrario Caduti oltremare di Bari. Il ministero avverte però i familiari che desiderassero avere le spoglie dei propri diretti congiunti per custodirle nelle rispettive tombe di famiglia, di farne urgente e diretta richiesta al Commissariato generale per le onoranze ai Caduti in guerra (piazzale Luigi Sturzo 23, Roma). Analogo invito è rivolto a quanti avessero già in passato chiesto la restituzione delle salme dei propri congiunti.

Il Commissariato onoranze ai Caduti provvederà a proprie cure e spese ad assicurare la consegna dei resti mortali alle singole famiglie nei luoghi da queste indicati, mentre l'onere per la definitiva sistemazione delle salme consegnate dovrà essere invece sostenuto dai familiari. Le richieste, redatte su carta semplice, dovranno essere inviate al Commissariato non oltre il 30 marzo 1972, e dovranno contenere i dati anagrafici precisi e completi del Caduto, il grado di parentela dei richiedenti e il luogo in cui i resti mortali dovranno essere consegnati. La data dell'arrivo a Bari delle spoglie dei caduti, prevista per la prossima primavera, sarà tempestivamente resa nota dal ministero.

Il comunicato rende noto, infine, che il governo italiano provvederà a dare alle salme dei civili sepolte nel cimitero cristiano di Tripoli degna sistemazione nella nuova area vicino ad Ain Zara. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Londra — «Marcia» delle Trade Unions a sostegno dei minatori in sciopero. Il paese ha carbone per sole due settimane

IL LEADER DI CIPRO NON CEDE ALLE PRESSIONI ELLENICHE

Makarios tiene duro Gli S.U. temono il peggio

Secondo Washington l'ultimatum di Atene può essere la premessa di una grave ripresa del conflitto fra greci e turchi nell'isola

Washington, 15

Funzionari del dipartimento di stato americano hanno espresso oggi preoccupazione per gli sviluppi della situazione politica a Cipro, dopo la consegna dell'energica nota del governo greco all'arcivescovo Makarios, avvenuta venerdì scorso. Tale nota, che i funzionari di Washington hanno definito «un vero e proprio ultimatum», chiedeva al Presidente cipriota la consegna all'ONU del carico di armi cecoslovacche recentemente sbarcato sull'isola, nonché una maggiore influenza del governo di Atene sugli affari ciprioti.

Il documento è tale, secondo il dipartimento di stato, da creare le premesse per una possibile ripresa del conflitto fra la popolazione di origine greca e quella di origine turca dell'isola. Il governo americano sembra, di conseguenza, particolarmente interessato a mantenersi fuori da ogni eventuale complicazione, soprattutto durante questo periodo di negoziati per la creazione di una base per la 6.a Flotta al Pireo.

Secondo esperti americani, il carico d'armi cecoslovacche, per un valore di due milioni e mezzo di dollari, venne effettivamente fatto sbarcare a Cipro, il mese scorso, in gran segreto: esso comprendeva armi leggere e munizioni, e sarebbe stato destinato a una piccola forza costituita per far fronte a un eventuale attacco delle bande dei partigiani greci, comandate dal gen. Grivas. Grivas, che attualmente risiederebbe in una località segreta di Cipro, starebbe addestrando una speciale forza d'assalto, intesa a far crollare il regime di Makarios.

Oggi, intanto, a Nicosia, il Presidente di Cipro ha dichiarato che «il popolo greco cipriota, che mi accorda la sua fiducia, rappresenta la mia corazza contro le frecce che mi vengono lanciate». Makarios parlava davanti a una folla di persone, raccoltesi nei pressi del palazzo presidenziale per manifestargli il loro sostegno. «In tutte le mie azioni — ha proseguito Makarios — esprimo la volontà del popolo. La mia forza emanerà sempre dalla volontà del popolo».

Il Presidente cipriota ha aggiunto che «l'ellenismo di Cipro ha dimostrato a più riprese di costituire un muro di granito, contro il quale si infrangono le macchinazioni montate contro l'isola». La dichiarazione odierna, la prima del Presidente cipriota dopo l'inizio della crisi tra i governi di Atene e Nicosia, è interpretata nella capitale di Cipro come un indiretto rifiuto della nota del governo greco da parte di Makarios.

Ad Ankara, frattanto, il portavoce del ministro turco degli esteri, Semih Akbil, ha dichiarato oggi durante una conferenza stampa, che occorre che il governo di Makarios consegni alle forze di sicurezza delle Nazioni Unite le armi introdotte a Cipro; egli si è riferito a una situazione di «dissidenza» in seno alla comunità greco-cipriota nell'isola, precisando che, qualora ciò portasse a un conflitto armato fra un'ala e l'altra della comunità stessa, quella turco cipriota (data la sua distribuzione nell'isola) potrebbe facilmente subire danni materiali e vittime. L'oratore ha quindi affermato che la nuova situazione creatasi a Cipro con l'importazione di armi, dev'essere risolta con urgenza. *(Ansa-Afp)*

Tragedia nel porto di Amburgo: 17 morti?

Un vaporetto è colato a picco dopo uno scontro nella nebbia

Bonn, 15

E' di cinque morti accertati e 12 dispersi il bilancio di una sciagura verificatasi stamani, nel porto di Amburgo, quando un vaporetto carico di portuali che andavano al lavoro è entrato in collisione con una nave-traghetto, ed è affondato in breve tempo. Dei 45 passeggeri del vaporetto — il «Caesar II» — 28 sono stati salvati, grazie soprattutto al tempestivo intervento della polizia portuale e dei vigili del fuoco: la maggioranza dei sopravvissuti però è stata ricoverata in ospedale per ferite o principi di congelamento. Quattro delle vittime (tra cui due cittadini portoghesi) sono state trovate dai palombari nel relitto del vaporetto, la quinta galleggiante in acqua. Le cause dello scontro non sono state ancora rese note: molto probabilmente vi hanno influito sia l'oscurità, sia la fitta nebbia che a quell'ora gravavano sul porto. Il capitano della nave-traghetto sostiene che il «Caesar II» non avrebbe rispettato il diritto di precedenza di cui, in quel tratto di mare, beneficiava la sua imbarcazione.

GRECHKO IN SOMALIA

Mogadiscio, 15

Il ministro della difesa sovietico, maresciallo Andrei Grechko, è giunto ieri sera a Mogadiscio, per una visita ufficiale di quattro giorni nella Repubblica democratica somala, su invito del governo somalo. Durante la sua permanenza, Grechko sarà ricevuto dal Presidente somalo, generale Mohamed Siad Bar. *(Ansa)*

AUMENTA LA TENSIONE MENTRE VIENE PREANNUNCIATA UNA NUOVA ASTENSIONE

I metalmeccanici giustificano scioperi e sabotaggi alla Fiat

La dirigenza accusata di troppa durezza - «Forme di pressione» i provvedimenti disciplinari
Venerdì e sabato le strade senza assistenza dell'Anas - Domani chiusi i distributori dell'Agip

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

I 185 mila metalmeccanici che lavorano alla Fiat hanno minacciato, nonostante l'accordo di massima raggiunto oggi a Torino, nel corso di un incontro tra dirigenti dell'azienda e rappresentanti sindacali della Fiom, Fim e Uilm, uno sciopero generale a breve scadenza, a sostegno delle richieste, relative all'applicazione di norme del contratto nazionale e agli accordi aziendali precedenti. Il 19 si riunirà a Roma il comitato esecutivo unitario che dovrà prendere delle decisioni a questo fine. Ambienti sindacali interessati già stasera hanno dato per scontata l'attuazione di uno sciopero generale per il 23 febbraio.

Tutto dipende comunque dagli incontri che si svolgeranno nei prossimi giorni a Torino tra l'unione industriale e sindacati dei metalmeccanici. Un comunicato sindacale stasera intanto ricorda: «I 185 mila lavoratori del complesso Fiat, sezioni e filiali di Torino e di altre province, stanno portando avanti da diverse settimane una lotta articolata per ottenere l'applicazione dell'accordo del 5 agosto 1971. In particolare, essi si battono — continua il comunicato — perché nel settore dei veicoli industriali e dei trattori di Torino, Brescia e Modena, sia ripristinato l'orario contrattuale di 40 ore settimanali ridotte a 36 sin dallo scorso settembre».

La nota sindacale inoltre accusa la dirigenza della Fiat di essersi comportata con durezza reagendo alla lotta «con forme di pressione che vanno dall'avviso di provvedimenti disciplinari per 50 lavoratori di Rivalta, alla denuncia per sabotaggio a 25 lavoratori dell'OM di Brescia e ai segretari provinciali della Fim e Fiom, Castrezzati e Sclavi». I metalmeccanici infine hanno definito «autoritario» il comportamento della Fiat per avere chiesto un risarcimento danni per 450 milioni alle organizzazioni sindacali a causa degli scioperi effettuati nella forma di calo del rendimento.

Sul fronte delle vertenze il settore dei trasporti è quello più colpito. Si svolgerà giovedì 17 febbraio, lo sciopero nazionale dei gestori dei distributori di carburante dell'AGIP, indetto dal comitato intersindacale nazionale benzinai (CINB) e dalla federazione autonoma italiana benzinai (FAIB). Lo ricorda un comunicato CINB-FAIB precisando che i distributori dell'AGIP «resteranno pertanto chiusi, da domani sera a venerdì mattina». Motivo dello sciopero, che è il secondo della serie e che sarà subito seguito da un altro già indetto per la prossima settimana «è la mancata apertura di trattative tra l'AGIP e i sindacati relativamente a varie rivendicazioni economiche e normative avanzate da questi ultimi». «I sindacati lamentano fra l'altro — si precisa nel comunicato — delle vere e proprie inadempienze contrattuali da parte dell'azienda di Stato e, oltre alle azioni sindacali in programma», intenderebbero patrocinare «citazioni in giudizio dell'AGIP da parte di gruppi di gestori».

Venerdì 18 e sabato 19 tutte le strade e tutte le autostrade rimarranno prive dell'assistenza Anas, dagli spazzaneve agli spandisabbia. I sindacati dei dipendenti dell'azienda nazionale autonoma delle strade, aderenti alla Cgil, Cisl e Uil, hanno difatti proclamato 48 ore di sciopero, a sostegno di una serie di rivendicazioni avanzate all'Anas. In particolare i sindacati hanno fatto rilevare che dal 1961 al 1971 l'azienda ha aumentato il chilometraggio della rete stradale e autostradale da 30.109 chilometri a 45 mila senza che sia stato aumentato adeguatamente il personale il cui numero «è rimasto ancorato a quello del 1961». Pertanto hanno chiesto l'approvazione dello schema di disegno di legge relativo all'adeguamento dei ruoli organici del personale attualmente giacente presso i ministeri interessati.

Il 17 e il 18 invece si asterranno il milione e 700 mila braccianti e salariati agricoli che si allontaneranno dai campi in segno di protesta contro «l'intransigenza» della Confagricoltura nel corso delle trattative per il rinnovo del patto nazionale di lavoro. Hanno espresso la loro solidarietà ai braccianti le federazioni dei chimici, dei metalmeccanici e di altre categorie dell'industria. Il segretario generale della Uisba-Uil, Ligori, ha minacciato uno inasprimento della lotta se la confagricoltura non muterà le proprie posizioni.

Per 4 ore il 24 febbraio si asterranno tutti i dipendenti della aziende della Coca Cola secondo le decisioni prese dalle federazioni di categoria della Filziat-Cgil, Fulpia-Cisl e Uilia-Uil per solidarizzare con i dipendenti dell'Arib Coca Cola di Roma in sciopero da 130 giorni contro la decisione della direzione di smantellare la fabbrica. Altri scioperi saranno decisi il 7 marzo.

Matteo Giambi

DOPO INCONTRI E COLLOQUI

Rientro dalla Jugoslavia della delegazione d.c.

Roma, 15

E' rientrata a Roma la delegazione della Democrazia cristiana che si era recata in visita in Jugoslavia, su invito dell'Istituto di politica internazionale di Belgrado. La delegazione era composta dai senatori Bertola, Giraudo, Morandi e Tanga, dai deputati Balasso, Bersani, Mengozzi e Piccinelli, dall'avv. Angelo Bernassola responsabile della sezione esteri della DC, e dal dott. Sergio Coloni consigliere della Regione Friuli-Venezia Giulia. Durante la loro permanenza in Jugoslavia, i rappresentanti d.c. hanno incontrato esponenti politici e parlamentari, dirigenti sindacali, personalità del mondo della cultura e dell'economia. Essi hanno inoltre visitato le Repubbliche di Croazia, Slovenia e Macedonia. Incontri e colloqui — secondo quanto informa un comunicato — si sono svolti in un'atmosfera di cordialità.

La delegazione si è anche incontrata con i dirigenti dell'Alleanza socialista, che raggruppa tutte le organizzazioni politiche e di settore, con la Lega dei comunisti e con i giovani di una associazione culturale di Belgrado. In tutti i colloqui sono stati esaminati, tra gli altri, i problemi riguardanti gli scambi tra la Comunità europea e la Jugoslavia, nonché quelli attinenti alla collaborazione tra i porti italiani e jugoslavi. A Fiume, i dirigenti democratici cristiani si sono incontrati con esponenti della minoranza italiana. I rappresentanti della DC hanno avuto anche un cordiale incontro con l'ambasciatore italiano a Belgrado, dott. Walter Maccotta. *(Ansa)*

AMARE CONSIDERAZIONI DELL'ESULE PELIKAN

Nelle mani di Mosca la libertà di Ochetto

I sovietici possono farlo rilasciare anche domani
Ma ora il giornalista italiano «serve» al regime

Milano, 15

Jiri Pelikan, l'uomo che le autorità cecoslovacche indicano come il «mandante» del giornalista italiano Valerio Ochetto, che si trova in carcere a Praga, smentisce di avere mai avuto contatti con lo stesso Ochetto. «Non so cosa sia accaduto a Ochetto e perché sia stato arrestato. Quello che io escludo è che il giornalista italiano servisse da collegamento tra me e l'opposizione di Praga. Non so che cosa abbia fatto o detto Ochetto. So soltanto che nel mio paese è facile essere accusati, andare in carcere e restarci per mesi o per anni».

La dichiarazione è pubblicata dal settimanale «L'Europeo», e fa parte di un'intervista concessa da Pelikan (noto scrittore, deputato, direttore della TV di Praga ai tempi di Dubcek) che vive in esilio. Richiesto di precisare che cosa pensa del caso Ochetto, Pelikan risponde: «Dovrei essere un profeta per sapere che cosa pensano a Praga o a Mosca, visto che un provvedimento come l'arresto dev'essere senz'altro approvato dal Cremlino. Se Mosca vuole, Ochetto può tornare libero anche domani, portato al confine ed espulso.

«E' quello che è accaduto nei giorni scorsi a Ferdi Zidar, giornalista de "L'Unità", che pure era stato accusato di crimini simili a quelli che vengono attribuiti a Ochetto. Se la decisione spetta a Praga — prosegue Pelikan — non credo che arriveremo presto a uno sbocco, perché Ochetto serve, in questo momento, alle autorità del mio paese: serve come strumento, come dimostrazione tangibile dell'ipotetico collegamento tra l'opposizione interna e l'opposizione che opera all'estero».

Oggi, intanto, la delegazione inviata a Parigi e a Bruxelles dal consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti (Antonio Garbarino, Tommaso Paloscia e Saverio Barbati), per interessare direttamente e personalmente i presidenti delle due organizzazioni internazionali dei giornalisti al caso Ochetto e alle altre recenti vicende che in taluni paesi denunciano una preoccupante limitazione della libertà professionale del giornalista e del diritto d'informazione, ha recato al dott. Jean-Maurice Hermann, presidente dell'Organizzazione internazionale dei giornalisti che ha sede a Praga, un messaggio dell'on. Gonella, presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti italiani.

Il documento, che si fa interprete dei sentimenti e dell'indignazione espressi dai giornalisti italiani al di sopra di ogni distinzione politica, eleva una ferma e vibrata protesta contro l'atteggiamento delle autorità cecoslovacche nei confronti del collega Ochetto, e rivolge un vivo appello per un pronto e immediato intervento per la liberazione del collega italiano.

La delegazione, che approfondirà con il presidente Hermann i vari aspetti della grave vicenda, ha anche preso contatto con il dott. Theo Bogaerts, presidente della Federazione internazionale dei giornalisti, con il quale si incontrerà nella giornata di domani a Bruxelles. I delegati italiani non hanno mancato, in questi primi contatti, di stabilire nuovi collegamenti con altri organismi rappresentativi di categoria, allo scopo di favorire il più utile e proficuo coordinamento delle iniziative in atto in favore di Valerio Ochetto.

(Condensato Italia - Ansa)

TITO SARA' DUE VOLTE «eroe nazionale»

Fiume, 15

Le organizzazioni politiche, la Lega dei comunisti, l'Alleanza socialista di alcune cittadine istriane, prima fra tutte Rovigno, aderendo ad una iniziativa promossa dalla conferenza permanente dell'Alleanza socialista della Croazia, hanno sottoscritto un documento in cui si chiede che il maresciallo Tito venga proclamato per la seconda volta «eroe nazionale della Jugoslavia».

Questa iniziativa dovrebbe costituire una nuova testimonianza dei meriti acquisiti dal Presidente della Repubblica jugoslava «dall'epoca in cui assunse la guida del partito comunista ad oggi: per avere organizzato e portato alla vittoria la rivoluzione popolare, per avere difeso la libertà e l'integrità della Jugoslavia, e diretto lo sviluppo del nuovo sistema sociale del Paese». *(Ansa)*

OMAGGIO AL SOLE DOPO TANTA PIOGGIA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Rapallo — Dalla folla che gremisce la passeggiata a mare sembra domenica. E' invece martedì. La ragione di tanto movimento è semplice: da quasi un mese non si vedeva più il sole sulla riviera ligure. Tutti ne hanno perciò approfittato

DOPO GLI ATTENTATI ATTRIBUITI ALLE «SQUADRE D'AZIONE MUSSOLINI»

Sfocia in altri tre arresti l'inchiesta sulle «SAM» a Milano

I fermati non direttamente coinvolti nelle azioni terroristiche - L'accusa specifica è di porto abusivo d'armi - Processo a un sindaco: ha impedito un comizio missino

Milano, 15

Tre persone sono state arrestate oggi su ordine dei sostituti procuratori della Repubblica, di Milano, Emilio Alessandrini e Luigi Rocco Fiasconaro, ai quali è affidata l'inchiesta sulle «SAM» (squadre d'azione Mussolini). Si tratta di Antonio Valenza di 26 anni, commesso; Dario Pansironi di 19 anni, studente-lavoratore; Davide Beretta di 43 anni, imprenditore. Con Angelo Angeli, il presunto terrorista neofascista, bloccato alcuni giorni fa, salgono così a quattro gli arresti operati nel quadro della inchiesta sulle «SAM», dopo gli attentati dinamitardi («firmati» dalle «SAM» stesse) contro la tipografia dell'«Unità» e le lapidi ai partigiani caduti erette in piazzale Loreto e alla Loggia dei Mercanti.

I tre uomini sono stati arrestati questa mattina, nelle rispettive abitazioni, dagli agenti dell'ufficio politico della questura che hanno proceduto anche a un'accurata perquisizione degli alloggi. Sui risultati di questa operazione non è stata comunicata alcuna notizia. L'ordine di arresto, firmato dal dottor Alessandrini, fa riferimento a violazioni degli articoli 2 e 4 della legge 2 ottobre 1967, numero 895, che prevedono i casi di detenzione e porto abusivo d'armi da guerra ed esplosivi. A quanto sembra, infatti, i tre non sarebbero ritenuti direttamente coinvolti negli attentati dinamitardi dei giorni scorsi, ma i magistrati inquirenti avrebbero comunque rilevato responsabilità a loro carico nel corso dell'inchiesta sull'attività della destra extraparlamentare e, in particolare, attraverso le dichiarazioni rese da Angelo Angeli.

Intanto, ad Assisi, il sindaco di Bastia Umbra, Alberto La Volpe del PSI, comparirà il primo marzo dinanzi al pretore per rispondere dell'accusa di aver «negato l'autorizzazione per un comizio alla sezione del Movimento Sociale» di Bastia e poi «fatto eseguire lavori rumorosi sulla piazza Mazzini per impedire il comizio stesso».

Gli episodi si riferiscono alla richiesta di un comizio avanzata nel giugno dello scorso anno dalla sezione del MSI di Bastia Umbra, comizio che si sarebbe dovuto svolgere la domenica 20 dello stesso mese. Il comizio si svolse poi ugualmente mentre continuavano i lavori in quella piazza. Da qui la denuncia di esponenti del MSI di Perugia e di Bastia Umbra contro il sindaco.

(Italia - Ansa)

TAFFERUGLI E SETTE FERMI

GIOVANE DI SINISTRA arrestato a Torino

Torino, 15

Un gruppo di una cinquantina di appartenenti all'Unione dei comunisti italiani si è scontrato con la polizia che aveva ordinato lo scioglimento di un corteo. Al termine del tafferuglio, sette dimostranti — tra cui due ragazze — sono stati fermati e, dopo gli opportuni accertamenti, uno di loro è stato arrestato.

Stamane un gruppo di aderenti all'Unione dei comunisti italiani si è radunato di fronte all'ufficio di collocamento ed ha invitato i disoccupati che si presentavano in cerca di lavoro a partecipare a un corteo diretto in prefettura. All'incrocio tra via Giolitti e piazza San Carlo, però, un commissario di polizia ha ordinato lo scioglimento del corteo che non era autorizzato. Tra dimostranti e polizia c'è stato un breve scontro e sono stati fatti i sette fermi; mentre veniva condotto in questura, Graziano Marinelli di 31 anni, ha dato un calcio a un agente e l'ha insultato per cui è stato arrestato per oltraggio, violenza e resistenza.

(Ansa)

UNA BIMBA A ROMA

MUORE TRAVOLTA dal crollo di un muro

Roma, 15

La figlia di un facoltoso industriale inglese è morta dopo essere stata travolta dal crollo di un muro, nel giardino di un collegio inglese nel quale si recava a scuola. La bambina si chiamava Claire Brownnlow Duncan, aveva nove anni ed era figlia del direttore di una fabbrica di pneumatici.

La disgrazia è avvenuta ieri mattina nel collegio «San Giorgio» che si trova all'altezza del chilometro 16 della via Cassia, ma solo oggi si è appresa la notizia. Claire giocava con alcune compagne nel giardino dell'istituto: dava le spalle a un muro attraverso il quale passa la canna fumaria che porta il riscaldamento nei locali del collegio. Improvvisamente la parte superiore del muro è crollata e blocchi di cemento hanno colpito in pieno la bambina.

UN ANZIANO A GENOVA

UCCIDE L'AMICO dopo una lite al bar

Genova, 15

Salvatore Cubeddu di 69 anni, ha ucciso con una coltellata Giovanni Fossati di 57 anni, al termine di una violenta lite, in una strada di Sampierdarena. I due, ubriachi, erano appena usciti da un bar. L'episodio è avvenuto davanti al bar « Novello », frequentato per lo più da pensionati, in via Nicolò D'Aste. I due uomini, seduti a un tavolino, avevano bevuto abbondantemente e a un certo punto il barista ha sentito Fossati che rivolgeva al compagno una frase offensiva.

Cubeddu ha risposto in malo modo; si è quindi alzato ed è uscito. Passati pochi minuti, anche Fossati ha lasciato il bar. In strada la discussione è ripresa. Poco dopo il proprietario del bar ha sentito i due alzare la voce: è uscito proprio in tempo per vedere Fossati cadere a terra con una gran macchia di sangue al petto. E' andato verso Cubeddu e ha cercato di allontanarlo; poi, però ha avuto paura: è rientrato nel bar e ha avvertito la polizia.

(Ansa)

Ripresa l'attività dell'astro

NUOVE «MACCHIE» apparse sul Sole

Faenza, 15

Grandi gruppi di «macchie» sono di nuovo apparse sul Sole: lo ha comunicato l'osservatorio geofisico Bendandi, precisando che il fenomeno raggiungerà domani il meridiano centrale dell'astro e il 22 febbraio scomparirà al lembo Ovest. Come di consueto — secondo l'osservatorio faentino — la ripresa dell'attività solare sarà accompagnata da perturbazioni di carattere magnetico ed elettrico assai diffuse, ma molto più tenui di quelle verificatesi in gennaio.

(Italia)

LE PREVISIONI ECONOMICHE FORMULATE DAL GOVERNO PER L'ANNO IN CORSO

Forse maggiore occupazione secondo il «piano» nel 1972

I salari aumenterebbero del 10 per cento e i prezzi del 5 - Per fronteggiare la congiuntura ritenuti necessari interventi pubblici più incisivi - Circa tremila miliardi di indebitamento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

«Non sarà possibile superare la stagnatura dell'economia italiana senza un intervento pubblico più incisivo che nel passato, sia in termini di contributo quantitativo alla formazione della domanda e soprattutto all'investimento, sia in termini di compimento delle azioni di riforma destinate a modificare le strutture»: questa è la strategia indicata dal ministero del bilancio per il 1972, per uscire dalle secche dell'attuale stasi economica. Come si sa, ieri il ministero aveva diffuso i dati previsionali relativi alle ipotesi di sviluppo formulate nel secondo piano quinquennale fino al 1975. Era stata però stralciata la parte relativa all'anno in corso, per il quale, a causa delle difficoltà economiche, è stata seguita una diversa metodologia di valutazione.

Il «piano annuale 1972» si configura — precisa la nota del ministero del bilancio — come «un'ipotesi ragionata: ipotesi che dovrà essere continuamente verificata, e probabilmente modificata, nel corso dell'anno». La terapia indicata, quindi, punta sulla espansione della domanda e sulla realizzazione delle riforme anche se, considerata prima la crisi, poi lo scioglimento delle Camere e le elezioni, poi l'estate e le ferie, per varare le riforme, almeno nel 1972, rimarrà ben poco tempo.

«Il piano — prosegue la nota ministeriale — mette in evidenza che la possibilità di esecuzione del cospicuo volume di investimenti pubblici non è incepata da vincoli finanziari, data la disponibilità di cospicue capacità produttive inutilizzate; ma per realizzarla nei tempi previsti, occorre rimuovere ostacoli procedurali e amministrativi, la qual cosa costituisce uno dei compiti più urgenti e impegnativi del governo e degli organi della programmazione».

«Il piano annuale '72 fornisce quindi un quadro complessivo dei conti delle entrate e delle spese della pubblica amministrazione, nel quale si tiene conto, oltre che delle ipotesi programmatiche di spesa, dei prevedibili effetti della introduzione della riforma tributaria. Si perviene, in tal modo, a valutare per il '72 un indebitamento netto della pubblica amministrazione superiore ai tremila miliardi». Come questo notevole indebitamento sia conciliabile con le già disastrose falle della finanza pubblica «l'ipotesi ragionata» non lo dice, almeno nel testo diffuso dal ministero del bilancio.

E vediamo ora i particolari delle linee di sviluppo previste. «In un ampio capitolo viene illustrato il procedimento seguito per fissare le ipotesi programmatiche, per determinare l'entità dell'intervento pubblico e per accertare le possibilità di finanziamento. Il piano considera che il prodotto lordo interno potrebbe crescere nel 1972 a un saggio tra il 4, e il 5 per cento. Questo incremento si fonda sulla possibilità di un saggio di crescita del 6 per cento nell'industria (compresa l'edilizia), del 2 per cento nell'agricoltura, del 3 per cento nei fabbricati, del 2,5 per cento nella pubblica amministrazione, e del 5 per cento circa nelle attività terziarie».

All'incremento ipotizzato del prodotto lordo dovrebbe corrispondere «un lieve aumento dell'occupazione complessiva».

L'aumento dei redditi da lavoro dipendente ritenuto compatibile sia con la desiderata composizione della domanda nel periodo corrente, sia con l'andamento degli investimenti negli anni successivi, risulterebbe del 10 per cento circa in termini monetari (Dovuto, in parte non piccola, alla scala mobile in relazione al previsto andamento dei prezzi). Quanto ai prezzi, il piano annuale stima possibile un aumento del livello generale di circa il 5 per cento, con l'annotazione che un aumento superiore «avrebbe effetti restrittivi sulla domanda e sarebbe pertanto incompatibile con il raggiungimento degli obiettivi di produzione», e che in tal caso sarebbero necessari appropriati interventi di politica economica, volti a impedire una diminuzione del potere di acquisto dei redditi da lavoro e comunque a compensare una diminuzione di domanda in termini reali. I consumi privati aumenterebbero di circa il 5 per cento e i consumi pubblici del 2,5 per cento in termini reali.

Per quanto riguarda le esportazioni, il piano annuale valuta un aumento complessivo del 6 per cento. Si dovrebbe verificare un notevole aumento degli investimenti in agricoltura. Gli investimenti pubblici richiesti per assicurare il livello desiderato della domanda globale dovrebbero essere di circa 1.500 miliardi a prezzi concorrenti. Gli investimenti complessivi sarebbero pari al 14.300-14.400 miliardi. «Le esigenze connesse con il disavanzo della pubblica amministrazione e quelle derivanti dalla realizzazione dei programmi di investimento delle imprese, a giudizio dei programmatori, non troveranno ostacoli finanziari nel corso del 1972». Il piano annuale si chiude con un capitolo dedicato alle decisioni da assumere nel 1972.

Roberto Perugini

SUSSULTANO ALTRE REGIONI DELLA PENISOLA

FORTI SCOSSE DI TERREMOTO A FIRENZE, MESSINA E REGGIO C.

Non si lamentano vittime - Lunghe veglie nella notte

Messina, 15

Una forte scossa di terremoto, a carattere sussultorio, della durata di alcuni secondi, è stata avvertita alle 21.22 dagli abitanti di Messina. Le case hanno tremato e i lampadari delle stanze e i lampioni dell'illuminazione stradale hanno oscillato a lungo. Gli esperti dell'istituto geofisico dell'università, diretto dal prof. Antonio Girlando, hanno accertato che la scossa è stata di intensità compresa tra il quarto e il quinto grado della scala Mercalli e ha avuto una durata di circa cinque secondi.

La scossa ha fatto saltare il pennino del sismografo a registrazione meccanica ed è stata quindi registrata soltanto dagli strumenti a rilevazione fotografica. L'epicentro è stato localizzato a 25 chilometri a Sud-Sud-Ovest di Messina, nel mare Jonio. I vigili del fuoco non hanno ricevuto segnalazioni di danni agli edifici; come è noto, la città, completamente distrutta dal terremoto nel 1908, è stata ricostruita con criteri antisismici. Molte persone hanno abbandonato le case e passeranno la notte in auto nelle piazze cittadine. Sabato scorso, verso le 22, a Messina era stata avvertita una scossa, del quarto grado della scala Mercalli, con epicentro a 20 chilometri a Sud-Sud-Est della città.

Anche a Reggio Calabria è stata avvertita una forte scossa di terremoto, in senso ondulatorio, attorno alle 21.20. La scossa è durata qualche secondo. Molte persone, specialmente quelle che abitano nei rioni alti, sono andate in strada mentre gli spettatori che erano nelle sale cinematografiche si sono subito allontanati riunendosi nelle piazze. Anche altri locali pubblici sono in breve tempo divenuti deserti. Come a Messina, centinaia sono state le persone che hanno preferito trascorrere la notte alla periferia della città.

La terra, infine, ha tremato anche a Firenze. Due scosse di terremoto sono state avvertite questa sera alle 19.20 e alle 20.22, la seconda leggermente più forte della prima. L'epicentro è nella zona del Mugello, ma le scosse sono state avvertite anche a Firenze. Le due scosse sono state di una intensità tra il secondo e il terzo grado della scala Mercalli. *(Ansa)*

FERITI QUATTRO AGENTI

SCONTRI A NAPOLI tra polizia e baraccati

Napoli, 15

Quattro agenti di polizia sono rimasti feriti nel corso di scontri con un centinaio di baraccati che, nelle prime ore del pomeriggio, avevano occupato la sede stradale in via della liberazione ad Agnano, di fronte al quartier generale della NATO.

(Italia)

Un uomo nel Pordenonese

UCCIDE IL PADRE che minaccia una strage

Pordenone, 15

Un uomo di 31 anni, Giorgio Bortolussi, ha ucciso questa sera il padre, durante una violenta lite. E' avvenuto a Bagnarola di Sesto al Reghena. Il parricida ha sparato contro il padre, Antonio Bortolussi, di 57 anni, tre colpi di carabina calibro 22, due dei quali hanno colpito l'uomo al cuore e alla testa.

Sembra che Antonio Bortolussi, un agricoltore conosciuto nella zona per il suo carattere violento, fosse andato a casa del figlio per convincere la propria moglie, Alma Della Bianca, di 55 anni, a tornare a casa. La donna, infatti, era fuggita ieri dopo una violenta scenata del marito e si era rifugiata in casa del figlio.

Il Bortolussi, che aveva con sè un coltello, ha minacciato di uccidere tutti se la moglie non lo avesse seguito a casa. Il figlio ha tentato di disarmarlo ma è rimasto ferito a una mano. A questo punto ha afferrato la carabina e ha sparato. Mezz'ora dopo si è costituito ai carabinieri di Cordovado e successivamente è stato rinchiuso nel cracere di Pordenone.

(Ansa)

ERA STATO TRAVOLTO DA UNA SLAVINA A SELLA SCODOVACCA

RICUPERATA LA SALMA DELL'ALPINO IN CARNIA

Il corpo sotto quattro metri di neve - Stamane i funerali a Forni di Sopra

Udine, 15

La salma dell'alpino Antonio Del Nero — travolto sabato scorso da una slavina — è stata ritrovata nella tarda mattinata a Sella Scodovacca. Il corpo giaceva sotto circa quattro metri di neve. La salma è stata composta e trasportata con un elicottero prima al rifugio «Giaf» e successivamente a Forni di Sopra dove è stata collocata nella camera ardente allestita nella chiesetta della Madonna della Salute.

A rendere omaggio alla salma erano i parenti dell'alpino, una folla di valligiani e i compagni d'arma, assieme ai generali Tito Corsini, comandate del IV corpo d'armata, giunto da Bolzano, Ferruccio Toscana, comandante delle truppe Carnia-Cadore e Massimo Mola di Larissè comandante della brigata «Julia».

I funerali di Antonio Del Nero, che in un primo tempo erano previsti nel pomeriggio, si svolgeranno invece domani mattina alle 9, in forma solenne, nella chiesetta della Madonna della Salute, a Forni di Sopra. La salma sarà poi trasportata a Chieti, città natale del militare.

(Ansa - Italia)

DOPO QUATTRO GIORNI

CERVINIA: TROVATO il corpo del ragazzo

Cervinia, 15

E' stato trovato questa sera il cadavere di Federico Pavesi, nove anni, il ragazzo milanese che venerdì scorso era stato travolto da una valanga mentre, in compagnia della madre, stava scendendo con gli sci lungo una pista dal colle del Theodulo, verso Cervinia. La madre era stata scaraventata a lato dalla massa nevosa mentre il bimbo era scomparso. Una delle squadre di coccorso ha trovato il corpo coperto da circa mezzo metro di neve; un medico ha accertato che il Pavesi è morto in seguito allo spostamento d'aria causato dalla caduta dell'enorme massa di neve, che gli ha provocato la frattura della colonna vertebrale. *(Ansa)*

MUORE SUL LAVORO un operaio a Mestre

Mestre, 15

Un operaio di Malcontenta (Venezia) dipendente della «C.I.M.I.» di Milano, una ditta che ha i lavori in appalto nella centrale termoelettrica di Fusina (Venezia), è morto in un incidente sul lavoro. E' Giorgio Riccoboni di 22 anni, di Santa Maria di Sala (Venezia), il quale, con altri tre compagni, stava alzando un quadro di manovra per motore, del peso di due tonnellate quando, nel far leva, si è ribaltato.

DALLA PRIMA PAGINA

Monocolore

zione è cominciata con un'ora e mezzo di ritardo. E' stata aperta da una relazione di Forlani. Il testo della relazione non è stato diramato, ma in sede ufficiosa si è appreso che il segretario della DC ha sostenuto che la soluzione del monocolore appare l'unica, poiché sono falliti i tentativi diretti alla ricostituzione del centro-sinistra organico. L'unica soluzione alternativa era il tripartito elettorale, ma anche questa formula non è apparsa realizzabile. Quindi, non restava altro che il monocolore, per il quale non esistono problemi costituzionali.

Vi è stata anche una relazione di Andreotti, più analitica ma sulle stesse posizioni. In pratica, Andreotti ha rilevato l'impossibilità di altre forme di governo e ha quindi chiesto al partito di essere autorizzato ad andare avanti. Si è aperto quindi il dibattito che, come si è detto, ha confermato — sia pure con diverse sfumature — la propensione del partito per il monocolore. Taviani ha detto di non essere entusiasta, «ma dinanzi al pericolo di un trasferimento di voti verso l'estrema destra, verso i fascisti, non ho — ha affermato — alcuna perplessità sulla scelta che occorre fare per bloccare questo pericolo». L'on. Scalfaro (a nome della cosiddetta destra del partito) ha affermato che il monocolore non rappresenta una scelta ma una via obbligata, dopo che si è constatato nel vertice quadripartito l'impossibilità di formare un governo di coalizione. Il monocolore non è contro gli altri partiti del centro-sinistra. «Si sbaglia — ha osservato — chi pensa che esso chiuda la strada alla ripresa della collaborazione organica a quattro».

Il fanfaniano Arnaud ha detto che nell'attuale fase preelettorale non solo si sono affievoliti i legami tra i diritti della maggioranza, ma addirittura si delinea un processo di disarticolazione tra le forze democratiche, che bisogna bloccare attraverso un appello elettorale che consenta a ciascun partito di presentarsi con la propria originale fisionomia, e di fare i conti con gli elettori senza finzioni, proprio per consentire la ripresa del centro-sinistra. «Il governo monocolore, — ha aggiunto Arnaud — è per noi una scelta momentanea. Non abbiamo voluto le elezioni anticipate. Ma dovendole affrontare, non possiamo che farle all'insegna della chiarezza».

Piccoli si è dichiarato favorevole al monocolore, perché la DC si deve presentare al paese come partito garante del sistema democratico. Ha anche sostenuto che la DC è fermamente convinta della necessità della continuazione della collaborazione di centro-sinistra e che non intende, con il monocolore, sospenderla, ma creare le condizioni affinché possa essere ripresa. Piccoli ha poi espresso piena solidarietà al segretario Forlani, e così pure ha fatto, nel suo intervento, Rumor. Sullo, per la «nuova sinistra», ha insistito sulla esigenza di mantenere inalterato il quadro politico, ma si è pronunciato per il monocolore.

E veniamo ora alle voci dell'opposto fronte. Donat Cattin ha sostenuto che in base alla relazione di Andreotti non era stata esclusa la possibilità di un governo elettorale di coalizione, ma era stata constatata solo l'impossibilità di dar vita a un governo quadripartito di legislatura. Si è pronunciato contro il monocolore. Galloni per la base — quella parte almeno decisamente contraria alla linea proposta da Forlani — ha affermato che il monocolore elettorale rompe la tradizione d.c. della linea di collaborazione democratica e colloca il partito in una posizione di isolamento a destra. Il sen. Morlino, per i morotei, ha detto, che il monocolore non è accettabile, sussistendo la possibilità di costituire per le elezioni un governo tripartito. Come si vede solo tre correnti si sono opposte alla linea indicata da Andreotti e Forlani.

Il segretario, nella sua replica, ha motivato le ragioni che escludono la possibilità di costituire un governo elettorato tripartito nonché il rinvio del ministero Colombo alle Camere. In ambedue i casi, non sarebbe, secondo Forlani, produttivo presentare all'elettorato un governo i cui partiti che lo sostengono si presentano dilaniati e contrapposti. Il segretario d.c. ha poi motivato la propensione per il monocolore anche con la necessità della DC di difendere il proprio elettorato, difesa che è necessaria per consentire la ripresa della collaborazione democratica dopo le elezioni.

R. P.

PRAGA: TASSE E DIVIETI per i turisti stranieri

Praga, 15

I turisti stranieri in Cecoslovacchia non potranno più esportare alcune merci, e dovranno pagare una tassa del cento per cento del loro prezzo per altre. Tali provvedimenti sono elencati in un'ordinanza del ministero per il commercio estero, adottata il 10 febbraio, «allo scopo di assicurare un buon approvvigionamento della popolazione», ordinanza che è entrata in vigore oggi.

Essa riguarda prodotti vari, dalle derrate alimentari alle automobili. Sembra che tali restrizioni siano state prese soprattutto nei riguardi dei turisti dei paesi dell'Europa orientale (in particolare i tedeschi dell'Est) i quali, dal 15 gennaio scorso, possono entrare in Cecoslovacchia senza passaporto,

QUALCOSA È CAMBIATO

Almeno sino a pochi anni fa nel Veneto si cantava «Vola colomba» arrangiandone i versi in maniera scherzosa, e a un tratto si diceva: «Vola colomba bianca vola - odio la fame come odio il lavoro...». In una situazione analoga di uggia per il lavoro mi ritrovo questa sera, chiuso in casa, tentando di buttare giù la presentazione di un libro di versi che non va avanti neppure di mezza cartella al giorno; congiurate assieme la poca voglia di fare con una fitta serie di riferimenti eruditi, seminati a piene mani, che poi finiranno con l'entrarci come i classici cavoli a merenda: ad esempio la storia di Cucibrech e dei cucibrecchini pescata in un ammuffito libretto di Pasquale Besenghi degli Ughi, «Saggio di novelle orientali», dove sotto il velame di Cucibrech, «una molto trafficata città sul golfo del Bengala», si parla di Trieste e dei suoi abitanti, siamo nel 1826, intenti solo ai traffici.

Tento di lavorare anche per non pensare ad altro: oggi è un certo giorno di febbraio nel quale, quaranta e passa anni fa, sono nato. Ed ora mi ritrovo come non avrei mai pensato ci si potesse ritrovare: solo. Ti ricordi quando la mamma raccomandava a papà di passare dopo ufficio per la pasticceria perché il figliolo compiva gli anni?

Senonché a un certo momento trilla il telefono e una voce amica mi sollecita ad uscire, ad andare a vedere le maschere a Servola. Cerco di schermirmi: dico come proprio non ne abbia nessuna voglia; ma la voce insiste: non puoi startene tappato in casa: oggi è il tuo compleanno; anzi, si voleva farmi pure un regalo: un libro; ma chissà quali testi impossibili sono ormai uso a leggere: un anno mi regalarono Sant'Agostino e l'anno dopo Gramsci.

Eccoci a Servola, sagra carnevalesca, stradine del borgo intasate di auto. Si va da osteria in osteria (il povero Guido Sambo aveva coniato un verbo: «andar ostariando»); bevendo vino, di locale in locale, sempre peggiore. Finché, con non indifferenti sforzi si riesce a conquistare un tavolo e dei piattelli di «frìtole» e «cròstoli». Con noi, insolitamente ciarlieri con l'aiuto di qualche bicchiere di più, si uniscono degli operai friulani; lavorano alla ferriera. Ripetono quanto è buono il burro, il formaggio, il pane, il vino, dalle loro parti; mentre qui mangiano solo «chimica» cucinata con i «detersivi»...

Lavoratori ben diversi dai vecchi schemi: il De Sica del «Tetto» farebbe fatica a riconoscerli: dalle loro parole emergono sì storie di sacrifici, di lavoro, vite spese sino dai primi anni faticando a tutte le latitudini europee a costruire strade, fortificazioni, stabilimenti... Ma anche dicono con giusto orgoglio di figli all'università, di un bel po' di terra, di case al paese con dieci stanze, di soldi messi da parte in banche nostre e anche svizzere — dove hanno lavorato — ma anche hanno i loro depositi come i vituperati industrialotti lombardi.

Bevuto assieme, vogliono identificare i legami della nostra brigata: quelli più comuni, i legami familiari; malgrado noi si ripeta di essere «ognuno per sé». A me scoprono la «moglie» e persino la «figliola» che poi rassomiglia alla mamma — e quella è vera — ma anche tanto al «papà»: si tratta in realtà di una cara ragazzina che sarebbe meglio fosse già a letto e con la quale sembro affine come possono essere gemelli un congolese con un lappone.

E' il momento di recuperare le macchine e tornare a casa. Ma quando mi ritrovo nella mia stanza, di fronte a quella dannata prefazione — dimentico di chi mi aveva raccomandato di andare a dormire subito perché avevo l'aria affaticata e gli occhi arrossati — mi sovviene come da studente, le sere degli ultimi giorni di carnevale, usassi scappare dalla finestra del pianterreno, piantando in asso gli ostici quaderni di resistenza dei materiali, per andare a mescolarmi tra le maschere. Filavo alla chetichella non tanto perché i miei non mi avrebbero lasciato andare — papà e mamma non mi dissero mai di no — ma per non farli stare in pena se fossi rincasato tardi. Una notte, credo verso l'albeggiare, a Servola, ebbi la sensazione che fossimo rimasti svegli solo in tre: io e due bellissime ragazze, in lunghi abiti di lamé argenteo, gli occhi sottolineati da esigue mascherine di velluto nero, che ballavano tra loro. Una di esse, di certo quella più bionda e stupenda, mi rivolse un sorriso, ed io tornai a casa turbato ma felice, come se in quel sorriso vi fosse racchiuso un augurio meraviglioso, un presagio certo di felicità futura.

Esco di nuovo. Scendo dall'auto e mi si fanno incontro grappoli di personaggi fasciati di stoffe luccicanti, in testa parrucche bionde: sono torvi portuali conciati volgarmente da donna. A un crocicchio scoppiano continui tafferugli. L'atmosfera si è fatta, a meno di un'ora di distanza, pesante, cupa. Incontro un amico: gli chiedo cosa sta succedendo? «Par che sia morto un, in una barufa...». Un giovane in maschera è stato ucciso con un colpo di coltello a serramanico al cuore da un altro giovane. «Non è possibile... Non è possibile...», ripetiamo, e si torna in città a capo chino: qualcosa è cambiato, a Servola, e forse non solo lì.

Sergio Brossi

AMPIA MOSTRA RETROSPETTIVA NELLA CAPITALE IN OCCASIONE DEL CENTENARIO DELLA NASCITA

NEL FUTURISMO DI BALLA AVANGUARDIA SENZA FELUCA

Esauriente panoramica dell'arco creativo di un maestro per troppo tempo sottovalutato anche dalla critica più seria
La macchina presa come pretesto - Una posizione esemplare e significativa di un geniale e abile sperimentatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, febbraio

Puntualizzando idealmente — almeno nell'area romana — tutta una serie di manifestazioni settoriali promosse da gallerie private e fiancheggiata da una nutrita serie di pubblicazioni sul futurismo in generale e sui suoi aspetti particolari (e questo malgrado i distinguo di Palma Bucarelli premessi al catalogo), la Galleria nazionale d'arte moderna di Roma ha organizzato, in occasione del centenario della nascita dell'artista, un'ampia mostra retrospettiva dedicata all'opera di Giacomo Balla (1871-1958), il pittore che condivide con Boccioni, anche se in base a diverse linee di recupero (e notorietà), il posto di massimo esponente del futurismo.

La mostra, che presenta una notevole quantità di opere dell'artista torinese, non ha comunque lo scopo di compiere una ricognizione sulla sua intera produzione, ma — più semplicemente e in maniera metodologicamente più attendibile — di fornire un'esauriente panoramica del lungo arco creativo di un maestro per troppo tempo sottovalutato anche dalla critica più seria (basti citare, a questo proposito, il modo sbrigativo in cui Corrado Maltese, nella sua per molti versi esemplare «Storia dell'arte italiana 1785-1943» liquida il pittore piemontese).

Significativo, a livello di recupero, anche il cospicuo catalogo pubblicato in occasione della mostra (il testo è firmato da Giorgio de Marchis), che non si limita a fornire il solito repertorio iconografico corredato da saggi più o meno sostanziosi, ma costituisce, grazie alla bibliografia ragionata e alle ineccepibili schede delle opere, un valido strumento di analisi filologica che va ad affiancarsi ai saggi relativamente recenti di Maurizio Fagiolo dell'Arco sui vari aspetti dell'opera di Balla.

Dunque, Balla e Boccioni: il braccio e la mente dell'arte futurista, gli artisti che incarnano l'unico movimento di avanguardia italiano. Gli altri, i Carrà, i Soffici, i Severini, i Prampolini, i Depero, i Russolo, i Sironi e persino l'insospettabile Morandi, anche se spesso con esiti notevoli, non sono che degli «aderenti», e il loro successivo e pressoché indiscriminato «ritorno all'ordine» ne è una lampante dimostrazione. Se Balla è un geniale sperimentatore, Boccioni è un rigoroso analista, agguerrito anche sul piano intellettuale, attento alla lezione del cubismo (le sue opere più tarde, come il famosissimo ritratto di Ferruccio Busoni, dimostrano i suoi interessi per quella sorta d'ideale (ben più importante, però) Squarcione della epoca moderna che risponde al nome di Cézanne.

Balla è meno intellettuale, quindi non è un ideologo ma uno sperimentatore. Gli interessa più il risultato che il procedimento. Le origini dei due pittori sono le stesse (anche se poi Boccioni, in qualche modo, fu allievo di Balla): il divisionismo di fine secolo che in Italia, diversamente da quanto accade in Francia, serve a illustrare tematiche più populistiche che di vera e propria denuncia sociale (più Tolstoi che Marx!). E se tali tematiche non sono sempre di carattere sociale o addirittura politico (vedi ad esempio il celeberrimo «Quarto stato» di Pelizza da Volpedo) affrontano, comunque in chiave per lo più patetica e con rigurgiti tardo romantici (i vari Segantini) momenti di vita popolare. Il tutto all'insegna di un simbolismo abbastanza greve — lo stesso Segantini o il più tardo Previati, che già preannunciano il tempo dell'Art nouveau. Del resto, è abbastanza noto che le radici culturali più immediate del futurismo, anche a livello di letteratura (Marinetti, cioè) debbono essere individuate proprio nel clima simbolista.

Balla, ho detto, è uno sperimentatore, non un eclettico, comunque. Questo, tuttavia, non impedisce di ricostruire in maniera abbastanza precisa il percorso del suo lavoro. Tra la famosa «Lampada» del Museum of Modern Art di New York, che segna lo spartiacque fra la maniera divisionista e le prime avvisaglie futuriste e le bolse prove illustrative degli ultimi anni, hanno modo di situarsi le geniali intuizioni che portano l'artista a concepire il tipico mito futurista del movimento come fatto di pura velocità. Della velocità, tuttavia, Balla non intende il senso macchinistico (e, se vogliamo, macchinoso) che costituisce il filo conduttore di tutta la Weltanschauung futurista. Balla, probabilmente, non avverte, malgrado le sue «auto da corsa», il complesso e la frustrazione di quel peraltro imprescindibile manipolo di rivoluzionari che si trovano a operare in un'area geografica in cui l'era della meccanizzazione è ancora di là da venire e in cui si crede ancora nelle polverose mitagogie sviluppatesi dopo l'Unità.



Giacomo Balla: «Colpo di fucile domenicale», un'opera molto significativa dell'anno 1918

Per Balla la macchina non è che un pretesto; ciò che lo interessa è il movimento in sé, o meglio, la sua essenza. Gli esiti della sua pittura, a un certo momento, divengono completamente astratti. E siamo, non lo si dimentichi, nel 1913. Questo, naturalmente, per non parlare delle ormai famose «Compenetrazioni iridescenti» dell'anno precedente che, seppure realizzate in un clima secessionista (che autorizza ampi riferimenti e giustificazioni) — si pensi al decorativismo assolutamente astratto di certi particolari dei quadri di Klimt o agli elementi ornamentali di certe facciate di Otto Wagner, ad esempio — sottendono una compiutezza e una consapevolezza culturali tali — non ancora una vera e propria ideologia, però — da farci eventualmente riflettere sul valore dei non meno famosi «Dischi» di Delaunay, anch'essi del '12. Il lavoro di Balla, negli anni della prima guerra mondiale, prosegue sempre su una linea astratta, che neppure i non mediatissimi riferimenti interventistici e o patriottardi sono in grado di modificare o appesantire.

Certo non si tratta di quello astrattismo puro e mentale cui ci hanno abituato i discendenti di Malevite, più che quelli di Kandinski. Si potrebbe forse dire che, in qualche misura, lo astrattismo di Balla ricorda certi dettati e «presunti» della teoria vischeriana dell'Einfuehlung basata, com'è noto, sui «simboli del sentimento». Del resto, come può essere dimostrato dal titolo di un ciclo di opere di Boccioni e come ricorda Lionello Venturi, se il cubismo era rivolto all'oggetto, il futurismo non è forse rivolto agli stati d'animo? E' pur vero che ci sono sempre le «compenetrazioni iridescenti» che farebbero pensare a una posizione non ortodossa di Balla nei confronti del futurismo, un suo trovarsi aperto a soluzioni tutt'altro che simboliche o simbolistiche (non si dimentichi, tra l'altro, che Balla era abbastanza vicino a certi fatti teosofici, a certi significati ermetici ed esoterici, esattamente come il grande Marcel Duchamp) ma, tutto sommato, malgrado il peso che tali «compenetrazioni» assumono retrospettivamente e malgrado quella certa consapevolezza di cui ho detto all'inizio, non si può certo affermare che l'obiettivo di Balla fosse quello di fare della pittura astratta «tout court». E in effetti, proprio richiamandomi alla Einfuehlung, vorrei rilevare che, anche partendo da temi assolutamente «moderni» o, peggio, modernistici (in definitiva sono le prime avvisaglie del falso «modernismo» fascista) e raggiungendo risultati per l'appunto astratti, quello di Balla è sempre un astrattismo «simbolico» e quindi (il quindi non va inteso in senso deterministico) naturalistico.

In sostanza, una sorta di Léger — ma il maestro francese segue la lezione cubista — destituito da ogni fondamento naturalistico. Ma, ai fini dello sviluppo dell'arte moderna, Balla è forse più importante di Léger. E non solo: a differenza del suo allievo Boccioni, il pittore di Torino concepisce il suo lavoro come impegno globale (del resto, non è il solo futurista indirizzato in questo senso), per cui pensa anche alla cosiddetta «Ricostruzione futurista dell'universo», che prevede interventi nei settori più disparati (arredamento, grafica, architettura, ecc.) esattamente come gli operatori dell'Art nouveau.

Ma, se l'artista torinese va guardato come un maestro, come un precursore, esiste anche un altro Balla, assai meno interessante e abbastanza penoso. Cioè il Balla illustrativo e grevemente figurale degli anni successivi al periodo futurista, che dura grosso modo fino al 1931. Qui non si può certo parlare del «ritorno all'ordine» dopo l'infatuazione avanguardistica dei vari Carrà e Soffici, dell'involuzione classicistica dei Funi e dei Sironi; poiché Balla, anche in pieno futurismo, alterna ai lavori d'avanguardia opere più tradizionali, spesso al limite della volgarità. Né del resto si può dire che la parabola di Balla sia un fatto metodico, preordinato e corroborato da più o meno improvvisate giustificazioni teoriche o dichiarazioni di poetica. Oppure, in senso inverso, non si può nemmeno citare quale possibile parallelo, il patetico tentativo di agganciamento (a distanza di decenni) al gusto già tardivo, tra il materico e l'informale, del Mafai degli ultimi anni.

La triste parabola del movimento futurista la conoscono tutti: da movimento d'avanguardia — è il più alto, oltre che l'unico, contributo dato dall'Italia alla cultura europea di questo secolo — forse sgangherato e ingenuo, retorico e contradditorio, ma certamente vitale e imprescindibile, ad alibi avanguardistico del regime fascista. Balla è un artista autentico, un uomo sincero che rifugge dalla retorica, dalle ambiguità di quel «mostro» chiamato «secondo futurismo». Si ritira, diviene un'altra cosa, si nullifica, al limite, come autore originale. Forse un silenzio più totale sarebbe stato più significativo, più rigoroso. Ma anche così, con gli ultimi ritrattini e paesaggini melensi, la posizione di Balla rimane significativa ed esemplare, e il valore di tutto il suo lavoro precedente non viene spostato di una virgola.

Gianni Contessi

La scultura italiana alla Biennale di Venezia

Venezia, 15

La commissione incaricata di curare la mostra della scultura italiana contemporanea, composta dai critici d'arte Giovanni Carandente e Giuseppe Marchiori e dagli scultori Andrea Cascella e Quinto Ermandi, ha stabilito il piano generale della mostra, sulla base del tema indicato nel programma della 36.a Biennale di mettere in rilievo gli aspetti della scultura italiana nelle sue espressioni più avanzate.

Oltre agli scultori italiani affermatisi nell'immediato dopoguerra come assertori di un nuovo linguaggio della forma (Pietro Consagra, Mino Franchina, Ettore Colla, Alberto Viani, Edgardo Mannucci, Umberto Milani, Leoncillo, Umberto Mastroianni, Pietro Cascella, Arnaldo Pomodoro, Pierluca, Gio' Pomodoro, Carlo Ramous, Alik Cavaliere, Valeriano Trubbiani), verrà dato ampio riconoscimento alle ricerche di artisti più giovani, che si inseriscono nella problematica internazionale (Francesco Lo Savio, Piero Manzoni, Pino Pascali, Carlo Lorenzetti, Pino Spagnulo). Tenuto conto, poi, che in più recente esperienze sono stati messi in causa i caratteri veri e propri della scultura tradizionalmente intesa, sarà presentata anche l'opera di un gruppo di artisti (Paolo Scheggi, Getullio Alviani, Vincenzo Dazzi, Beppe Devalle, Eliseo Mattiacci), che operano prevalentemente per l'interrelazione dell'opera plastica con l'ambiente.

Biblioteca

L'ultimo Morandini

«In vino veritas». Attorno a un tavolo d'osteria, o come si dice oggi, di «bottega del vino», l'uomo talvolta si sgela: sospira,impreca, batte i pugni, rimpiange, rievoca. Nel fondo del bicchiere ritrova un'ora di libertà o di liberazione, riafferra il profumo dei suoi ideali appassiti, raccatta i cocci delle sue illusioni perdute, che il provvisorio balsamo del vino per un istante ricompone e fa luccicare, come intatti, attraverso il brillio del vetro. Sotto globi di luce violetta egli allora parla di sé per gli altri, fondendo le sue proprie ragioni con la pratica quotidiana del vivere, del guardarsi in faccia, del verificare, nella verità di quel confronto, se la «famiglia» civile cui appartiene gli è casa o esilio. La propria storia letta nella bottiglia, umile verità in attesa d'essere colta dietro l'uscita d'uno sfogo, di una chiacchera. Essa può dunque arrivare anche da «botteghe del vino», dove appunto l'ha cercata il poeta friulano Luciano Morandini in questa sua nuova silloge (Aviani ed. Udine), che segue di poco l'altra raccolta di versi, «Il linguaggio della tensione».

«Dalle botteghe del vino» è — come dichiara lo stesso Morandini — una «cantata friulana», «ascoltata» e ritrasmessa entro la cerchia dell'osteria. Perciò emana un sentore di ciancia quotidiana che rinfrange stati d'animo, sentimenti e risentimenti per svariate sensibilità ed esperienze d'interlocutori - testimoni. Quel breve cerchio diventa così, nel denso gioco d'atmosfera familiare, piccolo mondo di passioni civili e di «cronaca» attuale, passa per bocca a bocca, si fa commento, si ripiega in se stesso ironizzato, fustigato o immalinconito dalla segreta «pietas» che lo sottende, in cui si contempla e s'inceppa.

«Dalle botteghe del vino» segna forse un'inversione di rotta (è presto per dire se occasionale o definitiva) nel Work in Progress di Morandini. Se, infatti, nelle opere precedenti — da «Epistola inevasa» ('68) a «Linguaggio della tensione» ('71) — era l'«io» poetante a collocarvisi al centro in una sorta di accanito monologo allo specchio del proprio e dell'altrui esame di coscienza, quasi che della malattia, insieme esistenziale e sociale del mondo d'oggi, egli si assumesse contemporaneamente la parte del soggetto e dell'oggetto, del febbricitante e della febbre, della cosa che soffre e di quella che fa soffrire, qui invece Morandini si apre alla partecipazione, invita ed entra nel dialogo, passa di mano i temi ideologici ed etici della sua poesia, che — come osservava Andrea Zanzotto a proposito del «Linguaggio della tensione» — aspira sempre, sulla originaria spinta eluardiana, ad essere di «tutti e con tutti, sociale e reale-terrestre», e che tuttavia prima tendeva a distanziarsi dalla concreta fungibilità di quei temi in una sorta di solitario, problematico straniamento. «...Io incerta forma, scabra insicurezza... / Scruto nello specchio la mia sorte / troppo ho amato la metafora / per giungere al cuore del fatto...», scrive adesso Morandini, riconoscendosi un po' nell'amico intellettuale cui rivolge questi versi.

Non è dunque senza significato che in testa alla sua nuova operetta egli avverta: «Dedico questo libro a tutti i frequentatori della solita "bottega del vino", in modo particolare ai vecchi compagni Rossi, Giovanni, Franco, Celso, Ferruccio, Vittorino, Alberto, Redento, Riserio, che coi loro discorsi, le impennate, le ire e gli avvilimenti mi hanno offerto materia di riflessione e materiale di analisi».

Qui dunque Morandini esce dall'isolamento della dissociazione, «ascolta» in mezzo agli altri, e attraverso secche istantanee di persone reali, presenti o evocate, filtra la condizione alienante dei suoi interlocutori. Tra amare epifanie di sconfitte e viltà, di fedi perdute, o preservate come la promessa di idillii incorrotti, tra piccoli fatti e misfatti inerenti il milieu socio-politico friulano, tra impeti di sdegno e sussulti di tenerezza, tra invettive e ironie polemiche, egli memorializza la «cronaca» orale della sua città, le pungenti storie di municipio, di uomini, di «ideologici pensieri» che fermentano, libere e magari tendenziose, nello scenario conviviale d'una «bottega del vino». Per esempio: «Vorremmo sapere / in confidenza / quando un ladro è ladro / Vorremmo sapere da voi / Sovrastanti / da chi dipende / il maneggio-ruberia / Vorremmo sapere / Signori / Se conteremo anche voi / Revisori Direttori Presidenti / nella marea dei nostri tormenti».

Come si vede i toni di questa poesia toccano talvolta punte di veemenza epigrammatica: segno di una partecipazione e passione civile liberate allo sbaraglio della mischia vitale; ma segno anche — viene da pensare — d'una rinserrata fede nella «scintilla costruttrice» del suo lembo di terra, di quegli uomini simili all'emigrante friulano per il quale «La casa è un luogo / frenetico d'amore: Una creatura da curare / in ogni aspetto / Io sono genitore e levatrice / Dove vado / pianto una pietra / un monumento con amore / Io voglio tornare / dove visse mio padre / dove mia madre assaporò / le sue delizie / io voglio restare / tra questo verde / Che mi riempia gli occhi / prima della fine / E scavo misuro costruisco»

Sospinto dai caldi fiati della compagnia umana, qui Morandini sembra essere approdato infine alla terraferma.

Giorgio Bergamini



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Sylva Koscina appare stasera in TV nel film «L'uomo in nero» di George Franju

La rassegna dei libri

L'UOMO QUESTO ANIMALE

Emilio Sanna: *L'uomo questo animale* (Palazzi ed., pagg. 199, L. 2500) — Che si voglia o meno, l'uomo, il suo mondo interiore, il suo comportamento sono e saranno sempre una forza formidabile di attrazione, un momento d'inevitabile e magica «sosta», il «quid» più enigmatico e perciò più dispoticamente seducente che gli studiosi sentono di dover risolvere. La psicologia e la psicanalisi hanno raggiunto qualche punto fermo, ma ci sono ancora tanti sollecitanti interrogativi, tante cause senza apparente movente, tante domande che aspettano risposta.

L'etologia, con una dose forse eccessiva, ma non stonata di presunzione, si è assunta il compito di essere «la voce della verità sulle menzogne della psicologia, della sociologia e dell'antropologia». Ed effettivamente questa nuova scienza, che ha come scopo l'osservazione del comportamento degli animali, ha parecchie «chances» per riuscire là dove altre scienze hanno fallito o si sono arenate. Innanzitutto a differenza della zoologia che si è sempre limitata alla classificazione e all'analisi fisiologica e anatomica degli animali, l'etologia esplora «dentro l'animale», le sue relazioni con i suoi simili e con l'ambiente, la capacità di apprendimento, il comportamento sessuale e sociale, passando quindi a considerare l'uomo, definito di volta in volta «un primate provvisto di cultura» (Lorenz), «Un magnifico animale, ma pur sempre un animale» (Morris), sino alla chiara, sintetica espressione del Crook «C'è una scimmia dentro di noi».

Secondo gli etologi nel divario tra ragione ed emotività sta il dramma dell'uomo moderno, dramma che lo stesso uomo può risolvere conoscendo e coltivando l'animale che c'è in lui, cioè i suoi istinti. La caratterizzazione di quest'uomo è nell'immagine mostruosa di un'intelligenza vivida e portentosa («la testa nel Duemila»), cui fa contrasto una completa immaturità biologica e psicologica («il corpo sta ancora nel paleolitico»). Attraverso la lettura dei vari capitoli un numero cospicuo di animali vengono «esaminati» nelle loro reazioni, nella loro aggressività, nel loro comportamento sessuale, a proposito del quale si viene a sapere che tra i pesci è lo spinarello a tre punte l'unico ad avere fama di seduttore e la grazia irresistibile che porta nella danza per circuire la femmina è la prova più affascinante. Riguardo l'aggressività, poi, secondo Lorenz, innata nell'uomo, quest'ultimo e gli animali avrebbero reazioni simili ed eventuali frustrazioni non farebbero altro che facilitare quella stessa aggressività; mentre Ardrey, spingendosi più oltre, sostiene la teoria che nell'uomo esiste una disposizione innata all'assassinio, «un istinto di uccidere», insomma. Teoria questa, che trova discordi gli etnologi secondo cui sarebbe lo sviluppo delle capacità razionali a far alimentare questo istinto: ne consegue l'improprietà dell'espressione «è affiorata in lui la belva» (a proposito di un individuo che ha commesso un'azione malvagia), perché è appunto l'allontanamento, il distacco dagli altri animali che ha portato l'uomo a queste aberrazioni.

E per concludere, un'immagine sorridente ed estremamente interessante. Allo zoo di Schoenbrum un pavone fu allevato fin dalla nascita con delle tartarughe. Giunto alla maturità sessuale, il pavone cercò di accoppiarsi con una delle tartarughe, respingendo ogni tentativo con femmine della sua specie: era innamorato della tartaruga. Il suo comportamento sessuale e sociale fu condizionato da quella precose esperienza.

◎

Jean-Pierre Carasso: *La polveriera irlandese* (Bertani ed., pagg. 320, lire 2800) — Argomento estremamente attuale, la cui attualità, al di là di ogni contingente interesse di ogni personale schieramento di parte, vuol essere bandita nei propositi dell'autore. E' una ricerca di causa, motivi sondati nella loro radice prima, è un approfondire in una visione ideo-filosofica la verità di un passato, la realtà di un presente, la prospettiva di un futuro. E' un primo fugace tentativo di utilizzare gli scritti Marx ed Engels sull'Irlanda per giungere a chiarire una realtà e al tempo stesso per penetrare nello sviluppo storico indagando le eventuali contraddizioni tra quelli e questa. Ma un handicap si pone subito a contraddiz'one di un simile proposito: il pensiero di Marx ed Engels seguito nel determinare il posto che l'Irlanda e la sua questione vi occupano «smentisce formalmente l'idea che esisterebbe un marxismo, corpo teorico completo e compiuto che sarebbe sufficiente assimilare per essere una volta per tutte nel vero». Tuttavia per capire l'intricata situazione irlandese, è necessario tener presente lo sviluppo storico di cui è il prodotto.

In questa personale e approfondita interpretazione del problema irlandese vari punti sono messi a fuoco, tra cui la discriminazione sistematica che pesa sulla minoranza cattolica, sì da rendere il problema per così dire «truccato» in una delle sue principali mistificazioni che sono appunto i cattolici. Ma è soprattutto nella profonda crisi di modernizzazione che l'Irlanda sta attraversando che bisogna valutare tutti i problemi ancora insoluti che la sconvolgono e che fanno dell'irlandese figlio della natura, gaio e incurante, un uomo pieno di contraddizioni con se stesso, con una irritazione e una rabbia che lo divorano e che lo rendono pronto a tutto.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PER LA TUTELA DELLE ACQUE DEL TIMAVO E DEL MARE

Riaperta oltre confine l'indagine sugli inquinamenti

Nuovo incontro mercoledì prossimo e in marzo una conferenza
Ampliati gli impegnativi compiti del Laboratorio provinciale di igiene

Riprende il discorso sul Timavo e su possibili inquinamenti di altri corsi d'acqua. Riprende un discorso iniziato qualche tempo fa, quando le nostre autorità avevano dovuto correre ai ripari per evitare che, dall'altra parte, due stabilimenti continuassero a scaricare nel Timavo prodotti inquinanti. Ora, su intervento dell'assessore provinciale alla sanità e igiene, Bruno Lovero, si è stabilito di tornare a Villa del Nevoso (lo stesso assessore accompagnato da alcuni tecnici) per rendersi conto di persona di quanto è stato fatto in tale settore dalle autorità jugoslave. E, dagli accordi presi con quelle autorità sanitarie, è stata anche decisa la data di tale sopralluogo: il prossimo 23 febbraio, giorno in cui anche, approfittando dell'incontro con gli jugoslavi, si traccerà un programma dei prossimi colloqui. Già fin d'ora, comunque, si sa che una riunione a carattere internazionale dovrebbe tenersi nella nostra città nel mese di marzo.

Intanto all'assessore Lovero è pervenuta comunicazione dall'ing. Kokol, consigliere indipendente per i problemi dell'economia idrica presso il Segretariato della Repubblica di Slovenia per l'urbanesimo, di accettare l'invito rivolto a riprendere i contatti, sia in territorio jugoslavo che in Italia. E, in proposito, si accenna anche ai problemi da includere all'ordine del giorno: informazione sul proseguimento dei lavori a Villa del Nevoso con un'eventuale visita agli impianti, nonché comunicazione sui risultati raggiunti (è quanto avverrà, appunto, fra una settimana); proposta di coordinamento della metodologia di ricerche e per l'esecuzione degli esami nelle acque costiere; informazione sui passi intrapresi da ambedue le parti affinché anche la problematica della tutela del mare dalla nafta e dai suoi derivati venga inclusa nei lavori regolari del comitato misto italo-jugoslavo; resoconto sul progresso delle indagini per il risanamento della canalizzazione nell'area delle acque costiere di Trieste e dintorni, Capodistria, Isola e Pirano; possibilità di ampliamento del lavoro della commissione tecnica anche per quanto concerne i problemi della tutela delle acque costiere nell'ambito dei Comuni di Venezia, Ravenna e Ancona (quest'ultimo suggerimento, però, è destinato a non poter essere accolto per ovvii motivi).

Il capo della delegazione jugoslava ha informato pure l'assessore provinciale di aver svolto le analisi dell'acqua del corso superiore del Timavo secondo la metodologia concordata durante l'ultima riunione della commissione mista. Tali analisi — si rileva — sono state effettuate immediatamente prima dell'entrata in funzione dell'impianto di depurazione provvisorio a Villa del Nevoso, nonché durante il suo funzionamento di prova. Pertanto in esse — si sottolinea — non è evidente ancora l'effetto della depurazione provvisoria delle acque putride a Villa del Nevoso.

L'assessore Lovero e il coadiutore dott. Gino Gabucci hanno intanto reso nota l'attività del laboratorio chimico provinciale nello scorso anno, rilevando che già le ultime relazioni annuali avevano posto in evidenza come quelli che erano considerati i normali compiti d'istituto, dalle caratteristiche prevalentemente merceologiche, venissero costantemente sostituiti da impegni diversi e di più largo respiro, di carattere igienico-sanitario, propri della medicina preventiva. La parte preponderante dell'attività del laboratorio chimico, durante il '71, è stata proprio assorbita da questi nuovi compiti che, in generale, si possono considerare connessi con la problematica sorta dall'inquinamento, inteso in senso lato. Non sono stati trascurati tuttavia i controlli destinati a salvaguardare la genuinità e la corrispondenza alle norme sanitarie vigenti degli alimenti posti in commercio. E al fine di dare un quadro sinottico degli interventi, si è accennato, seppure a grandi linee, allo schema entro il quale l'attività si è svolta e articolata.

Una prima distinzione riguarda i due maggiori campi di attività e d'indagine, costituiti l'uno dagli alimenti, l'altro dalle acque, cui si può far seguire, per ognuno di questi campi, una più sottile discriminazione: una parte riguarda le indagini rivolte a mettere in luce, per gli alimenti come per l'acqua, la loro corrispondenza a determinate norme; la seconda, la presenza di sostanze estranee contaminanti, ovvero di inquinanti. Ed è proprio in quest'ultimo settore, sia per quanto riguarda gli alimenti in genere sia le acque, che il laboratorio chimico provinciale è stato maggiormente impegnato nell'arco del '71 non solo per il numero di analisi effettuate, ma soprattutto per la necessità di studiare e mettere a punto le metodiche analitiche nuove e di avanguardia.

Infatti due grossi incarichi sono stati affidati al laboratorio: in maggio la collaborazione (per quanto concerne la parte analitica) con la speciale commissione di studio istituita dal Comune per risolvere il problema dello smaltimento delle fognature cittadine; in settembre, a richiesta del Ministero della sanità, il controllo sul contenuto in mercurio dei prodotti ittici.

Orario sportelli Acegat

A seguito delle nuove astensioni dal lavoro, preannunciate dalle segreterie sindacali alla Acegat, nella giornata di oggi gli uffici utenti e cassa saranno aperti al pubblico solamente dalle ore 10 alle 11.20.

Maree — OGGI: alta alle 10.15 con cm 43 e alle 23 con cm 54 sopra il l.m.; bassa alle 16.25 con cm 60 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5 con cm 33 sotto il l.m.

GIUNTA IN PORTO LA «PINGUIN»

Navi portacontenitori sulla rotta di Ashdod

Assicurata la periodicità con due gemelle

E' giunta in porto la portacontenitori «Pinguin», che fa parte di una doppietta di nuovissime navi destinate ai traffici con contenitori fra Ashdod e Trieste. La nave ha a bordo 180 contenitori, di 20 e 40 piedi, che scaricherà nel nostro porto, per imbarcare altrettanti «condizionati» con merce varia.

Viene riferito che nel mese prossimo, la ZIM riceverà la gemella della «Pinguin», che verrà anch'essa inserita sulla stessa rotta.

Riunione a Roma sui centri Ancifap

A quanto informa il sindacato metalmeccanici Uilm della Camera del lavoro - Uil, avrà luogo a Roma domani, giovedì, una riunione del coordinamento sindacale dei centri Ancifap per fare il punto della situazione in merito alla vertenza in atto in tutti i centri.

Come si ricorderà, le maestranze dell'Ancifap sono in tutta Italia da oltre un mese in agitazione causa la rottura delle trattative nazionali. Le richieste riguardano: premio di produzione, insegnanti a tempo indeterminato, orario di lavoro istruttori, animatori, insegnanti, mensilizzazione salario operai, adeguamento trasferte, mobilità interna, aggiornamento professionale, borse di studio, perequazione economica, straordinario impiegati di 1.a categoria, aumento salariale.

Nel contempo, e non risultando modificata la posizione della controparte, continua l'Ancifap l'azione caratterizzata da scioperi articolati secondo le modalità stabilite di volta in volta dalle rappresentanze sindacali, sentiti i lavoratori interessati.

Esame unitario dei sindacati pensionati

Si sono incontrate le segreterie dei sindacati provinciali dei pensionati, aderenti alla CISL, UIL e CGIL per discutere problemi inerenti il processo di unità sindacale. Tra l'altro vi è stata un'approfondita discussione sul documento approvato a Firenze dai comitati direttivi confederali.

Le tre segreterie si sono dichiarate d'accordo sui contenuti di tale documento, impegnandosi nel contempo a mettere in pratica le decisioni confederali nei tempi e nei modi previsti da tale documento.

E' stata concordata una serie di norme, riguardanti il collegamento e l'attività unitaria delle tre organizzazioni, per facilitare maggiormente, attraverso precisi impegni, tale processo unitario, impegnandosi altresì a portare avanti l'azione dei pensionati.

TRIESTINO ARRESTATO A COMO CON L'ACCUSA DI OMICIDIO

Spara per intimorire un ladro e uccide invece un dipendente

La vittima era un addetto ai servizi della villa che sorge isolata in un bosco
Rumori sospetti nel giardino avevano creato l'allarme - In corso l'inchiesta

Tito Dario Visin, trentenne, triestino, rappresentante di commercio, residente a Milano in via Vittor Pisani 31, è stato arrestato all'alba di ieri dai carabinieri di Como, per avere ucciso con una fucilata, nel corso della notte, uno stalliere di 40 anni, Dario Antoniazzi. L'episodio, sulla cui dinamica il sostituto procuratore della Repubblica di Como dott. Mario Del Franco sta svolgendo accurate indagini, è avvenuto all'esterno di una villa isolata in mezzo ai boschi, nel territorio di Locate Varesino, paese della provincia di Como.

Il Visin aveva raggiunto ieri sera villa Pezzi, in via dei Ronchi 5, dove da circa due anni vive con una ragazza tedesca, Elisabetta Karin Kretschmer, da Petersdont Gnesen, di 27 anni.

Secondo una prima versione dei fatti, il giovane rappresentante triestino, ieri sera aveva parcheggiato la sua auto, una «Porsche» rossa, nei pressi della villa, anziché all'interno del giardino, come era solito fare. Questa circostanza forse ha convinto l'Antoniazzi che l'uomo non fosse in casa, inducendolo ad avvicinarsi alla villa, dove sapeva che la ragazza tedesca stava sempre in ansia quando era sola.

Lo stalliere è andato a bussare alla porta e il Visin ha chiesto chi fosse. L'Antoniazzi però non ha risposto e si è subito allontanato.

Deciso a farla finita con gli sconosciuti, che secondo lui erano ladri, il Visin, che si trovava dietro una finestra, protetta da una grata a maglie metalliche, ha allora afferrato una carabina, cal. 22, sparando quattro colpi in direzione della piscina, che sorge in mezzo al giardino. Egli voleva solo spaventare — ha dichiarato dopo — i malintenzionati, ma ha colpito con un colpo l'Antoniazzi, del quale si è inteso nel buio l'urlo di dolore.

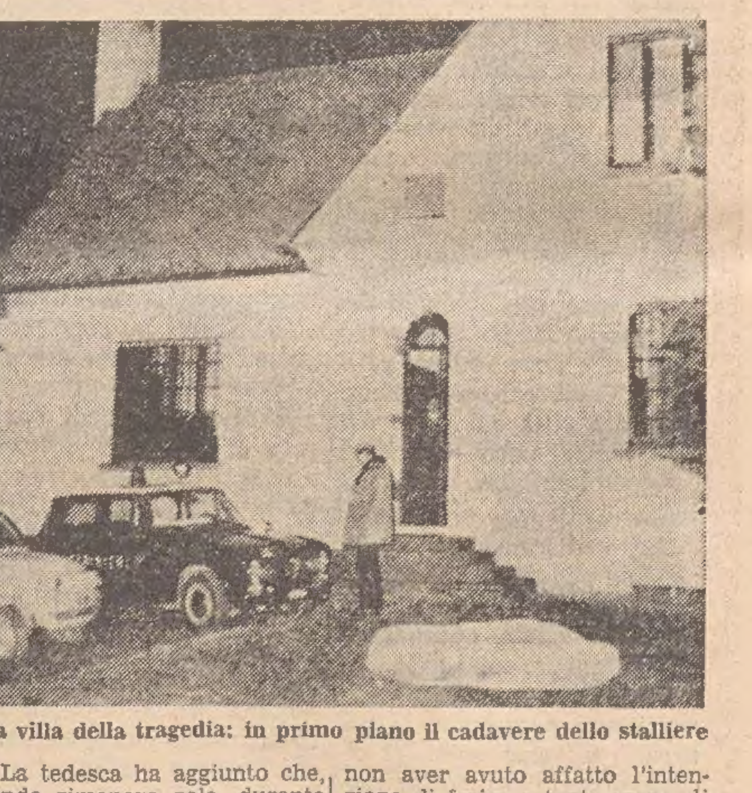
Il Visin ha subito avvertito il «113» di Milano, che ha messo in moto i carabinieri di Mozzate, i quali, con l'aiuto dei vigili urbani di Locate Varesino hanno localizzato il villino, dove era avvenuta la tragica sparatoria. Anche il maresciallo comandante la stazione di Mozzate, Battaglia, credeva di trovare sul posto un ladro. Il ferito era invece addirittura un addetto ai servizi della villa, appunto lo stalliere Antoniazzi, il quale era rimasto colpito mortalmente da una pallottola penetratagli nella spalla destra. Il proiettile, con una traiettoria dall'alto in basso, deve aver reciso una grossa vena o un'arteria, provocando un'emorragia interna, cui è seguita dopo pochi minuti la morte.

Si è portato sul posto anche il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Del Franco, che ha effettuato un sopralluogo e un primo interrogatorio del Visin e della sua amica, a conclusione del quale ha ordinato l'arresto del triestino per omicidio, riservandosi di stabilire se si tratta di omicidio volontario o di omicidio colposo.

Sul pianerottolo sotto il finestrino e sul selciato della piscina, che è attualmente vuota, gli inquirenti hanno ricercato gli altri bossoli.

Il Visin, che è stato interrogato nuovamente nel pomeriggio di ieri nelle carceri di Como, dove era stato tradotto già in mattinata, ha dichiarato che egli ha fatto fuoco dalla finestra per intimidire coloro che si aggiravano attorno al villino, di cui è affittuaria la sua amica, Elisabetta Karin Kretschmer. Costei, interrogata a parte, ha confermato la versione del giovane triestino, che ha a Milano — come detto — un ufficio di rappresentanze commerciali e di pubbliche relazioni. La tedesca ha aggiunto che, quando rimaneva sola, durante la notte, spesso sentiva rumori sospetti all'ingresso della propria abitazione, che è isolata in mezzo ai boschi, al termine di una stradina in terra battuta e piena di buche, priva di illuminazione.

Il Visin sostiene insomma di non aver avuto affatto l'intenzione di ferire e tanto meno di colpire mortalmente l'ignoto o gli ignoti che aveva sentito aggirarsi intorno al villino, che non poteva per l'oscurità scorgere e tanto meno individuare. L'Antoniazzi curava, fra l'altro, i due cavalli di proprietà del suo uccisore.


La villa della tragedia: in primo piano il cadavere dello stalliere


Visin, lo sparatore

Riprende l'attività oggi a Magistero

Il Preside della Facoltà di Magistero comunica che tutte le attività accademiche (lezioni, esercitazioni, seminari, ecc.) riprenderanno oggi. Le prove scritte avranno luogo col seguente orario: traduzione latina, sabato 19 febbraio, ore 9; lingua straniera, lunedì 21 febbraio, ore 9; pedagogia, martedì 22 febbraio, ore 9; cultura generale, martedì 29 febbraio, ore 9.

Gli esami orali inizieranno il 22 febbraio; le date saranno fissate dai professori ufficiali delle diverse discipline e comunicate mediante affissione agli albi della Facoltà e degli Istituti.

Gli esami generali di laurea si svolgeranno a partire dal 16 marzo. Di conseguenza il termine per la consegna delle dissertazioni scritte di laurea è spostato a venerdì 25 febbraio.

Nuove specializzazioni alla facoltà di medicina

Presso la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Trieste sono state istituite, con decreto del Presidente della Repubblica, tre nuove scuole di specializzazione: in anestesiologia e rianimazione, in igiene e medicina navale e psichiatria.

Concorso per insegnanti di educazione fisica

Il 24 corrente scade il termine per partecipare ai concorsi, per merito distinto, esame e titoli, per i professori del ruolo organico di educazione fisica in servizio negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria ed artistica, relativi ai posti disponibili al 1.o ottobre 1967, 1.o ottobre 1968, 1.o ottobre 1969 e 1.o ottobre 1970.

SAREBBE «IMMINENTE» LO SBLOCCO DI MOLTI PREZZI

I RINCARI JUGOSLAVI APPAIONO ORMAI SCONTATI

Oltre che sulla benzina i riflessi della svalutazione del dinaro toccheranno anche generi di prima necessità (frattanto scomparsi)

Si continua a parlare oltre confine di «probabili» e «imminenti» rincari della benzina; tale prospettiva viene confermata dai dirigenti dell'«Istra Benz», i quali hanno rilevato con soddisfazione che le vendite di carburante hanno ultimamente toccato vertici da primato, dopo la svalutazione del dinaro e in virtù degli acquisti, sempre più massicci, da parte degli automobilisti triestini. E si cita, come caso limite, l'esempio — riportato dal quotidiano in lingua italiana di Fiume — del distributore situato a ridosso del valico di Rabuiese. L'anno scorso esso aveva registrato una vendita pari a 21 milioni di litri, mentre nessun altro distributore del Capodistriano è riuscito a superare i 7 milioni di litri ed a Umago, che pure è un grosso centro turistico, la vendita non ha superato nel '71 i 5 milioni di litri. Ed ora, con l'ultima svalutazione del dinaro, le richieste di benzina jugoslava hanno registrato un'ulteriore ascesa, nella misura di oltre il 20 per cento. Da qui una considerazione, fatta dai responsabili dell'«Istra Benz», appunto sui «probabili» e «imminenti» rincari: i triestini in ogni caso continueranno a trovar conveniente la benzina jugoslava, se attualmente essa viene loro a costare soltanto 65 lire il litro, mentre da noi è posta in vendita a 162 lire.

Quello della benzina è tuttavia uno dei pochi discorsi che oltre confine possono essere impostati, per il momento, in chiave del tutto positiva sugli effetti della recente svalutazione. Per altri versi, infatti, la situazione ha assunto — viene lamentato al di là della «linea bianca» — aspetti assai preoccupanti: gravi intoppi negli scambi col mercato italiano (le esportazioni di prodotti jugoslavi nel nostro Paese sono diminuite in un anno da 254,6 milioni di dollari a 226,3, mentre le importazioni dall'Italia sono passate da 378 milioni a 396,5; quindi è aumentato il deficit della bilancia jugoslava); la scomparsa sul mercato d'oltre confine di numerosi generi ed articoli non più ordinati ai fornitori all'estero oppure ritirati dai negozi in attesa id un «disgelo» dei prezzi bloccati (numerose ditte, per effetto dell'ultima svalutazione, sono costrette a vendere secondo i prezzi realizzati sul mercato prima dello allineamento monetario, e perciò spesso sottocosto, dal momento che i generi importati costano di più, a causa del diminuito potere d'acquisto del dinaro); l'intera rete distributiva lamenta una grave situazione d'incertezza; e fra i prodotti che mancano cominciano a figurare quelli di prima necessità, come il latte per il quale vengono prospettati nuovi rincari, mentre spariscono gli agrumi. Per il latte si registrano infatti costi all'ingrosso maggiori dei prezzi al dettaglio; e per gli agrumi, come per altri generi, si attende la soluzione dei problemi sorti con l'adozione del contemporaneo blocco dei prezzi nuovo corso della moneta ed il contemporaneo blocco dei prezzi.

Trasferimenti magistrali

All'albo del provveditorato agli studi è pubblicata da oggi l'ordinanza ministeriale n. 190/2 del 18 gennaio scorso relativa ai trasferimenti magistrali per l'anno scolastico 1972-73. Gli interessati possono prenderne visione anche presso l'ispettorato scolastico e presso le sedi delle direzioni didattiche. Il provveditorato agli studi è a completa disposizione degli interessati per tutti i chiarimenti necessari che saranno forniti dopo che essi avranno preso conoscenza dell'ordinanza e delle allegate istruzioni

La circolare contiene anche chiarimenti sui trasferimenti per compensazione disposti tra l'una e l'altra provincia. Essi non comportano variazioni del numero complessivo dei posti disponibili ai fini dei trasferimenti nell'ambito di ciascuna provincia. Sono ammessi al movimento per compensazione gli insegnanti elementari che non abbiano già ottenuto il trasferimento in base alle norme contenute nella circolare. I trasferimenti per compensazione sono disposti secondo l'ordine di graduatoria. Le sedi lasciate vacanti per gli insegnanti trasferiti per compensazione saranno utilizzate per i normali trasferimenti relativi all'anno scolastico 1973-74.

I maestri trasferiti per compensazione sono assegnati a sede provvisoria per l'anno scolastico 1972-73, prima del movimento relativo alle assegnazioni provvisorie di sede da una ad altra provincia per il medesimo anno scolastico e sono legittimati a produrre domanda di trasferimento per l'anno scolastico 1973-74. Qualora non ottengano il trasferimento in tale movimento, saranno assegnati a sede definitiva di risulta dopo il movimento medesimo. I trasferimenti per compensazione saranno pubblicati all'albo del provveditorato agli studi entro il 26 giugno p. v.

Effettuato il movimento magistrale ordinario, compresi i trasferimenti per compensazione, il provveditore procede ad assegnare i posti di titolarità ai maestri immessi nel ruolo normale da quello soprannumerario, che si trovino tuttora in sede provvisoria. L'ordinanza rileva che i trasferimenti per il comune capoluogo di provincia possono essere disposti nel movimento magistrale nel limite di due terzi dei posti vacanti, dovendosi riservare il residuo terzo ai vincitori dei concorsi magistrali, fermo restando l'accantonamento dei posti effettuato allo stesso fine in occasione dei precedenti trasferimenti.

Non può chiedere il trasferimento da uno ad altro comune, nel passaggio ad altro plesso del medesimo comune, il maestro trasferito per servizio e l'insegnante il quale nell'ultimo biennio abbia riportato anche un solo giudizio complessivo inferiore a buono o al quale sia stata inflitta una sanzione disciplinare superiore alla censura.

Sciopero ieri all'Italcantieri

Gli operai dell'«Italcantieri» hanno scioperato ieri per quattro ore per «ottenere maggiore sicurezza sui posti di lavoro, specialmente dove gli operai corrono più grandi rischi, come a bordo delle navi in costruzione e in allestimento». Il consiglio di fabbrica del cantiere navale ha confermato per domani mattina uno sciopero generale al quale hanno dato la loro adesione i lavoratori delle altre industrie monfalconesi. Un comizio unitario sarà tenuto in piazza della Repubblica da Giorgio Benvenuto, segretario generale della UILM.

HA VOLUTO SFIDARE OLTRE IL SEGNO LA LEGGE

CON GLI ASSEGNI RUBATI SI FACEVA DARE ANCHE IL RESTO

Dal brutto quarto d'ora vissuto da un commerciante all'arresto del ladro-falsario - Accusa di furto e truffa

Un brutto quarto d'ora ha passato a Udine un commerciante d'auto triestino, il quale è stato bloccato da due agenti che gli si sono affiancati mentre si trovava nel salone di una banca, traducendolo poi in Questura. Si trattava per fortuna di un equivoco, che è stato risolto subito e il commerciante si è ritrovato libero.

Rolando Belasich, di 26 anni, abitante in via Carducci 10 e titolare dell'Automarket di via Piccardi 26, aveva ricevuto in pagamento un assegno da un cliente, tale Pierino Cosolo, di 22 anni, residente a Rodeano Basso, a saldo di un debito. Il valore dell'assegno era addirittura superiore all'importo che gli era dovuto, per cui il commerciante aveva dato al Cosolo un resto in contanti. Poiché però il Rolando Belasich non ha un conto corrente in banca, per poter incassare subito l'assegno, egli si era recato direttamente a Udine, presso l'istituto di credito che figurava emittente dell'assegno. Allo sportello l'impiegato ha detto al Belasich di attendere dieci minuti «per favore». Ed è arrivata invece la polizia.

L'assegno circolare apparteneva infatti a un mazzetto di titoli che era stato rubato negli uffici delle «Grafiche Tirelli». Il commerciante triestino, vittima lui stesso del raggiro, ha ovviamente potuto spiegare la vicenda ed è ritornato subito a Trieste, richiesto anzi di voler avvertire la squadra Mobile non appena il suo poco raccomandabile cliente si fosse fatto vivo. Così è stato: Pierino Cosono è ritornato nella rimessa e il commerciante ha fatto scattare la trappola. Il maresciallo Dellia è accorso sul posto e ha bloccato il giovane, che ha dovuto seguire gli agenti in Questura.

Addosso egli aveva un blocchetto di assegni della Banca del Friuli e della Banca Cattolica, nonché altri assegni di conto corrente tutti rubati negli uffici delle «Grafiche Torelli». Egli ha dichiarato di aver compiuto il furto e di aver tentato di convertire in contanti gli «cheques». Oltre che al Belasich egli aveva spacciato gli assegni rubati anche ad un orefice di piazza Sant'Antonio, Salvatore Emili, di 45 anni, abitante in via Giulia 39, dal quale aveva comperato un orologio, che è stato sequestrato.

Al termine dell'interrogatorio Pierino Cosolo è stato dichiarato in stato di arresto e trasferito subito al Coroneo per furto e truffa aggravata.

CONCESSI 150 MILIONI

Banchinamento dell'Isola della Schiusa

Il ministro dei lavori pubblici ha firmato il decreto per la concessione di 150 milioni di lire a fondo perduto, per il banchinamento — primo stralcio — delle sponde dell'isola della Schiusa. L'intero progetto prevede il banchinamento di tutti gli attuali argini perimetrali dell'isola della Schiusa, con una spesa di circa 600 milioni di lire.

Con questo primo stanziamento del quale ha dato notizia telegraficamente il sottosegretario on. Scarlato all'on. Mario Dino Marocco, si dà quindi l'avvio all'importante opera che, quando sarà ultimata, oltre a costituire un necessario «puntellamento» alle rive che altrimenti con l'erosione delle maree corrono il rischio di «polverizzarsi», farà sì che venga a potenziarsi il naturale porto turistico del canale della Schiusa. La isola omonima verrà ad assumere inoltre una nuova fisionomia di centro urbano finito ed esteticamente anche più completo.

Il banchinamento dell'isola della Schiusa potrà dunque iniziarsi grazie anche al costante interessamento del parlamentare isontino on. Marocco, che da un paio d'anni ha seguito da vicino l'evolversi della complessa pratica burocratico-amministrativa.

Una nuova figura di educatore psicologo

Una recente circolare ministeriale della P.I. ai Provveditorati agli studi segnala l'istituzione di un consigliere scolastico scelto fra i docenti in servizio, preparato e sufficientemente informato nel settore delle scienze psicologiche e sociali e soprattutto disposto ad ascoltare e a capire gli alunni.

Tra i compiti del consigliere nell'istituto medio sono stati indicati i seguenti: ascoltare gli alunni in disagio di fronte alla quotidiana attività scolastica; discutere particolari casi con le famiglie; organizzare corsi pomeridiani, dibattiti, discussioni; orientare gli studenti sulle prospettive economiche e le «presumibili possibilità occupazionali offerte dall'area locale, regionale, nazionale e internazionale».

Importante quest'ultimo compito in quanto sarà interessante per le famiglie e per gli alunni conoscere la disponibilità dei posti di lavoro nelle singole professioni in modo da evitare l'avviamento a studi che non danno alcuno sbocco di occupazione.

Rotte le trattative nel settore liquoristico

Le segreterie provinciali della Filziat-Cgil, Fulpia-Cisl e Uilia-Uil hanno reso noto con un comunicato che le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti di aziende produttrici di aperitivi, acqueviti, liquori e sciroppi sono state rotte «a causa dell'intransigenza padronale nel respingere i contenuti della piattaforma presentata unitariamente dalle organizzazioni sindacali».

Le controproposte degli industriali non sono state, infatti, ritenute accettabili né sul piano dei contenuti qualitativi né su quello dei contenuti quantitativi, per cui — conclude il comunicato — alle segreterie nazionali ed alla folta delegazione dei lavoratori presenti alle trattative non è rimasto che prendere atto della posizione della controparte e decidere l'intensificazione della lotta.

ANCORA IRRISOLTO IL DELICATO PROBLEMA

PER IL «PESO NETTO» NEGOZIANTI IN FERMENTO

L'assemblea dell'Unione commercianti «Serrata» oggi degli aderenti all'Acepe

Nessuna novità, ieri, sul fronte dei prodotti alimentari coinvolti nella polemica sul «peso netto», la cui vicenda si trascina ormai da alcuni giorni. La ACEPE di via dei Rettori — lo aveva ricordato ierlaltro — indice per oggi la serrata dei negozi ad essa fecenti capo, in segno di protesta contro la mancata soluzione del problema. Dal canto suo l'Unione commercianti conferma per stasera (inizio alle ore 20, nella sede di via San Nicolò 7) l'assemblea generale delle ditte dettaglianti, grossiste, agenti e rappresentanti del settore dell'alimentazione, al fine di esaminare la situazione venutasi a creare a seguito delle note vicende sul peso e volume netti preceduti o seguiti da indicazioni come «circa» o «all'origine» o simili. L'assemblea dovrà deliberare sulle iniziative da adottare in proposito.

Un'ora prima, nella stessa sede, si riuniranno congiuntamente i comitati tecnici delle categorie commestibilisti, salumerie, latterie, frutta e verdura e drogherie che fanno parte dell'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione stessa. Negli ambienti dell'Unione commercianti e fra i dirigenti del settore alimentare sia al dettaglio che all'ingrosso e degli agenti e rappresentanti locali di industrie alimentari nazionali, si confida che la situazione possa essere riportata alla normalità. I commercianti insistono a ribadire che nessuna effettiva responsabilità ricade su di essi, perché in vendita vengono posti generi contenuti in involucri originali, così come vengono consegnati dalle industrie produttrici e, per quanto riguarda il sale, addirittura dal Monopolio di Stato.

Eletto il direttivo della «Scacchistica»

I soci della Società scacchistica triestina riuniti in assemblea hanno eletto il nuovo consiglio direttivo. Eletti sono risultati i soci: Severino Stantic, dott. Giorgio Gioulis, rag. Roberto Miele, dott. Nicola Guida, per. ind. Aldo Seleni, Radomir Dragovich, Eugenio Battisti.

Il consiglio a sua volta ha eletto a presidente il rag. Roberto Miele; a vicepresidente Severino Stantic, a segretario Eugenio Battisti; riconfermando a Radomir Dragovich la nomina di direttore tecnico.

Famiglia e scuola. A decorrere da questa settimana il Consultorio pedagogico di «Famiglia e scuola» è a disposizione delle famiglie, che incontrino difficoltà nell'affrontare i problemi educativi dei figli, ogni mercoledì dalle 16 alle 17 presso la sede dell'ONAIRC in via S. Caterina da Siena 5. Le prestazioni sono gratuite.

CALENDARIETTO

Oggi: Le Ceneri — Il sole sorge alle 7.07 e tramonta alle 17.31.

Ieri: temperatura massima 11, minima 7,4; pressione mb. 1016,2 in aumento; umidità 55 per cento; vento kmh 4 da Nord; temperatura del mare 8,9.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo San Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761972; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al San Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 46, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

STATO CIVILE

15 febbraio

MORTI. Luciani Felice, anni 68; Rosso Simona, 1; Mosetti Leonardo, 30; Danielut in Dequal Peirina, 71; Tavcar ved. Volpi Alma, 68; Rumez Giovanni, 83; Jarach ved. Gentilli Carlotta, 91.

NATI: 10.

VEICOLO TRIESTINO COINVOLTO IN UN INCIDENTE A GORIZIA

Grave un ciclomotorista atterrato da un autotreno

Un uomo è rimasto seriamente ferito in un incidente avvenuto ieri verso le 13 a Gorizia, nei pressi dell'incrocio delle vie Scodnik e Mighetti. Il manovale Villibaldo Lenardi, 63 anni, domiciliato in via Michelstaedter 3, percorreva la via Scodnik in direzione della via Mighetti, in sella ad un ciclomotore. Dalla via Orzoni, proveniente dal valico internazionale della Casarossa, sopraggiungeva un autotreno Fiat 690 N4, il quale, giunto all'incrocio effettuava manovra a sinistra dovendo imboccare la via Scodnik per uscire dalla città.

L'autotreno, di proprietà di Fernanda Tinti, era guidato da Mario Scopelliti, 51 anni, domiciliato a Trieste in via Scala Santa 47. La motrice è targata Trieste 131385 ed il rimorchio Trieste 717.

Il Lenardi è andato a cozzare contro la parte anteriore sinistra della motrice ed ha battuto il capo sulla cabina poco al di sotto del cristallo, finendo poi al suolo. Lo Scopelliti ha immediatamente frenato e si è precipitato a recare soccorso al ferito il quale, poco dopo, veniva trasportato all'ospedale civile di via Vittorio Veneto.

Qui i sanitari gli hanno riscontrato un grosso ematoma alla regione occipito-parietale sinistra, otorragia e stato di choc e ne hanno disposto l'accoglimento con prognosi riservata. Sul luogo dell'incidente si è subito portata una pattuglia della polizia stradale per assumere i necessari rilievi.

Una Fiat 125 ha tamponato un'autovettura a Monfalcone, in viale Valentinis. Le due vetture provenivano dal centro cittadino ed erano entrambe dirette verso Duino. A bordo della «Volkswagen», targata TS 60207, si trovavano Umberto Meggiolaro, che era alla guida, e sua moglie Maria Furlan di 31 anni, che gli sedeva a fianco, entrambi residenti a Duino. Alla guida della «Fiat» c'era l'operaio Sergio Sergo, 27 anni, abitante in viale San Marco. Causa l'urto improvviso la signora Meggiolaro ha riportato una contusione alla spalla sinistra con sospetta lesione ossea e una contusione escoriata al ginocchio destro. Trasportata all'ospedale, la signora ha preferito non farsi ricoverare.

Trovato in mare ferroviere scomparso

Nelle acque del nostro golfo, al largo delle foci del Timavo, la polizia marittima di Duino ha trovato il corpo del ferroviere Eligio Menon, di 38 anni, di Staranzano, scomparso il 23 gennaio scorso. L'uomo si era allontanato da casa in auto e la vettura fu ritrovata due giorni dopo, sprofondata, e con una portiera aperta, nelle acque del canale del Brancolo, nel comune di Staranzano. Il corpo del Menon è stato trascinato dalle correnti fino alle foci del Timavo, località molto lontana da dove era stata trovata l'auto.

Le ceneri dell'olivo



(«Giornalfoto»)

Da molti secoli la Chiesa usa incominciare la Quaresima con la benedizione e l'imposizione delle ceneri in segno di penitenza. Anticamente questo giorno iniziava con la penitenza pubblica: i fedeli si presentavano ai sacerdoti, facevano la confessione delle loro colpe e ricevevano una veste penitenziale (cosparsa di cenere); quindi si ritiravano a fare la penitenza prescritta, che durava fino al Giovedì santo. Scomparsa la penitenza pubblica, si introdusse l'uso di imporre sul capo di tutti i fedeli un po' di cenere benedetta, come simbolo della vita di mortificazione che si cominciava. L'invito a fare penitenza in «cenere e cilicio» ricorre molte volte nella Bibbia, soprattutto nei libri profetici dell'Antico Testamento. Ciò non era altro che un aiuto, attraverso il segno esterno, alla penitenza interiore, alla «metànoia» che nell'accezione greca significa mutamento della condotta pratica, rivolgimento interno.

Il rito più recentemente è stato inserito nella celebrazione della messa, e supplisce appunto alla prima parte penitenziale della messa stessa. Le ceneri che si cospargono sul capo dei fedeli generalmente sono confezionate con la combustione dei rami d'olivo della Pasqua dell'anno antecedente. Mentre nelle chiese della città la celebrazione del rito delle ceneri avrà luogo ad ora conveniente della mattinata, in Cattedrale si svolgerà alle ore 19. Lo stesso Arcivescovo mons. Santin, presiedendo tale rito, aprirà ufficialmente per la diocesi di Trieste il tempo quaresimale.

Ed ecco, nella fotografia scattata ieri a San Giusto, un momento, di alta suggestione, della combustione dell'olivo sacro.

DUE GIOVANI FERITI NON LIEVEMENTE

OGNI SCHERZO VALE MA NON PROPRIO TUTTI

Uno aggredito in Viale, l'altro a Muggia

Carnevale violento. Ancora una volta il Carnevale è stato turbato dalle intemperanze e dalle violenze di persone sconsiderate che non hanno compreso il senso gioioso e ridanciano della festa. Delitto di Servola a parte, alcune maschere sono finite all'ospedale a causa di liti scaturite da qualche battuta un po' spinta o da qualche approccio audace, che il clima carnevalesco poteva forse giustificare, ma che non sono stati comunque graditi. Due giovani (uno di venti e l'altro di ventuno anni) si trovano all'ospedale proprio a causa d'insensate violenze avvenute a Muggia e in viale XX Settembre: nella divisione otorinolaringoiatrica si trova ricoverato Claudio Cociancich, di 21 anni, abitante a Muggia al numero 17 di Rio Storto. Egli — come ha dichiarato al sottufficiale del posto fisso di polizia dell'ospedale maggiore — si trovava all'esterno dell'esercizio pubblico «Palù» di Muggia quando è stato percosso senza un motivo plausibile da uno sconosciuto che si è quindi allontanato. Il giovane è stato soccorso e trasportato allo ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato una contusione al dorso del naso, escoriazioni varie e la probabile frattura delle ossa nasali. Il giovane è stato ricoverato con la prognosi di una decina di giorni. Gli agenti del commissariato di Muggia, avvertiti del fatto hanno iniziato le indagini allo scopo d'individuare il violento personaggio.

In viale XX Settembre, invece, un operaio in maschera, Marino Sahar, di vent'anni, abitante in strada per Longera 92, è stato colpito con un corpo contundente (forse un pesante manganello di gomma o qualche bastone) da un altro giovane in maschera. Marino Sahar era in compagnia di una ragazza, Melia Locotello, di 16 anni, abitante in via Casser, pure in maschera, e assieme camminavano in Viale. Marino Sahar aveva rivolto alcune frasi galanti a una ragazza pure mascherata che si trovava in compagnia di un giovane che non ha voluto accettare lo scherzo ed ha aggredito il Sahar, dandosi poi alla fuga. Il giovane ferito è stato soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'ospedale maggiore, dove il medico gli ha riscontrato un trauma cranico seguito da amnesia retrograda; una ferita al sopracciglio destro, alle labbra, a una tempia, al naso e al mento. Il giovane aggredito è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in due settimane. Anche questo episodio è oggetto d'indagini da parte degli agenti di polizia giudiziaria.

Conferenza unitaria dei sindacati edili

Stamane si svolge a Monrupino la conferenza unitaria dei sindacati provinciali delle costruzioni in preparazione della conferenza nazionale dei delegati, che si terrà a Firenze il 3, 4 e 5 marzo.

Nel corso dei lavori, ai quali parteciperà il segretario nazionale della FENEAL - UIL, Mucciarelli, sarà puntualizzata l'attuale situazione sindacale, con particolare riferimento all'unità sindacale, all'occupazione nel settore e alle piattaforme per i rinnovi contrattuali.

L'AUTOPSIA DEL GIOVANE ASSASSINATO A SERVOLA

Centrato il cuore dalla lama omicida

Previsto per oggi un incontro del difensore col magistrato
Nel pomeriggio si svolgeranno i funerali di Camillo Mora

All'Istituto di medicina legale dell'Ospedale maggiore si è svolta ieri mattina l'autopsia dell'assassinato di Servola. Il corpo di Camillo Mora è stato attentamente visitato dal perito prof. Renato Nicolini, il quale ha compiuto il suo lavoro alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica dott. Tavella e del maresciallo Scalabrin dei carabinieri di Servola, che sta conducendo la inchiesta agli ordini del tenente Santillo di Muggia, sotto la cui giurisdizione si trova appunto la caserma di Servola.

L'autopsia è iniziata alle 9.30 ed è durata circa un'ora.

Il prof. Nicolini ha messo a nudo il cuore dello sventurato Camillo Mora, accertando così che la lama del coltello a serramanico impugnato dall'omicida aveva centrato in pieno il cuore, trapassandolo e lacerandolo. La lama, spinta con estrema violenza nel corpo di Camillo Mora e penetrata per 17 centimetri, ha compiuto una specie di curva nel corpo dello sventurato giovane, facendo fulcro sulla impugnatura che si era bloccata contro il petto. Esteriormente, come abbiamo già detto nei giorni scorsi, la ferita è molto piccola: una «V» di meno di un centimetro di altezza; essendo però la lama molto lunga, essa ha compiuto un'oscillazione nel corpo dell'uomo lacerando i tessuti del cuore.

La morte è stata perciò senza alcun dubbio provocata — secondo il perito — dalla coltellata. Il prof Nicolini nell'esame della salma, ha rilevato anche una forte ecchimosi alla nuca, per cui ha voluto esaminare anche quella contusione: ma si trattava di una botta che non avrebbe potuto in alcuna maniera determinare la morte di Camillo Mora.

Il difensore dell'omicida, l'avv. Antonio Petracco, si incontrerà nella giornata odierna con il magistrato inquirente dott. Tavella. Nel corso del colloquio verrà nuovamente avanzata la richiesta di una perizia psichiatrica per Diego Fabbro.

Il caso, alla luce dei risultati necroscopici è veramente «pesante»: è difficile infatti parlare di provocazione grave quando una persona decide di recarsi mascherata assieme alla moglie in un'ora e in un posto dove a priori si sa che certe galenterie anche piuttosto pesanti sono una regola. Per parlare di un «raptus», dovrebbe esserci l'immediatezza: invece Diego Fabbro aveva invitato Camillo Mora fuori dal locale, forte del coltello che aveva in tasca. La difesa, quindi, sembra dovrà puntare soltanto sulla totale o la semi infermità mentale.

Il dott. Tavella, al termine dell'autopsia, ha concesso il nulla osta per la sepoltura della salma. I funerali, come è già stato annunciato, avranno luogo nel pomeriggio di oggi: alle 15.30 il feretro lascerà la cappella dell'Ospedale maggiore e lo sventurato Camillo Mora compirà il suo ultimo viaggio terreno.

Incontro per gli espropri nella zona di Cattinara

L'assessore comunale De Luca ha avuto ieri un incontro con alcuni abitanti della zona di Cattinara, interessati dalla recente variante del piano regolatore generale, apportata per consentire la realizzazione degli istituti scientifici universitari nella zona adiacente il nuovo ospedale.

Sentite le ragioni esposte dalla delegazione — che era accompagnata dal presidente della consulta rionale di Valmaura — la quale ha evidenziato i problemi derivanti dalla predetta variante, l'assessore De Luca ha ribadito la piena disponibilità dell'Amministrazione comunale ad assistere coloro che saranno toccati da eventuali espropri in modo che gli stessi abbiano a subire il minor danno possibile. Ha riaffermato inoltre la completa collaborazione per tutto quello che sarà proposto, anche in sede di osservazione, da parte degli interessati, soprattutto per le osservazioni collaborative.

Movimento delle malattie contagiose dal 7 al 13 febbraio: scarlattina casi 8; meningite cerebrospinale epidemica casi 1 (da fuori Comune); morbillo casi 17 (di cui 1 da fuori Comune); varicella casi 6 (di cui 1 da fuori Comune); parotite epidemica casi 5 (di cui 1 da fuori Comune); rosolia casi 2; scabbia casi 9 (di cui 7 da fuori Comune); epatite infettiva casi 2 (di cui 1 da fuori Comune).

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Volgarità in abbonamento

Le opinioni di spettatori in risposta a precise domande del Teatro Stabile «Il pubblico non vuole solo l'evasione, ma vorrebbe un impegno senza volgarità senza stranezze e senza noia: per quelle non potrebbe bastare l'Auditorium?»

«Care "Segnalazioni", rispondo al Teatro Stabile per quanto scritto sul "Piccolo" dell'11 febbraio, ma prima avviso che sono una spettatrice e mi chiamo Clio e non Elio, come è apparso sul giornale per un errore.

«1) E' superfluo fare il referendum circa il gradimento degli spettacoli in quanto come viene eseguito adesso non dà alcuna garanzia né di serietà, né di veridicità. Per ipotesi una persona può riempire un numero illimitato di schede. Io comunque non sono in grado di suggerire un modo migliore per organizzare il referendum.

«2) Per non dilungarmi osservo solo il cartellone artistico di questa stagione di prosa '71-'72. "Il berretto a sonagli" di Pirandello, ottimo sotto tutti i rapporti; "Madre coraggio" di Brecht sarà interessante anche per la partecipazione della Volonghi; "Don Giovanni" di Molière era uno spettacolo che si poteva vedere; "L'avvenimento nella città di Goga" lo si poteva lasciar dormire per altri quarant'anni; "Isabella comica gelosa" segnalava la volgarità di un certo teatro dell'arte (tipo Ruzante ecc.) al tempo in cui gli attori non erano colti; e c'erano oltre che parole volgari anche gesti volgari, anche se in sede critica non sono stati sottolineati; "La Lena" aveva il dono di essere breve ma neanche l'Adani poteva farlo diventare un lavoro di notevole valore artistico; "L'alfabeto dei villani", in ogni senso, è meglio neanche commentarlo.

«3) Diego Fabbri nella commedia "Figli dell'arte" — data anche alla TV — spiega molto meglio di me ciò che il pubblico desidera dal teatro, che dev'essere cultura ma anche evasione.

«4) E' vero che è aumentato il numero degli abbonati al Teatro Stabile: ciò lo si deve alla buona iniziativa della sua direzione, che concede forti riduzioni a varie categorie di spettatori (ditte, insegnanti, studenti, pensionati ecc.). Pertanto sarebbe molto più opportuno un confronto tra il numero degli spettatori presenti alle recite dei primi due anni (quando, se non erro, non esistevano riduzioni o, se c'erano, erano in misura molto limitata) e gli spettatori attuali. Grazie per l'ospitalità, Clio Tarabochia».

Ed ecco una seconda lettera: «Seguo solo da qualche anno l'attività del Teatro Stabile Friuli - Venezia Giulia e raccolgo volentieri l'invito per sottolineare alcuni aspetti delle ultime stagioni di prosa, anche se la vastità dell'argomento richiederebbe uno spazio che questa sede non consente.

«Desidero subito solidarizzare con l'ufficio stampa dello "Stabile" in ordine alla qualità delle opere presentate; non credo infatti che siano da biasimare scelte di autori quali Pirandello, Cecov, Molière e Goldoni. Onestamente, una critica in tale direzione non può che ritorcersi contro gli stessi che la fanno.

«Il problema principale, semmai, sta negli allestimenti di cui, anche volendo dare un giudizio globale benevolo, non ci si può che esprimere in termini mediocri. E, tanto per fare una critica circostanziata, citerò quell'interessante lavoro che è l' "Avvenimento a Goga", cui una regia, a torto preoccupata di dover soddisfare un pubblico sottosviluppato, ha tolto quel ché di onirico e surreale, che, in definitiva, costituiva gran parte della suggestione che la poesia di Grum, a mio avviso, andava proprio cercando per realizzarsi.

«I "ragazzi" dello Stabile, pur ammirevoli per l'impegno profuso, non mi sembra siano andati al di là di un rappresentazione per amici e familiari, più adatta forse all'intimità di un Auditorium.

«Che dire poi del "Don Giovanni", andato in scena al Rossetti praticamente senza il suo protagonista (leggi Sganarello)? Era fin troppo evidente infatti che il sostituto di Savorani non aveva altra preoccupazione se non quella di sciorinare meccanicamente una parte mandata a memoria in troppo breve tempo, facendo paurosamente zoppicare un lavoro già di per sé difficilissimo da sostenere dignitosamente a ranghi efficienti. Mancando pertanto i presupposti per eseguire una rappresentazione corretta, sarebbe stato più dignitoso sospenderla.

«I responsabili dovrebbero pertanto meditare sul fatto che la scadente qualità delle realizzazioni disamora il pubblico al teatro, crea malumori e, di conseguenza, vuota le sale.

«Un suggerimento? Eccolo: che lo Stabile allestisca anche un solo spettacolo per stagione, ma a livello di veri professionisti e, Santo Dio, non facciamo sempre le cose in famiglia!

«Esistono ancora, per fortuna, attori, registi e scenografi di vaglia in Italia ed all'estero che, almeno una volta, nella vita di uno Stabile, merita siano avvicinati, anche perché contribuiscono a conferire lustro e tono alla stessa organizzazione che, in definitiva, porta il nome di Trieste in molte piazze italiane. Alberto Ruffini».

«Siamo in molti a pensare — scrive un'altra lettrice — a pensare di non rinnovare l'abbonamento, anche se le condizioni sono favorevoli: questo anno ci è infatti capitato di andarcene dopo il primo tempo o comunque prima della fine in almeno tre spettacoli. Non so se vedrò queste righe nelle «Segnalazioni», ma il mio è un giudizio di tanti e siccome siamo in un paese democratico si può dire le proprie idee, e spero che il Teatro Stabile ne terrà conto e risponderà alle critiche degli spettatori».

La lettrice L.S. dal canto suo scrive: «Il "Piccolo" ha ospitato la sollecita e cortese risposta alla critica espressa da un lettore in merito ai programmi del Teatro Stabile. Poiché l'ufficio stampa del Teatro, chiede di sapere in quali occasioni la recitazione può essere definita volgare, io l'accontento subito. Sono un'amica della prosa: il mio parere è modesto ma ritengo che molti degli abbonati, vecchi e giovani, sieno della mia stessa opinione.

«Dunque. Nella commedia presentata recentemente dalla compagna Lupo, Villi, Giovannini (bravissima, questa giovane attrice!) il sipario non era ancora bene aperto che ci erano già stati propinati, ripetutamente, i vocaboli p..., m... ed altri simili. Non ho visto, e ne sono lieta, la commedia presentata dalla Morriconi, ma mi è stato detto che c'era in scena un tale che, a un dato momento, si è calato le brache (sotto aveva biancheria rosa, per decenza) e si è messo in posizione per fare certi bisogni, così in scena! Speriamo che per amor di verismo, in futuro, non vengano lanciate anche bombole puzzolenti, in sincronia al gesto troppo eloquente dell',,attore".

«Ne "L'alfabeto dei villani": una donna rinfaccia ad un uomo di avere "piccolo" un certo organo, chiamandolo con termine dialettale. Grazie a Dio, quello, nella sua reazione, non l'ha esibito al pubblico, ma forse ci è mancato poco (sarà per la prossima volta, se si continua così). Mentre invece il villano che diceva di voler mangiare tanto e poi "stroparse el buso del..." lo faceva proprio col gesto, braccio tra le gambe. Non parliamo poi della descrizione del... fascino femminile nella seconda parte de "L'alfabeto dei villani".

«E' questo che non ci piace ed è questo, soprattutto, che la maggior parte del pubblico triestino non approva ed ha il coraggio di dirlo. E lo dice nel modo più civile: andandosene prima della fine dello spettacolo, come è stato fatto da me e da circa due terzi degli spettatori, nella serata di venerdì scorso. Se non lo sanno, i dirigenti del Teatro Stabile non hanno che da informarsi dalle guardarobiere: su 50 cappotti ricevuti in consegna, alla fine dello spettacolo ce n'erano solo una quindicina! L'ufficio stampa del Teatro è sempre del parere che le accuse di recitazione volgare sono pesantissime?».

«Mi ha molto colpito — scrive a sua volta il lettore Carlo Neri — la frase del Teatro Stabile che esso è sovvenzionato con i soldi dei contribuenti e deve quindi proporsi scopi culturali e non di pure svago. Ma se è così, noi paghiamo le tasse per vedere certi gesti oltre che ascoltare certe parole della Morriconi? O adesso i dirigenti dello Stabile ci accuseranno di essere «bigotti» perché non ci piacciono le volgarità, volgarità fini a se stesse, oltre a tutto? Ho citato la Morriconi, ma potrei dilungarmi, ovviamente, e i dirigenti dello Stabile lo sanno e fingono di chiedere i pareri del pubblico, per poi proseguire la loro politica culturale ,,pasoliniana", che non si capisce a cosa miri».

Ancora una lettera: «Care "Segnalazioni", scrivo a voi in risposta alla lettera dell'ufficio stampa del Teatro Stabile, così cortese e intelligente, che sembra veramente prendersi a cuore l'opinione degli abbonati.

«Sono (con mio marito) una abbonata (45 anni) con due figli, uno di 17 anni studente di liceo (e da tre anni pure lui abbonato) e uno più giovane 12 anni) il quale a sua volta sta tormentandoci per farsi pure lui l'abbonamento rifiutatogli dalla famiglia visti appunto i testi.

«Da sempre sono stata una "patita" del teatro di prosa ma sinceramente non credo che il prossimo anno rinnoverò l'abbonamento visto che ho usufruito così poco di quello di quest'anno. Mi spiego meglio: per me trovare il tempo per andare a teatro implica una certa difficoltà che naturalmente supero ben volentieri se ne vale la pena, ma quest'anno, dopo aver preso il biglietto, chiesta l'opinione a vari amici (di cui in linea di massima so di condividere i gusti) ho creduto bene di non affannarmi a farlo perché sconsigliata da tutti. Così avvenne per "Isabella, comica gelosa", così lasciai perdere "Avvenimento a Goga", così non scelsi "L'Alfabeto dei villani" e così uscii insoddisfatta dalla "Lena" (con tutto il rispetto che il nome di Ariosto mi avrebbe pur dovuto suscitare). Da quanto detto capirete perciò che condivido l'opinione della lettrice Tarabocchia (che non conosco) circa i testi; non condivido quella sulla interpretazione (che definisce volgare e che a mio avviso è invece sempre subordinata ai testi).

«Anch'io ricordo con nostalgia alcune recite di anni fa all'Auditorium (un esempio: "Cocktail party") e ancora di più le stagioni di primavera del Verdi quando le varie compagnie si susseguivano ogni settimana fra marzo e maggio e io per non perderle andavo a tutte, ogni sera, e alla fine ero stanchissima ma soddisfatta, sia dopo il periodo della compagnia di Ricci, che di Ruggeri o Benassi o Calindri ecc.

«Eppure non erano tutti testi di evasione. Anzi; io non credo che il pubblico voglia solo l'evasione, ma un impegno senza volgarità, senza stranezze, senza noia. Per quelle, non basta l',,Auditorium"? Ricordo con gratitudine le cose più disparate: Salvo Randone in "Corruzione al palazzo di Giustizia", oppure Ricci in "Viaggiatore senza bagaglio" o "Una notte a Samarcanda", o "Letto matrimoniale", e sempre tutto il caro Pirandello e il grande Shakespeare. Per non parlare poi, come caso limite, delle due recite che vidi al Teatro greco di Siracusa, quei "Persiani" e "Baccanti" che se non erro fanno testo ancora oggi. Non erano certo di evasione né commerciali eppure tutti, uscendo, erano commossi e soddisfatti, certo nessuno annoiato.

«Oggi invece se vi mischiate al pubblico, vedreste chi esce prima del termine e chi giura che non verrà più. Senza dire che c'è chi, magari, già preso il biglietto, non viene affatto.

«Per quanto riguarda i giovani vorrei fare una osservazione: vorrei tanto far vedere loro, anche per formare una certa cultura di base, qualche cosa di essenziale del teatro. Mi spiego: uno Shakespeare (prima di quella terribile "Margherita Gauthier" dell'anno scorso) e magari un "Re Lear" viene, infatti, ma guarda caso non è mai in abbonamento! E grazie al cielo che quest'anno c'è stato un Pirandello e infatti il mio ragazzo mi sembrava interessato come è successo l'altro anno con "Zio Vania" di Cecov e "L'albergo dei poveri" di Gorki. Ma è troppo poco per i giovani che prima che i vari "Avvenimenti" avrebbero ben altri autori da conoscere. E questa mi è sembrata l'opinione anche degli amici di mio figlio.

«Capisco che ogni cartellone deve presentare anche delle novità, ma credo che, una o due per stagione, sarebbero sufficienti. E comunque mai volgarità. E il pubblico lo dimostra con il suo malcontento avvertibile ovunque (o quasi) in teatro.

«Scusate la lunga e frettolosa lettera ma è colpa di quella cortese del Teatro che... mi "invitava a nozze". A. R.».

SEGNALAZIONI

Notizie al pubblico di attività culturali

Il presidente del Circolo italiano poetico artistico con sede in via Genova 9, Rodolfo S. Formentin, ci scrive: «Mentre ringrazio la redazione del "Piccolo" per la cortesia con la quale pubblica le brevi notizie riguardanti la nostra attività, preghiamo le "Segnalazioni" di voler ospitare una nostra protesta per il non analogo trattamento da parte di Radio Trieste (e vi chiediamo ospitalità perché l'argomento supera l'interesse nostro, perché non siamo i soli a dover lamentare la mancata informazione a riguardo del lavoro svolto in campo culturale!).

«Questa nostra è una lettera di protesta, dettata in parte da giustificato risentimento, ma soprattutto da volontà di affermare certe verità indebitamente oppugnate e di far valere certi diritti inammissibilmente vilipesi. Essa riguarda l'operato della RAI triestina e le sue discriminazioni in campo culturale.

«Riteniamo pacifiche due cose Prima: che la radiotelevisione sia un servizio pubblico appartenente a tutti; seconda: che la cultura sia, per definizione totalmente libera in tutte le sue manifestazioni che non turbino l'ordine pubblico e non ledano la libertà altrui. Da questi semplici e incontrovertibili principi deriva che tutti i cittadini hanno pari diritto di godere attivamente di quel servizio, e che di tutti gli avvenimenti culturali debbono essere imparzialmente informati.

«Ora qui a Trieste il servizio informativo degli avvenimenti culturali non corrisponde a questo concetto di libertà e democrazia. E non ci corrisponde in due sensi: primo, perché solo a determinate persone è concesso di essere parte attiva nel servizio; secondo, perché quel servizio da quelle persone è usato poco a servizio di tutti i cittadini e molto a beneficio loro proprio e delle loro clientele.

«Noi del CIPAR (Circolo italiano poetico artistico) non siamo nel numero di costoro, e perciò la nostra attività è trascurata, anzi boicottata. E noi abbiamo alcuni gravi motivi per fare la nostra indignata protesta per la discriminazione operata ai nostri danni.

«Primo: noi concepiamo la cultura come bene comune, sul quale nessuno ha diritto di speculare per trarne vantaggi economici o di prestigio, e perciò tutto quello che facciamo lo facciamo gratuitamente.

«Secondo: per noi la cultura deve arrivare a tutti, e perciò (a differenza di troppa gente colta che allontana il popolo col proprio preziosismo), noi ci comportiamo e parliamo in modo accessibile a tutti, specialmente alle classi sociali meno fortunate.

«Terzo: per questo nostro carattere (a differenza di troppi cultori del privilegio che operano in circolo chiuso) noi suscitiamo adesioni spontanee da parte di persone di ogni ceto che vogliono essere parte attiva nel lavoro culturale; ed è contrario a tutti i diritti sanciti dalla Costituzione italiana che queste persone siano impedite nel loro lavoro.

«Quarto: mentre aborriamo da ogni forma di censura e lasciamo piena libertà di pensiero ed espressione ai nostri collaboratori, rifiutiamo però ogni forma di propaganda religiosa e politica, e il nostro impegno morale allontana spontaneamente da noi coloro che non lo condividono.

«La discriminazione usata nei nostri confronti ci offende come cittadini e vorremmo venisse giustificata».

Un bianco e un nero

Il prof. Mario Doria, dell'Istituto di glottologia della nostra Università, ci crive: «Il modo di dire triestino "un bianco e un nero" (di cui fu chiesta spiegazione nelle "Segnalazioni" del 4 febbraio) viene spiegato convincentemente da Adolfo Leghissa nel suo bel libro "Trieste che passa, 1884-1914", edito dalla Libreria Svevo di Trieste (1971), dove a pagina 71 si legge quanto segue: "L'origine di questa locuzione risale al 1895, allorché entrarono in circolazione, al posto delle 'fiche' e dei 'da vinti' d'argento (dieci e venti soldi di fiorino), i decini e i ventini di nichelio, nonché le monete di rame da due 'heller' (centesimi di corona)". Una conferma a ciò ci viene data da un termine gergale italiano, "brunetti", denominazione di monete di rame dette così per il loro aspetto scuro (G. Vidossi, "Saggi e scritti minori di folklore", Torino 1960, pagina 374)».

Fermate obbligatorie e reclami all'Acegat

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Obbligatoria o no?» — nella quale, in data 2 febbraio, si lamentava il mancato rispetto, da parte del guidatore di un filobus, di un segnale di fermata obbligatoria davanti al Camposanto di Sant'Anna — si conferma che la direzione aziendale ha emanato precise disposizioni in merito al personale interessato. Gli utenti che desiderano segnalare eventuali infrazioni delle citate disposizioni sono pregati di corredare i reclami con l'indicazione degli elementi necessari (ora precisa e numero della linea e della vettura) atti ad individuare gli addetti ai quali la azienda deve contestare le infrazioni in questione».

Il «7» in piazza Oberdan

««Care "Segnalazioni", prego gentilmente di pubblicare a nome di centinaia di abitanti anziani del rione di Gretta, questa nostra richiesta. Preghiamo caldamente di ripristinare la fermata degli autobus "7" in piazza Oberdan, molto più centrica, oppure nelle adiacenze. Ora noi vecchi, ci sgomenta attraversare la quanto mai caotica e pericolosa via Carducci: abbiamo letto la risposta dell'Acegat, ma abbiamo paura che saremo costretti ad aspettare molti mesi. L'Acegat può dire per quando è previsto il promesso cambiamento? Ringrazio vivamente. G. R., salita di Gretta».

Terremoti

«Care "Segnalazioni", si parla tanto di terremoti, e l'occasione recente è stata offerta da quello che ha colpito Ancona. La maggior parte dei comuni mortali non capisce però la differenza tra scala Mercalli, scala Richter, scala internazionale e scala che non ho capito bene come si chiama, ma che 4 gradi e mezzo corrispondono a 8 gradi della scala Mercalli. C'è qualcuno "studiato" che possa spiegare con semplicità la differenza tra le varie scale e perché non è adottata una sola? Grazie anticipate. Claudio Zaccaria».

Riesumazione di salme

Prossimamente sarà riesumata la salma di mia mamma, che si trova sepolta nella cripta comune, essendo decorso il decennio. Informatami presso il personale del Cimitero Cattolico di Sant'Anna, mi è stato risposto che le ossa della defunta saranno collocate in un loculo, se disponibile oppure nel deposito del cimitero. Nulla da obiettare in merito.

«Dove però mi sembra lecito protestare si è nel fatto che, secondo le informazioni datemi, a differenza di quanto si faceva in passato, della riesumazione della salma non verrà data comunicazione preventiva ai familiari, limitandosi il Comune a farne pubblicazione sul "Piccolo". A me sembra che la conseguenza dell'omissione della preventiva comunicazione ai familiari può dare luogo al gravissimo ed imperdonabile inconveniente che la riesumazione della salma venga eseguita all'insaputa ed in assenza dei congiunti del defunto.

«Come mai il Comune ha deciso di seguire tale procedura? Sarò grata di un chiarimento da parte dell'Assessorato competente, perché non penso si tratti semplicemente di una questione suggerita da motivi economici. Grazie. G.N.»

Parcheggi

«Sono da parecchi anni socio dell'Automobil Club Trieste, e per ragioni di lavoro, avendo gli uffici in via San Francesco, devo parcheggiare la mia macchina in quel grande spiazzo all'inizio della via Coroneo.

«Tale parcheggio rigurgita, specialmente nelle ore pomeridiane, di vetture in sosta, per cui gli incassi (se si pensa che io solo pago una media di 500 lire al giorno) dovrebbero essere tali da consentire una manutenzione vera e propria dell'area addetta al parcheggio.

«Viceversa, l'unico compito dei parcheggiatori sembra sia solo quello d'incassare il danaro. Rivolgo un invito a visitare il posto non solo ai dirigenti di un così importante sodalizio, ma anche alle autorità cittadine addette al traffico. Giuseppe Faccio».

Le poste e i pacchi

«Care "Segnalazioni", la mattina di lunedì 7 febbraio mi fu recapitato, con un camioncino della Posta centrale, un grosso plico raccomandato, contenente un volume speditomi da una casa editrice di Milano. Consegna regolare. Con la posta giornaliera dello stesso giorno, mi giunse un avviso dell'ufficio postale n. 14 di via Beato Angelico (San Giovanni) per il ritiro di un pacco di lana di 3 chili speditomi da Padova. Io abito in via Fra Pace da Vedano (San Luigi) e mi si manda a San Giovanni a ritirare un pacco di tre chili! Non mi so spiegare perché il pacco non mi fu recapitato a casa, né con che criterio viene distribuita la posta, e specialmente i pacchi!

«E non è il solo caso. In gennaio mia madre ricevette un pacco da Milano che fu recapitato a casa, sì, ma non trovarono nessuno e si rifiutarono di lasciarlo alla signora vicina che gentilmente si era offerta del ritiro. Così dopo tre giorni si vide giungere un avviso dell'ufficio postale di via Mantegna per il ritiro. Mia madre abita in via Manzoni, e, con alquanta fatica dovette arrampicarsi fino a Montebello, per ritirare un pacco di 4 chili di libri e portarseli a casa fino al quinto piano! Una volta, i pacchi non venivano recapitati a domicilio? Grazie per la ospitalità. L. V.».

Di Carnevale...

«Carissime "Segnalazioni", vi ringraziamo molto per aver pubblicato la bella fotografia del nostro gruppo mascherato nella pagina 7 del "Piccolo" di martedì grasso. Date un bel bacione anche al prof. Lunder, anche se non è bello come noi, e al signore che fa le fotografie a "Giornalfoto". Tanti saluti dalla classe IV B». Seguono i nomi di 18 studenti e studentesse.

LE ORE DELLA CITTA'

Triestini d'Australia

Domani, alle ore 19, nella sala maggiore del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, l'ing. Marcello Spaccini, Sindaco di Trieste e presidente dell'Associazione giuliani nel mondo terrà una conferenza sul tema «Le comunità triestine d'Australia». La conversazione verrà illustrata dalla proiezione di diapositive a colori realizzate in occasione della recente crociera aerea della «fraternità» a Sydney, Canberra, Melbourne e Adelaide.

L'«ora del racconto»

Domani alle 17.30, nell'aula magna della scuola media «Stuparich» in Strada di Rozzol 61, avrà luogo una manifestazione artistico-letteraria organizzata dall'«Ora del racconto». La ben nota rivista di letteratura giovanile si avvarrà della collaborazione dei lettori dell'Istituto d'arte drammatica che reciteranno alcuni brani scelti, mentre l'organizzazione della serata è curata da Leonardo Felician, Diego Maraston, Licio Cernobori, Giuliana e Niccolò Carbi, sotto la guida del prof. Tullio Bressan. Sono invitati ad intervenire i ragazzi della scuola, gli insegnanti ed i genitori.

Convegni Maria Cristina

Venerdì 18 febbraio alle 16.30 presso il Centro culturale «Veritas», via Monte Cengio 2/1, Padre Aldo Vardelli parlerà sul tema «Riflessioni teologiche sulla messa».

Studenti sulla neve

Si chiudono oggi le iscrizioni al «Trofeo turismo scolastico», una gara di slalom per gli studenti delle scuole medie e degli istituti superiori di Trieste, che avrà luogo domenica 20 a Ravascletto. Informazioni presso la sede di via dell'Istria 58 (scuola elementare «R. Timeus») tel. 755367 giornalmente dalle 9.30 alle 12.30.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per verificare le nostre idee.

Pasqua a Bucarest

Congedo dalla scuola

In una simpatica e cordiale riunione conviviale sono stati festeggiati i direttori didattici Alda Faggioli, Marcello Fraulini e Leopoldo Russo, da poco collocati in pensione. L'ispettore scolastico dott. Renato Petracca ha messo in evidenza, non con un discorso ma, come ha voluto precisare, con «una pennellata di ricordi» le doti, la sensibilità, l'amore per la scuola e l'opera altamente efficace dei tre direttori, tutti appartenenti alla sua circoscrizione. Anche il Provveditore agli studi, dott. Pericle Fidenzi, con sentite parole ha elogiato il lavoro svolto in tanti anni di servizio e li ha ringraziati per il lavoro svolto e per quanto essi hanno fatto per la scuola triestina. Il saluto dei colleghi è stato infine espresso dal decano dei direttori didattici in pensione prof. Menotti Mazzon.

All'Alpina delle Giulie

Domani, giovedì, alle 20.45, l'alpinista accademico Claudio Prato parlerà alla Società Alpina delle Giulie su un argomento di particolare interesse alpinistico e turistico, e precisamente sulle vie ferrate nelle Dolomiti. La conversazione sarà illustrata con diapositive a colori.

Saldi Cittar

È SALPATA IERI VERSO L'ALTO TIRRENO



(«Giornalfoto»)

Ieri alle ore 9.30 la T/c «Esso Italia», costruita nel Cantiere di Monfalcone per il Gruppo Esso, ha lasciato la banchina di allestimento del Cantiere di Monfalcone.

La «Esso Italia», la più grande unità finora realizzata in Italia, è una turbonave ad una elica con dodici cisterne laterali (sei a destra e sei a sinistra nave) e cinque cisterne centrali, con sei ordini di tughe al di sopra del ponte di coperta per locali alloggio e servizio.

Le principali caratteristiche della nave, che viene costruita sotto la sorveglianza del R.I. Na. e dell'American Bureau of Shipping, sono: lunghezza fuori tutto 348,40 m; lunghezza fra le perpendicolari 330,70 m; larghezza massima fuori ossatura 51,81 m; altezza di costruzione al ponte principale 25,60 m; immersione 19,99 m; portata lorda 254.000 tonn. metr.; velocità alle prove a pieno carico 16, nodi; capacità delle cisterne 311.600 mc.

L'unità, dopo una breve sosta in rada, è ripartita alla volta di Genova, dove verrà consegnata verso la fine del corrente mese alla società armatrice, dopo l'effettuazione delle prove in mare nell'Alto Tirreno.

Un'unità di caratteristiche similari, ma con apparato motore diesel, la «Costr. 4244» per l'Italnavi del Gruppo Cameli, uscirà nei prossimi giorni dal bacino di costruzione.

Come noto, a questi due giganti seguiranno altri sei di analoghe dimensioni per vari armatori nazionali ed esteri.

CONSUNTIVO DI UN DECENNIO SIGNIFICATIVO E INTERESSANTE

Carrellata di cinema italiano sullo schermo dei Seminari istriani

Progressiva evoluzione dei temi: da Visconti a Pasolini, Fellini, Antonioni
Esaminato quest'anno il fenomeno «underground» - Discorso da continuare

Dieci anni di cinema ai Seminari di cultura italiana a Capodistria. Un traguardo importante, significativo, raggiunto — anno dietro anno — dal prof. Riccardo Richard, che in tutto quest'arco di tempo si è puntualmente presentato in cattedra, con tutta la sua calda, umana simpatia, e il suo collaudato sapere.

Il cinema, dunque, è approdato al molo dei «Seminari» nell'ormai lontano 1963. Lo hanno invitato la sagace attenzione della commissione organizzatrice, la sensibilità culturale di uomini squisitamente partecipi ad ogni forma di progresso spirituale, come Guido Gerin e Giuliano Angioletti, per parte italiana, e Miroslav Zekar per parte jugoslava, e dei loro esperti. Lo ha invitato, pure, la scuola jugoslava, che ha anche riservato al cinema italiano la sorpresa di un ambiente adatto e predisposto, in tempi in cui parlare di cinema nella scuola come fatto estetico, in Italia appariva bizzarria sconsiderata. S'è ritrovato in un complesso culturale giovanile dov'erà considerato del tutto normale scegliere come tesi per la «matura» un argomento come «I problemi sociali nel cinema italiano d'oggi».

Nei primi anni è stato il panorama della più significativa produzione dell'anno che ha qualificato gli incontri. Hanno partecipato anche, mediante registrazioni di interviste sul tema, alcuni fra i maggiori rappresentanti della cultura italiana nel settore, da Piero Gadda Conti a Claudio Bertieri, a Leonardo Autera, ecc.

Poi il tema è andato puntualizzandosi sulle grandi personalità. Per due anni i corsi sono stati dedicati a Visconti, né, ovviamente, il discorso s'é esaurito. La panoramica degli altri anni ha colto Pasolini, Fellini, Antonioni, Rosi, in alcuni aspetti essenziali della loro personalità poetica.

Quest'anno, per la prima volta, s'é data attenzione allo sconvolgente fenomeno del cinema di rottura, con le dovute connessioni al cinema «underground» di vari paesi. In un certo senso il 1972 s'é posto all'insegna delle ricerche di linguaggio firmate in primissimo luogo da Alfredo Leonardi e da altre notevoli personalità (da Scavolini a Menzio, da Brocani a Massobrio, da Adam ad Angeli).

Per i ragazzi temi meno impegnativi, ma che li hanno condotti ad un primo contatto culturale col cinema, studio delle origini, aspetti del cinema comico, animazione, e analisi del linguaggio.

Il maggior problema, rigorosamente non ignorabile, in manifestazioni del genere, resta quello della reperibilità delle opere. Produttori di estrema sensibilità, come la «Corona cinematografica» del prof. Ezio Gagliardo, partecipano ogni anno con entusiasmo, analogamente ad autori-produttori come Bruno Bozzetto, uno dei cartoonists più noti, o come Massimo Mida, autore di singolare sensibilità per i problemi sociali, o ancora come l'originalissima personalità di Osvaldo Cavandoli, lo straordinario autore de «La linea». A Bruno Bozzetto i Seminari istriani devono anche due lungometraggi di estremo interesse, come «West and Soda» e «Vip, mio fratello superuomo».

Ma una partecipazione calda e cosciente dei produttori dei lungometraggi è ancora mera speranza. Hanno fatto eccezione la «2 dicembre» che ha consentito la presentazione (1964) de «I ragazzi che si amano» di Alberto Caldana, opera di vivo interesse per il tema ma specialmente per il tentativo di linguaggio, e la «F.C. Cinematografica» che ha permesso quest'anno la presentazione della validissima e ricca opera prima di Edoardo Bruno «La sua giornata di gloria». Gli sforzi degli organizzatori hanno potuto tuttavia sollecitare adeguati interventi di distributori, l'Unitalia in particolare, e di cineteche (specie la romana Nazionale). Ne è conseguita la possibilità di sistematiche presentazioni sempre connesse con i temi assegnati.

Pur deplorando l'assenteismo di alcuni organismi — le richieste e gli inviti cui non è pervenuta risposta assommano a cifre relativamente scoraggianti — e dovendosi ammettere che il maggior problema resta quello della indisponibilità delle opere più recenti, globalmente il bilancio del decennio resta, anche sotto questo aspetto, completamente positivo. I caratteri essenziali di certi momenti del cinema più significativo, il disegno della figura dell'autore prescelto, almeno circoscritto a date esperienze, sono risultati nitidamente rilevati.

La presenza del neorealismo di «Ossessione» e quella, diversa e complementare, di «Accattone» o di «Mamma Roma», del «Bidone» o de «I vitelloni», o ancora de «Il grido», il neoromanticismo de «La strada», l'epica popolare de «Il Vangelo secondo Matteo», il decadentismo straordinariamente ricco di «Vaghe stelle dell'Orsa», l'intimismo di «Le notti bianche», o quello, radicalmente diverso, di «La notte» e de «L'eclisse», la poesia civile di «Salvatore Giuliano» e di «Le mani sulla città» hanno consentito di sottolineare almeno alcuni punti base dell'evoluzione del cinema d'arte.

Un discorso, ben s'intende, mai possibile da portare a compimento. E tuttavia ricco e importante per quanto limitato, circoscritto, quasi episodico. Un discorso, auspicabilmente, da non interrompere.

Ranieri Ponis

P. AURELIO ANDREOLI A SAN GIUSTO

UNA CREAZIONE FRUTTO D'AMORE

Ma gli uomini respingono questa certezza

Domenica P. Aurelio Andreoli S.J. ha tenuto a San Giusto la seconda conferenza del ciclo di ricerca cristiana, riprendendo l'iniziativa che già gli anni passati ha trovato tanto consenso.

L'uomo della Bibbia — aveva detto l'illustre conferenziere la domenica precedente — accetta serenamente la realtà di fatto che sta alla base della sua vita: di essere «creatura di Dio», creato, quindi, da Dio a sua immagine e somiglianza. E — su questa realtà — pur tra sbandamenti, errori e persino tradimenti, l'uomo biblico costruisce tutto il suo essere.

Una simile serena e consapevole coscienza non esiste, purtroppo, nell'uomo moderno; che pur costretto ad accettare la realtà del suo nascere da un altro essere umano, recalcitra — come fosse lesiva del suo orgoglio — di fronte alla realtà che fa risalire a Dio la creazione del primo uomo.

Riprendendo l'argomento, P. Andreoli ha osservato come gli atteggiamenti mentali di fronte a questa realtà di fatto possono essere molti e diversi. Accanto a chi — soprattutto giovane — può avere giudicato distruttiva della realtà umana quella divina, vi può essere chi la accetta con inerzia: è vero, ma ciò non cambia la mia vita! E infine chi ne usa come di una scusa per non agire: Dio mi ha creato, tutto il resto spetta a Lui.

Ma che cosa significa in concreto essere stati creati da Dio? Anzitutto ciò significa che v'è, tra noi creature e Dio, Creatore, un rapporto che, del resto, la Bibbia chiaramente precisa: l'uomo è stato creato per «assomigliare» a Dio, per «riflettere» Dio! Infatti, Dio — che è libertà — ha donato all'uomo la libertà di conoscere e di scegliere; gli ha affidato il compito di popolare la terra lo ha voluto suo collaboratore nella creazione fisica, sottomettendogli tutti gli animali del cielo, della terra, del mare; offrendogli il «materiale» di cui è composto il creato, perché l'uomo vi esprima la sua capacità e la sua volontà. Ed infine — cosa veramente stupenda — l'uomo è stato creato per essere amico di Dio. Dio che parla con lui, lo vuole accanto a sè nella creazione, lo vuole suo amico! E vuole quindi che il rapporto fra tutti i suoi figli sia un rapporto di amore, affinché tutti convergano con le loro facoltà migliori verso una azione unica, volta al bene di tutti. Dio ha dunque creato l'uomo perché lo ama e lo ami: alla radice della creazione sta l'amore!

Questo amore di Dio per lo uomo, sua creatura, si manifesta in ogni cosa; anzitutto rifulge nei doni generosamente riversati sulla prima copia umana; v'è anche tra quei doni il calore di vita che unisce il primo uomo alla prima donna, persino nell'errore. Dio ha amato l'uomo sino a donargli, suo figlio, colui che è morto sulla croce per amore dell'uomo.

Ma gli uomini non «riflettono» il signore, non accettano di collaborare con lui, non lo amano; e quindi non sanno amarsi tra loro; perché la realtà di essere tutti creature di Dio, e quindi fratelli, non sta alla base della loro coscienza. Noi siamo stati creati per amare, come Dio ci ama; per rifletterlo, per somigliargli in questo amore: ma respingiamo questa certezza, questa realtà, nella nostra fallace illusione d'essere figli solo di noi stessi, più grandi di tutto, capaci di tutto! Respingiamo l'amore di Dio per noi, rifiutando di assomigliargli nell'agire amando!

Domenica 20 febbraio, alle ore 12, P. Andreoli terrà la terza conferenza del ciclo.

Intervento dei liberali per i problemi dei benzinai

La segreteria provinciale del PLI ha esaminato la critica situazione in cui versa la categoria dei distributori di carburanti e lubrificanti a Trieste. L'impegno del PLI, che auspica una decisa presa di posizione anche da parte delle altre forze politiche, è confortato dall'azione dei rappresentanti liberali a tutti i livelli, ivi compresa la presentazione al Parlamento della proposta di legge dell'on. Alesi per la concessione di un contingente a prezzo agevolato.

«Senza trascurare al riguardo il fatto — è detto nella nota del PLI — che recentemente è stato concesso l'aumento di tale contingente alla Valle d'Aosta, con il che dovrebbe cadere la obiezione a suo tempo fatta dal ministro Preti, relativamente al principio dell'uniformità e generalità delle imposte. Ovviamente la soluzione di un problema così pressante può trovare anche altri sbocchi ed in questa prospettiva i liberali hanno impegnato i propri rappresentanti in sede locale ed in sede nazionale a compiere ogni sforzo per trovare un punto d'arrivo soddisfacente al fine di eliminare uno stato di cose ormai insostenibile per tante famiglie».

ACCORDO A TRE ALLA RIUNIONE DEL SOROPTIMIST SULL'IMPORTANZA DEI MUSEI

DOCUMENTI NATI CON L'UOMO DA CONSERVARE PER RIOFFRIRE

Le grandi raccolte pubbliche devono la loro origine e la loro vita all'amore dei cittadini per il bello, alla tenacia dei collezionisti e alla volontà delle civiche amministrazioni

Durante l'ultima riunione conviviale del Soroptimist, presieduta dalla prof. Lantieri, è la soroptimista Laura Ruaro Loseri, direttrice dei Civici Musei di Storia ed Arte, ha organizzato sul tema dell'«Importanza del Museo nella vita culturale della città» un discorso a tre con la prof. Giulia de' Fogolari, soprintendente alle Antichità delle Venezie, soroptimista del Club di Padova, e la dott. Fulvia Lo Schiavo laureata in Protostoria Europea ed incaricata dallo Istituto di Studi Etruschi per conto dell'«Ostalpenkomitee» di studiare parte dei materiali di S. Lucia di Tolmino conservati nei Musei di Trieste.

Ha aperto il discorso la dott. Ruaro ricordando quanto e come siano nati i Musei. Essi nacquero con l'uomo, per un rinato gusto del bello sia per il piacere di collezionare: le più antiche raccolte di preziosi oggetti d'arte furono da un lato i santuari l'altro le tombe quali venivano poste le cose più belle e rare già proprietà del defunto.

Le grandi raccolte pubbliche devono la loro origine e la loro vita a tre forze: l'amore dei cittadini per il bello, la tenacia dei collezionisti, la volontà delle amministrazioni. Se queste tre forze non coesistono, il Museo muore anche se non manca capacità ai suoi dirigenti.

La relatrice si è poi soffermata sulla situazione dei Musei nella nostra città dove le tre forze non sono più, da tempo, coordinate. I Musei Civici vissero negli ultimi decenni piuttosto sterilmente, allestiti secondo lo «style arrangement» dell'epoca in cui nacquero. La maggior parte delle raccolte deriva da collezioni di privati.

Il collezionismo a Trieste era molto diffuso e sentito. Nacquero qui tendenze di gusto che poi qualificarono varie epoche storiche, assai prima che a Parigi o a Londra. Basterà ricordare l'antichità delle raccolte di cineserie o di arte applicata. Passarono e passano per Trieste opere d'arte superlative che le amministrazioni non riescono purtroppo spesso a fermare in città quando devono venir vendute.

Per seguire realisticamente i tempi, il Museo dovrebbe essere quattro cose distinte: mostre temporanee, deposito, mostra permanente, attività scientifica costante.

Ampie sale dovrebbero accogliere le mostre temporanee di poche opere per volta atte a documentare un secolo o una tendenza, disposte secondo il gusto scenografico che richiede oggi ogni mostra.

Vasti, attrezzati, ordinatissimi depositi devono conservare il materiale, perfettamente suddiviso; che saltuariamente verrà portato alla conoscenza e alla ammirazione del visitatore occasionale. I depositi devono essere come i moderni laboratori scientifici: di facile consultazione per gli iniziati.

Alla esposizione della dott. Ruaro, ha fatto seguito un breve discorso della dottoressa Lo Schiavo.

Il punto di vista espresso è complementare al precedente, cioé l'importanza della città nella vita del Museo, nel senso che l'interesse del cittadino e le sue precise aspirazioni determinano lo sviluppo delle collezioni museografiche e il loro studio. Bisogna dire che in questo momento il Museo Civico di Storia ed Arte di Trieste può essere preso ad esempio di tale modo moderno ed efficace di vedere la vita di un Museo. In un periodo infatti in cui gli interessi degli archeologi europei guardano con particolare cura alla problematica della prima e seconda età del Ferro, quella che precede l'età classica e che in qualche modo la determina dall'interno, al livello di sostrato, si pone come tema particolare di analisi l'interessante e controverso panorama delle Alpi Orientali.

Ora ad una personalità polimorfa e ricca di molteplici interessi come quella di Carlo Marchesetti, che fu con Szombathy il primo ad appassionarsi a questo tema, alla fine dell'800, si sostituisce una «équipe» di lavoro, che vede schierati insieme gli studiosi specializzati ed il Museo, inteso non come semplice sede dei lavori e delle mostre, ma come ente che sostiene ed esalta la ricerca, fornisce gli strumenti per attuarla, potenziarla e divulgarla e nello stesso tempo risponde alle esigenze del cittadino che desidera una informazione adeguata sullo svolgimento dei lavori.

Per ultima ha preso la parola la prof. Fogolari che ha parlato dell'importanza dei Musei di Trieste nella vita culturale della Regione. Ha posto l'accento sul danno che deriva dallo sparpagliare le collezioni creando nuovi Istituti in piccoli centri e sulla necessità invece di potenziare i Musei esistenti accentrando eventualmente nei capoluoghi di provincia i ritrovati che via via vengano in luce nei rispettivi territori.

Trieste, d'altra parte, che già possiede musei di importanza più che regionale — e la relatrice si sofferma soprattutto sul valore delle collezioni preistoriche ed archeologiche — dovrebbe vedere i suoi Istituti potenziati per poter diventare veramente un centro vitale con tutte le caratteristiche che oggi si richiedono e che la ricchezza e importanza delle collezioni impone.

La vita di un museo oggi è particolarmente difficile: vi sono i problemi dei furti e della protezione del patrimonio; i problemi della conservazione e del restauro e, più grosso di tutti, quello del personale che deve essere idoneo e tecnicamente preparato ed entusiasta. Anche i singoli musei devono essere oggi specializzati perché devono diventare il centro degli interessi di cittadini e studiosi dei particolari periodi di competenza, in osmosi con le Università.

Nel campo della preistoria e dell'archeologia — ha concluso la prof. Fogolari — il Museo di Trieste è oggi ben avviato in tal senso ma ha bisogno anche del sostegno dei cittadini oltre che di quello delle Amministrazioni per poter diventare veramente un modello di ciò che in quest'epoca si richiede ad un grande Museo.

Tre giorni di agitazione negli asili dell'ONMI

Il comitato provinciale della ONMI, porta a conoscenza di tutti gli interessati che gli asili-nido di Trieste e Muggia rimarranno chiusi oggi l'intera giornata, per lo sciopero delle dipendenti indetto dai sindacati della categoria. Domani seguiranno due ore di sciopero, dalle 7.30 alle 9.30 e venerdì il personale tornerà a scioperare per l'intera giornata.

XIV CONCORSO DI LINGUA ITALIANA

Prosa e poesia al «Leone di Muggia»

Un premio unico del comune per un lavoro ambientato nella ridente cittadina veneta

L'Università Popolare di Trieste, Sezione di Muggia ha bandito in questi giorni la XIV edizione del tradizionale concorso «Leone di Muggia» per una prosa o una poesia in lingua italiana su tema libero.

Il concorso al quale possono partecipare indistintamente tutti sarà, come gli scorsi anni, suddiviso in tre sezioni, le prime due riservate agli adulti ed una riservata agli studenti ed agli scolari.

Coloro che intendono partecipare al concorso dovranno inviare i loro lavori in tre esemplari anonimi dattiloscritti, contrassegnati con un motto ed accompagnati da una busta chiusa, segnata all'esterno dallo stesso motto e contenente, ben chiari, il nome e il cognome.

Il plico dovrà essere inviato alla sede di Muggia dell'Università Popolare (via dei Lauri 5) entro il giorno 30 aprile 1971, facendo fede, per i lavori inviati a mezzo posta, la data del relativo timbro.

Per le sezioni «poesia e prosa» saranno assegnati due premi in denaro al primo e al secondo classificato, mentre per quella di lingua italiana, riservata agli studenti e agli scolari del territorio di Muggia, verranno distribuiti numerosi premi in libri ed oggetti utili.

Tra tutti i concorrenti, senza distinzione di categoria, sarà assegnato inoltre un premio unico ed indivisibile messo in palio dal Comune di Muggia, per un lavoro di narrativa ambientato nella ridente cittadina adriatica.

Contemporaneamente al concorso letterario avrà svolgimento il III Concorso fotografico giovanile riservato agli studenti e scolari delle scuole di Muggia. Come ogni anno i migliori lavori e le fotografie premiate verranno pubblicati su «Pagine muggesane».

CONFERENZE

Inaugurato all'A.I.A. il ciclo di conversazioni su «Ambiente: spazio vitale dell'uomo»
Sabato letterario al Rossetti con l'intervento della sindacalista Fabrizia Baduel

Si è inaugurato nella sala convegni della Camera di commercio il ciclo di conferenze di professori universitari italiani e statunitensi su «L'ambiente: spazio vitale dell'uomo», promosso congiuntamente dalla Associazione italo-americana e dall'Istituto di igiene della facoltà di medicina dell'Università di Trieste.

Come rilevato dal presidente dell'AIA, avv. Arrigo Cavalieri nella sua presentazione del programma, l'Italo-americana ha voluto con questa iniziativa offrire un contributo a una maggiore sensibilizzazione dell'opinione pubblica ai problemi connessi con la protezione dell'ambiente.

Il primo oratore è stato il prof. Kahlil H. Mancy dell'università del Michigan (Ann Arbor), presentato dal prof. Luigi Majori. Il prof. Mancy, nella sua esposizione, ha tracciato un quadro completo delle cause e degli effetti dell'inquinamento dell'atmosfera e dell'acqua, nonché del deterioramento in genere dell'ambiente, soffermandosi particolarmente sulla correlazione tra l'esplosione demografica e l'igiene ambientale. Il rapido aumento della popolazione mondiale abbinato al crescente processo di urbanizzazione sta creando una nuova realtà socio-industriale che pone in pericolo l'intero equilibrio ecologico.

La scienza non è ancora in grado di accertare quali possano essere a lunga scadenza gli effetti di una esposizione cronica dell'uomo ad agenti inquinanti persistenti. Certo è che il margine di sicurezza tra l'inquinamento atmosferico e marino ritenuto tuttora sopportabile e possibili livelli maggiormente dannosi per la salute pubblica sta paurosamente restringendosi.

Nella conclusione della sua conferenza che è stata via via tradotta in italiano e che è stata pure illustrata dalla proiezione di grafici e diagrammi con precise statistiche su particolari situazioni esistenti in varie parti del mondo e sulla loro possibile proiezione futura.

* * *

Con la conferenza della sindalista Fabrizia Glorioso Baduel in programma per sabato prossimo al Politeama Rossetti riprenderanno, dopo un intervallo di due settimane, gli incontri promossi dall'Associazione Culturale italiana e patrocinati a Trieste dal Teatro Stabile assieme all'Azienda di Soggiorno.

L'oratrice, che sarà la quarta rappresentante dello impegno femminile nei vari settori della vita pubblica a rivolgersi quest'anno ai frequentatori dei «Sabati letterari», parlerà sul tema «L'operaio in Europa».

* * *

«Sport e artrosi» è stato il tema di una conversazione tenuta dal prof. Arrigo Polacco alla riunione di febbraio del Panathlon Club Trieste.

Come un'indiscriminata attività sportiva può produrre delle malattie agli organi interni, così può causare dei danni precoci anche a carico delle articolazioni, con pregiudizio futuro per la buona funzionalità dell'apparato del movimento: si ha così l'artrosi. Ma cos'è l'artrosi e quali sono le sue cause? Le articolazioni sono i fulcri delle leve ossee, cioè dello scheletro. I capi ossei articolari sono rivestiti da un particolare tessuto, chiamato cartilagine, costituito da cellule (condrociti) e da una sostanza fondamentale il cui elemento caratteristico, ricchissimo d'acqua, è un condromucoide che contiene l'acido condroitin-solforico e la cui diminuzione è la stimmata essenziale della senescenza fisiologica.

Compromettendo le normali funzioni di slittamento e ammortizzamento delle articolazioni, le lesioni al rivestimento cartilagineo possono dare gravi disturbi funzionali che possono prodursi già in giovani atleti, o comunque creare in questi le premesse per la insorgenza futura di una malattia artrosica. L'iperlavoro articolare, i microtraumi ripetuti infinitamente (basti pensare che certi lanciatori ripetono il movimento del lancio fino a 50.000 volte) possono, come fattore meccanico, superare il limite di elasticità e di resistenza della cartilagine articolare.

Il prof. Polacco ha concluso augurandosi che quanto detto circa il pericolo che l'attività sportiva possa essere responsabile di una malattia artrosica precoce non venga interpretato come contestazione, bensì sia intesa come possibilità che lo sport abbia soltanto le funzioni per cui è nato: liberare l'uomo dalla schiavitù oppressiva della civiltà meccanizzata. Al termine della applaudita relazione si sono avuti diversi interventi, fra i quali quello del prof. Castellana che ha ricordato le osteoartropatie che avvengono nei subacquei e che determinano forme artrosiche al livello delle anche dovute a microemboli che si manifestano quando l'emersione non è fatta con tutte le regole.

In apertura dei lavori il presidente dott. Egidio Babille aveva commemorato l'alpinista dott. Andrea Pollitzer de Pollenghi, recentemente scomparso, e aveva dato il benvenuto del Club al nuovo socio Livio Fabiani.

* * *

Questa sera, alle 19, nella sede sociale della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4, Alfieri Seri, a commento d'una serie di versi vernacoli di sua composizione, dirà «quattro parole con sentimento».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe Froglia, nell'VIII anniversario, dalla moglie Elisa 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Stefano Minghi, nel III anniversario, dalla moglie e dalla figlia 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del cap. pilota Armando Badessi, nel XXX anniversario, dalla famiglia Badessi 4000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica.

In memoria di Cesarina Del Rosso, nel II anniversario, da Dina Marinuzzi 2000, da N. N. 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giustina Bani, nel XIX anniversario (16/2), dalla figlia Maria 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'insegnante Lina Villari (Catania), nel trigesimo, da Piero e Maria Luisa Müller 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Anna Maria Scotto di Carlo da G. Maffei 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Lavinia Battiggi Stabile dalla famiglia Calligaris-L'Erario 5000 pro Centro tumori; da Cornelia e Carlo Tagliaferro 10.000, da Rossana e Aldo Bonifacio 10.000 pro Società Alpina delle Giulie; da Annamaria e Umberto Ferraro 10.000 pro Lega nazionale; da Milloni-Siro 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Margherita Polacco dalla cognata Tina 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla cognata Giorgina e famiglia e dal nipote Arnoldo e famiglia (Venezia) 10.000, da Mario e Valeria Milanese 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del geom. Dario Saffi e Annamaria Saffi dalla madre Francesca Saffi 5000 pro ECA.

In memoria del gr. uff. Felice Luciani dalla famiglia Isotti 3000 pro Centro tumori; da Marcello ed Emilietta Modiano 5000, dall'Associazione degli industriali della provincia di Trieste 20.000 pro Fondo «Cap. Augusto Cosulich».

In memoria dell'avv. Fausto Vecchi da Giovanni Forni 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Margherita Braida ved. Pian dalla figlia Angela 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Marcello Spagnul da Emira e Sergio Spagnul 3000 pro «Domus Lucis»; da Mario Zollia 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Adele Penso dai nipoti Bussani 3000 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco; dalla cognata Maria Teresa 3000, dai nipoti Giudici 3000 pro Parrocchia S. Giacomo; dai pronipoti Grassi 2000 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco.

In memoria di Miro Silvestri da Eliana Cordelli, Marina e Claudio Basilico 5000 pro Casa Famiglia «Mater Dei»; da Fanny Conegliano 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Gianni Macchi da Giusto e Gianni Signori 5000 pro Famia ruvignisa.

In memoria di Giovanni Bratos dal Centro Dattilo Inc. & F. del Lloyd Adriatico 2000, dall'Ufficio assunzioni infortuni del Lloyd Adriatico 16.000, da Ariella, Claudia, Fulvia, Nives e Maria Luisa 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Pinguentini 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Paola Jogan dalla sorella Anna Maria Occini 5000 pro Associazione assistenza agli spastici, 5000 pro Centro tumori; dalle nipoti Roberta e Robinia Occini 5000 pro Istituto tecnico «L. da Vinci» (cassa scolastica).

In memoria di Iginio Derin da Ivonne, Peter e Roberto Chilcot 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlotta Jarach ved. Gentilli da Fabrizia Taccani 2000 pro Istituto tecnico «L. da Vinci» (cassa scolastica).

In memoria di Attilio Benassai da Micheli Goriup Spanghero 6000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Bice Grill 2000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Adolfo Viotti da Teresa Noni 3000, dalla famiglia Longhetto 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Alma Tavcar Volpi dal cognato Luigi 20.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Irma Craglietto ved. Badessi dalla famiglia Badessi 4000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Carlotta Gentilli da Giovanna, Giordana, Giancarlo Stuparich 10.000 pro Scuola media «C. Stuparich» (cassa scolastica).

In memoria di Alberto Capaldi da Maria Cogoy 2000 pro CRI.

In memoria di Dante Andreattini dai dipendenti della segreteria generale della Regione Friuli - Venezia Giulia 23.000 pro Centro tumori.

In memoria di Magda Nice da Stefania Verdier 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Felice Pietra da Argia e Franca Cuppo 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ramiro Cavedali da Enzo e Vera Zucconi 10.000 pro ECA; dal dott. Teodoro de Lindemann 3000 pro Centro emodialisi; da Milena Zucconi 3000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

Da Serena Castro 7500 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

IL NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Puntate mille lire su una cinquina secca

Con la mancata estrazione di sabato scorso, il numero capolista 70 su Torino ha portato il suo ritardo a 143 settimane, mentre il 14 su Cagliari è giunto a centonove settimane. Su quest'ultimo tabellone, anziché il 14, sono usciti, quasi a sfiorarlo, il 15 e il 16, con disappunto degli appassionati lottofili.

Numeri che stentano a farsi vedere sono pure l'85 su Firenze con ottantasei settimane di assenza, il 37 (ottantacinque) e il 64 (ottantaquattro) su Milano, il 78 (ottantasette) su Palermo, il 42 da ottantasei settimane su Roma, e l'88 su Torino da ottantanove.

Sono usciti nell'estrazione di sabato il 3 su Cagliari dopo novantuno settimane e il 27 dopo quaranta; su Firenze il 23 dopo quarantasette, il 19 su Palermo dopo cinquantatré e il 12 su Napoli dopo settantasette settimane.

Rarissimi sono coloro che arrischiano su una cinquina secca, ma una lottofila l'ha fatto. In caso di vincita avrebbe preso un milione per lira, ossia cinquanta miliardi di lire, avendo giocato mille lire. Ma sull'uscita della cinquina la giocatrice era scettica e siccome con i cinque numeri si possono combinare dieci terni, essa ne ha azzeccato uno con combinazione di ambo con i numeri 66, 36 e 44 usciti sulla ruota di Bari guadagnando 433 mila lire. Gli altri due numeri e cioè il 22 e 49 sono rimasti nell'urna.

ENA concorso pronostici gestito dall...

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	2	X						
2	Cagliari		1	2						
3	Firenze		2	1						
4	Genova		2	1						
5	Milano		2	1						
6	Napoli		X	1						
7	Palermo		2	X						
8	Roma		X	1						
9	Torino		X	2						
10	Venezia		2	1						
11	Napoli II	2 estr.	X	2						
12	Roma II		X	1						

conc. n. 8 del 19 febbr.

BRIDGE

E' uscito in traduzione italiana un codicillo del «Precision Club», opera del cinese Charles Wei, che ha ottenuto una rapida notorietà in tutto il mondo perché è stato adottato dai nostri Belladonna, Forquet e Garozzo anche nella recente «gara del secolo» al Madison Square di New York, dove la squadra italo-cinese ha largamente battuto i campioni del mondo di Dallas.

Ma il merito non è tanto del sistema, bensì di chi ha la bravura, talora la genialità, di applicarlo.

Il sistema, anzi, ha una struttura molto semplice, che ci lusinga constatare di singolari analogie con il «K». L'apertura universale forte è di un fiori (arretrato a 16 p.); senza atout debole (13-15); 1C e 1P di seme quinto; 1Q «jolly» anche terzo; 2C e 2P sottoaperture con seme sesto; 2SA ed aperture superiori standard. Qualche novità concerne l'apertura di 2F vicina al napoletano con colore effettivo e quella di 2Q con tricolore (anche 5-4-3-1) ma corta proprio a quadri. Totalmente diverso dal nostro è il sistema di avvicinamento allo slam per il quale il «Precision» adotta quasi integralmente le note interrogative ALFA, BETA, GAMMA del fiori romano.

Colpo di scena nel campionato regionale dove l'équipe Scoberti ha subito due sconfitte consecutive concomitanti con due vittorie a pieno punteggio delle squadre di Zenari (che ha così assunto il comando della classifica) e di Vernier (che incalza ora a pochissimi punti le prime due). Seguono ancora Kostoris, Bardella e Lapini fra i quali sembra destinato ad esaurirsi il novero degli aspiranti al titolo ed ai piazzamenti. D'altronde gli otto incontri ancora da disputare e quindi i ben 48 punti vittoria ancora disponibili, mentre lasciano aperto ogni possibile risultato finale, conferiscono a questo campionato il fascino dell'incertezza.

K.

MOSTRE D'ARTE

Alla CARTESIUS
VIA GIULIA 10
ROMEO DANEO

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità. Dal pomeriggio possibilità di piogge sulla Liguria e di nevicate sulle Alpi occidentali. Al centro, al Sud e sulle isole sereno o poco nuvoloso con residui annuvolamenti sulla Calabria e la Puglia. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità sulla Toscana e miglioramento sulle estreme regioni meridionali.

Temperatura: in aumento al Nord e successivamente al centro, stazionaria al Sud.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli variabili tendenti a disporsi intorno Sud. Al centro, sulle regioni meridionali e sulle isole deboli intorno Nord con temporanei rinforzi sulle estreme regioni meridionali.

Mari: poco mossi i mari settentrionali. Mossi o molto mossi i mari centro-meridionali ma con tendenza a diminuzione del moto ondoso.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 15; Verona 5, 14; Trieste 7, 11; Venezia 4, 6; Milano —1, 12; Torino —1, 12; Genova 9, 16, Bologna 4, 12; Firenze 1, 16; Pisa 1, 16; Ancona 6, 10; Perugia 5, 9; Pescara 8, 11; L'Aquila 4, 8; Roma Nord 6, 15; Roma Fiumicino 8 15; Campobasso 0, 3; Bari 9, 12; Napoli 7, 13; Potenza 1, 2; S. Maria di Leuca 7, 12; Catanzaro 5, 11; Reggio Calabria 8, 14; Messina 9, 13; Palermo 9, 14; Catania 5, 16; Alghero 10, 13; Cagliari 8, 15.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 20 febbraio escursione sul monte Ermada. Ritrovo alle ore 9.45 alla Stazione centrale. Programma in sede.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 20 febbraio gite sciatorie a Sappada, Tarvisio e Forni di Sopra. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795 entro venerdì.

Tribuna regionale questa sera in TV



(«Giornalfoto»)
I partecipanti a Tribuna regionale di questa sera: da sin. Bergomas, Devetag, il moderatore Bozzini, Morelli e Stoka

Questa sera, alle ore 19.45, sul secondo programma televisivo, andrà in onda la prima trasmissione del ciclo 1972 di «Tribuna regionale» dedicata ad un tema specifico di notevole interesse e cioè: «La regione Friuli-Venezia Giulia per la tutela della salute e per l'assistenza sociale nel quadro dello sviluppo civile della comunità».

Si tratta di un dibattito di mezz'ora. Vi parteciperanno i rappresentanti di quattro partiti e cioè: Fulvio Bergomas per il P.C.I., Cesare Devetag per il P.S.I., Alfio Morelli per il M.S.I. e Carlo Stoka per l'Unione Slovena.

Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, il programma di «Tribuna regionale» nel corso del 1972, prevede, sulla base dell'apposito regolamento approvato dalla Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni e le indicazioni fornite dal Presidente del Consiglio regionale, prof. Ribezzi, dopo aver sentito i gruppi consiliari, tre «dibattiti»: uno di un'ora, che sarà trasmesso in rete televisiva nazionale e due di mezz'ora, in rete regionale.

Alle trasmissioni di 30 minuti partecipa la metà degli aventi diritto e cioè dei partiti rappresentanti del Consiglio regionale; la scelta viene fatta per sorteggio assicurando che ad ogni dibattito siano presenti partiti che formano la maggioranza e partiti dell'opposizione. Al prossimo dibattito di mezz'ora interverranno perciò i rappresentanti della D.C., del P.L.I., del P.S.D.I., del P.S.I.U.P. e del Movimento Friuli.

L'INDAGINE DEL COMITATO ECOLOGICO

Sull'Aussa-Corno nuove consultazioni

A Udine verranno sentiti domani i rappresentanti dei Comuni, degli enti turistici e dei pescatori

Domani si terrà nel salone delle riunioni della Camera di commercio di Udine la terza udienza conoscitiva del Comitato regionale di orientamento sui problemi dell'ecologia, dedicata alla Zona industriale Aussa-Corno.

Le udienze conoscitive hanno lo scopo di mettere in grado il Comitato di esaminare i problemi riguardanti gli inquinamenti ambientali di alcune aree del Friuli-Venezia Giulia, particolarmente sensibili a tali possibilità. Come prima zona di indagine è stata scelta, appunto, quella dell'Aussa-Corno, in relazione anche al dibattito da più parti avviato al riguardo, soprattutto in seguito al progetto di costruzione di un grande stabilimento per la lavorazione del rame dell'Ammi-Azienda minerali metallurgici italiani.

Nelle precedenti sedute, sono stati sentiti il presidente del consorzio per la Zona industriale, ing. Chiavola, i dirigenti dell'Ammi e di altre industrie già installate nel comprensorio: la Ausatex, l'Aulan, entrambe del gruppo Marzotto, e la Snia Viscosa.

Domani interverranno invece i rappresentanti delle altre parti in causa, e cioè i Sindaci di Lignano, Grado e Marano Lagunare, i rappresentanti delle Aziende di soggiorno di Lignano e Grado e delle cooperative di pescatori, che esporranno le ragioni delle categorie che chiedono che lo sviluppo industriale non alteri gli indirizzi, in termini di vocazione economica, della zona: da quello turistico a quello ittico.

I rappresentanti dei Comuni e delle Aziende di soggiorno avevano voluto essere sentiti per ultimi proprio al fine di poter raccogliere dati e svolgere indagini sui problemi dell'inquinamento in loco, servendosi della consulenza di tecnici e di esperti, che interveranno anche all'udienza conoscitiva di giovedì prossimo.

Successo crescente dei «Puritani»

(Gi.go.) Doveva essere la festosa «serata d'addio» di Cristina Deutekom, quella di ieri al Teatro Verdi; l'addio, invece, (che ci auguriamo possa essere un gradito «arrivederci») è rimandato a sabato prossimo. La replica straordinaria dei «Puritani» è la migliore conferma di un successo crescente, con toni di autentico entusiasmo, registrati anche ieri sera. Il pubblico che esauriva il teatro sembrava manifestare la sorpresa e la soddisfazione per aver ritrovato quel «belcanto» di classe superiore, che è privilegio di pochi e per aver assistito alla prova di un palcoscenico d'eccezionale omogeneità.

Anche ieri sera il soprano olandese ha raggiunto i propri vertici interpretativi nel finale del primo atto e nella grande scena del secondo; la partecipazione della Deutekom alla dolente «alienazione» di Elvira è sempre intensa, senza per altro incrinare la perfezione dei fiati ed il rigore stilistico. E' «cresciuto» vocalmente anche l'equilibratissimo Bruson, mentre il tenore Grilli ha ancora una volta sorpreso per l'incisività degli accenti e per la «tenuta» di un ruolo, irto di difficoltà, che il pubblico di solito segue con una certa suspense.

Concluso lo sciopero all'Oss. astronomico

Si è concluso lo sciopero di tre giorni dei dipendenti degli osservatori astronomici italiani proclamato dai sindacati; ad esso hanno aderito compatti anche i dipendenti dell'osservatorio di Trieste.

Molteplici sono le rivendicazioni che hanno determinato tale sciopero; fra esse la richiesta di una sollecita applicazione delle leggi n. 380 e 775 del 1970 e di idonei provvedimenti affinché sia eliminato qualsiasi dubbio sull'applicabilità ai dipendenti degli osservatori astronomici della legge 775. I partecipanti allo sciopero chiedono, inoltre, l'estensione agli osservatori astronomici della legge 25 novembre 1971 n. 1042 che, prevedendo benefici economici solo a favore dei dipendenti delle università, attua nei loro confronti una ingiustificata discriminazione.

DOCUMENTO DEL SASMI SULL'ISTRUZIONE SECONDARIA

Considerare la realtà nella riforma della scuola

Messi in risalto i punti della politica del sindacato autonomo
Auspici perché il Governo emani disposizioni chiare e unitarie

Si è riunito, nella sede provinciale di Udine, il consiglio regionale del SASMI (Sindacato autonomo scuola media) del Friuli-Venezia Giulia per esaminare i vari problemi della scuola secondaria e i rapporti con gli altri sindacati. E' stato elaborato e approvato un documento in cui si sottolinea che il SASMI «denuncia il falso alimentato dalle confederazioni sindacali per cui ogni sua azione viene fatta apparire corporativa mentre le settoriali azioni confederali si autodefiniscono globali e politiche. Il SASMI, sindacato partiticamente autonomo ritiene per ciò sfasati gli attacchi delle confederazioni verso la sua autonomia e rivendica una sua politica realisticamente sindacale, ritenendo che la sede naturale della politica resta ancorata nei partiti, ed auspica la fusione, già iniziata di tutti i sindacati autonomi per portare ancora più avanti una sana politica scolastica in quanto il sindacato è un centro di servizi e non di potere». Il documento prosegue sottolineando i punti fondamentali della politica del SASMI. Essi sono: difesa della scuola di Stato; libertà d'insegnamento; edilizia scolastica. Il SASMI ritiene che «al di fuori di questi tre punti, altamente qualificanti qualsiasi altra azione e di qualsiasi genere si risolve in un grave danno per il Paese e in modo particolare per le classi meno abbienti che vedrebbero i propri figli sempre più dequalificati rispetto a quelli delle classi più doviziose che preparerebbero i propri nella rilanciata scuola privata e quindi classista».

Infatti non ha senso — prosegue il documento del sindacato — parlare nell'attuale o prossima scuola di tempo pieno quando: i professori hanno gli stipendi globali più bassi fra tutti i funzionari dello Stato, pur con la responsabilità e la fatica della preparazione dei futuri cittadini e non delle pratiche cartacee, per cui tutti sono costretti a cercare un secondo lavoro; e quando il 76 per cento del personale insegnante è formato da donne che, con il tempo pieno, dovrebbero, in gran parte, lasciare l'insegnamento facendo, così, saltare le ultime cerniere che tengono in piedi la scuola; e, infine quando mancano tre milioni di posti alunno.

«Risulta, quindi, molto chiaramente — rileva il SASMI — che qualsiasi riforma messa in atto in queste condizioni e senza ascoltare coloro che da anni operano nella scuola si rivelerebbe, soltanto una promessa proiettata in un lontano futuro e la possibilità di sbandierare una riforma che sarebbe senza contenuti mentre invece, dovrebbe tener conto della socialità italiana o per lo meno, aderente alle necessità della CEE, e non essere una scelta subordinata alle concezioni di altri paesi». Il SASMI, inoltre, respinge «le colpe, inesistenti, che si vogliono addossare ai professori da parte delle famiglie e da parte della classe politica. Infatti, anche se le famiglie non sono in grado, nell'attuale società, di preparare i propri figli non possono pretendere di scaricare le loro difficoltà ambientali, sociali ed educative sulla scuola che non è e non può essere preparata a tanto neanche nel futuro e, comunque, non vuole e non deve sostituirsi alle famiglie. Per quanto riguarda la classe politica, tutta, il SASMI lamenta le carenze dello Stato che ha lasciato docenti alle prese con vecchi regolamenti, che devono essere applicati, senza essere capaci di risolvere i problemi della scuola e dei professori che non sono datori di lavoro, come li si vuol far apparire da qualche parte, ma funzionari mal stipendiati che, attaccati da tutte le parti, si impegnano ugualmente alla preparazione degli studenti loro affidati, fra mille difficoltà, offese e minacce continuamente rinnovantesi fra cui, principalmente, l'assemblearismo pseudo sindacale che denota, solamente, un pensiero autoritario lesionista della scuola e quindi della società».

Partendo da questa analisi il documento approvato a Udine dal SASMI formula i seguenti auspici: il Parlamento vari uno stato giuridico (contratto di lavoro) attinente alle necessità e aspettative dei professori; il Governo emani disposizioni chiare e unitarie in modo che i professori sappiano a che cosa devono attenersi; gli organi legislativi ed esecutivi ascoltino attentamente i membri del Consiglio superiore dell'istituzione liberamente eletto da tutte le rappresentanze degli insegnanti; le necessità della scuola non vengano strumentalizzate per una politica di parte; le varie componenti scolastiche non interferiscano nell'insegnamento; l'industria impieghi i laureati secondo i bisogni e non in numero parsimonioso come fa adesso, fatto che crea perplessità e dubbi di scelta negli studenti degli istituti secondari; venga riconosciuta l'importanza sociale della scuola che non reprime, come altri organi dell'amministrazione, ma prepara i giovani cittadini ad assumere responsabilità secondo le proprie scelte di lavoro.

Intervento per l'istruzione

557 milioni per le «professionali»

L'Amministrazione regionale interverrà nel settore della formazione professionale, nell'anno addestrativo 1971-1972, con un impegno di spesa pari a oltre 557 milioni di lire. In particolare l'Amministrazione regionale provvederà a finanziare 72 corsi per una spesa di oltre 227 milioni di lire, mentre con la somma di oltre 330 milioni provvederà all'assistenza agli allievi frequentanti corsi di formazione professionale sia d'iniziativa regionale e sia di iniziativa ministeriale.

Parere unanimemente favorevole ai due piani di intervento è stato dato dalla apposita Commissione regionale per la formazione professionale, riunitasi sotto la presidenza dell'assessore regionale Stopper. I due piani di riparto dovranno ora essere approvati dalla Giunta regionale, che si riunirà venerdì mattina.

Nel corso della stessa riunione della commissione, lo assessore Stopper ha inoltre svolto un'ampia relazione circa l'imminente trasferimento, dallo Stato alla Regione, delle competenze in materia di formazione professionale.

Serata di film a cura dell'AEI

Questa sera alle ore 19, presso la Sede dell'Ancifap, piazzale Valmaura 9, verranno proiettati i films «Vivere significa scegliere» e «La grande diga» editi dalla Shell a cura dell'Associazione elettronica (AEI).

«La grande diga» è la storia della diga Kariba, costruita attraverso il fiume Zambesi, nello Zambia: un'impresa gigantesca realizzata dal lavoro di italiani che ha fatto sorgere in Africa una grandiosa sorgente di energia.

In «Vivere significa scegliere» è trattato il problema della trasformazione nella struttura professionale dei giovani. «Vivere significa scegliere» è diretto ai giovani che giunti al termine della scuola dell'obbligo si trovano di fronte alla prima scelta impegnativa della loro vita.

Concorso presepio: venerdì la premiazione

Venerdì alle ore 18, nella sala maggiore del Circolo aziendale CRDA (galleria Fenice 2) si effettueranno le premiazioni dei vincitori il XVI concorso provinciale per il presepio organizzato, in occasione del S. Natale 1971, dalla locale direzione provinciale Enal sotto gli auspici di mons. Santin e con l'appoggio del Presidio militare, del Provveditorato agli studi e degli organi scolastici di Trieste e provincia.

UN'ESPLOSIONE D'ALLEGRIA HA CARATTERIZZATO MARTEDI' GRASSO

Le vie invase da maschere e colori A Servola «ti col mus e mi col tram»

Il sole e la temperatura mite hanno favorito la gaiezza di carnevale
Sfilate di carri, «neonati» e «bambinoni», centinaia di piccoli «Zorro»





SERVIZIO di *giornalfoto*

«Ti col mus e mi col tram» ed ecco che la vecchia linea «2» torna in vita per sfilare addirittura nel centro Servola: è il carro che ha vinto il primo premio assoluto, quello della «pancògola»; segue un curioso carro («se ga roto la machineta»), un'allegoria azionata meccanicamente con risultati spassosi

L'ultimo giorno di carnevale l'allegria è esplosa incontenibile fin dal primissimo pomeriggio nelle strade del centro cittadino, mentre una folla strabocchevole ha invaso Servola per la sfilata dei carri e Muggia; in serata la grande festa è continuata nelle varie sale ed un po' in tutti i ritrovi pubblici con i tradizionali veglioni del martedì grasso.

La splendida giornata di sole e la temperatura mite hanno favorito questo scoppio d'esuberante gaiezza, che verso sera ha addirittura semiparalizzato il traffico cittadino; non si contano le maschere e le macchiette che hanno popolato le principali vie, destando spesso la schietta ilarità dei passanti, che facevano ala fittamente assiepati a questo «corso» estemporaneo e improvvisato, frutto della fantasia e delle trovate, anche molto originali, dei singoli; si potrebbe scegliere, fior da fiore, qualche esempio: lo spassoso uomo-candela con il lucignolo al posto della testa, l'uomo-bottiglia-di-birra, la schiera dei «neonati» o dei «bambinoni» dell'asilo, con fiocchi grandi così e in mano il cestino della merenda, i «bagnanti» ottocenteschi, e poi le frotte di bambini: centinaia di piccoli «Zorro», indiani e pirati, fatine e damine spagnole, eccetera. E una sarabanda di fischietti, trombette, coriandoli: piazza Unità trasformata letteralmente in un tappeto multicolore.

A Servola, le vie dell'antico villaggio sono state invase da una folla festante già prima delle 14, per la sfilata dei carri, che è stata allietata dall'intervento del gruppo jazzistico del «Little Rock», l'incrociatore americano ancorato da qualche giorno nel nostro porto, complesso che si è esibito poi in mezzo al campo sportivo della «Servolana» in un vorticare di centinaia e centinaia di maschere. La «pancogola» d'argento è stata appannaggio quest'anno del gruppo «Brio» che ha allestito un bellissimo carro all'insegna del «ti col mus e mi col tram»; il primo premio è stato invece assegnato al gruppo «Trinca» che sul tema di «Trieste e il suo vecio pedocìn» ha mimato una esilarante scena balneare ottocentesca; al secondo posto il carro di Opicina, con una movimentata interpretazione della popolare canzone «Se ga roto la machineta»; terzo, il carro di Banne, la cui mucca alludeva al continuo mungere alle tasche del contribuente.

Agli organizzatori del carnevale servolano che di recente ha rinverdito una vecchia e simpatica tradizione, l'assessore De Gioia ha voluto recare personalmente la notizia di un contributo ultimamente stanziato dalla Giunta comunale per la bella iniziativa. Come di consueto, la sarabanda carnevalesca ha animato le vie, gremite fino all'inverosimile, riversandosi fino a tarda sera in mille rivoletti nelle trattorie e nelle sale da ballo del borgo. (Questo pomeriggio, il tradizionale strascico del «funerale al Carnevale», che muoverà alle 16 dal campo sportivo per approdare in un fondo di via dei Giardini).

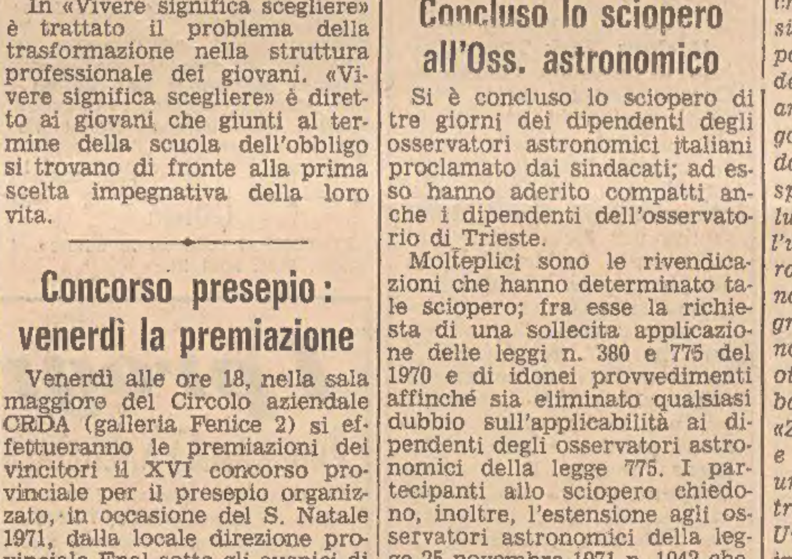
Un tripudio di maschere, musiche e colori anche a Muggia, dove la folla delle grandi occasioni si è data convegno per apprendere i risultati del referendum popolare per la designazione del gruppo mascherato piaciuto di più al pubblico durante la sfilata di domenica. Quest'anno il verdetto popolare, che è stato comunicato alle 16 dal palazzo del Comune, è coinciso con quello della giuria: al primo posto è stato riconfermato, con 953 punti, il gruppo «Ongia», che si è così aggiudicato la coppa della Giunta regionale e la medaglia d'oro della presidenza del Consiglio regionale; al secondo posto, con 947 punti, il gruppo «Lampo» (targa d'oro e medaglia d'oro del Comune di Muggia); terzo classificato il gruppo «Brivido» con 773 punti; e poi, nell'ordine, i gruppi di «Bulli e pupe», «Bellezze naturali», «I mandrioli», «Più che cisti» e «Spasimo». La premiazione si è svolta nella cornice di piazza Marconi, in mezzo ad una folla esultante, che ha salutato con brio e scroscianti battimani le varie compagnie, che anche quest'anno hanno profuso tanto impegno per rallegrare il carnevale muggesano.

Tra le varie feste organizzate da enti e sodalizi, da registrare infine il tradizionale trattenimento organizzato dal Circolo della Stampa per i figli dei giornalisti, il veglione della Lega Nazionale che in coincidenza con il centenario di fondazione del corpo degli Alpini ha imperniato la serata sul tema «veci e bocia», e il veglione dei lavoratori del commercio organizzato ancora sabato, a San Giovanni di Casarsa, dalla CCdL.



Momento magico al Circolo della Stampa: al centro del festoso trattenimento per i figli dei giornalisti, l'esibizione dei prestigiatori in erba reduci dal primo festival nazionale svoltosi nei giorni scorsi a St.Vincent, dove hanno ottenuto vivo successo

Bagnanti in paglietta





Due esilaranti aspetti della sfilata dei carri a Servola: sono di scena i giovani del gruppo «Trinca», assicuratosi il primo premio con una gustosa parodia balneare dei bei tempi andati

Cronache degli spettacoli

DUE COMMEDIE IN ALTERNATIVA AL ROSSETTI

Goldoni e Palazzeschi: imbarazzo d'una scelta

Alle rappresentazioni dell'«Amante militare» faranno seguito quelle di «Perelà, uomo di fumo»

Per la seconda volta questo anno viene offerta agli assidui della stagione di prosa la facoltà di scegliere fra due commedie, entrambe incluse nel programma degli spettacoli in abbonamento e destinate ad essere presentate l'una dopo l'altra al Politeama Rossetti. Come già avvenne per «L'alfabeto dei villani» e «La Lena» ora la preferenza potrà essere data a «L'amante militare», che andrà in scena venerdì 18, o a «Perelà, uomo di fumo» le cui recite si inizieranno il 29 febbraio. A differenza dei testi della prima coppia il cui denominatore comune era la matrice cinquecentesca, i due spettacoli che vengono proposti adesso in alternativa appartengono ad epoche diversissime: infatti «L'amante militare» porta la firma di Carlo Goldoni, mentre «Perelà, uomo di fumo» è tratto da una delle più affascinanti opere della letteratura contemporanea: «Il codice di Perelà» di Aldo Palazzeschi.

A dar vita all'«Amante militare» sarà la compagnia «Teatro-insieme» che l'anno scorso portò al Rossetti uno spettacolo quanto mai ricco d'attrattive e nei cui confronti il pubblico fu prodigo di consensi: «I tre moschettieri» di Dumas-Planchon.

«Tra noi — proclamano quelli di "Teatro-insieme" — non ci sono né mattatori né divi, ma non siamo un gruppo di comizianti che vuol giocare a gesti e a parole con l'élite dell'élite».

Lo spettacolo che andrà in scena venerdì ha un titolo assai più lungo di quello datogli originariamente dall'autore, infatti suona «Grande rappresentazione de l'Amante militare di Carlo Goldoni con annotazioni e commenti dei comici del Teatro-insieme preceduta da un famoso e comicissimo scenario dell'arte recitato dai medesimi». In questa trentina di parole c'è tutto un programma; infatti, per presentare il testo goldoniano la compagnia ha scelto la chiave particolarissima della Commedia dell'Arte.

Stasera al Verdi seconda di «Walkiria»

Questa sera alle 20 precise, in turno di abbonamento C per platea e palchi, A per gallerie e loggione, seconda rappresentazione de «La Walkiria» di Richard Wagner.

L'opera, diretta dal Maestro Leopold Hager, avrà per interpreti principali Karl Josef Hering (Siegmund), Manfred Schenk (Hunding), Rolf Kuhne (Wotan), Bozena Ruk Focic (Sieglinde), Ingrid Steger (Brunhilde), Eva Tamassy (Fricka).

Alla biglietteria del Teatro (tel. 31948) continua la vendita dei biglietti.

Canti liturgici con gli «Spirituals»

Venerdì sera alle 21, nel cinema-teatro della parrocchia di S. Vincenzo (in via Ananian 3) il complesso degli «Spirituals» terrà un concerto di canti liturgici moderni.

NUOVI SUCCESSI DELLA CANTANTE TRIESTINA

Applausi per Fedora



Fedora Barbieri ha ottenuto un grande successo al «Petruzzelli» di Bari e alla «Fenice» di Venezia nei «Quattro rusteghi» di Wolf-Ferrari, interpretando con irresistibile «verve» il personaggio di «Margarita» di cui l'artista triestina crea un piccolo capolavoro personale. La Barbieri, di recente applaudita all'«Opera» di Roma nell'«Edipo Re» di Strawinski, canterà nei prossimi Maggio Musicale Fiorentino e Festival di Spoleto nel «Console» di Menotti.

«Mistero buffo» sabato all'Auditorium

Nell'ambito della rassegna «Teatro Oggi», che è dedicata agli spettacoli di ricerca, sperimentazione e avanguardia, andrà in scena sabato 19 all'Auditorium «Mistero buffo» di Vladimir Maiakovski.

Ospiti della sala di via Tor Bandena saranno gli attori, già noti al pubblico di Trieste, della compagnia milanese «Teatro Uomo» guidati dal regista Virgilio Bardella. Le scene e i costumi sono di Ernes Lasagni, le musiche di Pino De Vita.

«Totò al Giro» oggi alla Cappella

S'inizia oggi al Centro «La Cappella Underground» di via Franca 17 (tel. 61668) l'omaggio al celebre comico Totò; oggi e domani, alle ore 19 e 21, fuori abbonamento, verrà proiettato «Totò al giro d'Italia» (1948) diretto da Mario Mattòli e interpretato da Totò, Walter Chiari, Isa Barzizza e da Coppi e Bartali. Il film fu uno dei maggiori successi dell'epoca ed ha contribuito in maniera determinante alla recente «riscoperta» del grande Totò da parte del pubblico e della critica. Nei prossimi giorni la Cappella presenterà due altri suoi capolavori: «Totò a colori» e «I due orfanelli».

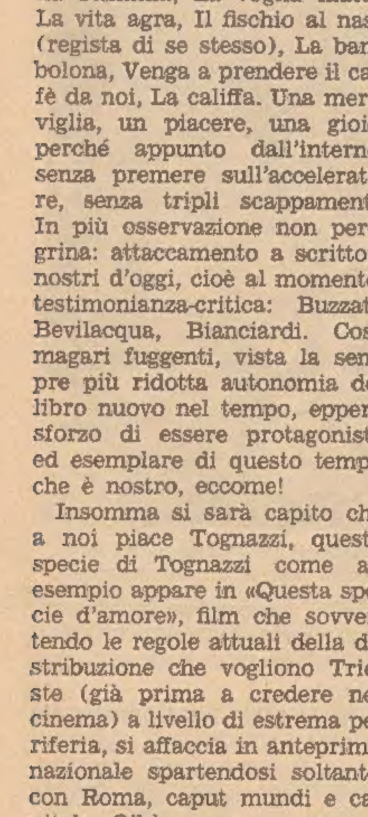
CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUESTA SPECIE di TOGNAZZI

Sotto sotto è probabile che si arrivi a un'altra conferma dell'eterno conflitto all'italiana: Binda o Guerra, Rivera o Mazzola, Coppi o Bartali e così via. Ma vediamo. Esplode al cinema Gian Maria Volontè, attore protervo, scaltrissimo, ma da personaggi un po' monumento, in fondo anche rettorici: il commissario tarato, l'operaio ondulante, ultimo il medaglione Mattei non ancora apparso quassù. Ad ogni uscita sempre più bravo con rabbia e grinta, da rendere impossibile per celebrarlo l'invenzione di nuovi aggettivi e una scala comparativa da film a film. Una meraviglia e un piacere. Ed ecco l'altra faccia della moneta: Ugo Tognazzi. Già comico di rivista (odore inconfondibile di polvere di palcoscenico), poi utile scorciatoia televisiva a braccetto di Vianello, poi ancora filmetti da quattro soldi, tanto per farli (i soldi) e riderci un po'; poi via via, ma per strade interne e silenziose di affinamento, robe sempre più impegnative: La marcia su Roma (Tognazzi è del '22!), L'ape regina, La donna scimmia, La voglia matta, La vita agra, Il fischio al naso (regista di se stesso), La bambolona, Venga a prendere il caffè da noi, La califfa. Una meraviglia, un piacere, una gioia, perché appunto dall'interno, senza premere sull'acceleratore, senza tripli scappamenti. In più osservazione non peregrina: attaccamento a scrittori nostri d'oggi, cioè al momento-testimonianza-critica: Buzzati, Bevilacqua, Bianciardi. Cose magari fuggenti, vista la sempre più ridotta autonomia del libro nuovo nel tempo, epperò sforzo di essere protagonista ed esemplare di questo tempo che è nostro, eccome!

Insomma si sarà capito che a noi piace Tognazzi, questa specie di Tognazzi come ad esempio appare in «Questa specie d'amore», film che sovvertendo le regole attuali della distribuzione che vogliono Trieste (già prima a credere nel cinema) a livello di estrema periferia, si affaccia in anteprima nazionale spartendosi soltanto con Roma, caput mundi e capitale. Oibò.

«Questa specie d'amore» è un romanzo di Alberto Bevilacqua (vedi «La califfa») e di cui lo stesso autore s'è fatto regista.



Comprensibile come il prurito. Accadde a Mario Soldati, scrittore e regista a corrente alternata; accadde a Frank Sinatra, la voce che ancora in-canta, allorché dopo la morte e la resurrezione del '52 disse che sì, lavorare nel cinema come attore era bello, però il completamento avviene con la regia.

Dunque «Questa specie d'amore», che è la storia abbastanza ovvia di una crisi coniugale (lei ricca, lui di estrazione povera) sullo sfondo di storia italiana anni '22-'70. Gli elementi, soprattutto letterari (si intenda ad esempio i dialoghi), ci sono tutti, ma c'è, e questo rallegra per un'opera prima, anche la regia. Bevilacqua non ha sballato una virgola del suo romanzo rifatto in immagini. Ovvio che non è stato insensibile a certe lezioni recenti del nostro cinema tutt'altro che malvagio (fotografia, montaggio, stacchi, musica opera buffa e anonimo veneziano), ma questo non indebolisce i meriti dell'esordio che va al di là della sorpresa. Forse soltanto la fedeltà stretta alla pagina (legittima autodifesa dell'autore) rallenta talvolta il ritmo del racconto ai danni dello slancio ispirativo. Ma vi supplisce, come preannunciato, quell'attore per linee interne che è Tognazzi, nella doppia e perciò non facile parte di padre e figlio. Il resto è sano contrappunto storico (i seppia dei flashesback) o amabile abbandono estetizzante giusta l'atmosfera della storia situata nel piatto più scomodo della bilancia, dove recitano esornativamente Fernando Rey, Jean Seberg e Ewa Aulin. Una specie di ONU degli attori che giustifica la cassetta ma toglie anche un po' di autenticità alla vicenda. Ma un neo deve pur esserci.

Libero Mazzi

Così sabato



Roma, 15

Il futuro, le imprese spaziali, la TV di domani e altre divagazioni avveniristiche saranno al centro della settima ed ultima puntata di «Sai che ti dico?», il teleshow di Scarnicci e Vianello, in onda sabato 19 febbraio alle 21.00 sul programma nazionale. La rivista, diretta da Antonello Falqui, è stata seguita da un vasto numero di telespettatori. Nel corso della puntata, accanto agli sketch interpretati da Raimondo Vianello, Sandra Mondaini e Gianni Agus, sarà presentato un balletto di Minnie Minoprio, ambientato negli anni '20. Iva Zanicchi dopo aver cantato «Il mio bambino», si esiberà nella consueta fantasia musicale, in questo numero dedicata al maestro Canfora, che ha diretto l'orchestra del varietà televisivo. Concluderà la trasmissione Gilbert Becaud che interpreterà due successi del suo repertorio: «Kirie» e «Liberaçao».

Nella foto: Raimondo Vianello e Gianni Agus in uno sketch dell'ultima puntata di «Sai che ti dico?».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Cominciò da poeta Salveremo la terra?

«Ritratto d'autore» (TV-1, ore 18.45) — Alcune poesie inedite di Filippo De Pisis saranno lette oggi da Giorgio Albertazzi nel corso di questa trasmissione dedicata al poeta e pittore ferrarese. Luigi Filippo De Pisis Tibertelli, nato a Ferrara nel 1805 e morto a Milano nel 1953, studiò privatamente disegno e si laureò in lettere all'università di Bologna dove incontrò i pittori del gruppo «metafisico» De Chirico e Carrà. Dal 1925 al 1939 soggiornò a Parigi e successivamente si stabilì a Milano e Venezia. Gli inizi di De Pisis tuttavia furono prima letterari. Nel 1915 pubblicò il primo libro di versi «I canti della Croara», presentato al pubblico dai Corrado Govoni che fu il suo ispiratore. Esaminatore acuto e intelligente, De Pisis ha scritto anche alcuni volumi di critica d'arte. Nel corso del servizio, girato a Ferrara e a Venezia, saranno presentate alcune foto inedite del pittore e poeta. Sarà ospite in studio il critico Mario De Micheli.

* * *

«Sei domande per gli anni '70» (TV-1, ore 21) — Con una puntata sull'ecologia, dal titolo «Salveremo la terra?» si conclude stasera questo ciclo televisivo di Paolo Glorioso e Luciano Ricci. La prima parte del servizio in onda stasera è stata girata in uno dei porti più inquinati del mondo: quello di Fuji, in Giappone. Protagonista è un pescatore che, a causa dell'inquinamento (tutta la fauna ittica infatti è andata completamente distrutta) è stato costretto a cambiare mestiere. A questo problema se ne aggiunge un altro: le grandi compagnie usano un sistema di pesca che contribuisce ad allargare la zona di mare priva di vita animale. L'inchiesta prosegue in Francia, nel castello del visconte di Lapanouse, che ha radunato nella sua tenuta un vasto numero di animali di ogni genere. La parte conclusiva della puntata è stata realizzata nel porto di Rotterdam dove è in atto una campagna per dare una soluzione al problema dell'inquinamento nelle acque portuali.

* * *

«Mercoledì sport» (TV-1, ore 22) — Uno spettacolo per i telespettatori sportivi che apprezzano del pugilato il lato essenzialmente tecnico, è in programma stasera nel corso di questa rubrica: si tratta del campionato d'Europa dei leggeri junior in programma a Viareggio tra il detentore della corona, l'italiano Tommaso Galli e lo sfidante ufficiale, il belga Jean De Keers. L'incontro sarà trasmesso in diretta anche alla radio.

* * *

«L'uomo in nero» (TV-2, ore 21.15) — Va in onda stasera questo film di Georges Franju, il regista che, dopo essere stato uno dei documentaristi francesi, passò al lungometraggio con la «Fossa dei disperati». In seguito realizzò un eccellente adattamento di «Teresa Desqueyroux» e questo «Uomo in nero». Vi si racconta la strana vicenda del banchiere Favraux, un uomo diventato ricco forse con operazioni non del tutto pulite. Favraux riceve una lettera nella quale gli si intima di distribuire ai poveri tutte le ricchezze malamente accumulate: se non farà quanto gli si chiede morirà. Il banchiere non dà peso alla minaccia, ma durante la festa di fidanzamento della figlia muore proprio nel modo indicato dalla lettera. La ragazza, a funerali avvenuti, viene informata sulla disonestà del padre, dal segretario Valieres: indignata, rifiuta l'eredità e rompe il fidanzamento. Da questo momento l'azione si complicherà con colpi di scena mozzafiato fino alla conclusione, quando cioè i molti enigmi sulla morte di Favraux saranno risolti e la ragazza potrà vivere con la coscienza a posto. Gli interpreti principali sono Channing Pollock, Edith Scob, Francine Bergé, Michel Vitold, Sylva Koscina. *(Ansa)*

HOLLYWOOD SI E' RISVEGLIATA DALLA SUA SONNOLENZA

Dean Martin e Lawrence Harvey improvvisa doppietta di divorzi

«Incompatibilità di carattere» per il cantante dopo 22 anni di matrimonio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, 15

Sorprendenti notizie dal mondo dello spettacolo, in queste ultime ore. Dopo 22 anni di matrimonio, il cantante-attore Dean Martin, che ha 54 anni, si è accorto dell'«incompatibilità di carattere» che minava il suo matrimonio e ha divorziato dall'ex modella Jeanne Riegger. I due, per la verità, sono separati di fatto dal 1969.

L'ex signora Martin ha dichiarato: «Mio marito mi disse parecchie settimane fa che si incontrò con una donna della quale poi si innamorò, e mi chiese il divorzio». L'altra donna, molto più giovane dell'attore, esiste davvero: si chiama Gail Renshaw e ha 24 anni. E' stata Miss Stati Uniti. Dean sembra voglia sposarla.

Jeanne ha 44 anni e ha dato a Dean tre figli. Questi ne aveva già quattro, nati da un precedente matrimonio. Sarà l'ex signora Martin ad avere in custodia i figli. Negli ambienti meglio informati di Hollywood, dove le cause di divorzio piovono senza tregua, si attendeva il definitivo allontanamento di Dean Martin dalla moglie, malgrado i 22 anni di convivenza.

Sempre in California, a Santa Monica, dopo tre anni di unione l'attore inglese Lawrence Harvey, 43 anni, ha divorziato dalla sua miliardaria moglie, la cinquantenne Joan Cohn. Il giudice della corte superiore ha concesso il divorzio alla donna che l'aveva chiesto. Joan era la vedova di Harry Cohn, ex presidente della «Columbia Pictures».

Harvey sposò Joan alle Bahama il 17 ottobre del 1969, ma la coppia si separò lo scorso agosto (proprio il 17). Anche in questo caso ricorre la consueta motivazione: «Incompatibilità di carattere». In giudizio è venuto a galla che Harvey percosse una volta la moglie. L'attore, per sentenza, non potrà portar via nulla dalle due ville, una a Beverly Hills e l'altra a Palm Springs.

Un'altra notizia che è giunta inattesa, sempre sul fronte dello spettacolo, è quella dello scioglimento del complesso «Speppenwold», noto per essere stato all'avanguardia nel campo della musica «pop» e per i suoi motivi «anti-droga». Il complesso, che iniziò la sua carriera a Toronto con il nome «Sparrow», comprendeva cinque persone. Circa le ragioni che stanno alla base dello scioglimento, ha parlato il leader del complesso, John Kay, il quale ha detto: «Ci siamo immersi in una immagine e in uno stile di musica, e ci siamo accorti che per noi non c'è più la possibilità di far qualcosa di nuovo; siamo tutto convinti che come "Speppenwold" non potremmo fare ciò che vogliamo fare».

Sempre nel mondo musicale sembra che l'ex beatle John Lennon sia incline a comprare il castello che già appartenne a William Randolph Hearst. Decine di fans sono in agguato. Un agente immobiliare ha riferito che Lennon aveva firmato un assegno di un milione di dollari per comprare il castello-villa, ma sembra che si sia infastidito della pubblicità fatta attorno all'affare ed abbia rinunciato. Il palazzo si trova in una zona residenziale a Sud di San Francisco. Fu costruito nel 1870.

A. S.

Nuovi sfidanti a «Rischiatutto»

Milano, 15

Nella puntata di «Rischiatutto» che andrà in onda giovedì 17 febbraio il campione in carica Gian Paolo Lusetti sarà sfidato da Arduino Cremonesi di Udine (un direttore didattico di 59 anni, esperto in letteratura slovena), e da Luigi Motta (un commerciante di Novara di 43 anni che si presenta per la musica lirica). Gian Paolo Lusetti, che ha portato il totale della vincita a 5 milioni e 120.000 lire ha così guadagnato l'ingresso fra i nove finalisti (Inardi, Latini, Fabbricatore, Casalvolone, Rolfi, e gli altri) che il prossimo mese di maggio si contenderanno il titolo di supercampione del telequiz condotto da Mike Bongiorno. Le materie al tabellone sono: personaggi storici, Sanremo, luoghi celebri, letteratura italiana, Sapporo, TV in celluloide. *(Ansa)*

«Sestante» sugli stupefacenti

Roma, 15

Per «Sestante», il ciclo dei servizi speciali del Telegiornale a cura di Ezio Zeffiri, verrà realizzata da Gianni Bisiach, negli USA e in Francia, un'inchiesta dal titolo «Gli agenti segreti della droga». Il servizio prende lo spunto da uno scandalo che ha recentemente coinvolto i servizi segreti francesi: Roger Delouelle, agente del controspionaggio, è stato arrestato negli Stati Uniti e gli sono stati sequestrati 44 chili di eroina. Il direttore del «Bureau of narcotics» americano ha dichiarato che, almeno quattro importanti personaggi del mondo della droga francese godono di protezioni ad altissimo livello. Su dieci trafficanti arrestati ogni anno negli USA, sei sono di nazionalità francese. Marsiglia, infatti, è considerata come il più importante centro mondiale per la lavorazione dell'eroina. Sempre per «Sestante», Franco Biancacci realizzerà in Giappone un'inchiesta sul Komeito, una potente setta religiosa che venti anni fa contava cinquemila famiglie di seguaci. Oggi i suoi adepti sono sei milioni. Alle recenti elezioni, 47 candidati del Komeito su 50 sono stati eletti, e i suoi «leaders» hanno dichiarato che tra breve tempo conquisteranno il potere. La setta che unisce agli ideali religiosi il sogno di un «grande Giappone», possiede beni per centinaia di miliardi e azioni delle principali società industriali. I suoi seguaci sono organizzati in formazioni paramilitari regolate dalla più rigida disciplina. *(Ansa)*

Domani a Milano il sorteggio per Sanremo

Sanremo, 15

Si svolgerà giovedì a mezzogiorno, a Milano, nella sala prove «La basilica», di via S. Eufemia, il sorteggio per stabilire l'ordine di esecuzione delle canzoni nelle prime due serate (quelle eliminatorie) del Festival di Sanremo. L'annuncio è stato dato stasera da un comunicato dell'ufficio stampa del Festival. Il comunicato precisa che il sorteggio avverrà sotto il controllo di un notaio alla presenza dei cantanti e del pubblico.

L'ufficio stampa ha confermato inoltre che gli ospiti della seconda serata saranno Barbara Bouchet e Philippe Leroy, interpreti del film «Milano calibro 9».

Il comunicato del Festival accenna poi a un'altra polemica, quella per il presunto mancato invito dei «New Trolls». «Il complesso genovese — afferma il comunicato — è stato invece regolarmente invitato con lettera protocollo 3021, ma la sua canzone non è mai pervenuta».

«Fino a questo momento — conclude il comunicato — sono giunti all'organizzazione ventitré contratti relativi alla partecipazione di altrettanti cantanti».

Con l'adesione di Barbara Bouchet e Philippe Leroy, il «cast» delle «stelle» che faranno da sfondo al Festival è ormai completo: come è noto attrazioni della prima serata saranno Edwige Fenech e Annabella Incontrera; Senta Berger farà la valletta.

Si gira ad Amalfi «Professione: assassino»

Napoli, 15

Il nuovo film di Michael Winner, «Professione: assassino», è alle ultime tre settimane di riprese a Napoli e Amalfi. La storia racconta le vicende di un assassino (Charles Bronson) un uomo che ha scelto di rimanere al di fuori della società e vivere secondo le sue regole personali.

«Professione: assassino» viene girato in varie località della zona di Napoli: a Ravello, Marechiaro, Posillipo, Pozzuoli e nella baia di Napoli, sullo sfondo del Vesuvio. Il film è stato girato per sei settimane a Hollywood prima che la troupe si trasferisse a Napoli per girare gli esterni. Tutti gli interni e parte degli esterni sono stati realizzati a Los Angeles tra Skid Row, Bel Air e Beverly Hills.

Il film è interpretato anche Jill Ireland (moglie di Charles Bronson), da Jan-Michael Vincente e da Leonan Wynn. *(Ansa)*

MEGLIO TARDI CHE MAI

New York, 15

Il «New York Times» saluta il prossimo ritorno di Charlie Chaplin negli Stati Uniti, scrivendo fra l'altro: «Se un'intera nazione potesse arrossire collettivamente, questi sono gli Stati Uniti, che avrebbero avuto ottimi motivi per farlo venti anni fa, quando fu decretato in alto luogo che Chaplin non poteva ritornare, se non dopo aver provato "il suo valore morale". Per fortuna, i tutori della virtù americana sono abbastanza maturati per non temere più la sicurezza politica e morale del paese, quando il 4 aprile Chaplin metterà fine al suo esilio». Gli onori preparati per Chaplin, conclude il giornale, «rappresentano una sia pur tardiva vittoria dell'arte e dell'umorismo sulla meschinità burocratica». *(Ansa)*

Il produttore spagnolo Espartaco Santoni ha in mente di affidare a Vittorio De Sica, con Faye Dunaway protagonista, l'adattamento cinematografico di un libro vincitore recentemente del premio nazionale spagnolo del romanzo, intitolato «Torremolinos, Grand Hotel».

Due bombe incendiarie sono state lanciate contro un cinema parigino dove si proiettava «La battaglia d'Algeri». Non vi sono state vittime, e i danni sono lievi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Venerdì 18
L'AMANTE MILITARE
di Carlo Goldoni

TEATRO AUDITORIUM
Sabato 19
MISTERO BUFFO
di Vladimir Maiakovski

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Questa sera, alle ore 20, seconda rappresentazione de «La Walkiria», di R. Wagner. Direttore Leopold Hager. Regia di Frank de Quell. Turno d'abbonamento «C» per platea e palchi, «A» per gallerie e loggione. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (telef. 31948)
POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Venerdì 18, prima rappresentazione: «L'amante militare» di Goldoni; sesto spettacolo in abbonamento in alternativa con «Perelà, uomo di fumo». Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Rassegna «Teatro Oggi». Sabato 19: «Mistero buffo» di Vladimir Maiakovski. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Omaggio a Totò. Oggi e domani, ore 19 e 21: «Totò al Giro d'Italia» (1948) di Mario Mattòli, fuori abbonamento.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.
ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Oggi ore 21: «Die freudlose Gasse» (La via senza gioia) (1925). Regia di G.W. Pabst, con Asta Nielsen e Greta Garbo.

EDEN. 16.30 - 19.15 - 22: «Donne in amore» con Glenda Jackson. Premio Oscar 1971. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori anni 18.
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Conoscenza carnale». Un film di Mike Nichols con Jack Nicholson, Candice Bergen, Arthur Garfankel, Ann Margret. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
FENICE. 15.30 - 22.10: «Doc» con Stacy Keach, Faye Dunaway, Harris Yulin. Colore De Luxe.
GRATTACIELO. 16. Attesissima anteprima nazionale: «Questa specie d'amore». Bevilacqua celeberrimo scrittore-regista. Due grandi protagonisti: Ugo Tognazzi, Jean Seberg e con Ewa Aulin. Technicolor distribuito dalla Titanus.
NAZIONALE. 15.30-22.10: «Crisantemi per un delitto» con Alain Delon, Jane Fonda, Lola Albright. Un film di René Clement. Viet. minori anni 14.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «Cime tempestose». Dall'immortale romanzo di Emily Bronte, un film altamente drammatico con Harry Andrews e Hugh Griffith. Eastmancolor.

ALABARDA. 16. Ha turbato ed entusiasmato critica e pubblico al Festival di Cannes: «Flashback» in technicolor. Un «classico» del cinema, ambientato nel clima rovente del secondo conflitto mondiale! Con Fred Robsham e Pilar Castel. Vietato ai minori.
AURORA. 16: «Il Decameron» di P.P. Pasolini. Technicolor. Viet. min. 18 a.
CAPITOL. 16: «Gli aristogatti» di W. Disney. Segue il bellissimo documentario: «Il richiamo della natura». In technicolor.
CRISTALLO. 16. L'atteso ritorno di James Bond nel technicolor: «Agente 007, una cascata di diamanti» con Sean Connery e J. St. John. Il film è per tutti.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45: «...e continuavano a chiamarlo Trinità» con T. Hill e B. Spencer. Straordinario successo comico. Technicolor.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Prossima apertura.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Spie oltre il fronte». Technicolor. Conflitto reale fra truppe francesi e tedesche. Nuovo Topolino. Venite coi figlioli.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Quando gli uomini armarono la clava e... con le donne fecero din don». Comicissimo con A. Sabàto, A. Giuffrè e V. Caprioli. Technicolor. Viet. minori anni 18. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Detenuto in attesa di giudizio» con Alberto Sordi, Elga Andersen. Un film da vedere e da meditare. Regia: Nanni Loy. Capolavoro.

ABBAZIA. 16: «L'intrigo». Un technicolor vivo, moderno, appassionante con Rossano Brazzi, Shirley Jones e G. Sanders.
ALCIONE (tel. 796162). 15: «I berretti verdi» con John Wayne in un film formidabile. Per la prima volta nella storia della cinematografia un film «vero» sulla guerra del Vietnam. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16: «Una pistola per 100 bare». Western a colori con P.L. Lawrence. Vietato minori di 14 anni.
ARISTON. 16 ult. 21.30. Per interessamento di alcuni amici dell'attore triestino Livio Lorenzon, recentemente scomparso: «La furia dei barbari». Partecipano allo spettacolare technicolor Edmund Purdom e Rossana Podestà.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Il pistolero di Dio». Un emozionante western in technicolor con G. Ford e C. Jones. Visibile a tutti.
IDEALE (campo San Giacomo). 16: «Pattuglia Panzer 315: destinazione inferno» con Frazer Mac Iintosh e Rade Marcovic. Capolavoro di guerra.
RADIO. 16: «Violence». Drammatico film sul teppismo con Tom Laughlin. Technicolor. Vietato minori anni 14.

UDINE

ARISTON. 15: «Donne in amore». A colori. V.m. anni 16.

CAPITOL. 15: «Forza G». A colori.
CENTRALE. 15: «I segreti delle città più nude del mondo». Colori. Vietato ai minori anni 18.
ODEON. 15: «Ispettore Callaghan: il caso "Scorpio" è tuo!». A colori. Vietato minori anni 14.
PUCCINI. 15: «Cime tempestose». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «La ragazza del prete». A colori.
ROMA. 18: «I fanciulli del West». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Così, così... Più forte!». A colori. V.m. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Giù la testa» con R. Steiger e A. Coburn. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Agente 007 - Una cascata di diamanti» con S. Connery. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Oceano», documentario. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Anno 2118 progetto X» con C. George e G. Baldwin. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Il paradiso e l'inferno» con S. Huun e L. Nielsen. Colori. V.m. 16 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Killer in luna di miele». A colori.

PRINCIPE. 17.30: «I ragazzi del massacro». Technicolor con P.P. Capponi e S. Scott. Ult. 22.
AZZURRO. 17.30: «I due pezzi da novanta» con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori.

RONCHI

RIO: «La calata dei Barbari».

CORMONS

COMUNALE: «L'armata degli eroi».
ITALIA: «...quante belle figlie di...».

GRADISCA

COMUNALE: «Il tagliagole».

PORDENONE

VERDI. 21: Rassegna di prosa.
CRISTALLO. 17: «Agente 007 - Una cascata di diamanti».
SUPERCINEMA. 17: «La Betia».
CAPITOL. 17: «Mister Hulot nel caos del traffico».

CORDENONS

VERDI. 17: «Monty Walsh, l'uomo duro a morire». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «La coda dello scorpione».
ZANCANARO. 17: «I liberi giochi dell'amore».

CERVIGNANO

NUOVO: «Le pillole di Ercole».

PALMANOVA

ITALIA: «Aladino e la sua lampada meravigliosa».
GARIBALDI: «La lotta del sesso 6 milioni di anni fa».

GEMONA

SOCIALE: «La stagione dei sensi».

TARCENTO

MARGHERITA: «La caduta degli dei».

CASARSA

ROMA: «Franco e Ciccio fianco a fianco».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Piccola storia della canzone italiana; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Cronache del Mezzogiorno; 19.10: Appuntamento con Bellini; 19.30: Musical; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Radioteatro: De Amicitia, di C. Apollonio; 22.25: Albo d'oro della lirica; 23.15: Giornale radio; 23.25: Canti popolari lituani - al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con A. Celentano e I Creedence Clearwater Revival; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Opera fermo-posta; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: La principessa Tarakanova, di Antonietta Drago; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Formula uno; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - nell'int. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai negli int. (16.30 - 17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Long Playing; 18.40: Punto interrogativo; 19: La Marianna; 19.30: Radiosera: 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il convegno dei cinque; 21: Mach due; 22.30: Giornale radio; 22.40: Elisabetta d'Inghilterra, di I. Ghione; 23: Bollettino del mare; 23.05: ...E via discorrendo; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: I Concerti di S. Prokofiev; 11.30: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino Borsa Milano; 14.30: Ritratto di autore; 15.30: Concerto del Sestetto Luca Marenzio; 16.15: Orsa minore - Della pace: colloqui con Erasmo, di V. Faggi; 16.40: Modern Jazz Quartet; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La Cina sulla scena mondiale; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Incontro con Camille Saint-Saëns; 22.30: Rassegna della critica musicale all'estero.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale 15.10: Disco-club; 15.50: «Una notte, una farfalla», di F. Mancini Lapenna; 16: Concerto sinfonico diretto da L. Ludwig; 16.40: Antichi organi friulani; al termine: Orchestra diretta da E. Ceragioli; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Passerella di cantanti; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Parata di dischi R.C.M.; 11: Concertino; 11.30: Carosello di ritmi e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità di politica estera; 14.15: Il complesso vocale I Domodossola; 17: Notiziario; 17.10: I Vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Musica di M. Lipovsek; 18: Lettere varie; 18.15: Jazz panorama; 18.35: 45 giri; 19.15: Notiziario; 22.15: Pop jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Il pregiudizio».
13.00: «Tempo di sci» - a cura di M. Giuffrida.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Giulio Verne: l'uomo che raccontò il futuro - Prima puntata: «Cinque settimane in pallone» - Un film di I. Allen - Prima parte.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: Ritratto d'autore - Filippo De Pisis.
Gong
19.15: Sapere - «Vita in Jugoslavia».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Sei domande per gli anni '70 - 6.a - «Salveremo la terra?» - di P. Glorioso e L. Ricci.
Doremì
22.00: «Mercoledì sport» - Telecronache.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «L'uomo in nero» - Film - Regia di G. Franju - con C. Pollock, E. Scob, F. Bergé, S. Koscina.
Doremì

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: Cartoni animati; 20.15: Notiziario; 20.30: Documentario; 21.30: Spettacolo musicale.

O

Televisione jugoslava

Ore 17.35, 18.15, 20 e 22.30: Notiziario TV; 17.40: Cartoni animati; 17.50: «Sebastien», telefilm; 18.30: Trasmissione sulla vita nell'APJ; 19: Cartoni animati; 19.15: Programma di musica leggera; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «Lo zio Vanja», film sovietico; 22.02: «I viaggi di Tibor Sekelj» «La Nuova Guinea».

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 15

Nella giornata della risposta premi — conclusasi con un 70 per cento di ritiri negli assicurativi ma con una stragrande maggioranza di abbandoni nel resto — la quota è andata via via indebolendosi dopo un inizio calmo a seguito delle ultime sistemazioni collegate alle scadenze tecniche. In apertura, a eccezione delle Siele ancora deboli, la quota denunciava contenuti arretramenti. Dopo un «durante» povero di iniziative al listino l'offerta ampliava il suo fronte interessando diversi valori di primo piano (Metalli, Falck, Bastogi, Siele, Mediobanca, alcuni assicurativi, ecc.) Le Donzelli dal canto loro perdevano — dopo il rinvio della chiamata di chiusura — circa il 50 per cento terminando a 52 contro 100,1/8 di ieri.

Nelle ultime battute tuttavia qualche intervento a sostegno consentiva ai titoli guida e a diversi altri valori di chiudere su basi meno depresse e molto vicine o di qualcosa migliori a quelle di ieri. Tra le poche variazioni di rilievo nei confronti di ieri da segnalare le flessioni subite dalle Bastogi, Broggi-Izar, Cascami, Credito Italiano, Carlo Erba, Falck, Metalli, Pozzi priv., Rossari, Siele, Viscosa priv. e Unione manifatture.

In controtendenza con qualche recupero di discreta entità le Amiata, Eternit, Agricola, Ifil, Lanerossi, Gas Napoli, Pirellina, Sme e Ma. Tosi. Resistenti i titoli guida, alcuni immobiliari, Dalmine, E. Marelli, e diversi valori a scarso flottante. Intonazione migliore nel reddito fisso grazie a una discreta seppure selettiva domanda.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 19.000.000; Buoni del Tesoro 95 milioni; Obbligaz. 2.127.522.600; 1.766.650 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi ridotti con prezzi aderenti al listino. Generali 49.100-49.200; Fiat 2.160-2.170; Snia Viscosa 1.565-1.575; Montedison 714-716. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Mercato abbastanza resistente con oscillazioni della quota nei due sensi. In ripresa Generali, Sme, Viscosa, Rinascente e Dalmine. Fermo il reddito fisso. Nessuna trattazione.

Ass. Italiana 96000; Ass. Generali 49100; Ras 53300; Anic 780; Liquigas 230; Montedison 717; Rinascente 242; Rinascente priv. 196; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2290; Tripcovich 36000; Bastogi 1490; Finmare 183; Finsider 293; Pirelli Spa 1590; Sme 1690; Stet 2580; Beni Stabili 3060; Immobiliare 297; Cantieri 60; Fiat ord. n.t.; Fiat priv. n.t.; Dalmine 354; Italsider 335; Terni 111; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1575; Viscosa priv. 1120.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 8000-8200; sterlina oro (n.c.) 7250-7350; marengo svizzero 7800-8000; oro fino 905-925; platino 2500-3000; argento 27250-31250.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 587,015; dollaro canadese 583,80; corona danese 83,925; corona norvegese 88,145; corona svedese 122,24; fiorino olandese 184,677; franco belga 13,396; franco francese 115,21; franco svizzero 152,11; lira sterlina 1521,525; marco tedesco 184,295; scellino austriaco 25,35; escudo portoghese 21,615; peseta spagnola 8,906.

Cambi delle banconote: dollaro USA 586; lira sterlina 1524; franco svizzero 152 20; franco francese 115,15; franco belga 13,415; marco tedesco 184,10; scellino austriaco 25,35; peseta spagnola 8,81; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 573; fiorino olandese 184,40; corona danese 83,70; corona svedese 122; corona norvegese 87,65; dinaro jugoslavo t.g. 30,50, t.p. 31,60; dracma greca t.g. 17,80, t.p. 16 50.

NEW YORK

Un lieve rialzo delle quotazioni ha caratterizzato la seduta odierna della Borsa di New York. La proporzione dei titoli in rialzo e quelli in perdita è stata di 7/5. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 58.34.

LONDRA

Nella seduta odierna la Borsa di Londra ha recuperato parte dei ribassi registrati nelle sedute scorse. Il volume delle contrattazioni è tuttavia rimasto molto basso, e i rialzi sono per lo più dovuti alla mancanza di ordini di vendita. In lieve rialzo i titoli di Stato, sull'onda di notizie sul ribasso del tasso di interesse americano. In rialzo anche i titoli guida. In chiusura, l'indice del «Financial Times su 30 titoli industriali quotava 484,9, in rialzo di tre punti.

A ZURIGO — Modeste e poco numerose le variazioni di prezzo odierne alla Borsa valori di Zurigo. Il volume degli scambi è stato moderato. Lieve declino delle Swissair al portatore dopo i rialzi dei giorni scorsi. Invariati, o in declino i prezzi degli industriali. Il reddito fisso mantiene le posizioni precedenti.

A FRANCOFORTE — Nonostante le vendite per realizzo di beneficio avutesi verso la fine della seduta, il mercato ha chiuso al rialzo. La domanda era stata intensa dall'apertura fino a metà del pomeriggio.

A PARIGI — Prezzi irregolari in un quadro operativo tranquillo sul mercato azionario di Parigi. Invariati i grandi magazzini con l'eccezione di Lafayette che perde terreno. In aumento i chimici, irregolari gli altri comparti. Irregolari anche i titoli esteri.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,79	14,02
Fidelity C.	»	13,09	14,31
Fidelity F.	»	16,91	18,48
Fidelity T.	»	25,56	29,05
Itac	fr. sv.	171,00	176,50
Robeco	fior. ol.	234,50	—
Rolinco	»	174,50	—
Amitalia	doll.	8,51	—
Capitalitalia	»	9,81	—
Equitalia	»	8,69	—
Europrogr	fr. sv.	187,89	—
First Fund	doll.	12,18	13,31
Fonditalia	»	10,54	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,33	—
Interfund	»	10,24	10,85
Interitalia	lire	6814	7446
Intern. S. F.	fr. bg.	296.—	—
Intertrust	doll.	11,25	12,23
Italamerica	»	9,52	10,12
Mediolanum S.	»	10,39	11,29
Rominvest	»	10,88	11,75
3-R Management	lire	5495,43	—

Titoli azionari

TITOLI	14-2	15-2
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1270	1319
Eridania	1584	1571
Es. Molini	301.50	301.50
Molini Certosa	11500	11400
Motta	2620	2601
Rom. Zucchero	152.50	150.75
Rom. Zucchero pr.	294	294
Venchi Unica	2360	2360
Assicurative		
Alleanza Assic.	15970	15920
Assicuratrice Ital.	96390	96010
Ass. Milano ord.	15750	15510
Ass. Milano pr.	9860	9760
Generali	48850	49130
L'Abeille Italiana	14398	14210
Fondiaria Incen.	10650	10500
Fondiaria Vita	24610	24490
R.A.S.	53350	53450
S.A.I.	22300	22250
Toro Assicuraz.	13040	13000
Toro Assic. priv.	8501	8450
Bancarie		
Comm. Italiana	14800	14610
Banco di Roma	14850	14650
Credito Italiano	1530	1500
Interbanca priv.	16930	16970
Mediobanca	63500	62800
Cartarie - Editoriali		
Binda	27300	27100
Burgo	8000	7990
Burgo priv.	5630	5630
Donzelli	100.125	—
Mondadori priv.	2210	2233
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1110	1100
Cer. Pozzi	157.50	155
Cer. Pozzi priv.	249.50	249.50
Eternit	2140	2230
Italcementi	19910	19970
Richard Ginori	421	421
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	778	774
Brioschi	16810	16810
Caffaro	388	382
Carlo Erba	8275	8090
Carlo Erba priv.	4361	4315
Italgas	900	902
Lepetit	9400	9330
Lepetit priv.	8730	8680
Liquigas	230	230
Mira Lanza	34900	34850
Montedison	718	715.75
Napoletana Gas	646	691
Petrolifera Ital.	2995	2945
Pierrel	6710	6630
Rumianca	1005	1004
Saffa	4250	4239
Sarom	850	852
Siossigeno	3660	3658
Commercio		
La Rinascente	242	242.125
La Rinascente priv.	199.50	196.75
Silos di Genova	1505	1500
Comunicazioni		
Alitalia priv.	10600	10595
Ausiliare	3225	3200
Autostr. Torino-Mil.	26510	26300
Italcable	3004	3020
Mittel	1925	1920
Nord Milano	3170	3155
S.I.P.	2297	2280
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1270	1270
Marelli E.	510	515
Tecnomasio	551	551

TITOLI	14-2	15-2
Finanziarie		
Agricola	1370	1385
Bastogi	1516	1488
Centrale	5300	5273
Finanz. E. Breda	5040	5025
Finmare	185	183
Finsider	296	293.25
Generalfin	689	680.50
Gim	3770	3750
I.F.I. priv.	5805	5795
I.F.I.L.	20480	20690
Invest	2600	2598
Italpi	2665	2638
Pirelli & C.	1970	1995
S.E.S.	4420	4405
S.G.E.S.	1757	1739
S.M.E.	1675	1694
Stet	2590	2577
Sviluppo	1840	1840
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2935	2920
Beni Stabili	3075	3060
Coge	1491	1471
Condotte d'acqua	568	566
De Angeli Frua	7889	7889
Edilcentro Milano	939	924
Generale Immob.	295.50	297
Habitat	1578	1570
Iniziativa Edilizia	5580	5570
La Milano Centrale	20480	20480
Risanamento	7100	7075
S.A.C.I.E. priv.	720	720
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2166	2166
Fiat priv.	1688	1688
Franco Tosi	5350	5350
Nebiolo	227	—
Olivetti ord.	1630	1625
Olivetti priv.	1549	1520
Westinghouse	1505	1505
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	700	660
Dalmine	350	354
Falck	3620	3540
Falck priv.	3300	3275
Ilssa Viola	3495	3501
Italsider	335	331
Magona	1688	1685
Metalli	2630	2560
Monte Amiata	1250	1287
Pertusola	1801	1799
Terni	112	111
Trafilerie	870	865
Tessili		
Centenari e Zinelli	240	240
Chatillon	1433	1419
Cotonificio Cantoni	10080	10050
Cucirini	5120	5115
Filat. Cascami Seta	3090	2990
Fisac	485	485
Lanerossi	3255	3280
Lanif. di Gavardo	1110	1100
Linif. e Canap. Naz.	320	320
Marzotto priv.	1080	1080
Olcese Veneziano	260	261.75
Rossari	473	440
Rotondi	21300	21300
Scotti	122	123
Snia Viscosa	1570	1571
Snia Viscosa priv.	1146	1121
Tilane	280	280
Tosi Manifattura	1340	1400
Unione Manifatture	13390	13100
Diverse		
De Ferrari	1270	1270
Acque Potabili	795	794
Acqui Terme	1190	1190
C.I.G.A.	4850	4858
Pacchetti	696	695
Reina	1002	1002
Smeriglio	156.25	154

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-2
Rendita	5%	96.90
Redimibile 1934	3,50%	99.—
Ricostruzione	3,50%	87.20
»	5%	91.90
Redim Trieste	5%	93.70
Rif Fondiaria	5%	94.10
Redimibile 1954	5%	94.10
Edilizia scol.	5,50%	91.70
» » 68	5,50%	91.80
» » 69	5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.90
» » 1974	5%	97.—
» » 1975 I	5%	95.45
» » 1975 II	5%	95.45
» » 1977	5%	95.45
» » 1978	5%	95.50
» » 1979	5,50%	99.95
Amm.FFSS. 67/87	6%	88.95
» » 68/88	6%	88.75
» » 69/89	6%	95.40
» » 1970	7%	97.25
Op. Pubbl. SS.A	6%	89.80
» » SS.B I	6%	88.70
» » SS.B II	6%	88.60
» » SS.B III	6%	94.—
» » SS.B IV	6%	90.50
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	88.80
» » SS.C II	6%	87.15
» » SS.C III	6%	87.30
» » SS aut.I	6%	87.40
» » » »	7%	93.10
E.N.E.L. 1965 I	6%	91.25
» 1965 II	6%	91.65
» 1966 I	6%	89.80
» 1966 II	6%	90.15
» 1967	6%	89.80
» 1968 I	6%	88.80
» 1968 II	6%	88.80
» 1969/89	6%	88.80
» 1969 II	6%	88.90
» 1970	7%	98.80
ENEL Europa '65	6%	94.10
E.N.I. 1965 II	6%	94.20
IMI Fin.Ind.Man.	6%	90.45
IMI Autostr SS.I	6%	87.65
IRI Sider 1953	5,50%	99.80
Isveimer 1961-III	5,50%	95.60
» 1962-IV	5,50%	93.80
» 1962/77-V	5,50%	94.—
» 1962-VI	5,50%	93.40
» 1963-VII	5,50%	92.10
» 1963-VIII	5,50%	91.70
» 1964-IX	6%	93.70
» 1964-X	6%	93.40
» 1965-XI	6%	92.10
» 1966-XII	6%	91.59
» 1967-XIII	6%	89.50
» 1967-XIV	6%	90.30
» 1968-XV	6%	89.35
» 1969-XVI	6%	89.20
» 1970-XVII	7%	95.55
Autostr. CC 63	5,50%	84.30
» CC 65	6%	91.50
» CC 67	6%	89.65
» CC 68	6%	88.75
» CC. 68 II	6%	89.—
» CC 69	6%	88.70
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.50
» 67	5,50%	86.60
BEI 1962	5%	89.50
» 1965	6%	91.—
» 1966	6%	91.25
» 1967	6%	91.20
» 1968	6%	91.40
BIRS	5%	90.80
CECA 63/83	5,50%	88.80
» 66/86	6%	91.20
» 68/88	6%	91.—
» 68 II	6%	91.50
Miglioramento C	5%	90.—
» D	5%	86.60
» E	5%	86.40
» F	5%	86.—
» G	6%	94.80
Comune di Milano	4%	89.60
San Giorgio	4%	84.80
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	95.80
» 1961	5,50%	85.45
Torino Az El 60	5,50%	87.55
» » » 62	5,50%	87.70
Opere Pubbliche	5%	82.—
» »	5,50%	84.55
» »	6%	87.85
» »	7%	94.40
Op.Pubb ss.I	6%	90.10
» » ss.II	6%	89.60
» » ss.III	6%	88.60
» » ss. Anas	6%	87.70
» » Dotaz I	6%	92.20
» » » II	6%	88.60
» » Int.St.ss I	6%	88.90
» » » » » II	6%	88.30
» » » » » III	6%	87.80
» » » » » IV	6%	87.60
» Int Stat V	6%	87.60
» » » VI	6%	91.—
» » » I	7%	94.60
Elfer	5%	96.70

TITOLI		15-2
FF SS 1952	5,50%	99.55
FF. SS. 1953	5,50%	99.—
» » 1955	5,50%	98.30
» » 1959	5,50%	94.10
» » 1960	5%	88.—
» » 1961	5%	87.40
» » 1965 I	6%	90.20
» » 1965 II	6%	90.40
» » 1966 I	6%	88.80
» » 1966 II	6%	89.05
» » 1967	6%	88.95
» » 1969	6%	87.90
» » 1969 II	6%	90.70
» » 1970	6%	96.50
Piano Verde 1 em	5%	87.25
» » 2 »	5%	90.30
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	90.95
» » 2 »	6%	89.30
» » 3 »	6%	89.50
» » 4 »	6%	89.10
» » 5 »	6%	88.55
» » 6 »	6%	87.90
» » 7 »	6%	87.80
» » 8 »	6%	87.90
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	81.—
Publ Util (vent.)	5,50%	89.35
» » (trent)	6%	96.10
» » (vent)	7%	90.—
» » XI	5,50%	100.—
Pub.Ut.Edison 48	6%	96.—
» » » 1955	6%	97.70
» » » 1956	6%	98.10
» » Montec.	6%	96.45
I.M.I. XVIII	6%	99.50
» XX	6%	97.70
» XXI	5%	97.30
» XXII	5%	90.70
» XXIII	5%	87.40
» XXIV	5,50%	88.50
» XXV	6%	91.65
» XXVI	6%	88.50
» XXVII	6%	88.35
» XXVIII	7%	97.55
» XXIX	7%	95.60
» 1964	6,25%	—.—
» Finan 68	6%	94.50
Credito Nav 63	6%	94.65
» » 67	6%	92.25
E.N.I. GELA	5,50%	91.50
» 1957	6%	99.50
» 1958	6%	99.50
» 1958/78	6%	96.10
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	91.80
» Sud-1959	6%	96.90
» Sud-1960	5,50%	93.40
» Sud-1961	5,50%	92.60
» Sud-IV	5,50%	90.70
» Sud-V	5,50%	90.60
» Sud-VI	5,50%	90.55
» Sud-VII	5,50%	93.50
» Sud-VIII	5,50%	93.—
» Sud-IX	6%	96.20
I.R.I. 1956/74	6%	98.80
» 1957/75	6%	98.90
» 1958/74	6%	99.10
» 1957/77(vent)	6%	97.60
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	92.50
» 1960/80	5,50%	90.50
» 1961/86	5,50%	85.70
» 1963/83	5,50%	88.45
» 1964/82	6%	92.60
» 1965/83	6%	91.15
» Elet opt	5,50%	98.50
Banca Lavoro	5%	89.40
» » A.T.	5%	81.—
B.ca M Cred	6%	88.30
» » » 69 I	6%	88.10
» » » 69 II	6%	88.10
» » » 70	7%	96.10
Banco Napoli	5%	90.25
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P	5%	95.—
C.R Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R Milano	5%	98.50
» » O.P	5%	95 —
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X.le	5%	98.—
» » XV le	5%	90.—
» » »	6%	89.—
» » XX.le	5%	90.—
» » »	6%	87.50
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
O.P delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
Ist It C.F Roma	4%	77.10
» » »	5%	89.50
» » IX	5%	100.—
» » XI	5%	100.—
» » XIII	5%	100.—
» » XIV	5%	100.—
Medioc Cent 67	6%	94.80
» » 68	7%	98.—
M P di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
Cart Binda	6%	87.30
» » 1961	5,50%	88.80
» » 1962	5,50%	86.50
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81.70
» Fimavc	7%	99.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	91.25
»	67/82 feb	6,50%	90.50
»	67/82 set	6,50%	90.60
»	68/80 mar	6,75%	93.25
»	69/84 nov	7,50%	97.75
CECA	68/86 giug	6,50%	91.30
»	66/86 dic	6,50%	90.85
»	67/87	6,50%	90.25
»	67/87	6,625%	91.75
ENEL	70/85	7,50%	98.50
ENI	66/81	6%	89.25
»	66/81	6,50%	91.25
»	67/82	6,50%	90.—
»	67/87	6,50%	89.25
»	68/83	6,75%	93.25
»	68/88 II	6,75%	89.25
»	69/83	7%	94.15
IMI	1970/81	7,25%	94.90

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine tel. 56045
Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA NOTA DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI LATERIZI

NEL SETTORE DELL'EDILIZIA ORIZZONTE SEMPRE PIÙ OSCURO

Destinato ad accentuarsi l'aumento dei prezzi dei materiali in seguito al progressivo incremento dei costi di produzione

Roma, 15

L'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione, in conseguenza della lievitazione dei costi di produzione, e la situazione di crisi del settore edilizio sono gli argomenti esaminati in una lunga nota diffusa oggi dalla associazione nazionale degli industriali dei laterizi (ANDIL). La nota ricorda i dati ISTAT riguardanti la progettazione e l'inizio di fabbricati nei primi nove mesi del 1971 (le progettazioni sono aumentate rispetto allo stesso periodo del 1970 del 2,3 per cento mentre i lavori iniziati son diminuiti del 10,70 per cento) e quindi afferma che essi costituiscono la «conferma del permanere di una situazione di grave crisi senza che vi sia alcun elemento che possa ragionevolmente far presumere un miglioramento: anzi, i provvedimenti per la casa che hanno congelato la iniziativa privata senza riuscire ad avviare, nei tempi fissati dalla legge, quella pubblica fanno prevedere una ulteriore flessione dei livelli della produzione edilizia».

La domanda dei materiali da costruzione — prosegue la nota — è stagnante; per i laterizi in particolare, a seconda delle zone, il livello è inferiore del 25-40 per cento rispetto al 1969. I prezzi sono scesi a seconda dei materiali del 15 - 20 per cento, ma lo slittamento, che è stato lento ma inesorabile per tutto il 1970 e il 1971, si è arrestato, poiché «vi è un limite anche all'accumularsi delle perdite gestionali».

Per comprendere che cosa vuol dire in termini di redditività aziendale una flessione dei prezzi di vendita — aggiunge la nota — non è sufficiente confrontare il prezzo di oggi con quello di uno o due anni fa, ma si deve anche considerare l'incremento avvenuto nei costi di produzione. Quello della sola manodopera, nell'industria dei laterizi, è aumentato nel biennio 1970-1971, in dipendenza del contratto di lavoro, del 30 per cento; a tale aumento vanno aggiunti 17 punti di contingenza. Con il primo gennaio 1972 vi è stato un altro aumento conseguente alla riduzione dell'orario a 40 ore settimanali e ci sono già altri tre punti di contingenza da calcolare.

«Di fronte all'incremento dei costi di produzione dovuto ai motivi accennati — conclude la nota — si è già manifestata una tendenza all'aumento dei prezzi, che è destinata ad accentuarsi nei prossimi mesi per un riavvicinamento alle quotazioni medie del 1969 che pur erano già allora nettamente inferiori a quelle dei paesi europei».

(Ansa)

Traffico in aumento sulle navi della «Tirrenia»

Napoli, 15

Il completamento del programma di riassetto della flotta passeggeri con l'entrata in servizio delle sette nuove navi-traghetto; l'istituzione di un moderno sistema di prenotazione con otto centri di raccolta; il potenziamento di alcune linee (Napoli - Catania, Genova - Sardegna, Tunisi - Sicilia, Genova - Olbia); e la creazione di nuovi tratti (la Siracusa - Malta si collega ora con Catania e Reggio Calabria, le due linee Genova-Porto Torres e Civitavecchia - Cagliari sono raccordate con Porto Torres - Civitavecchia): queste sono state in sintesi le attività più significative della «Tirrenia» di navigazione (gruppo IRI-Finmare) durante il 1971.

Soddisfacenti nel complesso sono anche i risultati del traffico, che sono stati esaminati dal consiglio di amministrazione della società, presieduto dall'on. avv. Pasquale Schiano. In linea generale, rispetto al 1970, si sono registrati incrementi nel trasporto dei passeggeri, delle auto e delle merci. Questi i risultati (provvisori). Viaggi effettuati 10.352 e mezzo (1970: 9.930), passeggeri 2.397.286 (1970: 2.288.524), auto al seguito 270.793 (1970: 238.861), merci tonn. 928.926 (1970: 562.775).

In particolare, nel traffico passeggeri, che ha registrato un incremento del 4,75 per cento, si sono mantenuti i livelli raggiunti alla fine del 1970, con qualche lieve flessione sulle linee per l'Africa e Malta e con aumenti su alcuni collegamenti fra Sicilia e Sardegna, fra Napoli e Cagliari, fra Porto Torres e Civitavecchia, fra Genova e Olbia, fra Genova (Sardegna, Tunisi) e Sicilia, e nelle quattro linee minori della Sardegna.

Attualmente la «Tirrenia» dispone di una flotta di 30 unità, di cui tre noleggiate, undici traghetti (sette di nuova costruzione e quattro trasformati) e altri quattro piccoli (adibiti sulle linee locali sarde) per complessive 121.899 tonnellate di stazza lorda.

Sesta estrazione buoni novennali

Roma, 15

La sesta estrazione per la assegnazione di un premio di lire 10 milioni, di quattro di lire 5 milioni e di venti di lire un milione a ciascuna serie di buoni del Tesoro novennali 5 per cento di scadenza 1 aprile 1975, ha avuto luogo presso la direzione generale del debito pubblico.

Il premio di lire 10 milioni è stato assegnato al buono numero 1.158.146. I quattro premi di lire 5 milioni sono stati assengati rispettivamente ai buoni numeri 47.255 - 1.229.939 - 1.408.470 - 1.518.460. I venti premi di lire un milione ciascuno sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri: 79.427 - 94.267 - 112.857 - 234.698 - 337.435 - 706.211 - 780.712 - 783.735 - 823.150 - 1.099.068 - 1.274.693 - 1.334.446 - 1.537.936 - 1.601.082 - 1.668.183 - 1.716.002 - 1.847.586 - 1.860.081 - 1.873.182 - 1.957.967.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 15.2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-9/16	5-7/16	5-5/8
Sterlina	5-3/8	5-11/16	6-1/16
F.co svizz.	1/8	3/4	2
Marco	3-1/2	3-5/8	4-1/16

Pubblicata la guida delle Regioni d'Italia

La «Guida delle Regioni d'Italia» (1) si presenta con caratteristiche di peculiare, indubbia tempestività. Essa coglie l'elemento «storico» della piena attuazione del dettato costituzionale e della conseguente nascita, in tutto il Paese, delle Regioni e di queste diventa un vivace strumento di documentazione e di informazione.

Si tratta di un volume di oltre 2200 pagine (la cui consultazione è facilitata da indici sommari e analitici) in cui la materia — di là da ogni meccanico affastellamento — è distribuita secondo la logica di una vera e propria tematica, cosicché la finalità complessiva raggiunta è quella di un quadro sufficientemente ordinato e illuminante delle strutture politiche, amministrative, culturali, economiche delle singole Regioni.

La pubblicazione comprende, difatti, venti sezioni, corrispondenti — in ordine alfabetico — alle venti regioni italiane, mentre circa 250 pagine, quelle di apertura, sono dedicate alla «Nazione», con spaccati di particolare novità, come quelli relativi alla programmazione e ai rapporti dell'Italia con l'estero. D'altro canto, sezione «nazionale» e sezioni «regionali» si snodano secondo un ben precisato parametro.

Al testo della Costituzione, con cui inizia la parte nazionale, corrisponde così — prima della Regione Abruzzo — il testo delle leggi sull'ordinamento regionale (nella prossima edizione vi leggeremo, probabilmente, i decreti delegati per il passaggio dei poteri alle Regioni) e — ancora — alle pagine sulle strutture statali e governative fanno eco, nelle singole Regioni, quelle sui consigli e sulle giunte regionali, sugli organi periferici dello Stato, sulle amministrazioni provinciali e comunali. Per le regioni di più antica nascita (le regioni a statuto speciale: Friuli - Venezia Giulia, Sardegna, Sicilia, Trentino - Alto Adige, Valle d'Aosta) è riportato un elenco completo delle leggi approvate fino a tutto il 1970.

La materia poi, come dicevamo, si dispiega per grandi temi, anche qui in ordine alfabetico, dall'agricoltura al turismo, passando attraverso le comunicazioni, il credito, la programmazione, l'edilizia, la giustizia, l'industria, il lavoro, i partiti politici, la previdenza, i servizi pubblici, lo spettacolo, lo sport e il tempo libero, i trasporti. All'interno di ogni grande tema la «Guida delle Regioni d'Italia» sviluppa vari capitoli.

Valga per tutti l'esempio del tema della cultura e della ricerca scientifica: regione per regione è possibile acquisire le notizie sugli organi periferici dello Stato, sulle Università, sui centri e laboratori del Consiglio nazionale delle Ricerche, sugli osservatori, sugli archivi di Stato e sugli archivi privati, sulle biblioteche, sulle accademie e sugli istituti d'arte, sulle gallerie e sui musei, sulle principali istituzioni culturali, sulle case editrici.

Il taglio dato all'informazione economica — come gli stessi editori avvertono — è prevalentemente quello «pubblicistico» o — comunque — di largo interesse collettivo. Scorrendo le varie sezioni regionali è possibile sapere come e dove, con quali aziende e per quale tipo di produzione agiscono gli enti di stato e a partecipazione pubblica (l'IRI, l'ENI, l'EFIM) o gli enti pubblici regionali (dall'Ente Minerario e dall'ESPI in Sicilia alla Friulia nel Friuli - Venezia Giulia).

Si deve pur dire, però, che tale scelta non ha pregiudicato eccessivamente la presenza della realtà economica «privatistica», almeno per aspetti di preminente interesse: il credito, le assicurazioni, i fondi di investimento, le principali aziende industriali e commerciali e così via. Non mancano, per finire, le «curiosità»: se vi interessa conoscere quali sono i principali premi letterari in Italia, sfogliate il settore della cultura; quello dell'artigianato e della piccola industria se vi occorre sapere quali sono le principali case creatrici di moda; quello dello sport se volete apprendere di quante buche e di quante partenze dispone un determinato campo di golf; quello del tempo libero se volete iscrivervi a una società scacchistica. Una pubblicazione di notevole originalità e validità, questa «Guida delle Regioni d'Italia» (che si preannuncia con periodicità annuale) la quale si può utilmente tenere sul proprio tavolo di lavoro.

(1) «Guida delle Regioni d'Italia», edita a cura della Società italiana per lo studio dei problemi regionali (Roma - Via della Scrofa, 14 - tel. 65.44.667).

ANALISI DEI CONSUMI PRIVATI IN ITALIA

Si comincia a spendere per la salute e la cultura

Tendenza sempre più netta al livellamento fra Nord e Sud
Costanti e graduali gli incrementi di spesa per la casa

Roma, 15

Lieve incremento nella spesa per l'alimentazione e per l'abbigliamento, maggiore spinta in quella per i beni e i servizi di carattere ricreativo e culturale, notevole aumento per la quota di reddito destinata all'igiene e alla salute, incrementi a passo costante da vari anni per quanto riguarda la spesa negli altri settori di consumo. Queste le tendenze dei consumi privati in Italia, quali risultano dagli ultimi dati statistici ufficiali.

In pratica, in un raffronto che abbracci gli ultimi dieci anni, la spesa destinata alla alimentazione e all'abbigliamento è andata aumentando moderatamente, raggiungendo poco meno del raddoppio, mentre si è più che raddoppiata, e con incrementi annuali rilevanti, quella di carattere ricreativo e culturale, e si è registrata una scalata di oltre una volta e mezza nella spesa per l'igiene e la salute. Per l'abitazione, infine, gli incrementi di spesa sono costanti e graduali.

Nella ripartizione geografica è sempre più netta la tendenza al livellamento dei consumi tra Nord, Centro e Sud, e difatti gli incrementi percentuali sono più rilevanti nelle regioni dell'Italia meridionale e nelle Isole. In cifre assolute, tuttavia, la disparità di spesa da zona a zona resta sensibile. Contro gli oltre 850 miliardi di lire spesi nell'ultimo anno nell'Italia nord-occidentale, ci sono i 770 miliardi di nell'Italia centrale, i 720 nell'Italia nord-orientale, e infine i 520 del Mezzogiorno.

I settori nei quali gli incrementi percentuali praticamente si equilibrano tra zona e zona sono quelli dell'abbigliamento, dell'arredamento e dell'alimentazione. La spinta percentuale nel settore dei trasporti è invece quasi uguale tra Italia nord-occidentale e Mezzogiorno, ma è un po' meno accentuata, in confronto, nelle altre zone.

Il Sud ha l'incremento percentuale più elevato per la quota destinata all'igiene e alla salute, accentuando anche in questo settore l'accostamento alle medie di beneficio già conseguite dalle regioni economicamente più avanzate.

(Italia)

Belgrado acquista locomotive canadesi

Ottawa, 15

La «Export Development Corp.» (EDC) ha annunciato di aver firmato un accordo per la vendita alla Jugoslavia di 110 locomotive elettriche Diesel. Le locomotive verranno fornite dagli impianti di London (Ontario) della «General Motors Corp.» canadese. Per la produzione occorrerà più di un anno. L'acquisto delle locomotive, verrà coperto per 38 milioni di dollari dalla EDC.

(Italia)

LE AZIENDE INFORMANO

ENI: ATTIVITÀ SOSTENUTA NONOSTANTE LA CONGIUNTURA

Roma, 15

Il fatturato del gruppo ENI è stato nel 1971 di oltre 1.800 miliardi; nel 1970 era stato di poco superiore ai 1.600 miliardi. Sempre nel 1971 le società del gruppo ENI hanno investito in immobilizzazioni tecniche circa 470 miliardi di lire. Si tratta dell'importo più elevato che l'ENI abbia mai destinato al potenziamento del proprio patrimonio produttivo. Questi dati sono stati annunciati dall'ingegner Raffaele Girotti, presidente dell'ENI, nel corso della cerimonia della premiazione dei lavoratori del gruppo ENI dell'Italia centro-meridionale avvenuta oggi a Roma nel palazzo dell'ENI all'EUR.

«Anche il gruppo ENI — ha detto l'ingegner Girotti — ha risentito della situazione congiunturale sfavorevole, ma ha continuato a operare a un ritmo complessivamente sostenuto: sul piano produttivo il presidente dell'ENI ha ricordato come nel 1971 l'Ente nazionale idrocarburi abbia raggiunto il nuovo massimo di produzione di petrolio greggio con 11,8 milioni di tonnellate, con un aumento cioè del 26 per cento rispetto alle produzioni del '70. La produzione di gas naturale in Italia è stata di 12,4 miliardi di metri cubi».

IN AUMENTO IL FATTURATO DELLA «VENEZIANI ZONCA»

Nel 1971 la «Veneziani Zonca Vernici» di Trieste ha aumentato il suo fatturato del 13 per cento superando i 2,7 miliardi. E' stata così confermata la validità della fusione dei due più importanti e più antichi colorifici di Trieste e della regione («Gioachino Veneziani S.p.A.» e «Zonca Industrie Chimiche S.p.A.»), deliberata e attuata nel 1969 — e la funzionalità del nuovo stabilimento entrato in piena attività nel 1970. La notizia è stata data dalla direzione della società durante la riunione annuale delle forze di vendita.

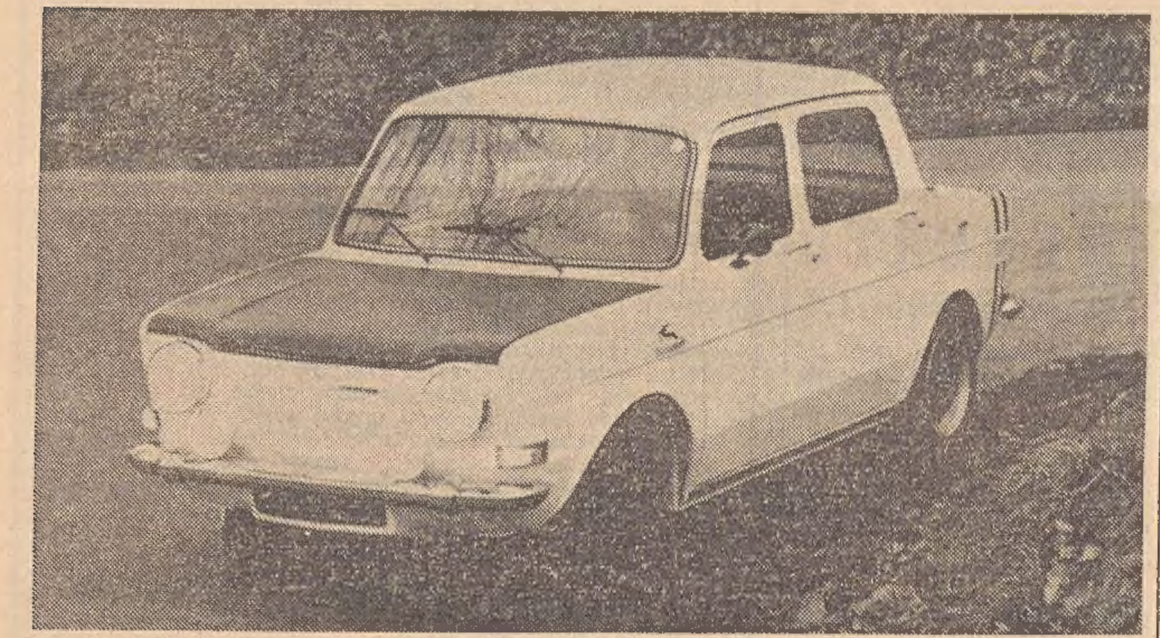
Nel corso della riunione i dirigenti e i tecnici della società hanno presentato i programmi per il 1972, illustrando i nuovi prodotti che vengono ora immessi sul mercato. Di particolare interesse il nuovo sistema di verniciatura Lizz, che comprende la vernice antincendio Flamstop, uno smalto inodoro senza solvente e una pittura morale (Lizz-Vi-Tex). Sono stati presentati inoltre una speciale antivegetativa per barche da regata (Bolina) che riduce lo attrito dell'imbarcazione nell'acqua, e una serie di prodotti pr la protezione industriale.

★ la pagina dei motori ★

UN NUOVO MODELLO DERIVATO DAL CONOSCIUTO MOTORE DI 1118 cc

La Chrysler France presenta in Italia la «Simca 1000 Rallye 1» con motore di 1294 cc

La potenza portata a 60 cavalli DIN - Raggiunge i 150 chilometri all'ora
Modificate e rinforzate le sospensioni - Notevole la dotazione di accessori



La Chrysler France presenta una nuova vettura a duplice vocazione — sportiva e per impiego normale — nella gamma delle Simca 1000: la Simca 1000 Rallye 1. Questo modello, equipaggiato di un motore (disposto posteriormente) di 1294 cmc, costituisce l'evoluzione naturale della Simca 1000 Rallye da 1118 cmc, fino a ora importato in Italia.

La potenza erogata dal motore è di 60 HP DIN. Tra le innovazioni più importanti rispetto al modello precedente, la presenza di un alternatore. Altre modifiche di rilievo riguardano le sospensioni anteriori e posteriori, rese adatte alla guida sportiva; lo sterzo è fornito di un nuovo giunto elastico. I sincronizzatori della scatola cambio, del tipo Simca 1100, sono rinforzati; inoltre sono ottenibili due rapporti al ponte posteriore; in tal modo il cliente potrà adattare la sua vettura alle differenti caratteristiche delle gare cui pensa di partecipare.

L'equipaggiamento interno è stato migliorato; in particolare il cruscotto è ora totalmente anti-riflesso, come i nuovi e più potenti tergicristallo, rifiniti in nero opaco. La Simca 1000 Rallye 1, che può trasportare 5 persone, raggiunge una velocità massima di oltre 150 km orari e compie il chilometro con partenza da fermo in 36"5/10.

Anche la Simca 1000 Special, il modello più lussuoso della gamma 1000, assume tutte le caratteristiche tecniche che identificano le Simca 1000 Rallye 1. Queste due nuove vetture saranno disponibili in Italia a partire dal prossimo mese di marzo.

La nuova Simca 1000 Rallye uno racchiude la sintesi degli insegnamenti raccolti dalla Chrysler France nel corso delle ultime stagioni sportive. Questo insieme di informazioni ha permesso di stabilire quali dovevano essere le caratteristiche della Simca 1000 Rallye 1, derivazione diretta della Simca 1000 Rallye delle stagioni 1970 e 1971.

1) *Motore:* Incremento di potenza e di coppia rispetto al motore precedente. Possibilità di incrementare facilmente l'alesaggio per gli amanti del «Turismo Speciale». Passando da 1118 cmc a 1294 cmc, la cilindrata aumenta del 15,75 per cento. Ciò significa una maggiore potenza (7 HP DIN, cioè il 13,2 per cento in più), una coppia di utilizzazione più ampia (0,91 kgm, cioè il 10,8 per cento in più), e una maggiore elasticità.

2) *Accessori del motore:* Si è pensato «Rallye». Il severo trattamento inflitto al motore durante le prove speciali di un Rallye è stato preso in considerazione, e la «Rallye 1» resisterà ancora più vittoriosamente alle dure sollecitazioni dei piloti.

— Il radiatore a massa radiante in rame permette dei lunghi percorsi sulle marce intermedie senza rischio che il motore scaldi esageratamente, particolare prezioso nei rallies di montagna e nelle corse in salita.

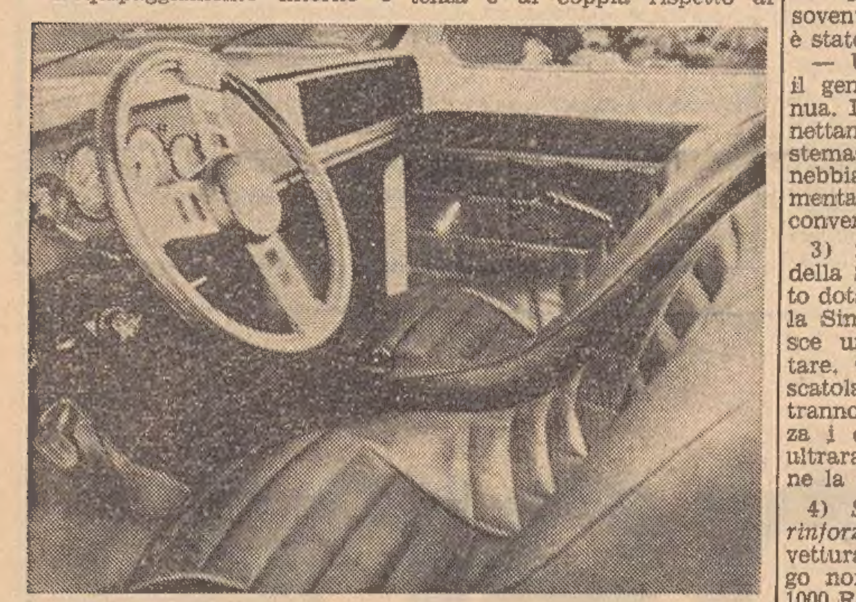
— Il motorino di avviamento, sovente maltrattato nei rallies, è stato rinforzato.

— Un alternatore sostituisce il generatore a corrente continua. Il bilancio elettrico risulta nettamente migliorato e la sistemazione dei proiettori antinebbia e degli accessori complementari non presenta quindi inconvenienti.

3) *Trasmissione:* Il cambio della Simca 1000 Rallye 1 è stato dotato dei sincronizzatori della Simca 1100, ciò che costituisce una sicurezza complementare. Già molto apprezzati, la scatola e il suo comando potranno tollerare senza debolezza i cambiamenti di rapporto ultrarapidi e ripetuti che impone la condotta nei rallies.

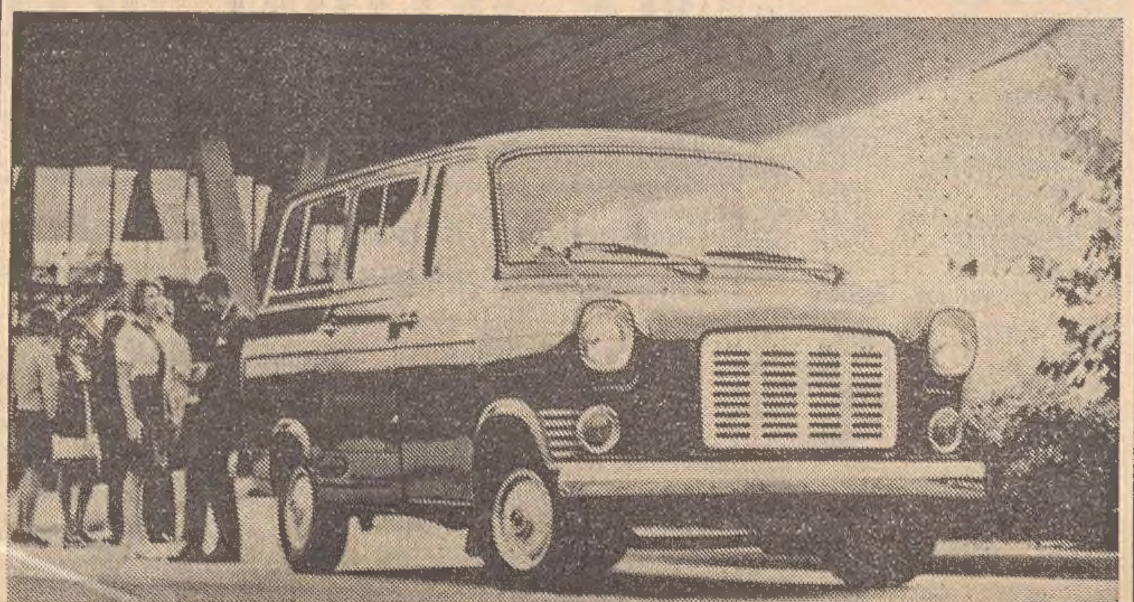
4) *Sospensioni modificate e rinforzate:* Pur rimanendo una vettura di duplice uso: impiego normale e rallye, la Simca 1000 Rallye 1 è dotata di sospensioni anteriori e posteriori regolate per la competizione. La stabilità direzionale, soprattutto con vento laterale, si trova facilitata; la tenuta di strada è assicurata anche in situazioni molto delicate. Anteriormente, il fissaggio centrale della balestra trasversale è stato modificato per meglio assorbire le reazioni di frenate violente e ripetute.

5) *Dotazioni di serie:* La Simca 1000 Rallye 1 viene offerta all'origine con un'ampia dotazione di accessori. Il cliente entra così in possesso di una vettura già molto ben strumentata. Prezzo di listino 1.039.000.



L'interno con sedili anatomici e volante sportivo della Rallye 1

I Ford «Transit» anche diesel



Un'altra novità della Ford: le nuove versioni Diesel del popolare veicolo commerciale «Transit» (che prima andava solo a benzina) che si articolano in tre tipi: pullmino per trasporto persone (di cui diamo la foto), furgone per trasporti misti, autocarro aperto per trasporto di cose e materiali. Il motore dei nuovi «Transit» Diesel è un Ford 4 cilindri in linea con distribuzione a camme in testa, 2400 cc, che sviluppa 62 cavalli din a 3600 giri. La coppia massima, a soli 2250 giri, conferisce al veicolo grande elasticità. Le portate variano dai 10 quintali del «Transit 100» ai 17,7 quintali del «Transit 175» chassis cabinato. La durata del nuovo Diesel — secondo la Ford — sarebbe tripla del corrispondente motore a benzina e con un limitatissimo costo d'esercizio non solo per il prezzo inferiore del gasolio ma anche per il minimo consumo. I «Transit» Diesel vengono prodotti a Genk nel Belgio e fra due giorni verranno commercializzati in Italia.

ANGOLO DELLA NAUTICA

Le novità-motori al Salone di Genova

DAL NOSTRO INVIATO
Genova, febbraio

Il padiglione «S» (palasport) è stato riservato alle piccole imbarcazioni, ai battelli pneumatici, alla Mostra delle forniture di bordo (Cambusa del marinaio) e ai motori. Specificatamente nella prima galleria ben 40 Case hanno esposto la loro produzione di motori marini entro-fuoribordo, fuoribordo, entrobordo Diesel e benzina, gruppi ausiliari e accessori per motori. La rassegna poteva dirsi veramente completa e diverse fabbriche straniere e italiane hanno esposto — oltre alla loro gamma già in produzione negli anni scorsi — anche le novità per il 1972.

Cercheremo, ora, di illustrare i motori che già hanno fatto spicco nella testé conclusa rassegna nautica di Genova.

PERKINS



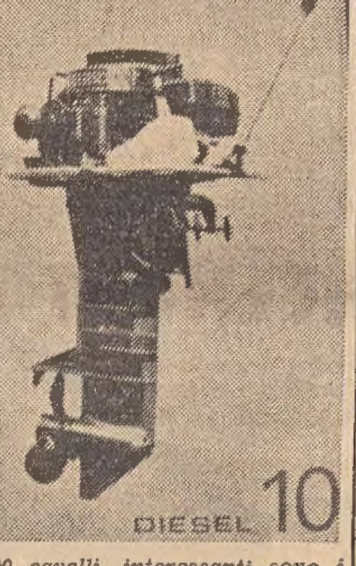
Alla già ricca serie dei motori marini americani Perkins, per il '72 si aggiungono altre cinque novità, con una potenza variabile da 70 a 275 HP.

Il modello T4 108 LL è il più piccolo tra i nuovi motori; tra le sue caratteristiche: ciclo Diesel, 70 cavalli a 3800 giri, 260 chilogrammi di peso. Il profilo basso rende questo motore adatto all'impiego sui day cruiser e sui motoscafi fino a 12 metri di lunghezza. Le altre novità sono: il T6 3540 e l'HT 6 3540, entrambi da 190 HP a 2600 giri, ma differenti nel peso (rispettivamente di 670 e 690 chilogrammi); poi il T6 3543 da 281 HP a 2600 giri e infine il TV8 510 da 275 HP, sempre a 2600 giri, pesante 990 chilogrammi.

Sulle coste italiane la Motori Perkins dispone di una rete di 112 punti di assistenza tra agenzie e officine autorizzate.

CARNITI

Oltre alla grande gamma del fuoribordo italiano Carniti di Oggiono (Como) che va dal 3 al



100 cavalli, interessanti sono i due Diesel fuoribordo di 10 e 16 cavalli. Sono monocilindrici a 4 tempi e pesano 93 e 98 chili. A cambio manuale il primo costa lire 515.000; il secondo 525 mila; con avviamento elettrico 590.000 e rispettivamente 600.000. Il consumo è di litri 2,5 di gasolio l'ora per il «Diesel 10» e 3 litri per il «Diesel 16». L'iniezione è diretta con sistema Bosch; il raffreddamento misto aria-acqua. Il serbatoio di 6 litri è incorporato. Cilindrata 482 cc il 10 cavalli, 540 cc il 16 cavalli.

MERCURY

I motori fuoribordo Mercury, particolarmente adatti per le gare per il loro straordinario rendimento in potenza, hanno subito solo delle modifiche di miglioramento tecnico. I modelli 1972 sono dotati di carter del blocco cilindri senza drenaggio che non lascia cadere nell'acqua né olio né benzina. Le altre modifiche riguardano l'irrobustimento e semplificazioni.

Le due uniche novità sono il «Merc 650 ER» e il «Merc 1400 ER», 4 e 6 cilindri di rispettivamente 817 e 1635 cc. I cavalli sono 65 e 140 a 5300 e 5800 giri. Il primo costa 1.085.000 lire e il secondo 1.650.000.

VOLVO PENTA

La famosa Casa svedese Volvo Penta, sempre in primo piano per nuovi studi e nuovi perfezionamenti, odre oggi come equipaggiamento supplementare ai suoi «Aquamatic» a benzina un nuovo sistema idraulico (Volvo Internal Power Trim) per il sollevamento e la correzione dell'assetto del motore fuoribordo. E' completamente incorporato nella piastra di sospensione e quindi ben protetto contro la corrosione e le incrostazioni. L'assetto viene corretto mediante un commutatore di manovra situato sul quadro strumenti che indica anche la posizione del propulsore, sicché si può scegliere e variare l'assetto di marcia rispetto al carico in quel momento e perciò sfruttare al meglio la potenza del motore.

Tra i Diesel entrobordo molto compatti trovimo il nuovissimo «MD 6 A» da 10 cavalli, un bicilindrico a 4 tempi, di funzionamento molto regolare e senza vibrazioni. Il massimo dei giri è di 2400, rapporto di compressione 18,7 : 1, cilindrata 631 cmc, peso 165 chili. Tra gli altri pregi la ventilazione in circuito chiuso della coppa motore, lo starter automatico e

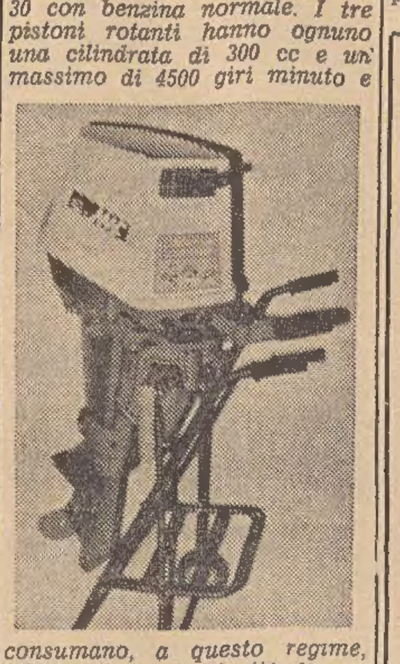


l'invertitore per l'elica a due pale a passo regolabile.

Per grosse imbarcazioni c'è l'entrofuoribordo di nuova progettazione «TAMD 70/750». Tutte le manovre vengono effettuate mediante il corpo sommerso della trasmissione che è costituita da ingranaggi a denti elicoidali. Eccellente la manovrabilità grazie al suo congegno idraulico; anche questo modello si solleva antomaticamente in caso di urto, ma in più è dotato di ammortizzatori per evitare cozzi violenti. Facile è il cambio dell'elica perché il piede si solleva fino a 80 gradi.

M.A.C. ROTANTE

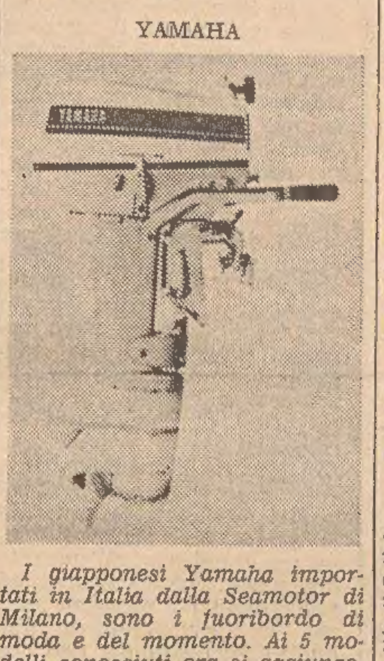
Un altro fuoribordo italiano è il MAC che viene costruito da un triestino a Castelfranco Veneto. Più che ai MAC di 3, 4, 6 cavalli, la notorietà viene dal fuoribordo 10 cavalli a pistone rotante «Wankel» presentato lo scorso anno. Visto il successo, per il 1972 è stato approntato il 20 cavalli con lo stesso sistema, alto rendimento, silenzioso e a basso consumo. Beve miscela al 2 per cento d'olio Sae 30 con benzina normale. I tre pistoni rotanti hanno ognuno una cilindrata di 300 cc e un massimo di 4500 giri minuto e



consumano, a questo regime, 6,5 litri l'ora. A velocità di crociera (3200 giri) il consumo si riduce a poco più di tre litri. Questo 20 cavalli costa lire 380 mila.

Un test comparativo fatto da una rivista tecnica finlandese tra motori di 9-10 cavalli di Case di fama mondiale, considerati velocità, consumo, rumorosità, maneggevolezza ed economia di esercizio ha decretato primi a pari merito il Mercury 9,8 HP e il MAC 10 Wankel che costa 295.000 lire.

YAMAHA



I giapponesi Yamaha importati in Italia dalla Seamotor di Milano, sono i fuoribordo di moda e del momento. Ai 5 modelli conosciuti ora si aggiungono altri due di 8 e 25 cavalli che costano rispettivamente lire 315.000 e lire 510.000. La garanzia è di 2 anni. A Genova la Yamaha ha presentato in anteprima per l'Italia i due nuovi modelli: il P. 450 da 25 HP e il bicilindrico a 2 tempi P. 165 da 8 HP, che si inseriscono e completano la gamma che parte dal P. 45, un monocilindrico a due tempi da 2 HP, considerato un vero gioiello di tecnica.

Per lanciare il 25 HP, la Seamotor ha avuto un'idea che troverà il consenso di una larga clientela. Al fine di superare la concorrenza di motori di questa cilindrata per i quali non è necessaria la patente nautica, ha offerto a tutti gli acquirenti rimborso spese-patente nella misura del 50 per cento (prezzi di Milano). Il che significa che in talune zone periferiche la cifra rappresenterà l'intero rimborso delle spese sostenute dal cliente per munirsi della patente nautica.

JOHNSON-EVINRUDE



Quest'anno la Johnson si è presentata con tre nuovi tipi di fuoribordo: il piccolissimo «2R», il «69 ES» e l'«858 ESL» le cui cifre corrispondono ai cavalli di potenza. Tutti e tre sono a miscela al 2 per cento e i due più grossi ad avviamento elettrico. Il 2 cavalli ha 43 cc di cilindrata, un regime massimo di 4800 giri, serbatoio incorporato di 1 litro, pesa 11 chili e può spingere imbarcazioni di quasi 2 tonnellate. La leva gas e l'anticipo sono sincronizzati, il carburatore ha getti di massima e minima regolabili. La marcia si inverte con rotazione completa di 360 gradi. L'avviamento è, naturalmente, manuale. Il prezzo di listino è di lire 130.000.

Le due novità di 69 e 85 cavalli hanno, rispettivamente, 814 e 1517 cc, un regime massimo di 5000 giri, sono a 3 e a 4 cilindri, due tempi, raffreddati ad acqua. Tutto il resto della gamma (da 4 a 125 cavalli) è quella dello scorso anno.

Quanto detto per Johnson vale anche per la sorella Evinrude. Le tre novità qui prendono il nome di «Mate 2», «Triumph» e «Starflite».

CHRYSLER

La Chrysler ha annunciato che questo mese metterà in commercio il suo nuovo fuoribordo economico di 4,5 cavalli. Il nuovo motore è un bicilindrico raffreddato ad acqua dotato di tutti gli accorgimenti di sicurezza previsti per i grandi motori. La cilindrata è di 147 cc,



a due tempi, 4750 giri pesa 18 chili. Va a miscela al 2 per cento con serbatoio di 24 litri. Il prezzo è di lire 198 mila. Lo importa in Italia la «Nautirama» di Roma.

Verranno inoltre introdotti sul mercato europeo i noti «Chrysler-Nissan Diesel». Si tratta di collaudatissimi Diesel di peso e dimensioni assai ridotte che, nei modelli a 4 o 6 cilindri in linea e nella versione a 4 tempi erogano 65 e 100 HP a 4000 giri. Nelle versioni a due tempi erogano 148 e 220 HP a 2200 giri. Nella gamma è anche incluso un 8 cilindri a V due tempi che eroga 311 HP a 2200 giri. Questi Diesel risultano equilibrati, brillanti e silenziosi con prestazioni del tutto simili a quelle dei motori benzina. I Chrysler-Nissan prevedono le versioni entrobordo ed entrofuoribordo con accoppiamento del noto gruppo poppiero Volvo 270.

Tullio Stabile

UN'INDAGINE DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'

Acqua al detersivo in molte grandi città

Minacciate in particolare Torino, Milano, Genova, Venezia e Firenze - Invito a giungere alla biodegradabilità totale

Roma, 15

Un'indagine dell'Istituto superiore di sanità ha accertato la presenza di tensioattivi, determinata dall'inquinamento delle acque a causa del crescente consumo di detersivi, nelle acque potabili di alcune grandi città italiane: Torino, Genova, Firenze, Milano e Venezia. A Torino sono state rilevate nell'«Acquedotto centrale fiume Po» tracce di tensioattivi (sostanze chimiche non degradabili) nella quantità massima di 0,138 milligrammi per litro, nell'acquedotto centrale «Verna» della stessa città di 0,125 milligrammi.

A Genova, le analisi effettuate su otto campioni diversi hanno permesso di accertare la presenza nelle acque potabili di tensioattivi in misura variabile da 0,174 a 0,003 milligrammi per litro, mentre a Firenze in tre acquedotti cittadini la presenza di tali sostanze è stata rilevata nella quantità massima di 0,5 milligrammi per litro. A Milano il contenuto di tensioattivi nell'acqua potabile ha raggiunto 0,224 milligrammi mentre a Venezia la quantità riscontrata è stata di 0,200 milligrammi per litro.

Il problema non riguarda minimamente Bologna, Livorno e Roma, dove le analisi effettuate all'acquedotto del Peschiera, all'acquedotto Marcio, a quello Appio-Alessandrino e al serbatoio di «Villa Borghese» dell'acquedotto Vergine hanno sempre escluso la presenza di tensioattivi. «Le acque destinate ad uso potabile — ha affermato il prof. Tommaso Martelli, direttore dell'ufficio d'igiene della capitale — non dovrebbero contenere tensioattivi, perché la presenza di essi è un indice significativo di inquinamento. L'acqua potabile che contiene tensioattivi, infatti — ha aggiunto il prof. Martelli — potrebbe far registrare potenzialmente anche la presenza di germi patogeni contenuti nei liquami di fogne come il bacillo della febbre tifoide, salmonelle, enterovirus, poliomielite, epatite virale oltreché il pericolo di inquinamento chimico».

In Italia il consumo di detersivi ha subito un aumento rilevante, passando, negli ultimi venti anni, da zero a 9 chilogrammi pro-capite, mentre la produzione annua totale si aggira sulle 500 mila tonnellate. In questi ultimi anni, comunque, ad un progressivo aumento dei detersivi e prodotti per lavare in genere, ha fatto riscontro, secondo quanto si afferma in una indagine compiuta dall'Istituto di ricerca sulle acque sul «problema dell'inquinamento delle acque da detersivi», una diminuzione della produzione di sapone, scesa dalle 230 mila tonnellate annue di venti anni fa alle 180 mila tonnellate di questi ultimi anni.

«Il grande sviluppo dei detersivi è strettamente collegato — secondo l'indagine — all'avvento delle macchine lavatrici. Oggi il 55-60 per cento delle famiglie italiane dispone di una lavatrice. L'avvento della lavatrice ha modificato la formazione dei detersivi per bucato a mano, portando ad una diminuzione di ABS (componente tensioattiva). La formazione di schiume sulle acque superficiali, secondo l'Istituto di ricerca sulle acque del CNR, oltreché dai tensioattivi è provocata dalla presenza di altre sostanze contenute nei liquami come sostanze solide in sospensione o allo stato colloidale, acidi, grassi, proteine e loro prodotti in degradazione e ioni metallici».

«Se si dispone degli impianti di depurazione, ferma restando la necessità di ricorrere a tensioattivi biodegradabili, sarà necessario anche verificare gli effetti di quell'aliquota di tensioattivo e di quei componenti del detersivo che non dovessero subire la biodegradazione». Sulla biodegradabilità dei detergenti sintetici è stata varata dal Parlamento la legge 3 marzo n. 125, che stabilisce nella misura dell'80 per cento il contenuto di sostanze biodegradabili nei detersivi per la protezione delle acque superficiali e sotterranee dagli inquinamenti provocati dai detersivi stessi. Gran parte degli ecologi ritiene, comunque, opportuno l'estensione del limite di biodegradabilità alla totalità del prodotto per una maggiore salvaguardia dell'ambiente, in relazione al crescente consumo di detersivi.

(Italia)

MANDATO D'ARRESTO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — La magistratura americana ha spiccato mandato d'arresto, per conto delle autorità svizzere, nei confronti di Edith Irving, moglie di Clifford Irving, presunto autore della autobiografia di Howard Hughes. E' probabile che la signora Irving venga incriminata entro domani dallo stesso magistrato

SEMBRA NON AVER FRENO LA CRESCENTE SERIE DI ATTACCHI DELLA DELINQUENZA

ASSALTI AD ALTRE SETTE BANCHE IL BOTTINO È DI CIRCA 30 MILIONI

Spara un bandito in una delle due rapine nel Milanese - Tre malviventi sono stati arrestati dopo il colpo nel Brindisino - Irruzioni anche a Novara, Varese, Bologna e Reggio Calabria

Milano, 15

Continua a ritmo crescente l'offensiva della malavita ai danni di banche e istituti di credito. Oggi, in sette rapine, i banditi hanno racimolato un bottino di circa trenta milioni. Tre colpi sono avvenuti in Lombardia. Banditi armati hanno rapinato, alle 10.30, oltre due milioni di lire presso la filiale n. 39 del Credito italiano, in viale Fulvio Testi, 1 a Milano. I banditi sono poi fuggiti a bordo di una »Giulia», che è stata ritrovata poco dopo dalla polizia abbandonata in piazza Nizza. Nessuna traccia dei malviventi.

Ad Arese (Milano), dove due malviventi hanno attaccato la locale filiale della Banca popolare di Milano, in via Roma 2, il bottino è stato di oltre 5 milioni di lire. I rapinatori hanno sparato, perché hanno trovato impreviste difficoltà nel farsi consegnare il denaro. Gli uffici della banca, sono muniti di vetrate di sicurezza che impediscono l'accesso diretto all'ufficio. Uno dei due ha aperto il fuoco mentre l'altro si introduceva nei locali in un punto dove non esisteva la protezione. Raccolto il bottino, i due si sono allontanati a bordo di un'«Alfa 1750».

Ancora due rapinatori, entrambi armati di pistola, hanno compiuto una rapina nella succursale della «Banca industriale gallaratese» a Cassano Magnago (Varese). I banditi, dopo aver intimato il «mani in alto» a una decina di clienti e ai bancari Antonio Bovi, di 36 anni, Ausano Gelmi, di 49, Renzo Macchi, di 35, Sergio Croci, di 34, Angelo Brachini, di 26, si sono avvicinati alla cassaforte e hanno preso banconote per un ammontare complessivo di circa sette milioni di lire.

Subito dopo si sono diretti verso l'uscita e sono stati visti allontanarsi a piedi. Si pensa però che a poche decine di metri di distanza dalla banca vi fosse un complice, a bordo di una vettura, ad attenderli. I carabinieri, giunti sul posto pochi minuti dopo il fatto, hanno compiuto una battuta nella zona senza rintracciare i malviventi. Anche i posti di blocco istituiti alla periferia di Cassano Magnago non hanno dato fino ad ora alcun esito.

Armati di rivoltella e con il volto coperto da passamontagna, due giovani della apparente età di 18-20 anni hanno assaltato oggi, poco prima delle 13, l'agenzia della Banca popolare di Novara a Grignasco, un comune agricolo a una trentina di chilometri da Novara. I malviventi sono giunti davanti alla banca a bordo di una «Fiat 1500» condotta da un complice. Al momento della rapina c'erano nella banca il direttore, Mario Moia, tre impiegati e 4 clienti. I rapinatori hanno intimato ai presenti, in dialetto piemontese, di alzare le mani, poi hanno fatto man bassa di quanto hanno trovato, circa tre milioni di lire in contanti secondo i primi accertamenti contabili. I rapinatori sono fuggiti a bordo della stessa vettura che è stata poi rinvenuta alla periferia di Romagnano Sesia, a pochi chilometri di distanza.

Un'altra rapina è stata compiuta a Bologna, all'immediata periferia della città: due banditi, uno dei quali armato di pistola, si sono impossessati di 5 milioni e mezzo in un'agenzia del Credito Romagnolo, fuggendo poi in auto in direzione della statale della Futa. I due — che i testimoni hanno descritto come «cappelloni», uno anche barbuto, rispettivamente sui 20-25 e sui 30-35 anni, senza cappotto e a viso scoperto — sono scesi da una «127» di colore verdino, targata Bologna. Entrati nella banca, hanno intimato di alzare le mani ai tre impiegati e ai tre clienti che vi si trovavano in quel momento, facendosi consegnare dal cassiere tutto il contante.

L'auto usata dai banditi è stata ritrovata più tardi a poche centinaia di metri dalla banca. Gli inquirenti non hanno potuto ancora stabilire la provenienza della vettura, in quanto è risultato che targa, bollo di circolazione e assicurazione appartengono a macchine diverse. Secondo alcune testimonianze, i rapinatori, una volta abbandonata la «127», si sono allontanati a piedi. E' stato inoltre appurato che i due banditi avevano un complice, che era rimasto al volante dell'auto.

Le altre due rapine sono avvenute nel Brindisino e presso Reggio Calabria. Tre persone armate e mascherate hanno fatto irruzione nella filiale di un istituto di credito a San Vito dei Romani, comune agricolo a venti chilometri dal capoluogo, impossessandosi di una somma di circa dieci milioni. I rapinatori sono poi fuggiti a bordo di una «1750», targata Lecce, guidata da un complice. Venti minuti dopo la «1750» è stata fermata ad un posto di blocco dei carabinieri alla periferia di Mesagne, ad oltre dieci chilometri da San Vito dei Normanni. I tre giovani che si trovavano a bordo sono stati immobilizzati ed accompagnati in caserma.

Si tratta di Pietro Leopardi e Giacomo Stefanelli, entrambi di 23 anni di Mesagne, e di Luciano Mercurio, di 26 nato a Scanzano (Matera) e residente a Taviano (Lecce). Essi sono noti per precedenti penali; a quanto si è appreso per i primi due era stata già proposta dai carabinieri la sorveglianza speciale. Nell'automobile — che era stata rubata ieri pomeriggio a Lecce — sono state trovate le calzamaglie usate dai malfattori per mascherarsi e parte della refurtiva, oltre 140 mila lire. Gli investigatori ritengono che il quarto complice — il quale sarebbe stato già identificato — sia sceso dalla «1750» durante il percorso ed abbia proseguito su un'altra vettura con la restante parte della somma rubata nell'agenzia e le armi.

Infine a Cirò Superiore, due uomini, mascherati ed armati di pistola, hanno fatto irruzione nell'ufficio postale ed hanno legato ed imbavagliato il dirigente Leonardo Bernardo, di 42 anni ed il fattorino, Luigi Balena, di 36. I banditi hanno poi preso sette milioni di lire che erano nella cassaforte e sono, quindi, fuggiti a bordo di un'auto. Dato l'allarme sono accorsi sul posto agenti di pubblica sicurezza e carabinieri che hanno istituito numerosi posti di blocco nelle più importanti strade di collegamento della Calabria.

(Ansa - Italia)

SCIENZIATO FRANCESE

Per sei mesi vivrà solo in una caverna

Del Rio, 15

Lo scienziato francese Michel Siffre, di 33 anni, si è calato ieri pomeriggio nella Caverna di Mezzanotte, una ottantina di chilometri da Del Rio, dando inizio a un esperimento che lo terrà nelle viscere della terra per sei mesi.

In questo periodo Siffre spera di riuscire a provare che l'uomo, quando è isolato dal resto del mondo, riorganizza i cicli di tempo trasformandoli dalle normali 24 ore in cicli di 48 ore.

Mentre l'attività media umana nelle 24 ore è di 12 ore alternate con 12 ore di riposo, in stato di isolamento, l'uomo tenderebbe ad essere attivo per 36 ore con periodi di 12 ore di riposo. L'esperimento è finanziato dal ministero della difesa e dall'istituto di speleologia francesi.

(Ap)

GRAVI INDIZI PESANO SUL «PLAY-BOY» ROMANO

OPERA DI VASSALLO IL «TRUCCO CICOGNA»?

Per vendetta il giovane avrebbe «suggerito» che il suicidio del conte a Rio era un falso

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Si stringono sempre più le maglie della giustizia attorno a Paolo Vassallo, il noto play boy romano arrestato nei giorni scorsi sotto l'accusa di detenzione di droga. Il sostituto procuratore della repubblica, dott. Sica, ha deciso, oggi, la formalizzazione dell'istruttoria, che è stata affidata al giudice istruttore Michele Stipo. Spetterà a quest'ultimo allargare le indagini per far luce su eventuali responsabilità nel giro della droga delle numerose personalità della «Roma bene» che frequentano il «Number one», il noto ritrovo adiacente via Veneto, di cui il Vassallo sarebbe comproprietario.

Anche oggi il «play boy», presente il suo avvocato difensore Luciano Revel, è stato interrogato dal magistrato, alla presenza del dott. Sica, in veste di pubblico ministero. Ovviamente l'interrogatorio è coperto dal segreto istruttorio, ma numerose sono le voci e le indiscrezioni secondo le quali starebbero emergendo alcuni particolari di rilievo. Secondo una di queste voci Paolo Vassallo avrebbe addirittura denunciato il finto suicidio di Cicogna.

Sono per ora solo voci che aprono sulla vicenda tutta una serie di grossi interrogativi, ma, secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti cinematografici romani, fu proprio Paolo Vassallo ad aprire il clamoroso caso giudiziario con una denuncia anonima al magistrato, nella quale si insinuava che il morto con la testa nel forno trovato a Rio non sarebbe stato il produttore cinematografico. Si dice che sia stato Vassallo, per una vendetta contro il produttore, una volta suo amico, che lo avrebbe allontanato dal posto che egli ricopriva di capo delle pubbliche relazioni della casa cinematografica della sorella Marina. Vassallo, infatti, per un certo periodo si occupò delle public relations della «Euro International». Quando ne fu allontanato si dedicò al «Number one».

Ma torniamo alle vicende del «night». A quanto si è appreso il magistrato ha contestato a Vassallo l'accusa di spaccio oltre che di detenzione di droga. Il «play boy» ha impostato la sua linea di difesa parlando di una macchinazione ordita ai suoi danni da qualcuno dei suoi tanti nemici. Su questo punto il magistrato si è a lungo soffermato, cercando di conoscere nomi, tempi ed episodi che possano confermare questa ipotesi, ma Vassallo ha preferito trincerarsi dietro un riserbo che ha giustificato con la necessità di riordinare bene le idee prima di lanciare accuse a vuoto.

Un nome però è stato fatto, quello di un produttore con il quale Vassallo avrebbe avuto una discussione nel locale, Pierluigi Torri. L'uomo, amico di Marisa Mell, avrebbe avuto un diverbio con un altro cliente del locale e il «play boy», intervenendo, lo avrebbe buttato fuori. La reazione del produttore sarebbe stata piuttosto secca: «Me la pagherai cara!». Quello di Torri è stato un nome buttato lì a caso o un avvertimento per le altre persone ben più «sensibili» ad eventuali rivelazioni del direttore del «Number one»? Per il diretto interessato, il Torri, si tratta certamente di un nome buttato lì a casaccio. «Non c'entro niente» ha detto e si è riservato di agire in sede processuale per la difesa del suo nome.

Alcuni elementi della intricata vicenda intanto cominciano ad assumere una diversa dimensione. Innanzitutto il quantitativo di droga trovata venerdì sera nella «Volkswagen» di Vassallo. Si è appreso che invece dei 300 grammi, di cui si è parlato in un primo momento poi ridimensionati a 100 grammi di cocaina e dei 50 di oppio, il famoso pacchetto nascosto dietro alla batteria dell'auto conteneva solamente 18 grammi di una sostanza stupefacente, probabilmente cocaina. Anche i legami tra il giovane e il night club sono di natura diversa da quelli che erano stati resi noti in un primo momento. Nel corso dell'interrogatorio, infatti, Paolo Vassallo ha detto al magistrato di essere solo un dipendente del locale; la titolare della licenza è una profuga libica di 67 anni. La donna, però, non sarebbe che una intermediaria, uno schermo per un misterioso signore milanese, occulto proprietario anche del «Number one» di Milano, gestito da Beppe Piroddi.

Se dunque Vassallo non era proprietario del night di via Lucullo e se, come dicono, se la passava piuttosto maluccio, dove ha tirato fuori i soldi per aprire il terzo «Number one» quello di Liscia di Vacca, poco oltre Porto Cervo, sulla Costa Smeralda? Il nuovo night club, comunque, dette subito fastidio ai concorrenti che sarebbero passati al contrattacco anche con le minacce. Paolo Vassallo, per mettersi al sicuro, fece tre esposti, uno ai carabinieri di Olbia, uno alla guardia di finanza della stessa città ed uno alla procura della repubblica.

Pierfranco Ellero

SETTECENTO MILIONI INIZIANO CON GIOIOSA ESUBERANZA «L'ANNO DEL TOPO»

Razzi, luci e spese folli salutano il Capodanno cinese

Festoni per le strade e sulle case pitturate di fresco - Molti rinnovano il guardaroba con indumenti di vaga foggia europea - Tre giorni di completa vacanza per tutti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 15

Razzi e petardi in Cina per celebrare l'inizio dell'«anno del topo», in occasione del quale la popolazione ha manifestato tutta la sua gioiosa esuberanza, mai vista sin dalla festa della primavera del '66, prima della rivoluzione culturale. I ragazzi, con palloni colorati e le lanterne, hanno invaso le vie di Pechino. Si festeggia il nuovo anno, secondo il calendario lunare. Pechino era affollatissima, questa mattina. La gente si è recata dai parenti e dagli amici per scambiarsi i tradizionali doni, a base di dolci di riso. Gli scolari hanno tre giorni di vacanza.

Gli intellettuali hanno colto la occasione per starsene a casa, a leggere le opere classiche cinesi, che in questi giorni sono riapparse nelle librerie della capitale. Sono acquistabili anche i classici europei. I negozi e gli uffici governativi resteranno chiusi fino a venerdì. Le città della Cina si sono fatte più belle per l'occasione. Centinaia di facciate di edifici sono state rimesse a nuovo, le finestre sono incorniciate da fiori. Sembra davvero che siano relegati nel passato i giorni bui della rivoluzione culturale, quando manifestazioni di questo genere venivano limitate o pressoché ignorate.

Dopo un anno di risparmi, la gente si concede il lusso di spendere. Molti rinnovano il guardaroba. I grandi magazzini mettono in mostra le ultime novità in fatto di abbigliamento, senza tuttavia emulare le sartorie occidentali. Compaiono anche cappotti di taglio europeo, scarpe di pelle di fogge diverse. Sei giorni prima dell'arrivo di Nixon, rimangono ancora gli slogan anti-imperialisti e anti-americani, tutti in caratteri rossi. «Servire il popolo», si legge su un muro vicino al palazzo dove Nixon dormirà, nel corso della sua visita a Pechino.

Il Presidente americano avrà l'occasione di gettare uno sguardo sulla cosiddetta «città proibita», dove vive Mao, quando passerà in auto, proveniente dall'aeroporto. Quando Nixon sarà nel palazzo degli ospiti di stato, sarà difeso dai militari dell'armata di liberazione del popolo cinese, gli stessi che venti anni fa combatterono contro gli americani in Corea. Lo edificio non è distante dallo stadio sportivo della capitale, là dove si disputò la serie di partite di tennis da tavolo che segnarono, in un certo senso, lo inizio di una nuova pagina diplomatica tra Stati Uniti e Cina.

Se gli slogan hanno un carattere più generale rispetto ai tempi della rivoluzione culturale, la sostanza anti-americana di essi permane. Si legge in uno dei tanti cartelli: «Sosteniamo fermamente la giusta lotta del popolo americano contro la politica di aggressione, di guerra, di discriminazione razziale del governo americano e sosteniamo fermamente la lotta dei rivoluzionari e della classe operaia nei paesi dell'America del Nord, dell'Europa occidentale e dell'Australia». E ancora: «Celebriamo calorosamente la grande vittoria dei popoli dei tre paesi dell'Indocina sugli Stati Uniti per la loro salvezza nazionale. Sosteniamo fermamente la lotta di resistenza contro l'America».

Secondo fonti nipponiche la Cina avrebbe l'intenzione di comprare la stazione satellite americana per le telecomunicazioni, che sarà prossimamente installata a Sciangai in occasione della visita di Nixon. La notizia è stata diffusa dalla compagnia giapponese «Kokusai Denshin Denwa».

U. P. I.

Sospettati di omicidio due italiani in Germania

Bonn, 15

Due fratelli italiani sono stati fermati ad Aschaffenburg (RFT) in quanto sospettati di aver ucciso, nella notte fra sabato e domenica, un lavoratore tedesco di 34 anni, Hans Schiessler. Si tratta di Gaetano Lo Grasso, di 37 anni, e del fratello Salvatore di 26 anni, originari di Leonforte, provincia di Enna. I fratelli Lo Grasso si trovano in Germania da sei anni e prestano la loro opera in qualità di operai presso la base americana di Aschaffenburg.

Mentre a bordo di un'auto si stava recando con la moglie a una festa, Hans Schiessler, è stato fermato sabato notte da due persone che gli chiesero di aiutarli a spostare la loro vettura rimasta bloccata. Schiessler era appena sceso dalla sua auto quando uno dei due uomini, estratta una pistola, gli scaricò addosso l'intero caricatore uccidendolo.

(Ansa)

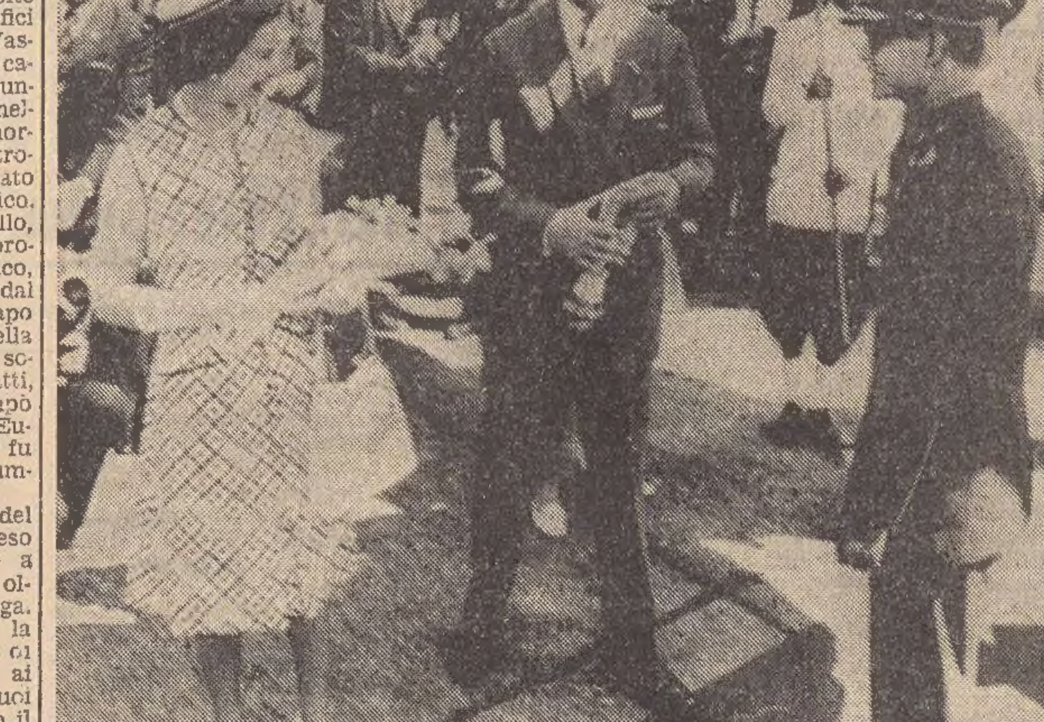
TENTA L'EVASIONE l'assassino di Luther King

Petros, 15

James Earl Ray, assassino di Martin Luther King jr., ha cercato per la seconda volta di scappare dalla prigione dove è rinchiuso. Il direttore della prigione ha detto che Ray è stato scoperto nella soffitta della palestra del carcere.

(Ap)

Elisabetta lascia la Tailandia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Chiang Mai — La Regina Elisabetta ha terminato la visita in Tailandia. Alla partenza è stata salutata dal Re Bhumibol Adulyadej. Le è accanto il marito, principe Filippo d'Edimburgo

STRONCATO DA MALATTIA IL NOTO SINOLOGO AMERICANO

È morto Edgar Snow lo scrittore di Mao

Incontrò il leader cinese nel 1936 durante la prima intervista concessa a un reporter straniero - Previde il viaggio di Nixon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Eysins, 15

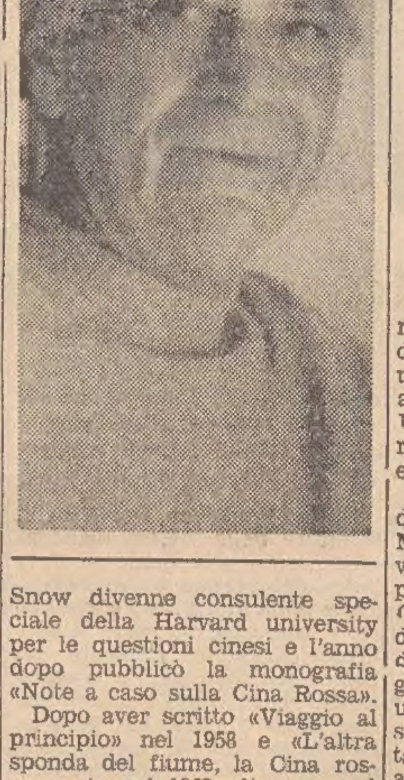
Edgar Snow, il noto giornalista, scrittore e sinologo americano, grande amico di Mao Tse-tung, è morto, la notte scorsa, nel sonno, stroncato da un cancro al pancreas. Il decesso è avvenuto alla vigilia della visita del Presidente Nixon in Cina, visita che Snow aveva definito tale da «aprire una nuova era nella politica mondiale». Aveva 66 anni. Sei settimane fa era stato sottoposto a una complessa operazione chirurgica. Da due settimane, veniva seguito nella sua villa di Eysins, oltre che dai medici svizzeri, da due medici cinesi mandati espressamente dal primo ministro Ciu En-lai.

La grave malattia aveva costretto Snow a interrompere il lavoro su un nuovo libro dedicato alla Cina e a rinunciare ai preparativi del viaggio a Pechino, nel corso del quale avrebbe dovuto scrivere una serie di corrispondenze sulla visita di Nixon per conto della rivista «Life». L'estate scorsa, commentando l'annuncio del viaggio di Nixon in Cina, Snow aveva detto che il drastico mutamento nella politica di Washington verso Pechino significava «la liquidazione di due decenni di politica dominata dallo spettro di John Foster Dulles», il defunto segretario di stato acerrimo oppositore di qualsiasi dialogo con il regime di Mao.

Snow, nato il 19 luglio 1905 a Kansas City, fece i primi passi nella carriera giornalistica nella tipografia del padre. Diresse un giornale, mentre frequentava il liceo, studiò giornalismo nell'università del Missouri e fu corrispondente del «Kansas City Star» e del «New York Sun». Intraprese quindi una serie di lunghi viaggi, guadagnandosi da vivere come marinaio, fino a sistemarsi stabilmente in Cina, all'età di 23 anni, come vice direttore della rivista settimanale «China». In quel periodo scrisse corrispondenze per il «Sun» e per il «Daily Herald» di Londra, di cui doveva diventare corrispondente capo dall'Estremo Oriente nel 1937.

In Cina, oltre a fare il giornalista, tenne lezioni all'università di Yenching. Divenne famoso nel 1936 ottenendo da Mao Tse-tung la prima intervista mai concessa dal leader comunista e la circostanza favorì il nascere di una amicizia destinata a durare negli anni, nonostante le traversie belliche e il periodo difficile della guerra fredda. Al seguito delle forze comuniste in quella che era allora la Cina sovietica, Snow trasmise le prime corrispondenze uscite dalla zona in nove anni e, soprattutto, ebbe occasione di conoscere molto da vicino tutti i massimi esponenti di quella che, dopo la seconda guerra mondiale, sarebbe divenuta la leadership della Cina popolare.

Nel 1938, insieme alla moglie Lois, scrisse «La Cina costruisce per la democrazia», in cui illustrava i piani industriali ed economici cinesi, quindi lavorò per il «Saturday Evening Post», scrivendo corrispondenze sulla guerra cino-giapponese fino al 1941, quando venne mandato sul fronte europeo. Nel 1956,



Snow divenne consulente speciale della Harvard university per le questioni cinesi e l'anno dopo pubblicò la monografia «Note a caso sulla Cina Rossa».

Dopo aver scritto «Viaggio al principio» nel 1958 e «L'altra sponda del fiume, la Cina rossa oggi» nel 1962, divenne, nel 1964, corrispondente di «Le nouveau Candide» di Parigi, pubblicando una nuova intervista con Mao. Snow aveva visitato la Cina per l'ultima volta nel 1970 rimanendovi per quattro mesi.

Nell'aprile 1971, in un articolo scritto per «Life», Snow aveva rivelato che «terzi» avevano trasmesso messaggi di Washington a Pechino, nei quali si assicurava ai cinesi che gli Stati Uniti avevano elaborato un approccio nuovo alla situazione asiatica. Nello stesso articolo, Snow riferiva che Mao si era dichiarato disposto ad accogliere Nixon in Cina «o come turista o come presidente». Due mesi dopo l'apparizione dell'articolo di Snow, veniva rivelato che il consigliere presidenziale Henry Kissinger era stato segretamente in Cina per predisporre la storica visita del Presidente americano.

A. P.

RAPINATE BUSTE PAGA a Torino: 13 milioni

Torino, 15

Tredici milioni di lire destinati alle buste paga dei dipendenti di una ditta torinese, sono stati rapinati a Torino. E' accaduto stamane in via Passo Buole, dove ha sede la «Quarello», una fabbrica di stampi e attrezzature meccaniche.

Un'impiegata, Rosa Borgino, di 50 anni, e un sorvegliante, Marcello Casalegno, di 56, stavano rientrando nella ditta dopo essere stati in una filiale del Credito italiano a ritirare il denaro per le buste paga, quando proprio sul portone d'ingresso sono stati affrontati da un giovane che ha dato uno spintone alla donna e l'ha buttata a terra, ma non è riuscito a strappare la borsa per il pronto intervento del sorvegliante. Sono allora entrati in azione altri due complici, che hanno aggredito Casalegno e si sono così potuti impossessare della borsa con il denaro.

La scena è stata seguita da Giuseppe Pignatello, di 28 anni che con un furgoncino stava consegnando cassette di acqua minerale ad alcuni clienti della zona; il giovane ha coraggiosamente affrontato i tre, ma è stato minacciato con una pistola a canna lunga e costretto ad allontanarsi. I banditi hanno poi raggiunto di corsa una «1500» grigia, parcheggiata a poca distanza, sulla quale li attendeva un quarto complice e sono fuggiti. Pignatello, ha tentato nuovamente di inseguirli, ma poco dopo li ha persi di vista e ha dovuto desistere definitivamente. I primi posti di blocco fatti dalla polizia e carabinieri non hanno dato alcun risultato.

(Ansa)

ASSALTANO LA POLIZIA i tupamaros uruguayani

Montevideo, 15

Caccia aperta, in tutto il paese, alla banda di guerriglieri tupamaros che hanno assaltato un distaccamento di polizia, ucciso due agenti e rubato armi e munizioni. Le indagini si svolgono parallelamente a quelle per il rapimento del direttore di un quotidiano della sera. La polizia ritiene che anche quell'azione, avvenuta sabato, sia da ascriversi ai tupamaros.

L'assalto al distaccamento di polizia è avvenuto a Soca, nei pressi della capitale. I guerriglieri si sono aperti la strada con una bomba a mano, quindi si sono tenuti sulla soglia della porta principale scaricando decine e decine di proiettili all'interno.

La polizia ritiene che i tupamaros possano essere colpevoli anche del rapimento, avvenuto sabato, del direttore del quotidiano della sera «Accion», Homero Farina. Per l'azione è indiziato anche un altro gruppo di guerriglieri, il «movimento popolare rivoluzionario 33» (in riferimento ai 33 uomini che cominciarono la guerra d'indipendenza dell'Uruguay contro la Spagna nel 1811). Farina, 45 anni, è stato costretto a scendere dal letto da alcuni guerriglieri, che indossavano uniformi militari. Questi, poco prima dell'azione, avevano telefonato affermando di dover compiere una perlustrazione nella lussuosa casa.

(Ansa)

UN AMERICANO E' CERTO DI AVER SCOPERTO LA VERITA' SUL DISASTRO DEL 1937

FORSE UNA BOMBA CAUSÒ L'INCENDIO DEL DIRIGIBILE TEDESCO «HINDENBURG»

Il sabotatore sarebbe stato un membro dell'equipaggio antinazista - Morirono 35 persone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 15

Non fu accidentale l'incendio dello «Hindenburg», il grande dirigibile tedesco distrutto dal fuoco nel 1937 a Lakehurst, nel New Jersey, mentre si apprestava a ormeggiare dopo la trasvolata atlantica. Lo afferma un nuovo libro nel quale si dice che fu una bomba collocata da un uomo dell'equipaggio a causare il disastro, e che l'autore del sabotaggio morì nel rogo, con altre trentaquattro persone che erano o bordo. Morì anche un addetto alle operazioni di terra.

Lo «Hindenburg» era l'orgoglio della flotta aerea della Germania di Hitler. Stava per attraccare alla stazione aeronavale di Lakehurst, il 6 maggio 1937, quando divamparono le fiamme. Nel giro di pochi istanti il dirigibile fu avvolto dal fuoco. C'erano a bordo sessantun uomini di equipaggio, ne morirono ventidue, con tredici dei trentasei passeggeri. L'uomo delle squadre di terra riportò lesioni mortali. L'inchiesta ufficiale, condotta da americani e da tedeschi, arrivò a concludere che il disastro era stato causato dai «fuochi di San'Elmo», una scarica di elettricità statica. Ma la teoria del «fuoco di Sant'Elmo» è stata contestata da varie autorità che hanno avanzato l'idea del sabotaggio.

Adesso Michael M. Mooney scrive, nel suo libro «Hindenburg», che a incendiare l'aeronave fu un uomo dell'equipaggio, di nome Eric Spehl. Secondo Mooney, Spehl era un devoto cattolico e un antihitleriano convinto. Egli aveva disposto le cose in modo che la bomba scoppiasse dopo lo sbarco dei passeggeri e dell'equipaggio. Ma lo «Hindenburg» arrivò tardi a Lakenhurst, a causa del maltempo incontrato sull'Atlantico, e l'esplosione avvenne quando il dirigibile era ancora in fase di ormeggio.

Mooney dice che Spehl aveva un'amica anti-nazista, il cui precedente innamorato era stato da poco ucciso nella guerra civile spagnola, ove combatteva nelle file della brigata internazionale. Spehl, 25 anni, nato a Goschweiler, minuscolo villaggio della Foresta Nera, era diventato nemico del regime hitleriano in parte per la persecuzione di sacerdoti e suore. Dopo la distruzione del dirigibile, dice Mooney, il giovane si proponeva di restare negli Stati Uniti. La ragazza, di 31 anni, lo avrebbe raggiunto e i due si sarebbero resi irreperibili nella grande New York.

Nel libro si dà all'amica di Spehl il nome di Beatrice Friedrich, ma l'autore spiega che si tratta di un nome inventato, inteso a proteggere la donna da qualsiasi conseguenza. Mooney ha tenuto una conferenza stampa, nella quale ha detto di aver parlato con Beatrice a Francoforte, lo scorso giugno, nell'ambito delle sue ricerche per il libro. Secondo Mooney gli americani che parteciparono all'inchiesta decisero di escludere il sabotaggio quale causa della sciagura, per non sollevare un incidente internazionale.

Quanto agli investigatori tedeschi, afferma Mooney, essi avevano avuto dai loro superiori l'ordine di evitare comunque la menzione di un sabotaggio: «Nessun mezzo mortale doveva avere l'onore di distruggere un simbolo del Reich», dice lo scrittore. Egli dice di avere esaminato migliaia di documenti negli archivi americani e tedeschi e aggiunge: «Mentre la commissione d'inchiesta fece del suo meglio per evitare di scoprire un sabotaggio, nel corso delle pubbliche udienze, quasi tutti gli uomini del mondo dei dirigibili convenivano, in privato che era stato un atto di sabotaggio a distruggere lo "Hindenburg"».

U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE

LETTERA UFFICIALE AL PRESIDENTE DELLA F.A.S.

SCHRANZ ABBANDONA

Vienna, 15

Il campione austriaco di sci Karl Schranz ha annunciato ufficialmente oggi di abbandonare la attività agonistica. La decisione è contenuta in una lettera inviata al presidente della federazione austriaca di sci.

La lettera di Schranz così inizia: «Caro signor presidente, dopo circa 20 anni di attività vi informo della mia decisione di ritirarmi dallo sci attivo con decorrenza immediata. Il fattore decisivo è stato che la FIS (Federazione Internazionale Sci) è venuta meno alla sua parola non organizzando i campionati del mondo. Oltre al grande stress che si accompagna allo sport competitivo, gli attacchi da tutte le parti sferrati contro di me, sono stati troppi per fronteggiarli. Dopo una stagione di pieni successi avrei potuto sentirmi in grado di continuare. Ma non in queste condizioni».

Schranz, che ha 33 anni, ha vinto due volte il campionato del mondo, ma non ha mai conquistato una medaglia d'oro alle Olimpiadi. La recente squalifica da parte del CIO prima dei Giochi di Sapporo, ha impedito all'austriaco di poter aspirare a quella che sarebbe stata la sua più grande soddisfazione della carriera.

In un primo tempo i dirigenti austriaci, per protesta contro la squalifica di Schranz, avevano deciso di ritirare la squadra dai Giochi invernali di Sapporo, ma poi cambiarono opinione su specifica richiesta del campione austriaco. Schranz da parte sua dichiarava di non aver infranto le norme sul dilettantismo più di quanto non abbiano fatto molti altri concorrenti.

In merito alla sua decisione di abbandonare lo sport attivo Karl Schranz ha dichiarato che dopo tutto quello che è successo in questa stagione e che ha messo a durissima prova i suoi nervi il colpo di grazia gli è stato inferto dal mancato mantenimento da parte della Federazione internazionale di sci della promessa, più volte ripetuta di organizzare i campionati mondiali se uno de suoi iscritti fosse stato escluso dalle gare olimpiche.

Schranz ha detto tra l'altro: «Occorre che in questo sport subentri nuovamente la calma e si ristabilisca un'atmosfera priva di scandali». Il campione austriaco ha affermato poi che, almeno per quest'anno, non passerà professionista e che non desidera che gli venga offerta una carica dirigenziale in seno alla squadra nazionale austriaca.

Schranz dice che non parteciperà alle prossime gare per la Coppa del Mondo, alle quali avrebbe avuto magnifiche chances nelle prove di discesa.

I GIOCHI INVERNALI COSTANO TROPPO E POCHE NAZIONI POSSONO PARTECIPARVI

A Denver (Colorado) «Olimpiadi economiche»

Entro il 1972 Brundage lascerebbe la presidenza del C.I.O. - I candidati alla successione: de Beaumont (Fr.) e Killanin (Irl.)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sapporo, 15

I Giochi olimpici invernali, nati stentatamente nel 1924 e cresciuti fino alla stupenda regìa e produzione giapponese nella undicesima edizione qui a Sapporo, devono fronteggiare una seria minaccia alla loro esistenza. Se non riusciranno a evitare o respingere questa minaccia, probabilmente non troveranno più nessuna nazione disposta ad ospitarli e organizzarli. Il discorso è semplice ed è comprensibile per qualsiasi orecchio: il comitato organizzatore giapponese ha speso qualcosa come 45 miliardi di lire per mettere in scena quello stupendo spettacolo che sono stati per la verità gli undicesimi Giochi della neve.

A Denver, nel Colorado, è stata assegnata la 12.a edizione dei Giochi del 1976 e gli organizzatori parlano già ora di «Olimpiadi economiche», con i due maggiori punti di competizione distanti l'uno dagli altri: Steamboat Springs e Vail. Si parla di ponte aereo per unire i punti di competizione con Denver e fra loro, e si parla anche di non costruire la pista ghiacciata per il bob.

Avery Brundage, l'ottantaquattrenne presidente del Comitato olimpico internazionale (CIO), si ritirerà quest'anno e lascerà l'incarico con una raccomandazione: cancelliamo le Olimpiadi invernali. Il suo argomento di maggior consumo è che l'organizzazione dei Giochi d'inverno è diventata troppo costosa e soltanto un numero relativo di nazioni vi può prendere parte. A Sapporo le rappresentanze nazionali erano 35.

Quando a Sapporo il CIO ha escluso l'austriaco Karl Schranz dalle gare olimpiche, è venuto alla ribalta un altro problema, e non certo il minore. Le varie federazioni internazionali pensano che ciascuna, nell'ambito del rispettivo sport, abbia il diritto di stabilire quali siano le regole di eliggibilità nei riguardi del professionismo e del dilettantismo dei propri iscritti.

Mentre Brundage afferma che il professionismo è imperante nello sci alpino e nello sci nordico, le federazioni nazionali di sci, appoggiate dalla Federazione internazionale (FIS), ribattono che la loro linea di condotta sul dilettantismo è in accordo con le norme statutarie.

Schranz era giunto a Sapporo con tutte le carte in regola sottoscritte dalla FIS, ma venne squalificato lo stesso dopo essere giunto regolarmente nella sede olimpica. I dirigenti della federazione austriaca di sci hanno sempre sostenuto che non esistono prove certe contro di lui per quanto riguarda le sue presunte violazioni del codice olimpico sul dilettantismo. La Austria aveva minacciato di ritirare tutta la squadra, ma quando Schranz chiese ai suoi compagni di rimanere e competere, la minaccia non si concretizzò. Tuttavia, se l'episodio Schranz si fosse verificato prima che la squadra austriaca partisse per Sapporo, le cose sarebbero forse andate diversamente. La minaccia ci sarebbe stata e avrebbe preso corpo. Molti ritengono che i Giochi olimpici invernali crollerebbero senza le gare alpine, essendo queste il «clou» di tutta la manifestazione.

Quando Brundage si ritirerà, la poltrona di presidente del CIO andrà quasi sicuramente al conte De Beaumont, francese, o a Lord Killanin, irlandese. Beaumont è stato a suo tempo in gioventù uno sciatore, mentre Killanin nel suo «background» personale non ha nulla che possa spingerlo a simpatizzare con la neve. Comunque, sia che essi condividano o meno il punto di vista di Brundage, la loro posizione sarà nota soltanto dopo le elezioni.

Secondo Brundage, esistono pochissime nazioni in grado di poter spendere le grosse somme che furono necessarie per mettere in scena i Giochi d'inverno a Squaw Valley in California nel 1960, a Innsbruck in Austria nel 1964 e a Grenoble in Francia nel 1968. Per le Olimpiadi invernali del 1976 già assegnate come si è detto a Denver, aveva avanzato la sua candidatura anche l'elvetica Sion e alcune altre città avevano dimostrato un certo interesse. Comunque, a parte ciò che Brundage pensa, il fatto che i crescenti costi di queste Olimpiadi possano o meno influenzare il desiderio di organizzare i Giochi rimane da vedere.

Il Giappone aveva una ragione particolare per portare lo sviluppo nella zona di Makomanai vicino a Sapporo, una città di oltre un milione di abitanti. L'isola di Honshum dove si trova Tokio, ha una densità di popolazione tremenda. Non molto dissimile è la situazione nell'isola di Hokkaido, più a Nord e in particolare nella zona di Sapporo, sua capitale.

La costruzione del Villaggio olimpico con tutte le attrezzature e infrastrutture necessarie, ha portato sviluppo a una nuova zona che viene ora messa a disposizione della popolazione locale. Dopo i Giochi, gli appartamenti del Villaggio olimpico vengono occupati da famiglie giapponesi, mentre la pubblicità olimpica ha portato nel mondo i nomi di Sapporo e delle sue nevi.

Gli organizzatori olimpici di Denver affermano che essi possono mettere in campo i Giochi con soli 30 milioni di dollari, con la speranza di rifarsi parzialmente sulla vendita diretta dei biglietti e sui diritti di trasmissione televisiva. Steamboat Streams si trova 150 miglia da Denver e Vail è distante 93 miglia. Ciò significa che i viaggi di trasferimento saranno quanto mai onerosi. Pochissimi spettatori potranno assistere nello stesso giorno a gare alpine e di altre discipline. Tuttavia, usare Vail e Steamboat dovrebbe ridurre le proteste degli abitanti di Evergeele, i quali non vogliono che sul loro territorio sorgano costruzioni olimpiche che rovinerebbero permanentemente l'ambiente naturale.

Nel caso di Vail, i costi verrebbero ridotti al minimo, poiché è una zona già sciisticamente sviluppata. Con questa concezione di avere le attrezzature olimpiche sparse in più punti distanti moltissimi chilometri l'uno dall'altro, fa sorgere dei problemi logistici di cui gli organizzatori del Colorado dovranno tenere conto.

Alcuni atleti di levatura internazionale non ritengono le Olimpiadi la competizione più importante del loro sport. In particolare gli sciatori delle discipline alpine, affermano che la competizione di coppa mondiale è molto più importante poiché dura tutta la stagione e si svolge ogni anno, mentre le Olimpiadi si presentano in calendario soltanto una volta ogni quattro anni.

Qualcuno ha suggerito che alle Olimpiadi vengano ammessi anche i professionisti e che la partecipazione delle varie delegazioni sia sostenuta finanziariamente anche dai rispettivi governi. In altre parole, il discorso che si è fatto negli anni scorsi per il tennis si è trasferito o si sta trasferendo adesso nel campo dello sci.

Brundage dichiara a tutte lettere che alle Olimpiadi non verranno ammessi i professionisti, mentre altri gli ribattono che l'apporto finanziario di alcuni governi per le rispettive delegazioni non è altro che un vero e proprio professionismo di Stato. Una cosa è certa: i registri finanziari di Sapporo non verranno chiusi tanto presto. Per mesi e forse per anni non si saprà quanto sono costati i Giochi invernali del 1972. Rimane da chiedersi questo: se Denver non può organizzare che «Olimpiadi economiche», come è stato detto, chi si farà avanti per ottenere l'organizzazione delle Olimpiadi del 1980?

Jack Stevenson
dell'A.P.

LA CARRIERA AGONISTICA E INDUSTRIALE DEL «LEONE DI ST. ANTON»

Da apprendista nella fabbrica di sci a vicepresidente che viaggia in «Jaguar»

E' proprietario di alberghi che sono valutati milioni di scellini

Vienna, 15

Schranz ha cominciato a vincere gare internazionali nel 1945, quando si aggiudicò la vittoria nello slalom gigante dei campionati europei juniores. Ha vinto poi tre titoli mondiali: discesa libera e combinata a Chamonix (1962) e slalom gigante in Val Gardena (1970). Ha conquistato la Coppa del Mondo nel 1969 e nel 1970. Ha primeggiato in innumerevoli altre gare (tra cui 13 volte comprese cinque combinate, nel Kandahar), conquistando complessivamente una settantina di vittorie e un numero enorme di piazze d'onore. Non è però mai riuscito a vincere una medaglia d'oro nei Giochi olimpici. Ha strappato appena una medaglia d'argento nello slalom gigante a Innsbruck (1964). Una medaglia ai Giochi era diventato il suo sogno più ardente. Si era perciò preparato con tenacia ineguagliabile per Sapporo, ma anche questa volta non gli è andata per il verso giusto.

Schranz, che è nato a St. Anton am Arlberg il 18 novembre 1938, entrò a 17 anni come apprendista nella fabbrica di sci Kneissl. Ora ne è vice-presidente, secondo quanto si dice, e in ogni caso capo del reparto di collaudo. Gli stretti legami tra Kneissl e Schranz incominciarono proprio nel tempo in cui lo sci, grazie ai clamorosi successi internazionali del «Wunderteam bianco» (Toni Sailer, Anderl Molterer, Christian Pravda, Othmar Schneider, Josl Rieder), diventava lo sport popolare austriaco numero uno. Schranz ha vissuto e in parte determinato l'ascesa della fabbrica Kneissl, che nello scorso anno ha prodotto 500.000 paia di sci.

Non si sa di preciso quanto Schranz guadagni, ma naturalmente guadagna molto. A St. Anton è proprietario di un complesso alberghiero valutato parecchi milioni di scellini. Adesso ha un'automobile «Jaguar», dopo avere posseduto diverse «Porsche». Secondo un industriale concorrente di Kneissl, Arnsteiner, fabbricante degli sci Blizzard, Schranz avrebbe un reddito fisso di un milione e mezzo di scellini (circa 38 milioni di lire) all'anno, senza contare gli «incerti»: dalla ditta «Tyrolia», produttrice di attacchi per sci, avrebbe ricevuto 700.000 scellini; da una fabbrica svizzera di calzature per montagna 100.000 franchi svizzeri e così via.

Ma il denaro e l'agiatezza non hanno infiacchito il carattere e la passione sportiva di Schranz che prima di ogni gara si allenava più a lungo di ogni altro concorrente, continuando lo sforzo sino a tarda sera, quando gli altri avevano da un pezzo lasciato la pista.



Quando il Comitato Olimpico Internazionale lo squalificò dai giochi di Sapporo, non negò di aver prestato il suo nome a iniziative commerciali, ma disse di non essere il solo e di considerarsi un capro espiatorio in una situazione ormai generalizzata. Per manifestargli la propria solidarietà, 100.000 viennesi gli tributarono un vero e proprio trionfo una settimana fa al suo rientro dal Giappone. Mai, per nessun statista straniero, tanta folla era scesa nelle vie e nelle piazze di Vienna, nemmeno quando fu firmato il trattato di stato austriaco che ridava al paese l'indipendenza dopo l'occupazione delle potenze vincitrici della seconda guerra mondiale.

Non è stato possibile, per ora, avere delle dichiarazioni dirette da Schranz perché stamane ha lasciato il suo albergo ad Arlberg nel Tirolo e se ne è andato lontano a sciare.

Ronald Prinz
dell'«A.P.»

PER LA VETTURA MIGLIORE: «FIAT 127»

Consegnato ad Agnelli il Trofeo «Auto dell'anno»

Riconoscimento di 44 giornalisti europei



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Amsterdam — Il presidente della Fiat Gianni Agnelli mentre riceve il trofeo dell'«Autovisie» per la «127», vettura dell'anno

Amsterdam, 15

Per la terza volta viene assegnato ad un modello della «Fiat» il «Trofeo dell'automobile dell'anno»: la vettura premiata è la «127». Una giuria di 44 giornalisti della stampa internazionale dell'automobile ha riconosciuto che questa vettura — per sicurezza, linea ed economicità — meglio di ogni altra risponde alle moderne esigenze poste da una vettura utilitaria.

La premiazione è avvenuta in occasione del «Salone di Amsterdam», che presenta, questo anno, veicoli industriali. Il presidente della «Fiat», dott. Gianni Agnelli, è arrivato oggi nella capitale olandese per ricevere in consegna il trofeo. Alla cerimonia erano presenti l'ambasciatore d'Italia nei Paesi Bassi, Livio Theodoli, i giornalisti componenti la giuria (che provengono da 12 Paesi europei ed extraeuropei) e molte personalità dell'automobilismo internazionale. Era presente anche il comm. Lang, titolare della concessionaria che rappresenta la Fiat in Olanda da più di 50 anni, il quale ha assistito allo sviluppo che, specialmente negli ultimi anni, ha avuto in Olanda l'importazione di vetture della casa torinese. Nel 1971 le vetture Fiat e Seat vendute dall'organizzazione Lang sono state circa 44.000, ciò che rappresenta quasi l'11 per cento dell'immatricolazione.

Il sig. Fred Van Der Vlught, direttore della rivista olandese «Autovisie», alla quale si deve l'idea del premio e l'organizzazione della giuria, nel consegnare il trofeo ha ricordato le analoghe cerimonie avvenute nel 1967 e nel 1970 per la premiazione, rispettivamente, dei modelli «124» e «128». Egli si è felicitato per questi ripetuti riconoscimenti alla produzione automobilistica Fiat.

In un discorso di ringraziamento, Gianni Agnelli ha messo in rilievo la sempre maggiore validità della vettura utilitaria polivalente, nel quadro di numerosi problemi connessi al crescente sviluppo della motorizzazione, specialmente nelle grandi aree urbane.

Manzanese - Udinese oggi in amichevole

Manzano, 15

Domani pomeriggio, alle 15, allo stadio Cumini, l'undici locale della Manzanese, che milita nel campionato dilettanti di promozione, incontrerà in amichevole l'Udinese.

ASSEMBLEA TENNIS
■ Le società di tennis della regione si riuniranno sabato 26 febbraio in assemblea ordinaria. I lavori verranno svolti nella sede del Comitato in via del Teatro con inizio alle ore 16.

Gli assi del «gigante» domenica sul Matajur

Come già pubblicato, domenica prossima, sul Matajur, organizzato dallo Sci-Cai Cividale, avrà luogo la XVI edizione dello slalom gigante per l'assegnazione del Trofeo «Valli del Natisone». Anche quest'anno la gara è di qualificazione zonale 1 (Q.Z. 1) e pertanto vi prenderanno parte tutti gli assi dello slalom gigante della regione Friuli-Venezia Giulia nonché quelli di Sappada.

Alla gara potranno partecipare le categorie 3.a, 4.a, 5.a e 6.a maschile seniores nonché le seniores femminili qualificate e no. Le iscrizioni si chiuderanno sabato 19 c.m. alle ore 16.30.

Le condizioni di innevamento del Matajur sono ideali, l'organizzazione ha terminato i lavori di preparazione, moltissime le coppe, le medaglie ed i regali. Le premiazioni avranno luogo a Ieronizza di Savogna verso le ore 16.30 di domenica 20 c.m.

IL SIMMENTHAL PERDE IL 1.o POSTO DEL GIRONE

Boxe generale a Belgrado nel burrascosissimo finale

Rubini chiederà l'annullamento della partita

Stella Rossa - Simmenthal 84-58 (38-36)

Belgrado, 15

Per il ritorno dei quarti di finale della Coppa delle coppe la Stella Rossa di Belgrado ha battuto il Simmenthal di Milano 84-58 (38-36).

SIMMENTHAL: Jellini (12), Brumatti (17), Jacuzzo, Masini (9), Bariviera (8), Cerioni, Borlenghi, Bianchi, Giomo (4), Kenney (8). STELLA ROSSA: Rakocevic (4), Lazarevic (8), Sarjanovic (8), Pesci, Cvetkovic, Latific, Kapicic (24), Simonovic (18), Vucinic (4), Zugic, Pavlovic, Slanic (18). ARBITRI: Rudolf Annheuser (Germania federale) e Henrik Houten (Olanda). Spettatori circa 4 mila.

Belgrado, 15

Un pugilato generale in campo fra giocatori delle due squadre, cui si sono uniti centinaia di spettatori che hanno reso vano per un lunghissimo quarto d'ora l'intervento della polizia: questo il finale di Stella Rossa - Simmenthal. Un finale così poco sportivo, dinanzi al quale passa in secondo piano la pur bella e netta vittoria conquistata sul campo dai campioni jugoslavi che, sovvertendo i pronostici della vigilia, hanno sconfitto per 84-58 la squadra allenata da Rubini, guadagnando così l'ingresso alle semifinali del torneo ed il primo posto del proprio girone.

Si giocava l'ultimo minuto dell'incontro e la Stella Rossa si batteva a denti stretti per conservare intatto il margine di ventisei punti fino a quel momento accumulato, margine che annullava il passivo di ventiquattro punti ad essa inflitto dal Simmenthal a Milano. Tenere la palla diventava per i giocatori jugoslavi una questione vitale. Di contro Bariviera e compagni tentavano di spezzare il piccolo trotto degli avversari, ricorrendo anche a frequenti falli, ma i giocatori jugoslavi preferivano ai tiri liberi la rimessa laterale.

Il tempo scorreva implacabile allorché a 24 secondi dal termine il fattaccio. L'americano del Simmenthal Kenney interveniva rudemente su Slanic, che reagiva colpendolo. Sembrava che tutto finisse qui, e che tutto dovesse risolversi come un normale scontro fra due atleti, quando su Kenney si avventava anche Lazarevic. A questo punto il caos: la riserva della Stella Rossa Pavlovic si precipitava in campo. Era la scintilla che dava il via ad una furibonda mischia, che veniva ripresa in diretta dalla televisione e che lasciava esterrefatti milioni di telespettatori.

Decine di agenti e di inservienti tentavano di separare i giocatori delle due squadre, ma era tutta fatica sprecata. I tafferugli si trasferivano dal campo sugli spalti, mentre non pochi erano gli spettatori che si univano agli atleti in campo. Perché tornasse un barlume di calma dovevano trascorrere quindici minuti. Si giocava ancora per pochi secondi, ed il risultato non cambiava.

A fine gara Rubini, l'allenatore del Simmenthal che si era adoperato con tutte le sue forze per indurre alla calma i suoi ragazzi, annunciava che avrebbe chiesto alla federazione europea di pallacanestro di annullare l'incontro. Per quanto sia prematuro parlare di responsabilità, sembra che a provocare lo spettacolo tutt'altro che sportivo cui si è assistito stasera sia stato proprio lo sconsiderato intervento delle riserve della Stella Rossa.

Le responsabilità jugoslave sono state indirettamente ammesse dal commissario tecnico della Stella Rossa, Djordjevic, che ha addossato gran parte delle colpe alle sue riserve che egli ha ammesso di non essere stato in grado di frenare.

Detto del fuori-programma resta ben poco spazio per la cronaca dell'incontro. Un incontro che il Simmenthal ha perso nel secondo tempo dopo essere riuscito a controllare per tutti i primi venti minuti i propri avversari ed a chiudere con un passivo minimo, 38-36 per la Stella Rossa.

Nella ripresa però si voltava pagina. La Stella Rossa si faceva più intraprendente, ed il Simmenthal, vedendosi via via sfuggire i 24 punti di vantaggio accumulati a Milano, si faceva prendere dal panico e non era più in grado di opporre una valida resistenza agli scatenati cestisti avversari.

Si passava così dal 50 a 40 del 25' al 62 a 42 del 28'. Al 36' il vantaggio degli jugoslavi era di 78 a 54. Al 39', ad un minuto dalla fine grazie ad un pregevole canestro di Simonovic, la Stella Rossa aveva in mano incontro ed ingresso alle semifinali.

I ragazzi di Rubini finiti secondi nel proprio girone, dovranno infatti vedersela contro un'altra squadra italiana, la Partenope di Napoli, già prima nel proprio girone. Il basket italiano perde così una grossa chance per assicurarsi, nello sprint finale, la prestigiosa coppa.

Boris Boskovic

STASERA IN VIA MONTE CENGIO

Basket amichevole: Italsider - Little Rock

Questa sera con inizio alle ore 21 nella palestra di via Monte Cengio avrà luogo un incontro amichevole internazionale di pallacanestro tra la locale Italsider ed una rappresentativa statunitense dell'incrociatore «Little Rock». L'ingresso è gratuito.

DOPO LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE

Il Napoli sciopera?

Napoli, 15

L'ing. Ettore Sacchi si è dimesso stasera dalla presidenza del Calcio Napoli. Subito dopo i giocatori hanno minacciato di non scendere in campo domenica se entro domani non avranno garanzie che gli accordi presi con Sacchi per il saldo di vecchie pendenze non saranno egualmente mantenuti dalla società.

Sacchi ha comunicato le sue dimissioni, secondo la prassi, al presidente del collegio sindacale della società, dott. Cappelli, con telegramma. Con Sacchi si sono dimessi dalla carica anche i consiglieri Brancaccio, De Caro, Gallo, Punzo e Rocco. Restano in carica altri nove consiglieri.

Sacchi ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «A seguito delle notizie riportate dalla stampa riflettenti altre possibili soluzioni della crisi dirigenziale (cioè le voci secondo le quali l'ex presidente Ferlaino, che è ancora il maggiore azionista della società, avrebbe offerto il Napoli all'altro ex presidente Roberto Fiore, colui che è definito il presidente del «boom per avere condotto a Napoli Sivori e Altafini) abbiamo sentito il dovere nell'interesse della società di rassegnare le nostre dimissioni nelle mani del presidente del collegio sindacale onde permettere un sollecito sviluppo della stessa crisi e cioè coerentemente allo spirito che ha sempre animato la nostra iniziativa, spirito rivolto solo ed esclusivamente alla risoluzione migliore dei problemi della società».

Sacchi fu eletto tre mesi fa, in seguito alle dimissioni di Ferlaino dalla presidenza e su proposta dello stesso presidente dimissionario. Avrebbe dovuto essere rieletto nella prossima assemblea dei soci.

FONDO SALTO E JUNIORES DAL 25 AL 27 FEBBRAIO

Sei gare a Tarvisio per i campionati europei

Venti le nazioni presenti con 161 atleti concorrenti

Campionati europei. Due parole sufficienti per sintetizzare il valore di una manifestazione sportiva, poiché è il massimo che si possa pretendere a livello continentale. E' una parata di atleti, di gente seria che dallo sport ha imparato a conoscere sacrificio e gloria: un binomio che per riuscire nell'agonismo va a braccetto. Queste poche parole per presentare i prossimi Campionati europei juniores prove nordiche che si svolgeranno a Tarvisio dal 25 al 27 febbraio. E non tragga in inganno il fatto che si tratta di una manifestazione riservata ai giovani: il livello tecnico è ugualmente altissimo, anzi assume ancora aspetti maggiori poiché da Tarvisio usciranno i campioni dei prossimi anni, quelli destinati a ripercorrere i passi degli attuali illustri campioni olimpici.

La manifestazione, che ormai bussa alle porte, è indubbiamente la più importante che questo anno si svolga nella nostra regione: una competizione che obbligatoriamente richiama tutte le Nazioni europee con i loro migliori rappresentanti e che porterà a Tarvisio un migliaio di persone. Ad organizzare questi Campionati ancora una volta è stato chiamato lo Sci Cai XXX Ottobre, ormai esperto in organizzazioni ad alto livello, che si avvarrà della collaborazione dello Sci Cai Monte Lussari.

I campionati europei comprenderanno sei prove: quattro maschili e due femminili. Il programma è già noto. Venerdì 25 febbraio: gare di fondo 5 km femminile, 10 km maschile e salto per la combinata; sabato: gara di fondo per la combinata e domenica le due staffette e il salto speciale. Le prove di fondo si svolgeranno nella zona di Boscoverde, mentre il salto si disputerà sul trampolino «Fratelli Nogara», che questo anno presenta nuove caratteristiche che lo pongono tra i più moderni impianti d'Europa.

Essendo ormai alla vigilia della chiusura delle iscrizioni si può già trarre un primo bilancio. Hanno sinora aderito 20 Nazioni e cioè: Austria, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania Est, Germania Ovest, Irlanda, Italia, Jugoslavia, Norvegia, Polonia, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria e Unione Sovietica. Complessivamente sono stati iscritti 161 atleti e ben 9 Paesi hanno aderito con il massimo consentito: cioè 14 concorrenti. La rappresentativa più numerosa sarà quella dell'Unione Sovietica che oltre ai 14 atleti porterà a Tarvisio anche 25 accompagnatori, parte dei quali nel ruolo di osservatori visto che il prossimo anno sarà la Russia ad ospitare la manifestazione.

Una sola formazione è iscritta a tutte le gare ed è l'Italia, mentre la rappresentativa più... modesta è l'Irlanda con un unico atleta. La prima a giungere sul posto di gara sarà l'Unione Sovietica che ha preannunciato lo arrivo già per sabato prossimo.

In occasione dei Campionati europei per soddisfare i filatelici è stato coniato uno speciale annullo postale.

G. B.

IL BELGA E' MALATO

Rinviato l'europeo Galli - De Keerk

Sanremo, 15

L'incontro «europeo» fra Tommaso Galli, detentore, e il belga Jean De Keerk è stato rinviato a data da destinarsi. La causa è una malattia che ha colpito improvvisamente il campione belga. L'avversario di Galli si è svegliato stamani con la febbre, ha subito avvertito gli organizzatori che lo hanno fatto visitare da un medico di fiducia il quale ha trovato De Keerk affetto da una forma bronchiale acuta di tipo influenzale con febbre. Il pugile è risultato quindi impossibilitato a salire sul ring.

La riunione in programma per domani sera, comunque, si farà ugualmente: al posto dell'incontro europeo ci sarà una esibizione del campione del mondo dei welter junior Bruno Arcari contro i pugili Carmelo Coscia e Salvatore Esposito suoi abituali «sparring».

CONTRO L'INGLESE ARMSTRONG

Legra conserva l'«europeo» dei piuma

Londra, 15

Lo spagnolo José Legra ha conservato il titolo europeo dei pesi piuma battendo ai punti sulla distanza delle quindici riprese l'inglese Evan Armstrong. Lo sfidante è stato protagonista di una resistenza indomita che lo ha visto finire in piedi pur assorbendo colpi durissimi.

ASSEMBLEA S.P.T.
■ Venerdì prossimo, 18 febbraio alle ore 19.30, presso la palestra sociale, avrà luogo l'assemblea annuale dei soci della Società Pugilistica Triestina.

BASEBALL: TECNICI
■ Domani, alle ore 20, presso la sede del C.R., via del Teatro 2, riunione tecnica. L'istruttore nazionale Cadelli parlerà sui temi: «Uso del campo di Opicina e Giochi della Gioventù». Si ricorda inoltre, a tutti i tecnici, di portare il cartellino per la vidimazione per l'anno 1972.

GIUDICE DILETTANTI
■ Il giudice dilettanti del Comitato regionale della Federcalcio ha posticipato di un giorno l'esame dei referti arbitrali delle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati di calcio. Le delibere si conosceranno quindi solo nella giornata odierna.

BASKET: BADALONA
■ La Juventud di Badalona si è qualificata per le semifinali della Coppa dei Campioni di Pallacanestro battendo i campioni belgi del Racing di Malines per 77-75 (primo tempo 37-22). Nella partita di andata il Racing aveva battuto gli spagnoli per 96-77.

NESSUN PERMESSO AI GIOCATORI

Per la Triestina settimana cruciale

A Bolzano rientrerebbe Scichilone

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio al «Grezar» la preparazione in vista della trasferta di domenica prossima a Bolzano. Per gli alabardati l'ultimo di carnevale è un giorno come tutti gli altri. I giocatori si sono ritrovati allo stadio per il consueto lavoro del martedì che prevede un leggero lavoro ginnico-atletico, bagno e massaggio. E' stata effettuata anche una disamina della partita disputata domenica con il Lignano e Petagna si è soffermato a lungo soprattutto sugli errori commessi in fase di disposizione tattica e di impostazione del gioco. La «ritirata», per gli alabardati, è suonata come tutti i giorni. L'allenatore non ha voluto concedere permessi particolari; il momento è troppo importante e delicato per cui i giocatori devono essere sempre al massimo della condizione.

Ieri si è rivisto Scichilone. Il mediano, ormai completamente ristabilito, ha ripreso in pieno la preparazione e dovrebbe essere pronto a rientrare in squadra già domenica a Bolzano.

Appello del primo Triestina Club

Il «Primo Triestina Club», in occasione della partita che la Triestina disputerà domenica prossima a Bolzano, prevedendo un numero notevole di sportivi presenti, data l'importanza dell'esito finale, fa un caldo appello acciocché tutti i triestini presenti sappiano, in quel momento, di rappresentare la nostra Trieste e di conseguenza dare dimostrazione di massima serietà e di civismo sportivo.

COMMENTI AI «DILETTANTI»

Carnevale pazzo

Anche in Prima categoria, per Carnevale ogni scherzo vale. Quello giocato dal Ronchi «barricadero» ad una Fortitudo più che colpevole (al bravo Celant l'augurio di ritornare presto in campo) ha indubbiamente rovinato la giornata muggesana. Proprio nel momento cruciale del campionato la squadra di Giorgi e Catania è venuta meno alle aspettative, un po' per sfortuna (rigore - condanna a Pieris e «scherzo» del Ronchi) e un po' per propri demeriti. I rossi di Muggia possiedono un organico invidiabile per capacità dei singoli, ma diverse volte sono mancati sul piano tattico, affidandosi troppo spesso alle prodezze vincenti di Schipizza, costretto a cedere ultimamente lo scettro di cannoniere del girone al pierissino Benotto.

Per la Fortitudo comunque ci sono anche delle valide scusanti, come quella di non poter disporre di un proprio campo per gli allenamenti. Sotto questo punto di vista Ponziana e Pieris sono certamente più fortunate. Il colpo gobbo del Ronchi ha più che mai rilanciato le «chances» del Ponziana (fermo per il rinvio del derby con la Edera), atteso fra due domeniche alla prova del fuoco con il Pieris. La Fortitudo comunque non è affatto tagliata fuori, anche perché saranno poi i confronti diretti fra le «triestine» a dire l'ultima parola.

Prosegue intanto il miracolo del Rosandra Zerial: la matricola, che molti davano ad un certo punto per spacciata, naviga ora in acque tranquille ed in illustre compagnia. Sul piano organizzativo, inoltre, la società di Bagnoli è in pieno fervore: al Rosandra è giunta in questi giorni l'offerta di disputare una amichevole con una squadra jugoslava di Serie B.

E. L.

PALLACANESTRO

Campionato ragazzi

INTER 1904 - BOR 52-18

Inter 1904: Pascon 6, Helmersen 3, Palisca 6, Blasi 12, Coppola, Renco (cap.) 2, Bacigalupo 2, Giorgi, Trevisan 8, Scharf 13. **U.S. Bor:** Svara, Furlan 7, Parovel, Cok, Volk 6, Buffon, Mazzucco (cap.) 5. **Arbitro:** Vodiska.

INTER 1904 - BRUNNER 97-10

Inter 1904: Pascon 12, Cramer 4, Helmersen 19, Palisca (cap.) 8, Blasi 12, Scharf 16, Coppola 4, Schipizza, Ritossa 18, Renco 4. **Brunner:** Contessi 9, Bernabich (cap.), Grattoni, Valdemarin, Turco G., Monticolo, Russo 1, Coslovich, Fichera, Turco R. **Arbitro:** Bozzetto.

INTER 1904 - ITALSIDER 57-28

Inter 1904: Pascon 13, Cramer, Helmersen 10, Palisca (cap.) 8, Blasi 5, Scahrf 16, Coppola, Bacigalupo 2, Schipizza 1, Ritossa 2. **Italsider:** Busan, Penzo 11, Bozzola 6, Vascotto (cap.) 6, Zampa 5, Giorgi, Jurissevich. **Arbitro:** Popazzi.

Campionato allievi

INTER 1904 - SERVOLANA 75-11

Inter 1904: Gotti 22, Burchiellaro 7, Farci 4, Marsilli 2, Metlica 12, Banini 15, Micol (cap.) 7, Prodi 4, Derosa 2, Valussi. **Servolana:** Fogar, Giacomini, Geraldi 2, Colonna 4, Barone 2, Salvador (cap.) 1, Bacchia 2, Sivini, Sciucca, Buffi. **Arbitri:** Bozzetto e Popazzi.

LA FORST BATTUTA
■ In un incontro amichevole a Tel Aviv la nazionale israeliana ha battuto la squadra italiana della Forst Cantù per 80-70 (42-31). In questa occasione è stato inaugurato il nuovo palazzo dello Sport.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RAPPORTO DI LAIRD AL CONGRESSO

La gara militare fra America e Russia

Washington, 15

Il segretario alla difesa americano, Melvin Laird, nel suo rapporto annuale sulla posizione militare degli Stati Uniti, ha dichiarato oggi che la Unione Sovietica potrebbe raggiungere una supremazia in campo tecnologico militare, paragonabile a quella che riuscì ad aggiudicarsi in campo spaziale con il lancio dello «Sputnik», nel 1957, a meno che gli Stati Uniti non fronteggino tale sfida. Laird ha vivamente auspicato un sollecito aumento del programma di ricerca militare e di sviluppo per far fronte all'offensiva sovietica in tale campo a impedire che gli Stati Uniti finiscano al secondo posto nel settore tecnologico.

Nel suo rapporto, rivolto alle commissioni senatoriale delle forze armate, Laird ha aggiunto: «La vietnamizzazione prosegue e non sarà completata finché il nemico si rifiuterà di liberare tutti gli americani prigionieri. Se, in risposta alle ampie offerte di pace del Presidente Nixon, il nemico continuerà ad aumentare il suo potenziale militare e a minacciare la sicurezza dei nostri uomini o a compiere nuove offensive, noi saremo pronti a rispondere con forze aeree appropriate».

Laird ha d'altra parte fornito le seguenti precisazioni circa gli effettivi dell'avversario attualmente in Indocina: 150 mila nordvietnamiti e vietcong nel Vietnam del Sud. Più di 60 mila uomini appartenenti a queste truppe nonché da 10 mila a 15 mila comunisti cambogiani in Cambogia. Almeno 120.000 nord-vietnamiti e membri del Pathet Lao nel Laos.

Il rapporto sottolinea poi i tre punti seguenti:

1) *Soddisfazione nei confronti della Nato* — Melvin Laird esprime la «sua soddisfazione in generale» per quanto concerne gli sforzi degli alleati atlantici per addossarsi una parte maggiore dell'onere della difesa comune. Ma — egli prosegue — «la riuscita ragionevole dei nostri sforzi registrata l'anno scorso non è un motivo per lasciarsi andare». Laird afferma infatti che le forze del Patto di Varsavia, lungi dal diminuire le loro capacità, al contrario le migliorano.

Gli Stati Uniti, da parte loro, «progettano di mantenere al livello attuale lo spiegamento delle loro forze in Europa per l'anno fiscale 1972-1973». Laird fa menzione tuttavia, di «ritocchi di scarsa importanza» nel loro dispositivo militare su questo continente, che «sono conformi alla modernizzazione e al miglioramento dell'efficacia delle unità di appoggio».

2) *Missili balistici intercontinentali cinesi nel '75* - Due giorni prima della partenza di Nixon per Pechino, il segretario alla difesa accenna in breve all'aumento del dispositivo strategico cinese. Per quanto riguarda i missili intercontinentali, egli ritiene che il loro spiegamento «potrebbe cominciare verso il '75». Questi missili avrebbero una gittata di 5560 chilometri e sarebbero quindi in grado di «raggiungere la totalità o la maggior parte del territorio sovietico». «Per il momento — afferma Laird — noi riteniamo che quest'anno, nella Cina continentale, ci sarà uno spiegamento modesto di missili a gittata media e intermedia».

3) *Nuova importante iniziativa strategica* — Laird afferma che, a causa della guerra nel Vietnam, gli Stati Uniti sono rimasti indietro rispetto alla Unione Sovietica per quanto riguarda la disponibilità di fondi per modernizzare le proprie forze. Il rapporto sottolinea ripetutamente i progressi compiuti dai sovietici per ciò che riguarda la qualità e la quantità delle armi strategiche, inclusa l'intensificata fabbricazione di missili sottomarini, la ripresa dell'allestimento del sistema missilistico anti-balistico intorno a Mosca, nuovi aerei e nuove navi. «La Unione Sovietica — afferma Laird — ha ora raggiunto una posizione che — a meno che noi non si adotti un'azione appropriata — potrebbe portare a nuove sorprese e a nuovi "Sputnik"».

Il rapporto che un futuro significativo sviluppo per quanto riguarda gli armamenti sovietici destinati ad attacchi intercontinentali sarà probabilmente costituito dal miglioramento della qualità dei missili sovietici. Nuovi sistemi potrebbero essere progettati per quasi 100 nuove e differenti postazioni di missili scoperte nella Unione Sovietica l'anno scorso. Il rapporto specifica che l'Unione Sovietica, l'anno venturo, potrebbe essere in grado di fabbricare un missile a testata multipla del tipo che gli Stati Uniti stanno attualmente impiegando.

Il segretario alla difesa Melvin Laird ha inoltre rivelato oggi nel suo rapporto annuale al Congresso che l'Unione Sovietica dispone ormai delle premesse indispensabili al varo di un sistema strategico spaziale anti-satellite. Laird non ha voluto fare molte precisazioni sul tema del sistema anti-satellite, dei sovietici e si è limitato a dire che esso si basa su satelliti «assassini», cioè strumenti lanciati in orbita con lo specifico scopo di distruggere i satelliti avversari, e su una rete d'intercettazione per satelliti situata sul territorio dell'URSS. Numerosi esperimenti intesi a perfezionare tale sistema sarebbero stati condotti lo scorso anno dall'URSS mediante satelliti «Cosmos».

Il documento del Pentagono precisa poi che l'URSS sta perfezionando anche speciali strumenti intesi a rendere infallibile la detezione dei sottomarini americani e ad annullare la superiorità degli Stati Uniti. *(Ansa)*

LA SFIDA IN CIFRE alla fine del 1973

Secondo il rapporto di Laird sul potenziale strategico USA-URSS questo dovrebbe essere la realtà alla fine del prossimo anno.

STATI UNITI: 1.054 missili intercontinentali; 65 sommergibili nucleari dotati di tubi lanciamissili, 351 bombardieri pesanti, per un totale di 5.700 bombe a testata nucleare in grado di essere lanciate; 593 aerei da caccia basati a terra; 893 rampe di missili terra-aria.

UNIONE SOVIETICA: 1.550 missili balistici intercontinentali, 58 sommergibili nucleari dotati di tubi lanciamissili, 140 bombardieri pesanti, per un totale valutato in 2.500 bombe a testate nucleari in grado di essere lanciate; 3.100 aerei da caccia; 10 mila rampe di missili terra-aria.

LA GRAN BRETAGNA AL SESTO GIORNO DI OSCURAMENTO A ROTAZIONE

Sembra senza via d'uscita lo sciopero dei minatori

Il capo del sindacato dice: Ormai abbiamo vinto la battaglia - Vano incontro del premier Heath con il leader delle Trade Unions - «Marcia» sul Parlamento

Londra, 15

Sotto la pioggia, circa dieci mila minatori inglesi in sciopero, affluiti dalle zone carbonifere del paese, hanno manifestato questo pomeriggio dinanzi alla sede del parlamento, in appoggio alle loro rivendicazioni salariali; c'è stato qualche momento di tensione dinanzi a un duplice cordone di agenti, quando i dimostranti hanno cercato di penetrare all'interno, cosa che è stata impedita dalla chiusura dei portoni; ma, nello insieme, la manifestazione non ha assunto toni violenti.

Le autorità avevano disposto lungo il tragitto del corteo un rigoroso servizio d'ordine, avevano fatto erigere sbarramenti a protezione della residenza ufficiale del primo ministro, al n. 10 di Downing Street. Qui, Edward Heath ha ricevuto oggi il segretario generale del congresso delle «Trade Unions» (TUC), Victor Feather: quest'ultimo, al termine del colloquio, ha riferito ai giornalisti che la grande organizzazione sindacale inglese condivide l'atteggiamento e appoggia l'azione dei 280 mila minatori di carbone guidati dal loro sindacato. Heath, nel corso del colloquio (durato un'ora e mezzo), ha insistito presso Feather perché questi adoperi la sua influenza per ottenere il ritorno degli scioperanti al lavoro e una riduzione del «picchettaggio», specie ai danni delle centrali elettriche, in attesa che la commissione d'inchiesta sulla vertenza, composta da tre membri, annunci l'esito dei suoi lavori.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Londra — Victor Feather, il capo del «congresso» sindacale

Il segretario generale del «T. U. C.» non si è impegnato circa questa richiesta di Heath, facendo presente che dovrà riferire agli altri dirigenti sindacali; egli ha tuttavia affermato: «Se fossi il capo dei minatori, farei esattamente come stanno facendo i dirigenti del sindacato minatori». A sua volta, il segretario del sindacato di categoria, Joe Ormley, si è recato a deporre dinanzi alla commissione di inchiesta che ha iniziato una serie di udienze pubbliche, sotto la presidenza di Lord Wilberforce, magistrato di Corte d'Appello. Prima di presentarsi dinanzi alla commissione, Gormley ha dichiarato alla stampa di ritenere che i minatori inglesi abbiano ormai vinto la loro battaglia: egli si è dichiarato scettico circa la possibilità di richiamare i picchetti di scioperanti (la cui attività peraltro è da oggi ridotta, dopo essere stata definita illegale dal governo).

Oggi, prima di incontrarsi con Feather, il primo ministro Heath, aveva esaminato con vari ministri competenti gli sviluppi della crisi, che finora ha privato del lavoro almeno un milione e mezzo di persone; una riunione straordinaria del governo è prevista per questa sera. Per il sesto giorno consecutivo, il paese ha intanto conosciuto, oggi, periodi d'oscuramento a rotazione, che hanno interessato il 10-15 per cento della superficie complessiva, contemporaneamente. E' da rilevare che lo sciopero minerario è in corso ormai da 37 giorni secondo l'«Ente nazionale per il carbone», il quale gestisce l'industria carbonifera inglese (nazionalizzata da vari anni), lo sciopero e la precedente fase di mancata attuazione del lavoro straordinario hanno provocato, a partire da novembre, una perdita pari a 75 milioni di sterline; ogni settimana l'agitazione comporta, attualmente, una perdita di dieci milioni di sterline.

Questa sera, un portavoce del «TUC», invitato da un giornalista a dichiarare se sia possibile far tornare i minatori al lavoro prima che la commissione d'inchiesta abbia pubblicato il proprio rapporto, ha risposto: «Non c'è alcuna prospettiva in questo senso. Gli uomini sono, e resteranno, in sciopero». *(Ansa)*



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Londra — Un'immagine della «marcia» sul parlamento: assieme ai minatori, sfilano simpatizzanti e sindacalisti (nella foto) con manifesti di sostegno alle istanze degli scioperanti

LE INCURSIONI IN VIETNAM

RINFORZI DI «B-52» dagli Stati Uniti a Guam

Saigon, 15

Squadriglie di rinforzo di bombardieri «B-52» americani, trasferite d'urgenza dagli Stati Uniti a Guam, nel Pacifico occidentale, partecipano alla massiccia offensiva aerea che è ripresa in Indocina allo scadere delle 24 ore di tregua proclamate dagli alleati per la ricorrenza del Tet, il capodanno lunare.

Fonti informate estranee al comando americano hanno riferito che le squadriglie di rinforzo hanno cominciato a effettuare le loro prime missioni da Guam, nelle Filippine, nella giornata di ieri. I portavoce del comando si sono rifiutati di confermare o smentire la notizia limitandosi a dichiarare soltanto che le operazioni aeree «potrebbero» vedere impegnati anche «B-52» decollati da Guam.

Le incursioni effettuate fino alle 18 locali di ieri sono state dirette principalmente contro campi base e vie di infiltrazione comuniste che vanno dal limite nord-occidendale della zona smilitarizzata fino a Sud, attraverso Khe Sanh e la valle di Shau che confina con il Laos. *(Ap)*

A livello d'ambasciata i rapporti URSS-Emirati

Abu Dhabi, 15

L'Unione Sovietica e l'Unione degli Emirati arabi (costituitasi 10 settimane fa) si sono accordate per stabilire relazioni diplomatiche al rango di ambasciata. Gli Stati Uniti sono rappresentati nell'Unione degli Emirati solo da un consolato. *(Ap)*

IL PROGRAMMA DELLA STORICA VISITA IN CINA

Mao non è menzionato negli incontri di Nixon

Sarà Ciu En-lai a porgere il primo saluto al Presidente americano Aerei e auto cinesi per l'ospite - Malraux ricevuto alla Casa Bianca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 15

Sarà Ciu En-lai a dare il benvenuto a Nixon e alla consorte, presso la «Porta della pace celeste», quando arriveranno a Pechino il 21 febbraio, per una settimana di visita in Cina. In base a un accordo con il governo cinese la Casa Bianca ha pubblicato le linee essenziali del programma e dell'itinerario di Nixon. Ci saranno molte ore di colloqui con i dirigenti cinesi, diversi banchetti di stato, visite alla muraglia cinese, alle tombe dei Ming e alla città proibita.

Ronald Ziegler, portavoce della Casa Bianca, ha detto che il Presidente viaggerà su aerei del governo cinese per gli spostamenti entro il paese, e ha indicato che Ciu sarà a bordo dell'aereo che porterà il Presidente da Pechino a Hangciau e poi a Sciangai. Anche le automobili saranno quelle messe a disposizione degli ospiti dal governo di Pechino, e Nixon rinuncerà quindi alla famosa limousine con la cupola trasparente che porta solitamente con sé nei viaggi all'estero.

La decisione di Nixon di servirsi di mezzi di trasporto cinesi, si dice a Washington, sarà sicuramente accolta con soddisfazione dall'uomo della strada cinese. Il Presidente lascerà l'isola di Guam il 21 febbraio e alle nove del mattino di quel giorno arriverà a Sciangai. Dopo un breve riposo a terra la comitiva riprenderà il volo per Pechino, dove avrà il benvenuto ufficiale dei capi cinesi. In giornata è previsto il primo incontro ufficiale con Ciu. L'itinerario diramato dalla Casa Bianca non fa menzione di colloqui con il Presidente del partito comunista cinese Mao Tse-tung.

La sera del 21 Ciu En-lai offrirà un banchetto ufficiale per gli americani, giornalisti compresi. Durante i cinque giorni di soggiorno a Pechino, Nixon e la moglie assisteranno a uno spettacolo culturale e a un saggio ginnico. La signora Nixon visiterà un ospedale infantile, una comune, alcune scuole, una vetreria e installazioni petrolifere. Nixon interromperà i colloqui ufficiali per visitare con la moglie la città proibita, con i suoi fossati e le antiche mura entro Pechino, e le tombe dei Ming. Il Presidente e la consorte andranno anche ad ammirare la Grande Muraglia, che corre 65 chilometri a nord di Pechino.

La sera prima di lasciare la capitale Nixon e la consorte intratterranno gli ospiti cinesi a un banchetto nel quale saranno servite specialità locali. Il Presidente americano e il seguito trascorreranno a Hangciau e a Sciangai gli ultimi tre giorni della permanenza in Cina. Nella più grande città cinese la comitiva presidenziale visiterà, sempre in compagnia del primo ministro Ciu, la esposizione industriale. Nixon lascerà Sciangai il 28 febbraio raggiungendo, in quindici ore di volo, Anchorage in Alaska.

Oggi, in vista dell'inizio dello storico viaggio, Nixon ha conferito per un'ora e ventotto minuti con Andrè Malraux, nello studio ovale della Casa Bianca. Malraux soggiornò in Cina prima della guerra e più recentemente vi è stato in visita, nel 1965. Nixon lo ha invitato perché voleva da lui impressioni e consigli; il Presidente ha osservato di aver molto apprezzato le «Antimemoires», opera ricca di annotazioni sui dirigenti cinesi che il Presidente si accinge a incontrare.

Intanto ieri a Washington sono state annunciate disposizioni che allentano le restrizioni sugli scambi con la Cina. In base alle nuove misure la Cina potrà acquistare locomotori, macchine per costruzione, sostanze chimiche industriali e attrezzature per trafilati negli Stati Uniti, e si troverà praticamente sullo stesso piano dell'Unione Sovietica per quanto concerne gli acquisti di prodotti americani.

U. P. I.

COMMENTO DI MALRAUX

MAO VUOLE l'aiuto economico

Washington, 15

Lo scrittore francese André Malraux ricevendo oggi un gruppo di giornalisti all'ambasciata francese a Washington, ha dichiarato che la visita del Presidente Nixon in Cina ha senso solo se apre la via a un nuovo Piano Marshall americano per l'industrializzazione della Cina. «Questo è il vero problema, le altre sono chiacchiere».

Malraux ha svolto la tesi che l'obiettivo fondamentale di Mao Tse-tung non è la rivoluzione internazionale, bensì l'industrializzazione della Cina per farne, per la prima volta, una nazione veramente unitaria. «Oggi i cinesi non si interessano affatto ai problemi rivoluzionari... oggi a Mao interessa alzare il livello di vita dei cinesi, e se gli Stati Uniti rappresentano un mezzo per alzare il livello di vita dei cinesi, il fatto che siano capitalisti non ha importanza». *(Ansa)*

INCAGLIATA NELL'ANTARTICO

RESTA IN SECCA la «Lindblad»

Punta Arenas, 15

La marina cilena ha abbandonato ieri sera i tentativi di salvare il «Lindblad Explorer», la nave turistica finita in secca nelle acque dell'Antartico. A bordo della nave incagliata sono rimasti il comandante e sette uomini di equipaggio per prevenire qualsiasi tentativo da parte di cacciatori di bottino di mare. *(Ap)*

L'ALTO UFFICIALE ROMENO FUCILATO PER SPIONAGGIO A FAVORE DELL'URSS

Rigida consegna del silenzio sulla fine del generale Serb

Il ministro degli esteri e le ambasciate affermano: «Non ne sappiamo nulla» La spia avrebbe rivelato ai russi anche i segreti di un accordo con Pechino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bucarest, 15

Le informazioni riprese dalla stampa occidentale secondo cui il generale Ion Serb, «secondo capo aggiunto» dello stato maggiore generale e già comandante della regione militare di Bucarest sarebbe stato fucilato il mese scorso dopo essere stato condannato a morte per spionaggio a favore dell'URSS non hanno finora trovato conferma o smentita nella capitale romena. «Noi non ne sappiamo nulla». Questa la risposta data dal portavoce del ministero degli esteri interrogato in proposito questa mattina.

E' invece accertato che, contrariamente a quanto pubblicato in occidente, il colonnello Musatov, l'addetto militare all'ambasciata dell'URSS a Bucarest al quale Serb avrebbe trasmesso informazioni segrete concernenti le difese romene e le basi di missili, non solo non è stato espulso dalla Romania ma si trova tuttora a Bucarest dove continua a svolgere le sue normali funzioni diplomatiche.

Già nella seconda decade di novembre dello scorso anno, a Bucarest, si erano diffuse voci secondo le quali Serb sarebbe stato in un primo tempo degradato e poi inviato al confine. Successivamente, dopo nuove e più accurate inchieste, sarebbe seguito un nuovo processo conclusosi con la condanna all'ergastolo del generale. All'incirca della stessa epoca, sulla stampa occidentale erano state pubblicate notizie secondo cui Serb era stato epurato. Le fonti ufficiali romene avevano mantenuto un totale riserbo astenendosi dal confermare o smentire quelle notizie. Secondo le voci citate, Ilusatov avrebbe avuto contatti non solo con Serb ma anche con altri ufficiali romeni.

Sembra che tempo addietro, Serb abbia fatto parte dei servizi di sicurezza romeni e che, al momento dell'asserito arresto, fosse capo della direzione politica dell'esercito. La sua formazione, come quella di altri generali o militari che sarebbero coinvolti nella vicenda, è maturata nelle accademie o negli istituti militari sovietici. Sotto il profilo politico, sembra che Serb fosse persona di fiducia di Emil Bodnaras, il «numero tre» dello apparato politico romeno, membro del comitato centrale del P.C. romeno e strettamente legato alla vecchia guardia filosovietica. Serb era membro della «grande assemblea nazionale».

Alcune delle accuse che sarebbero state formulate contro Serb hanno implicazioni prettamente politiche. Si dice infatti che il generale avrebbe rivelato ai sovietici il contenuto di un accordo segreto tra Romania e Cina. L'accusa principale riguarderebbe comunque la rivelazione di segreti concernenti le misure globali studiate dallo stato maggiore generale romeno per assicurare la difesa del territorio romeno. Si tratta dunque di misure che potrebbero avere anche un carattere antisovietico.

Mentre le ambasciate romene di Roma e Parigi, interpellate dai giornalisti, hanno affermato di «non essere in grado di confermare o smentire le notizie relative al generale Serb», il ministro degli esteri romeno, Corneliu Manescu, ha fatto sapere oggi che nulla gli risulta in merito alla presunta esecuzione capitale del generale. Manescu si trova attualmente in visita ufficiale in Austria. Un funzionario della ambasciata di Romania a Vienna ha dichiarato ai giornalisti che il ministro «non sa nulla in merito alla vicenda».

Il portavoce ha riferito di essersi messo in contatto con Manescu e di avere parlato con lui circa le notizie pubblicate, al riguardo, da alcuni giornali occidentali. Egli ha poi fatto presente che un commento ufficiale potrebbe essere diffuso a Bucarest entro domani.

Bruno Campanini
dell'«Ansa»

AUTODIFESA DI CHABAN-DELMAS DAVANTI ALLE TELECAMERE

Il premier francese in TV: «Come ho pagato le tasse»

Ha respinto le accuse di evasione - Le transazioni finanziarie

Parigi, 15

Il volto grave e il tono fermo, il primo ministro Jacques Chaban-Delmas si è introdotto stasera — tramite il «video» — nelle case dei suoi compatrioti per ribattere le accuse, in particolare quella di non aver pagato tasse dal 1967 al 1970, mossegli da qualche settimana nel quadro di una polemica senza precedenti sulla fiscalità in Francia. Chaban-Delmas, che è parso ai telespettatori perfettamente consapevole dell'importanza della posta in gioco per il suo futuro d'uomo politico, ha risposto per diciotto minuti alle domande di Pierre Desgraupes, direttore del telegiornale del primo canale televisivo.

Alla prima domanda, vertente com'era prevedibile sulla fondatezza delle accuse relative alle imposte che non avrebbe pagato o che avrebbe pagato in proporzione insufficiente, il primo ministro ha risposto in maniera categorica. Egli ha definito «un'invenzione pura e semplice» l'affermazione secondo cui non avrebbe pagato tasse per quattro anni.

Egli ha ricordato altresì che, all'epoca in cui era presidente dell'assemblea nazionale, percepiva, come il presidente del Senato, un'indennità non tassabile in base ad una decisione ministeriale del 1929. Dopo avere sottolineato che vi sono due modi di pagare le imposte sul reddito, e cioè la trattenuta alla fonte e il versamento diretto, e di averli utilizzati entrambi, Chaban-Delmas ha rammentato le spiegazioni fornite dal ministro delle finanze sull'«avoir fiscal» (trattenute alla fonte dei benefici dei detentori di azioni).

Quanto alle transazioni finanziarie nelle quali sarebbe stato interessato nell'ambito dell'acquisto o della vendita di certe aziende editoriali, Chaban-Delmas è stato un po' meno preciso. Per quanto riguarda il settimanale «Samedi Soir», fondato alla liberazione da un gruppo di residenti di cui faceva parte, ha detto di averne posseduto all'inizio del 1945 duecento azioni e di averle cedute nell'estate dello stesso anno, al prezzo d'acquisto, dopo essere divenuto segretario generale del ministero dell'informazione.

Circa il settimanale «La vie française» nato in circostanze analoghe, il primo ministro si è limitato a dire di avervi svolto un ruolo di consigliere in certe occasioni. Nulla per contro ha detto della società «Intertechnique», di cui sarebbe stato fino a poco tempo fa un importante azionista (secondo «L'Express» Chaban-Delmas possedeva circa 80 milioni di lire di azioni di «Intertechnique» nel 1970). *(Ansa)*

SECONDO LE ACCUSE DELLE AUTORITA' RUSSE

«Criminali» gli intenti del belga arrestato a Kiev

Intendeva fomentare il nazionalismo in Ucraina

Mosca, 15

Il cittadino belga Jaroslav Dobosh, arrestato a Kiev il 18 gennaio per «attività ostile», viene ora accusato di esser venuto nell'URSS «per eseguire un incarico criminale», in complicità con alcuni intellettuali, arrestati quasi simultaneamente. I chiarimenti vengono forniti dalla «Pravda Ukrainiy» (organo del PC ucraino) la quale descrive il belga come intento a svolgere «attività tese a fomentare le passioni nazionalistiche fra gli ucraini». Il giornale specifica che lo scrittore Yevgheni Sverstyuk, il critico letterario Ivan Svitlichny e V. M. Chernoval, tratti in arresto in una serie di interventi della polizia di Kiev e Leopoli, sono stati anch'essi accusati di «attività criminali, in collegamento col caso Dobosh, e di attività ostili allo stato».

Nei giorni in cui fu effettuato l'arresto di Dobosh, l'azione della polizia contro patrioti ucraini portò all'arresto di 19 persone, fra cui quelle menzionate prima; la «Pravda Ukraini» precisa che il complotto «dissidente» al quale il belga avrebbe dato appoggio si estendeva, al di là dell'Ucraina, alle Repubbliche baltiche e alla Repubblicata federativa russa. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

Oggi ricorre il primo anniversario della perdita di

Antonia Bellemo

Il marito, la sorella e i parenti tutti La ricordano.

---

†

Il 14 febbraio si è spenta

Lavinia Battiggi Stabile nata Camus

I figli ERNESTO con la moglie ELVIA SPECCHIO ed EMILIA con il marito GIORGIO MACERATA, i fratelli EZIO e GASTONE annunciano la dolorosa scomparsa.

La cara Estinta riposa da ieri nel Camposanto di S. Anna accanto al Suo Guido.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE ed il PERSONALE della CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE partecipano al dolore del Vice Direttore Generale, avv. Ernesto Battiggi Stabile, per la scomparsa della Madre

Lavinia Battiggi Stabile

Il SINDACATO NAZIONALE PERSONALE DIRETTIVO CASSE DI RISPARMIO, MONTI DI CREDITO SU PEGNO ED ENTI EQUIPARATI prende parte al lutto che ha colpito il suo stimato consocio avv. Ernesto Battiggi Stabile, Vice Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Trieste.

ALDO TERPIN prende parte al dolore dell'avv. Ernesto Battiggi Stabile e dei suoi familiari.

Partecipano al lutto:
- GIORDANO e FRANCA DELISE
- LICIO e NEVIA ABRAMI
- CARLO e NIDIA CALLIN
- GIOVANNI ed ELENA GREGORI
- SILVIO e WANDA MOVIA
- RENZO e NIVES PICCINI
- SERGIO e MARISA SAMBALDI
- MAURO e LILIANA SOMMARIVA

Si associano al lutto:
- le famiglie CAMUS, PISTORA e HILLINGER da WIENER NEUSTADT
- BRUNO e MIRANDA ROMAGNA

Commossi partecipano al lutto:
- LALLI e CHARLIE BRUNI
- MARINO BOLAFFIO
- SONIA e GIORGIO GAMBISSA
- NORA e ALEX GAMBISSA
- CATERINA e VITTORIO DAPRETTO
- LALLA GAMBASSINI
- ROSITA e GUIDO GERIN
- MARGHERITA GERIN
- NELLA e NINO PRENNUSHI
- EDDA e SERGIO SORRENTINO
- MARGHERITA e MANLIO di ZORZI

Partecipano al lutto ETTORE e VERA LAZZINI con i figli PAOLETTO e SONIA; PAOLO e DORIA VOLPI.

Si associano al lutto FULVIA ed ERNESTO VAN DER HAM.

Si associa al lutto NILDE LICEN.

---

†

Il 13 febbraio è mancata la nostra cara

Maria Pribetti

Profondamente addolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta, il figlio EGIDIO con la moglie SILVA e la figlia GRAZIELLA col marito TEODORO LOVRECIC unitamente ai nipoti e parenti tutti.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

I FAMILIARI di

Giuseppe Angelini

ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo presero parte al loro dolore.

«Non l'abbiamo perduto egli dimora prima di noi nella luce di Dio».
Sant'Agostino

16-2-1971 16-2-1972

Ad un anno dalla scomparsa di

Silvio Ferrara

Lo ricordano con infinito amore e rimpianto la moglie, le figlie, il genero e i nipotini.

16-2-1967 16-2-1972

Ricorre oggi il quinto anniversario della morte di

Anna Sacher v. Battista

il figlio ESPERIO, le nuore MYRTA e TINA, le nipoti GABRIELLA, ILENA e LUCIANA La ricordano con infinito rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata venerdì 18 febbraio alle ore 7 nella chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato (Roiano).

---

†

Ieri martedì 15 febbraio è mancata improvvisamente la nostra cara

Pierina ved. Rinaldi
Ostetrica

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ANNUNZIATA, il nipote LIVIO ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Menotti Tamaro per le assidue cure.

I funerali avranno luogo oggi 16 febbraio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto la nipote ANITA e famiglia.

L'ASSOCIAZIONE DONATORI DI SANGUE di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del suo socio donatore

Camillo Mora

La SEZIONE RUGBY del Cus Trieste partecipa al lutto della famiglia per la prematura scomparsa di

Camillo Mora

già suo valoroso giocatore.

Partecipano al dolore della famiglia MARIA GIOVANNA LIZZUL e familiari.

---

†

Lunedì sera è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Lorenzini in Riganelli
di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANGELO, i figli CLAUDIO e SERGIO, le nuore, i cari nipotini, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 16 febbraio, alle ore 15, partendo dalla Basilica di Sant'Ambrogio, ove la cara salma giungerà da Goriza.

Monfalcone, 16 febbraio 1972

---

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta il 15 febbraio

Pierina Dequal nata Danielut

Ne danno il triste annuncio il marito ALESSANDRO, le figlie JOLANDA e PAOLA, i nipoti, i generi e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai sigg. medici e al personale tutto dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 16 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Melbourne

(Servizio Comunale T.F., tel. 36-606)

Partecipano al lutto le famiglie SILVIO e LIVIO FRAGIACOMO.

Si associano al lutto GIORGIO e SILVANA.

---

† Il 13 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Dadini

Addolorati ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, i figli OLIVIA, ATTILIO, CORRADO e ROMANA, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al primario dell'Ospedale Lungodegenti prof. Frandoli, ai dottori Ramovecchi e Mongiovi e al personale assistenziale.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende viva parte al lutto AMELIA e NOTRIO ALLACEVICH.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Miro Silvestri

nell'impossibilità di farlo personalmente la moglie, i figli ed il fratello ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro grande dolore.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Giovanna ved. Pisani

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore. Un sentito grazie vada al medico curante dott. Dobrilla e ai medici e al personale tutto della I Div. medica per le premurose cure.

I FIGLI

Nel 38.o anniversario della morte del caro zio

Nicolò Vescovo

la nipote ODINEA PITTI che gli volle tanto bene e per la quale Lui tanto ha fatto, Lo ricorda con immutato affetto e con infinita riconoscenza.

Nella necrologia apparsa ieri di

Carlotta Jarach ved. Gentilli

leggasi BIANCA anziché BINCA.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. PRESTASERVIZI oppure baby sitter ore 8-13 sei giorni settimanali cercasi telefonare 734362. 72138 B

CERCASI una domestica fissa e un giardiniere, in villa signorile sul lago di Ceresio. Altro personale presente. Buone condizioni di lavoro e paga. Scrivere con copie certificati e possibilmente fotografia recente a: Migliardi, Villa Salve, Albogasio 22010 Valsolda - Como. 5515 B

CERCASI prestaservizi due ore pomeridiane telefonare pasti 418947. 72136 B

DOMESTICA stabile buon trattamento cercasi telef. 421314. 42146 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA pratico patente B offresi mezza giornata. Telef. 71872 ore 14-15. 41374 C

SIGNORA sola media età offresi lavori leggeri ore pomeridiane, tel. 740201 dalle 10-11. 41703 C

SIGNORA amante bambini offresi per custodia bambino mattino e/o pomeriggio, tel. 821536. 41697 C

TRENTENNE con macchina disposto qualunque lavoro per tre ore giornaliere tel. 71114 18 - 19. 21362 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro tel. 753492, 750390. 41296 CC

A.A.A. PITTORE esegue lavori accuratissimi immediatamente prezzi modici. Gianni telefono 754442. 20673 CC

A.A. CARTA da parati, cornici, rosoni, buonegrazie in gesso, tinteggiature in lavabile, semilavabile, olio, smalti. Espertissimo libero subito offresi, telefonare 732231. 41721 CC

A.A. PITTORE decoratore tappezziere, libero subito offresi per: camere, cucine, appartamenti, locali in genere, telefonare 732231. 41721 CC

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano tel. 755493. 41729 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito telefono 732359. 41484 CC

PITTORE tappezziere appartamenti camere cucine libero subito telefonare 413608. 72124 CC

RADIOTELEVISIONE interventi tecnici immediati impianti per TV a colori telefonare 725233. 72126 CC

SALDATORE elettrico specialista qualsiasi lavoro offresi, ore, giornate libere telefono 416523. 21352 CC

SARTORIA rimoderna antilope, pelle, abiti maschili. Piazza Garibaldi 11, tel. 790280. 41340 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antiurto apertura sostituzioni. Telefonare 795834 orario ininterrotto. 41087 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente preventivi gratuiti interpellateci tel. 414244, 417778. 72134 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

ABBIGLIAMENTO bambine-ragazzi cerca apprendiste commesse, richiedesi bella presenza Juventus ore 10-12, XXX ottobre 18. 41727 D

AIUTO banconiere cercasi, Torrefazione Equador, Carducci 24. 41739 D

APPRENDISTA commessa calzature cercasi via Dell'Istria n. 12. 41695 D

APPRENDISTE volonterose capaci cercansi per subito. Telefonare 68750, orario negozio. 41380 D

APPRENDISTA commessa cerca Nodi d'Amore v.le XX Settembre 21. 1135 D

APPRENDISTA parrucchiera urgentemente cercasi buona paga acconciature Vanitè via Ghega 3, tel. 68742. 72130 D

APPRENDISTA parrucchiera primo impiego e altra pratica manicure cercansi buon trattamento telefonare 68742. 72128 D

APPRENDISTA aiuto commesso cerca Beltrame, presentarsi ufficio personale corso Italia 25. 21348 D

CERCASI operaio con patente C rivolgersi ditta Letterio Orlando via Machiavelli n. 19 tel. 36985. 21346 D

CERCASI aiuto banconiera ambosesso ore ufficio bar Paganin, via Paganini 2, tel. 29896 Domenica festa. 41508 D

CERCASI ragazza o ragazzo bar Paganini via Paganini 2 ore ufficio domenica festa telefono 29896. 41508 D

CERCASI bracciante mezza giornata pensionato referenze Kobal p. Garibaldi 10. 41474 D

CUOCO e aiuto cuoco cercansi per domeniche e feste telefonare 20115. 1150 D

IMPIEGATE pratiche macchine calcolo e dattilografia cerca ditta medicinali presentarsi via S. Lazzaro 12. 41480 D

IMPORTANTE azienda S.p.A. cerca ragioniere per tenitura libri contabili referenze. Casella 41498 D, SPI.

LAVORANTE parrucchiera veramente capace con o senza clientela cercasi buona paga telefonare 68742. 72132 D

SOCIETA' per azioni d'importanza mondiale con sede in America ed uffici in vari paesi europei ed anche in Italia, dovendo espandere la propria attività nel Friuli-Venezia Gilia e quindi creare nuovi uffici, cerca personale ambosessi residente in Trieste e provincia. Requisiti: titolo di studio superiore, età 23-45 anni, liberi immediatamente. I selezionati verranno preparati tramite rapide esperienze per raggiungere posizioni direttive entro la fine dell'anno. Inizio immediato. Telefonare oggi al 732370. Ogni altra informazione verrà data solo ai convocati di persona. 21354 D

STABILIMENTO confezioni zona industriale cerca apprendiste e operaie 15-35 anni. Telefonare 820196. 71766 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

MATEMATICA, chimica, fisica impartisce superiori, maturità laureando ingegneria, telef. 726962. 41510 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO piazza VICO, ammobiliato, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, prontingresso affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 41492 I

APPARTAMENTO zona HORTIS 2 stanbe, cucina, WC in comune, affitta 10.000. Immobiliare «CIVICA», piazza San Giovanni 4. 41492 I

APPARTAMENTO paraggi DIAZ 6 stanze, cucina, bagno, riscaldamento affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 41492 I

APPARTAMENTO prima entrata tre stanze, servizi, box negozio, affittansi, telefonare 24412. 72142 I

LOCALI diverse zone mq 70 uso deposito affittansi prontamente, tel. 734257. 41502 I

MANSARDA vano unico centralissimo signorile uso studio tutti comforts, affitta Immobiliare, tel. 734257. 41502 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A. BANCARIO cerca affitto appartamento moderno pronta entrata. Telefonare 414035. 41735 L

APPARTAMENTO moderno saloncino stanza servizi accuratissimi centralnafta cercasi affitto giugno-luglio telefono 35553 ore 13-15 solo feriali. 20567 L

CERCASI appartamento in affitto 2-3 stanze, telef. 61712. 41492 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

ALLEVAMENTO Visoni Timavo. Inizia il 1972 con la nuovissima splendida produzione di Selvaggi, Pastel, Grandi Laghi per confezione e guarnizione; inoltre espone la gamma completa di pelli per pellicceria a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Palazzo Fonda, telef. 73263 Turriaco. 478 M

CUCCIOLI Boxer vendonsi, rivolgersi via Gorizia 70, Cormons GO. 400 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti, orologi, studi, mobili, antichi, intagliati, moderni, stanze letto. Telefonare 31428. 41717 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 41482 N

SGOMBERO cantine soffitte acquisto giacenze ereditarie, monete, tel. 35988 - 815356. 20831 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. SALA pranzo noce, credenza, specchio, credenzino, bar, tavolo, sedie, prezzo irrisorio, via Severo 19, VII, telefono 65524 dopo ore 11. 41476 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli solidi garantiti prezzi bassi: «Polli» via Grimani 11 telefono 796754. 129 NN

VISITATE al Mobilificio Biecher, Istria 27, la settimana del salotto, oltre mobili lusso comuni prezzi convenientissimi; vendonsi anche mobili usati. 20745 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40 146 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI. BE. MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA n. 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 20747 OO

A.A.A. DI.BE.MA. Vini: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Splügen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: S. Pellegrino. Recoaro. Crodo. Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna. Ferrarelle, Boario. Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale) 20747 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ENOTECNICO affideremmo rappresentanza con deposito prodotti enochimici. Casella 201/D, SPI, 20100 Milano. 5494 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. IL SISTEMA PIU' ECONOMICO E IMMEDIATO PER ACQUISTARE VETTURE USATE PAGANDO IN 30 MESI SENZA ANTICIPO AUTOAGENZIA VIA ROMAGNA N. 6 TEL. 61126. Fiat 850 spyder '69-'71, 125 Special '69, A. 112 '71, 850 coupé sport '68-'69, 128 '69, Mini Cooper '67, 850 Special '68, Giulia super '67, Simca GLS '69, Mini Minor '66, Ford Capri, XL 1500 '70, Alfa GTV '67, A. 112 Abarth '71. APERTO FESTIVI. 41454 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20. Telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1971, 1970, 1968, GT veloce 1750 1970, Giulia 1600 super 1970, 1967, 1300 TI 1969, 1968, 1966, GT 1300 junior 1968, FIAT 500 L 1971, 1968, 600 multipla 1964, 850 berlina 1967, 1100 R 1967, 124 berlina 1966, 124 coupé 5 marce 1969, 1968, 125 1968, 1967, INNOCENTI Mini Cooper MK 2 1968, NSU Prinz 4 L 1970, VOLKSWAGEN 1200 1969. VISITATECI! 20853 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET, via Piccardi 26. Vendita automobili usate in garanzia 30 mesi senza anticipo. Fulvia 2 C '64, 124 '66, 850 '66, 500 L '70, 850 coupé '66, Simca 1000 '67, Giulia super '66, 500 '68, NSU Prinz '70, 128 4 P '69, 124 coupé '67, Giulia 1300 TI '67, 850 special '69. Aperto festivi. 41434 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122 vasto assortimento permute rateazioni A.R. 1750 GTV '68, Super '66-'68, Junior '67-'70, 124 '68, 850 sport coupé '69, 850 Special '68, Mini '66, 500 F '65-'67-'69, 500 L '70, 1100 R '68, 600 D '68. Visitateci! 20859 Q

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65. Mini '67-'69, 125-124 Special '69-'68, Escort 940 70-'71, Renault R 10 '70, Volkswagen '67, AMI 8 '69, Escort GT '71, Simca 1301-1501 '70-'68, 1100 R familiare '68, Escort familiare '70, Taunus familiare '67, Primula '66, Prinz '64-'69, 500 '69, Citroen 1000, Mini '66, permute usato per usato. 20849 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri, Tor San Piero 16 (Roiano). Autovetture revisionate in garanzia, pagamento 30 mesi senza anticipo. Fiat 128 '69, 850 Special '69, 850 '66, '65, Coupé '66, '68, Sport Prinz NSU L 4, 500 L '69, '70, 66 F, 124 '66, Sport '67 rossa, Giulia Super '65. Aperto festivi. 20847 Q

A. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI VIALE SANZIO 11, vende auto revisionate, tre mesi garanzia scritta senza anticipo. Simca 1000 66 67 68 69 70; 1100 69 70; Prinz 4L 68 69 71; Kadett 69 70 71; Fiat 500 67 69; 750 66 67 68; 1100 R 68; Familiare 67; 850 67 68 69; Fulvia 66; Glass 1000 67; Primula 66; Bianchina 68; AMI 8 70. 41673 Q

ACQUISTO 124 Coupé recentissima chiara contanti inintermediari, tel. 762719 (pomeriggio).

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Permuto, rateizzo ed acquisto auto usate. Lancia Flavia '69, Fiat 124 '67, 1100 D '63, 850 '66, '65, 500 L '71, 67, '63, 750 Furgone '66, NSU 1000 '65. Festivi ore 10-12. 20845 Q

124 BIANCA perfetta efficentissima vendesi, direttamente unico proprietario, telefonare 211528. 72144 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. PRESTITI ipoteche concedo subito. Telef. 722667. 41743 R

BAR buffet superalcoolici bene avviato, Monfalcone vendesi, tel. 32255. 41496 R

CARTOLERIA, libreria, giocattoli, chincaglierie d'angolo in rione popolatissimo a ridosso importanti scuole medie. Quattro ampie vetrine, servizi igienici, spazio parcheggio. Attività quindicinale, reddito garantito, cedesi causa altri impegni. Vasta attività commerciale. Inintermediari. Casella 41486 R, SPI.

MACELLAIO gerente cerco, tel. 767218 - 795655. 41725 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. OBERDAN (pressi) ultimo piano, 2 stanze, saloncino, cucina, stanzetta, servizi, 2 poggioli più terrazza grande, vista mare, ascensore, riscaldamento autonomo. LIBERO 15.500.000, facilitazioni pagamento. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 41320 S

A.I. ROSSETTI. 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, ascensore, centralnafta 10 milioni 500.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 41320 S

A.I. SAN GIOVANNI PRONTO ingresso 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno tutti i comfort, vista mare 7.500.000 IN COSTRUZIONE consegna fine 1972. PIANI ALTI 2 stanze saloncino servizi terrazze posti auto RIFINITURE BELLISSIME. MUTUO BANCARIO 50% VENTENNALE, possibilità mutuo REGIONALE. ESPERIA Imbriani 8 telef. 29235. 41318 S

A.I. VALMAURA. 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, ascensore, centralnafta. Vendesi occasione 6.700.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 41320 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE 39, consegna primavera '73, bellissimo complesso stupendo panorama, appartamenti 2 - 3 stanze saloncino servizi ampie terrazze ANCHE GIARDINO PROPRIO, box privati. MUTUO BANCARIO 50% ASSICURATO, possibilità mutuo REGIONALE pratiche gratuite, VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 14.30-17. Informazioni telef. 29235. 41318 S

A.ACIT. APPARTAMENTO in palazzina zona verde, soleggiata, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, garage. 11.500.000 S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41428/3 S

A.ACIT. BAIAMONTI. Corso costruzione appartamenti varie grandezze, tutti comforts. Contanti minimo 2.500.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41426 S

A.ACIT. BARRIERA. Vendesi appartamento adatto abitazione e ambulatorio, ufficio, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41428/4 S

A.ACIT. BELLOSGUARDO. Ultimo appartamento in palazzina signorile salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, ascensore, centralnafta, garage, cantina. Finiture lussuose. S. Lazzaro 3, tel. 68810 41426 S

A.ACIT GIULIA. (zona) vendesi appartamenti saloncino, due stanze, cucina, servizi, posto macchina, centralnafta. Finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41426 S

AFFITTASI o vendesi magazzino via Navali 33, telef. 790122. 41474 S

APPARTAMENTI nuovissimi Petronio 6, vendonsi rivolgersi ing. Battara, Donota 4, orario 16-19. 72140 S

APPARTAMENTO libero entro giugno, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno; altro occupato 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, vendonsi facilitando. Visitare ore 15-16.30, San Cilino 71. 41230 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, rifiniture lussuose, vende primingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 41493 S

APPARTAMENTO MONTEBELLO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vasto poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 41492 S

CENTRALISSIMI 1-2-4 camere accessori vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 10.30-12.30 - 15-16.30, Parini 10. 20795 S

GRETTA (consolato) signorile, panoramico grande salone, 3 stanze, doppi servizi, cucina, balconi, garage tutti comforts libero subito, vendesi, telef. 734257. 41502 S

OCCASIONE locali appartamenti 1-2-5 stanze accessori vendesi facilitazioni. Visitare 10.30-12.30 - 15-17, Frausin 22, San Giacomo. 20795 S

VIA Grimani, capolinea 18, camera, cucina, servizi, pronta consegna. Vende Impresa, tel. 61451. 21358 S

Z.Z. OPICINA, via Nazionale di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA, telefono 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16, giorni festivi 11-13. 41749 S



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R	Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.20 L	Portogruaro C.
6.56 D	Venezia Torino Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD	Venezia
9.30 R	Venezia Roma (*)
9.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano Genova Domodossola Parigi Calais (WL Atene Sofia Istanbul - Parigi)
10.53 L	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.36 L	Portogruaro
14.33 DD	Venezia Milano Torino
17.10 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R	Venezia (senza fermate intermedie) Milano Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.55 DD	(Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32 L	Portogruaro
20.22 D	Venezia Bologna Lecce (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD	Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia Genova Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste). (WL Torino Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.13 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd). WL Roma Mosca (2) Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD	Venezia
13.40 D	Milano Venezia
13.58 L	Cervignano
15.10 DD	Venezia
17.05 D	Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R	Bologna Venezia (*)
19.17 L	Portogruaro
19.34 DD	(Direct Orient) Calais Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
20.55 R	Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 L	Venezia
23.27 DD	Torino Milano Genova Roma Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L	Udine Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.30 L	Udine
7.20 D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.45 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.15 D	Udine
14.20 L	Udine
16.45 L	Udine Tarvisio
17.55 L	Udine
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	(Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L	Udine

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.52 L	Udine
7.36 L	Udine
8.14 D	Pordenone - Udine
8.53 D	(Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L	Udine
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
16.02 D	Udine
17.58 L	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.45 L	Udine
21.09 L	Pordenone Udine
22.20 L	Udine
22.41 D	Vienna Tarvisio - Udine
23.43 DD	Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e l'1-1-1972

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07 L	Villa Opicina (1)
8.23 D	Villa Opicina Lubiana
10.33 DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L	Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L	Villa Opicina (1)
18.47 D	Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje - Belgrado Atene Istanbul - Sofia Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
20.35 L	Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D	Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	(Direct Orient) Thessaloniki Sofia Istanbul - Atene - Belgrado Skopje - Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD	(Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D	Lubiana Villa Opicina
21.38 L	Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica